LA STAMPA

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 2003. ANNO 137. N. 186. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

BERLUSCONI E LA LEGA: CARRIERE SEPARATE PER I MAGISTRATI. AN: DISTINGUERE SOLO LE FUNZIONI. I DS CHIEDONO UN DIBATTITO IN PARLAMENTO

Giustizia, la maggioranza si divide

Sugli sfratti il governo battuto quattro volte alla Camera

ROMA. «Faremo la separazione delle carriere dei magistrati». Silvio Berlusconi ha provato ieri a premere l'acceleratore sulla giustizia. Il premier ha fornito qualche ulteriore dettaglio: la separazione verrà introdotta sotto forma di emendamento al maxi-emendamento già formulato sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Ma già dalle prime reazioni, s'è capito che qualcosa non funzionava. Il capogruppo di An alla Camera Ignazio La Russa ha parlato di equivoco: «Noi non ne sappiamo nulla...». E ieri il governo alla Camera è stato battuto sugli sfratti per quattro volte, con la Lega che ha votato emendamenti dell'opposizione e l'opposizione che ha votato emendamenti della Lega. **La Mattina, Magri, Montanari, Padovani** DA PAG. 2 A PAG. 5



I SERVIZI

«FACCIAMO LA FINE DELL'ULIVO»
Per i deputati del centrodestra un giorno tra confusioni e paure «Il confronto non è ancora finito»
Maria Teresa Meli A PAGINA 2

VERIFICA RINVIATA A GENNAIO
Il premier: «Sono impazziti? Votano contro e si comportano come i bambinoni a scuola»
Augusto Minzolini A PAGINA 3

I RISCHI DI UNA «PENSIONE D'ORO»
In nome del rigore Carli non fu rieletto, la Dc di De Mita perse voti, D'Alema si urtò con Cofferati
Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

LA POLEMICA SULLE VACANZE

I ministri di Schroeder non rinunciano all'Italia



I ministri di Schroeder non rinunciano alle vacanze in Italia, nonostante le polemiche di questi giorni. **Novario e Sforza** A PAGINA 7

LETTERA ALL'AMICO TEDESCO

Enzo Bettiza

LETTERA confidenziale al turista ignoto del Nord. Caro viaggiatore tedesco, la pregherei di leggermi con un minimo di attenzione prima di rinunciare alla sua annuale discesa estiva in Italia. Certo, il clima psicologico fra tedeschi e italiani non è stato da molti decenni così gelido, così ispido, a tratti così aggressivo e volgare. Lei certamente ha molte buone ragioni per sentirsi turbato e anche offeso da quanto sta accadendo. Silvio Berlusconi raffigurato come un misto di Mussolini e di Al Capone sulle copertine di rispettabili giornali tedeschi, lo stesso Berlusconi che perde goffamente le staffe a Strasburgo e dà del kapò a un eurodeputato tedesco noto per le sue attitudini di attaccabrighe professionale, l'insistente tamtam mediatico che le fa vedere la penisola così amata da Goethe e da Thomas Mann tutta avvolta da una matassa di mafiosi e disgustosi spaghetti berlusconiani. Per inciso, vorrei ricordarle che già negli Anni Settanta lo "Spiegel" aveva mostrato a suo padre la P38 dei brigatisti rossi immersa, come in un macabro quadro pop, nella salsa al pomodoro di un piatto di pasta.

In qualche misura il terreno per un brusco e pericoloso peggioramento politico dei rapporti intereuropei fra i due Paesi era stato, purtroppo, accortamente concimato da tempo. Ora, dopo le odiose e quasi [illegible] esternazioni razziste del sottosegretario italiano agli affari turistici, un certo Stefano Stefani, che per ragioni di buon gusto non desidero mettere neppure tra virgolette, l'atmosfera di scandalo da politica rischia di farsi popolare; e minaccia di spezzare le ferie italiane non solo dei politici e dei cancellieri del Suo Paese, ma dei Suoi cari, dei Suoi amici e di Lei stesso. Dalla guerriglia diplomatica tra i governi di Berlino e di Roma dovremmo passare ora addirittura alla guerra fredda turistica tra i semplici viaggiatori italiani e tedeschi e gli stabilimenti che reciprocamente li ospitano di qua e di là dalle Alpi?

Caro amico tedesco, direi proprio di no. Ho appreso che il signor Stefani, a me fino a ieri ignoto, era stato sposato per vent'anni con una signora tedesca di Francoforte. Nella mia vita ho visto parecchi matrimoni interetnici che, andati a male, spesso hanno scatenano i risentimenti di un coniuge contro l'etnia d'appartenenza dell'altro: ho visto mariti "gentili" di donne ebree diventare violenti antisemiti, mariti europei di donne americane violentissimi antiamericani, mariti serbi o croati di donne musulmane crudeli seviziatori d'innocenti islamici. La prego di voler tenere conto, nel caso sventurato di cui sto parlando, della delusione coniugale che sicuramente deve aver influenzato ed esasperato le generalizzazioni antigermaniche del signor Stefani.

Tenga altresì conto del fatto che lo Stefani è membro della Lega Nord: formazione politica anomala, che non si considera interamente italiana, che anzi predica la secessione dall'Italia, e che nel famoso carroccio medievale, simbolo della battaglia di Legnano del 1176 contro Federico Barbarossa, tende a venerare oggi l'emblema di una mitica vittoria celtica piuttosto che italiana sui germanici. Come vede, caro amico, le contraddizioni qui non mancano. Un lombardoceltico, deluso e divorziato da una tedesca, che poi se la prenda con tutti i tedeschi in nome di un'Italia che nel fondo la Lega detesta, rappresenta un cumulo di contrasti tali da vanificare ogni tentativo di dare all'incidente il significato che esso non può avere. Vogliamo tornarci a fare la guerra risalendo al mistero erratico dei celti, alle incursioni punitive di Barbarossa, agli scontri secolari tra l'Impero e il Papato, agli anatemi di Lutero contro Roma ladrona e corrotta, infine al maresciallo Radetzky che dava ordini in tedesco alle sue truppe croate e slovacche?

Caro turista ignoto, mi creda: agli albergatori e agli assessori al Turismo del Veneto, della Liguria, della Toscana, delle Marche e dell'Emilia-Romagna tutto questo non interessa affatto. Essi vi aspettano tranquilli e civili come sempre. Spetta a voi, ora, di decidere dopo aver cercato di capire che l'Italia che vota Berlusconi non è tutta mafiosa, che la Lega Nord non è tutta l'Italia, così come il signor Martin Schulz non rappresenta né tutta la socialdemocrazia tedesca né tutta la Germania. Un ultimo suggerimento laterale prima del più cordiale saluto: non dimenticate che uno degli eroi oggi più amati dalle folle italiane è il tedesco Schumacher.

BUSH IN SENEGAL — LE SCUSE DEL PRESIDENTE AI POPOLI AFRICANI



«Schiavitù, crimine della storia» Le scuse ad un popolo martoriato da secoli di schiavitù: «Uno dei più grandi crimini della storia». Il presidente degli Stati Uniti, Bush, nel corso dell'incontro con il presidente del Senegal, ha voluto così «risarcire» tutti gli schiavi d'Africa. «Gli americani - ha detto Bush visitando l'isola di Goree, da dove vennero imbarcati almeno due milioni di schiavi neri - sono stati consapevoli del perpetrarsi di questo peccato e lo hanno sempre chiamato per nome». Nella foto la «Porta del non ritorno», usata per l'imbarco degli schiavi. **Molinari** A PAG. 8

SINGAPORE: FALLITA LA SEPARAZIONE DELLE SIAMESI

Morte le gemelle iraniane Polemiche sull'intervento

SINGAPORE. Tragico epilogo per il sogno delle due gemelle iraniane Laleh e Ladan, 29 anni, unite per il cranio dalla nascita: poche ore dopo la fine del lungo intervento per separarle, entrambe le siamesi sono morte, stroncate da un'emorragia. Secondo alcuni neurochirurghi l'operazione era «impossibile». E mentre l'Iran è in lutto, già sono esplose le polemiche. **Corbi e Marro** A PAGINA 11

IL DIBATTITO

GIUSTO RISCHIARE O OPERAZIONE INCAUTA?
I chirurghi: non siamo onnipotenti, rispettiamo le scelte del malato
Daniela Daniele A PAGINA 11

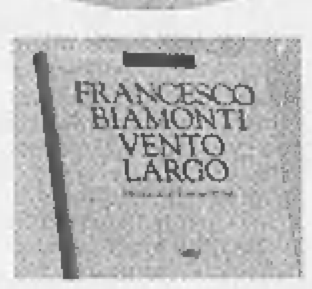
CIAK, IL DOLORE IN TV

Chiara Beria di Argentine

INDECENTE. La notizia che Ladan e Laleh, le gemelle iraniane, non sono riuscite a sopravvivere all'operazione che avrebbe dovuto consentire loro una vita diversa, imponeva sensibilità e rispetto. Ma per tutta la giornata, ieri, i telegiornali ci hanno mostrato le immagini del loro calvario. Non solo le foto della sala operatoria mentre l'équipe di chirurghi tentava ciò che si è dimostrato impossibile; e non solo l'ultimo drammatico scatto con i corpi di Ladan e Laleh stesi nel letto sotto un lenzuolo, quasi un bianco sudario, gli occhi rivolti all'obiettivo, le loro povere teste unite ben messe a fuoco. No, come se non bastasse, come se fossero due fenomeni da baraccone mediatico, Ladan e Laleh sono diventate le protagoniste di filmati venduti chissà a quale prezzo per documentare nient'altro che lo strazio di due poveri esseri umani.

E così abbiamo visto le gemelle nella loro casa in Iran, in quella che era stata finora la loro difficile vita quotidiana. Tanto difficile che meritava solo discrezione. Ed invece microfono, attenzione, si gira: primo piano delle gemelle che guardano un pesce rosso; poi, ecco che si fanno una foto con l'autoscatto; e ora salgono in auto, una al volante, l'altra schiacciata al suo fianco. E ancora. Eccole, signore e signori, che vanno in bicicletta; e ora studiano, e infine da brave ragazze pregano. Anche il dolore è ormai spettacolo, neppure la morte riesce a spegnere quella telecamera. Nei giorni che verranno, per favore, risparmiateci almeno la puntata sui funerali, gli applausi. Che Ladan e Laleh riposino insieme, in pace, lassù nel cielo, lontano dalla tivù.

LA STAMPA



LA LIGURIA DI BIAMONTI E' UN «VENTO LARGO»
Da venerdì in vendita a soli 4,90 euro in più
Lorenzo Mondo A PAGINA 15

GENOVA



ISPETTORE DI POLIZIA STERMINA LA FAMIGLIA
Ha ucciso moglie e due figli, poi si è sparato
SERVIZIO A PAGINA 10

TORINO



TANGENTI, DI SUMMA EVITA LA RADIAZIONE
Il cardiochirurgo sospeso sei mesi dall'Ordine dei medici ma potrà tornare in sala operatoria
[illegible] e Gaino IN CRONACA



CORTEGGIATO DAL POLO

LUCIO DALLA IL RIBALTONE IN MUSICA

Pierluigi Battista

SÌ, sembra proprio che Lucio Dalla piaccia assai al centrodestra. Un'icona della sinistra cantautoriale ha trovato dei nuovi estimatori politici dove meno se lo sarebbe aspettato? Fatto sta che hanno avuto una certa eco le dichiarazioni con cui Dalla ha in questi giorni perentoriamente bocciato la candidatura di Sergio Cofferati a sindaco di Bologna non lesinando nemmeno calorosi apprezzamenti per il bolognesissimo Giorgio Guazzaloca, sindaco uscente dello schieramento avversario. Inoltre ha suscitato molto scalpore la notizia che a Dalla sia stato chiesto, sponsor Ignazio La Russa, di concludere con un suo concerto la recente festa milanese di Alleanza nazionale e che l'evento (sostituito con un seguitissimo happening canoro del politicamente scorretto Franco Battiato) non si è realizzato soltanto per una mera questione di cachet, e non certo per complesse motivazioni politiche, o addirittura manifestazioni di ostilità preconcetta del cantante verso la destra. Ora pare sicuro che Dalla farà scintille con un suo programma su Raiuno, probabile sostituto di un suo collega concittadino dalla saldissima fede di sinistra come Gianni Morandi (già coadiuvato nell'elaborazione dei testi di una trasmissione crudelmente colpita dai colpi di un'audience ingrata da uno scrittore di sinistra come Michele Serra, bolognese acquisito anche lui).



Magari è solo una coincidenza e non, come spesso si afferma esagerando, l'espressione dello spirito del tempo. Resta il fatto che nel palinsesto architettato dalla rete ammiraglia della Rai per il prossimo anno il nome di Dalla è inserito a fianco di presenze culturalmente e antropologicamente molto lontane dalla sinistra d'*antan*: da Fiorello (di cui da tempo si vociferano le simpatie pro-Alleanza nazionale e la cordiale intesa con lo «'Gnazio» molto brillantemente parodizzato) a Panariello, ancora esacerbato dall'accusa della signora Ciampi di rappresentare il culmine della cosiddetta «tv deficiente», fino a Paolo Bonolis, ultima acquisizione proveniente dal cosmo Mediaset, e a Paola Saluzzi in sostituzione di Guido Barendson (già collaboratore della presidenza Rai di Enzo Siciliano) per «Linea verde». Un quadro sempre più monocorde e monoculturale, meno variegato e multiforme (temperato soltanto, si dice, dalle presenze non ortodosse di Luca Giurato e Antonella Clerici), decisamente penalizzante per l'immaginario e il divismo di marca ulivista.

Un quadro nel quale inevitabilmente spicca il nome di Lucio Dalla destinato a rinfocolare le sempre controverse ricostruzioni del sempre instabile rapporto tra politica e musica leggera. E' noto che un altro Lucio, Battisti in questo caso, ha sempre scaldato le emozioni e i simboli della destra. E infinite sono state le polemiche sul connotato in senso lato «di destra» attribuito in modi più o meno infondati ad artisti come Adriano Celentano, Claudio Baglioni e, appunto, Franco Battiato. Nel caso di Dalla l'indignazione permanente di conio girotondista griderà certamente, se non al tradimento, alla deplorata compromissione con il nemico. Dalla, naturalmente, è superiore a queste beghe e la sua barba e i suoi gorgheggi, apprezzati da almeno un paio di generazioni di fedelissimi seguaci e ammiratori, non sono né di destra né di sinistra. Riuscirà a sopravvivere al feroce bipolarismo delle sette note?

30709
9 771122 176003

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI SCATENA LE POLEMICHE

Calvi: «Castelli con la giustizia si comporta come un elefante in stato di ebbrezza»

■ «Paragonare il ministro Castelli ad un elefante in una cristalleria è riduttivo. A meno di non considerarlo un elefante in stato di ebbrezza». Così il senatore dei Ds Guido Calvi giudica l'annuncio del ministro della Giustizia sulla separazione delle carriere. Secondo Calvi, «la nuova iniziativa dimostra come il ministro consideri la giustizia come il terreno occasionale su cui dare sfogo alle sue stravaganze politiche». «Inoltre - dice Calvi - non si capisce se il disegno di legge preannunciato sia un'iniziativa dello stesso ministro della Giustizia, della Lega, di Bossi o del Governo. Lo stato confusionale con cui questo ministro governa la giustizia, nel semestre di presidenza italiana della Ue, è motivo di forte preoccupazione».


Il senatore dei Ds Guido Calvi

Il Guardasigilli: «Il senatore diessino è un gran maleducato, e poi io sono astemio»

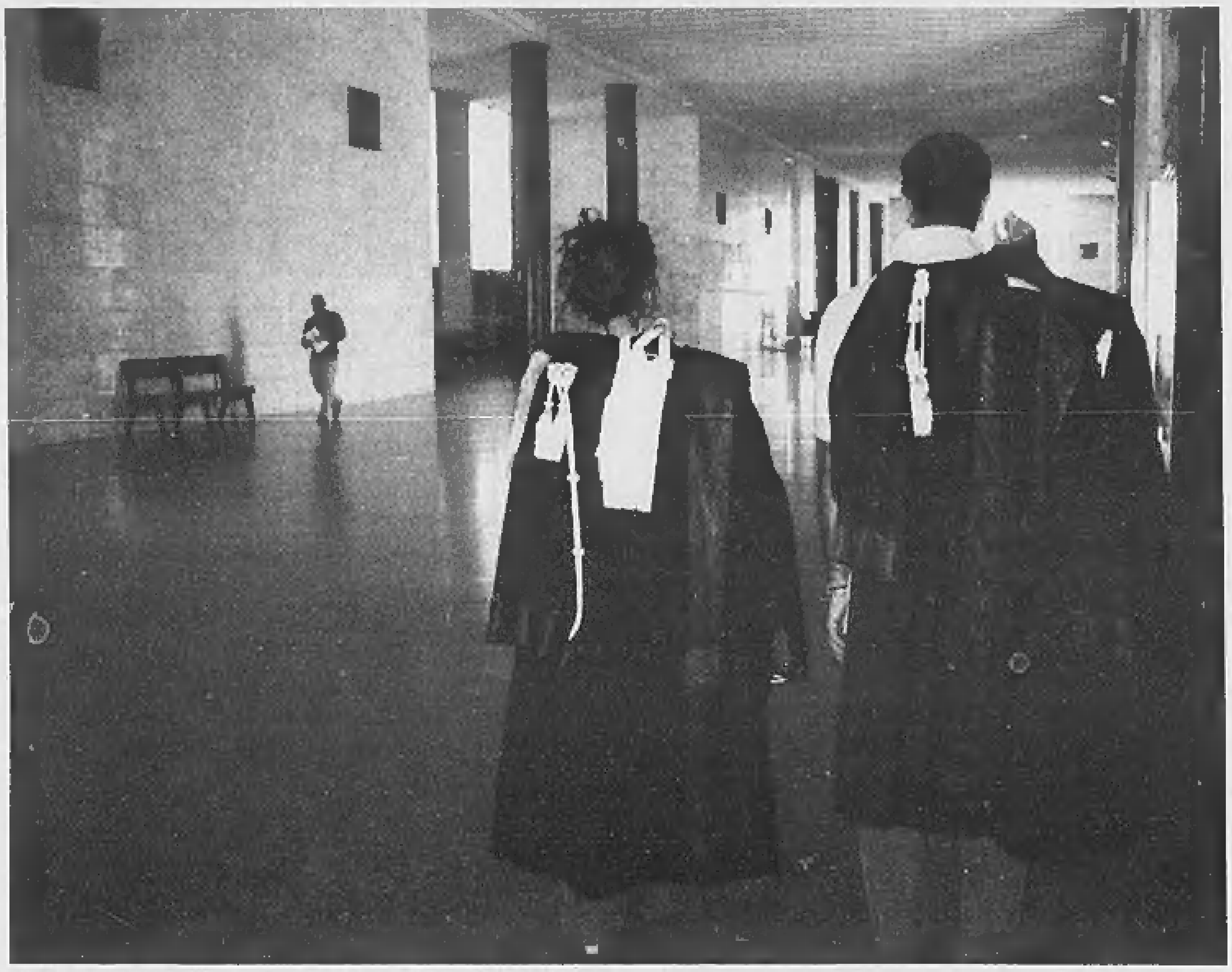
■ «Il senatore Calvi è un gran maleducato. Abbia più rispetto per il ministro della Giustizia». Così il guardasigilli Roberto Castelli ha replica al senatore Guido Calvi, che lo aveva paragonato ad un «elefante in stato di ebbrezza». Una battuta non gradita e, a quanto pare, anche poco appropriata. E così il ministro Castelli ha buon gioco ad andare giù pesante nei confronti del senatore diessino. «Tra l'altro - aggiunge il ministro Castelli - gli faccio presente che io sono astemio, mentre lo stesso non posso dire di lui. Spesso, infatti, lo vedo al ristorante del Senato in compagnia di una bottiglia di vino».


Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

CARRIERE SEPARATE, CRITICHE DA MAGISTRATI E OPPOSIZIONI

Le toghe e l'Ulivo «Solo una boutade facciano proposte»

Il centrosinistra: partita interna al Polo, cercano di alzare il tiro
Bruti Liberati (Anm) e Rognoni (Csm): questo non è certo il problema principale della giurisdizione nel nostro paese


Una foto di archivio con due magistrati lungo il corridoio del tribunale di Palermo

Mara Montanari
ROMA

Le dichiarazioni indignate stavolta sono poche. L'Ulivo accoglie con scetticismo, piuttosto, gli annunci del ministro Castelli a nome di Bossi e le assicurazioni del premier Berlusconi di arrivare «presto a una assoluta separazione delle carriere dei magistrati». E le toghe, poi, nel ribadire il no secco alla separazione, preferiscono comunque non alimentare polemiche. «La separazione delle carriere è forse un problema, ma non il problema della giustizia», si è limitato a commentare il presidente del sindacato delle toghe, Edmondo Bruti Liberati andando incontro così alle sollecitazioni di abbassare i toni del presidente della Camera, Pierferdinando Casini, che proprio ieri ha incontrato i vertici dell'Anm.

Alla scelta di basso profilo - almeno in via ufficiale - dei giudici, si accompagna l'impressione del centrosinistra che la nuova puntata delle fibrillazioni sul tema giustizia sia una questione tutta interna alla Casa delle Libertà. «Stanno giocando una partita tra loro», commenta il capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti. E intanto il gruppo Ds cerca di «stanare» il governo con la richiesta al ministro Castelli di andare in aula a Montecitorio a spiegare quali sono le intenzioni dell'esecutivo sulla riforma dell'ordinamento giudiziario.

«C'è un clima di improvvide esternazioni e di cattivo gusto. Per questo è necessario che il ministro Castelli venga a riferire in aula», spiega Anna Finocchiaro, responsabile giustizia della Quercia, riguardo all'imminente disegno di legge a firma del ministro Bossi annunciato dal Guardasigilli. «Sono parole che smentiscono la linea tenuta del governo e dallo stesso ministro durante il dibattito sulla riforma della giustizia al Senato. Mi chiedo se queste affermazioni possano essere considerate una boutade da tatticismo durante la verifica oppure se siano l'affermazione vera del sentire di uno degli alleati di Berlusconi su una questione così delicata». Che sia una «boutade» ne è convinto Pierluigi Castagnetti: «È chiaro che ognuno nella Cdl cerca ogni giorno di alzare il tiro. Una volta si parla di proporzionale, ma poi vengono smentiti dai presidenti di Camera e Senato. Un giorno passano alle pensioni, ma si arrabbia la Lega. Ora tocca alla separazione delle carriere. Il governo parli con atti formali che noi valuteremo, ma il resto è un problema loro».

Certo, i contenuti del ddl-Bossi, secondo quanto riferito dal Guardasigilli, qualche preoccupazione la destano. Separazione delle carriere a parte, sono anche gli altri due punti - l'elezioni diretta del pm e la sua regionalizzazione - a provocare reazioni. «L'elezione dei pm - sentenzia il capogruppo della Quercia alla Camera, Luciano Violante - è l'anticamera della corruzione e della politicizzazione della magistratura. Chi pagherà le campagne elettorali dei pm? Come faranno questi ultimi a risarcire chi ha finanziato le loro campagne?». E a proposito della separazione delle carriere, Violante fa notare che il governo aveva già presentato un emendamento per distinguere le funzioni dei magistrati: «Ora - aggiunge - presenta un emendamento a un suo emendamento. Sono pasticcioni e incompetenti».

Ieri, mentre Berlusconi aveva appena confermato l'intenzione di presentare l'emendamento in questione, a due passi da Palazzo Chigi, all'Hotel Nazionale, Bruti Liberati ha riunito mezzo Consiglio Superiore della Magistratura - il vicepresidente Virginio Rognoni, compreso - per la presentazione del primo volume di una collana che raccoglie le proposte dei magistrati sulla riforma della giustizia. «Anche se la cronaca recente è recentissima - esordisce il presidente dell'Anm - ci porterebbe su altri temi dove c'è più antagonismo, vogliamo restare sulle proposte positive». Insomma, nessuna polemica. E Rognoni si limita a ricordare che «il problema della separazione delle carriere certamente è importante, ma non è quello centrale della giurisdizione». Ma, fuori dei discorsi ufficiali, resta forte la preoccupazione dei giudici. Ieri, nelle mailing list di Magistratura Democratica, il segretario Claudio Castelli ha scritto una lettera dal titolo «Allarme» in cui definisce le dichiarazioni di Berlusconi e Castelli «gravi come metodo e del tutto inaccettabili e pericolose nei contenuti».

L'USCITA DI CASTELLI, L'APPOGGIO DI BERLUSCONI, IL VOTO DELLA LEGA SUGLI SFRATTI: «LA VERIFICA È TUTT'ALTRO CHE CHIUSA»

«Avanti così e facciamo la fine della sinistra...»

Per i deputati del centrodestra una giornata fra confusioni e paure

retroscena
Maria Teresa Meli

ROMA

«TUTTO normale»: Donato Bruno, presidente della Commissione Affari costituzionali passeggia per il Transatlantico di Montecitorio, sfodera un sorriso e fa come se niente fosse. Come se la Lega, alla Camera, non avesse fatto andare sotto il governo per ben quattro volte sul cosiddetto "decreto mille proroghe". Poi si accorge di aver forse ecceduto e aggiunge un autoironico: «Tutto va bene madama la marchesa». Ma non va bene niente. Tanto che Clemente Mastella, che presiede la seduta, appena Egidio Sterpa gli chiede «quando riprendiamo?», fraintende, pensa che con il Carroccio che fa le bizze la maggioranza abbia bisogno dell'appoggio dell'Udeur, arrossisce, si dondola e prende tempo con un «Vedremo, non so». Sterpa, però, chiarisce l'equivoco: «Quando riprende la seduta, intendevo», precisa.

Una scenetta che la dice lunga su questa giornata in cui la maggioranza, per dirla con le parole di un autorevolissimo esponente della Margherita, «è ridotta come l'Ulivo quando governava». Ossia, divisa, sospettosa e oltremodo inquieta. La Lega ha fatto andare giù il governo in aula. Ancora, la Lega ha annunciato una proposta di legge costituzionale di Umberto Bossi sulla separazione delle carriere dei magistrati e l'elezione diretta dei pubblici ministeri che fa drizzare i baffi a Ignazio La Russa, capogruppo di An, il quale cade dalle nuvole ed esclama: «Io non ne sapevo niente: sono contrario». Silvio Berlusconi tenta di porre rimedio a quest'ultima sortita del nervosissimo alleato e dichiara di essere «assolutamente» favorevole alla separazione delle carriere. Quindi confida ai suoi: «Ho fatto quest'affermazione per ridimensionare la proposta di Bossi, per derubricarla». Ma le parole del Cavaliere rimbalzano in Transatlantico e corrono di bocca in bocca tra i deputati della maggioranza. Che appaiono frastornati e anche un poco rassegnati alla confusione che sembra imperare nella coalizione. Lo stesso Fabrizio Cicchitto, vicepresidente del gruppo di Fi, è perplesso e ammette con un interlocutore: «Non ho capito perché Berlusconi abbia detto quelle cose».

Con chi ce l'abbia la Lega - e perché agisca così - non si sa mai qualcuno non l'abbia ancora capito, lo chiarisce il presidente dei deputati del Carroccio Alessandro Cè: «Così non va, ministro Tremonti, così non va presidente Berlusconi». No che non va: niente devolution e in cambio le pensioni e la cabina di regia a Fini. Il cui partito non ne può più dell'alleato. «Dobbiamo fare qualcosa, noi abbiamo ritirato il nostro emendamento e quelli del Carroccio no», si sfoga il direttore del Secolo Gennaro Malgieri dopo quelle quattro votazioni sulla proroga degli sfratti. Il portavoce di An Mario Landolfi non gli dà torto: «Per la Lega - sospira - questo discorso non vale». Ma il problema riguarda la maggioranza tutta. «Non possiamo continuare a stare in questa terra di mezzo, sennò ci logoriamo», si lamenta il presidente della Commissione Cultura Ferdinando Adornato. E sempre Malgieri osserva: «Come si fa ad andare sotto quando abbiamo cento deputati di differenza?». Elio Vito capogruppo di Forza Italia minimizza: «Nessun problema politico, solo una questione tecnica. Eppoi siamo andati sotto non perché non ci fossero i deputati, è che mancavano i ministri che avevano da fare». Ma il deputato di Fi Eugenio Collavini non è d'accordo: «La Lega sta facendo casino», osserva. Poi il parlamentare "azzurro" che di mestiere fa il produttore di vini indirizza parole non proprio lusinghiere al suo capogruppo, il cui operato, in questa come in altre vicende parlamentari, non lo convince: «Eh, il nostro Vito... Non sempre - osserva - le vendemmie riescono bene».

Qualche divanetto più in là i leghisti commentano quel che è accaduto in aula. Alcuni derubricano il fatto a un «problema tecnico». «In quel decreto - afferma Luigino Vascon - c'erano i soldi per Palermo e Napoli e non per il Nord». Che non si tratti solo di questo lo dice lo stesso capogruppo del carroccio che punta l'indice contro Berlusconi e Tremonti. «Certo sarebbe gravissimo - spiega un mesto Angelo Sanza - se questo fosse il saluto della Lega alla cabina di regia coordinata da Fini». E in questa maggioranza dove, come dice il forzista Paolo Ricciotti, «ogni forza politica sembra giocare una partita in proprio», accade che non solo siano divisi Udc, Forza Italia, Alleanza nazionale e Carroccio, ma anche la Lega stessa, al suo interno, non è compatta come sembrerebbe. Guarda caso, chi ha espresso il parere contrario agli emendamenti del Carroccio, che sono poi passati, oltre al governo, è la commissione Bilancio della Camera, presieduta da Giancarlo Giorgetti. Ovvero da un leghista, il quale, però, agli occhi dei suoi compagni di partito in questo momento ha un difetto imperdonabile: uno strettissimo rapporto con quel Tremonti che vuole affrontare a tutti i costi il nodo delle pensioni.

Così la giornata volge verso il termine, mentre la maggioranza, di divanetto in divanetto del Transatlantico si tormenta e si interroga su quel che accadrà la prossima volta. Perché, che succeda qualche altro incidente come quello sul decreto per gli sfratti nessuno sembra ormai dubitarne. «Se non pensiamo a una coalizione davvero compatta, e non solo a parole - profetizza, sconsolato, il sottosegretario di Fi Giovanni dell'Elce - ne avremo diversi di episodi del genere in questo percorso legislativo».

Le crepe nel Polo si irradiano alle Regioni

Cossiga: la crisi in Sardegna è lo sgretolamento della Cdl. Liti al Nord tra Lega e alleati

Gigi Padovani

Era una regola d'oro della Prima Repubblica: se la maggioranza di governo è instabile, lo sono anche le giunte locali. Nei consigli comunali o regionali, anzi, le crisi potevano essere ancora più rapide che nell'esecutivo nazionale, facendo pregustare ai partiti qualche intesa a geografia variabile per sparigliare gli alleati. Ora qualcosa è cambiato, perché la legge elettorale che nel 2000 ha portato i «governatori» eletti dal popolo alla guida nelle Regioni, dando loro il «potere di ostaggio» - come l'ha definito il costituzionalista Giorgio Lombardi - nei confronti della loro maggioranza: se c'è una crisi si va tutti a casa. Nonostante questo, le crepe nella maggioranza stanno raggiungendo la periferia, con non pochi problemi per le giunte regionali di centrodestra.

La Lega fa inquietare il presidente Ghigo in Piemonte sull'immigrazione. In Veneto An se la prende con Galan litigando nella commissione statuto con il Carroccio. In Lombardia Romano La Russa (capogruppo in Regione) e il fratello Ignazio (capogruppo alla Camera e segretario regionale di An) si beccano con il capogruppo leghista Davide Boni per la richiesta di trasformare il raduno di Pontida in festa regionale o su una legge per i dialetti. Segnali di nervosismo ovunque, che forse non arriveranno fino al rischio di nuove elezioni. Ma di certo la periferia preme sulle trattative romane. E anche oggi a Roma alla Conferenza dei presidenti di Regione guidata dal forzista Enzo Ghigo per discutere di federalismo fiscale, se ne sentirà l'eco.

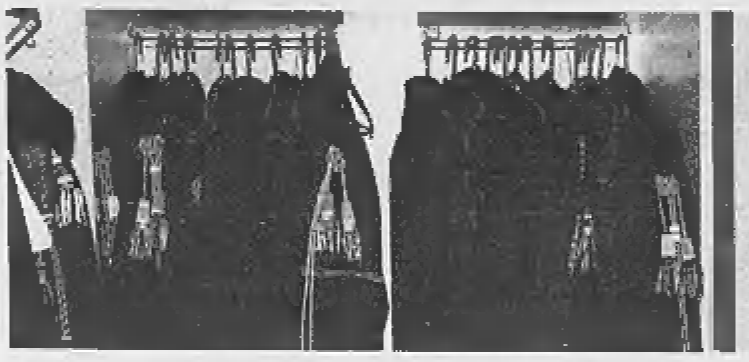
La prima vittima delle fibrillazioni nel Polo è «caduta» a Cagliari. All'incontro romano di oggi infatti mancherà il più giovane dei presidenti, l'azzurro Mauro Pili. Lunedì ha dovuto dimettersi dalla presidenza della Regione Sardegna dopo l'ennesima imboscata di tre consiglieri, ora sospesi da An. I «ribelli» - per la cronaca si chiamano Cesare Corda, Luigi Carloni e Gianni Locci - hanno fatto scendere da 41 a 38 voti la maggioranza che sosteneva l'*enfant prodige* di Berlusconi (152 mila voti di preferenza nel '99, un record). Niente ricorso alle urne automatico - ecco spiegata la crisi -, perché nell'isola vige il sistema di elezione indiretta. «Un giovane intelligente, simpatico e cortese»: così il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, ha subito definito Pili. Secondo il senatore a vita, «dal punto di vista politico» è «vittima dello sgretolamento della Casa delle Libertà». Chiosa finale: «Ormai l'amico Berlusconi è sotto schiaffo di An e, udite udite, dall'Udc».

Dopo il voto a Cagliari che l'altra sera ha costretto alle dimissioni Pili, ieri in Sardegna è stata una giornata di contatti politici e di vertici per tentare di evitare elezioni anticipate: mancano solo 9 mesi alla fine naturale della legislatura, nel 2004, ma non c'è ancora una legge elettorale. Se le forze politiche locali non troveranno un accordo, si voterà con il sistema nazionale, cioè il «tatarellum». Ma i sardisti vedono questa ipotesi come il fumo negli occhi, sarebbe una negazione dell'autonomia. Così si profilano tre ipotesi: un Pili-2 (sul quale punta Berlusconi), ma che una dichiarazione di un suo «vecchio nemico» come il viceministro Gianfranco Micciché ieri ha gelato - «in una Regione la stabilità politica è essenziale per la crescita amministrativa», ha detto da Bruxelles -; una giunta forzista guidata dall'ex assessore Pietro Pittalis; una presidenza anomala, del Riformatore Massimo Fantola, vicino a Segni.

La crisi sarda potrebbe incidere pesantemente sulla trattativa nella Cdl per il governo, così come le continue scaramucce tra la Lega e gli alleati nel Nord Italia: in Veneto, ancora ieri, era in corso un braccio di ferro tra Carroccio e Forza Italia per la presidenza della Commissione Statuto, concluso con l'ennesimo rinvio. In Piemonte si sono appena spenti gli echi di una dura polemica tra i due presidenti: l'azzurro Ghigo, della giunta, e il leghista Roberto Cota, del Consiglio regionale. Spiega Cota: «Nulla di personale con Ghigo, ma noi abbiamo una linea politica che è uguale a Roma come a Torino. E se il presidente della giunta dice che vuole più immigrati in Piemonte per i cantieri delle Olimpiadi 2006, noi non siamo d'accordo: prima vengono piemontesi ed italiani». Così il Carroccio subalpino ha attivato una linea fax per raccogliere i «curricula» di italiani disposti a fare i muratori a Torino al posto di marocchini e rumeni: «Sono centinaia le richieste in pochi giorni», annuncia Cota, «e dopo averle vagliate le presenteremo in Regione».


Mauro Pili (Forza Italia)

LA RIFORMA DEL SISTEMA GIUDIZIARIO AL CENTRO DELLA POLEMICA



Separazione funzioni
Concorso unico per Giudici e Pm, ma con 2 prove distinte.
Per passare da una funzione all'altra si dovrà superare un concorso specifico e non si potrà esercitare la nuova funzione nello stesso distretto.
Per cambiare nuovamente funzione dovranno trascorrere almeno 5 anni

Accesso professione
Per accedere al concorso non basterà più la laurea.
Si dovrà prima frequentare la Scuola della magistratura, o prendere un dottorato, o superare l'esame da procuratore. La Scuola sarà autonoma, con un Cda composto da membri del governo, della magistratura del Csm

Avanzamento carriere
Stop alle promozioni automatiche sebbene gli scatti dello stipendio restino invariati: si avanzerà per concorso. Per chi rinuncia ai concorsi valutazioni periodiche di professionalità, tre in tutta la carriera

Gerarchie
Più potere gerarchico dei capi delle Procure nei confronti dei pm

LE NOVITÀ NEL MAXIEMENDAMENTO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANNUNCIA UN EMENDAMENTO. LA MAGGIORANZA SI DIVIDE E OGNUNO VA PER CONTO SUO

Berlusconi: carriere separate per i magistrati

Ma An dice no: «Serve più equilibrio». Bossi insiste: giustizia federalista

Ugo Magri
ROMA

Silvio Berlusconi ha provato ieri a premere l'acceleratore sulla giustizia. Pensando che gli alleati l'avrebbero seguito, ha promesso a una delegazione forense che la maggioranza di centrodestra proporrà la separazione delle carriere tra giudici e pm. Poiché i suoi interlocutori restavano un tantino scettici (finora s'era parlato al massimo di distinguere le funzioni), il premier ha fornito qualche ulteriore dettaglio: la separazione verrà introdotta sotto forma di emendamento al maxi-emendamento già formulato sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Più tardi ha confermato i suoi propositi in conferenza stampa: «L'assoluta separazione delle carriere sarà presentata con un emendamento al Ddl in discussione al Senato».

Già dalle prime reazioni, s'è capito che qualcosa non funzionava. Interpellato dai cronisti, il capogruppo di An alla Camera Ignazio La Russa è caduto dalle nuvole, sulle prime ha parlato di equivoco: «Noi non ne sappiamo nulla...». Più tardi, dopo essersi consultato con Gianfranco Fini, La Russa ha manifestato netta contrarietà: questa separazione noi «non la vogliamo». Anzitutto, riparlarne è «tardivo»; quindi «contrasta con la necessità di non modificare la Costituzione»; inoltre, una proposta di tale portata «non la si può mandare avanti sotto forma di emendamento»; infine in materia di giustizia servono «equilibrio, moderazione e serenità». Una bocciatura del premier così netta, che più netta non si può.

Sulla carta, Berlusconi avrebbe potuto trovare una sponda nella Lega. Proprio ieri, infatti, Roberto Castelli ha annunciato che, tempo due mesi, Bossi «presenterà un disegno di legge costituzionale per la separazione delle carriere, l'elezione diretta dei pubblici ministeri e, probabilmente, la loro regionalizzazione». Dunque qualcuno ha immaginato che l'uscita del premier e quella del ministro Guardasigilli fossero sulla stessa lunghezza d'onda e in qualche modo coordinate. In realtà, con il passare delle ore, s'è capito che la sintonia era un'illusione ottica: il passo di Castelli è risultato del tutto indipendente dalle mosse del Cavaliere. «Non è che Bossi alza la palla e Berlusconi la schiaccia», spiega Roberto Calderoli, capogruppo della Lega al Senato, «sono cose del tutto svincolate tra loro».

In effetti, Bossi pensa a pubblici ministeri eletti direttamente dal popolo su base regionale. Per lui separare le carriere sarebbe solo l'antipasto di una giustizia federalista, laddove tutto fa credere che Berlusconi se ne riterrebbe ben sazio. Già il premier deve fare i conti con delicati equilibri istituzionali, è del tutto escluso che al Quirinale possano apprezzare una nuova fase di guerra coi magistrati. Maliziosamente si potrebbe perfino pensare che Berlusconi, conosciute le intenzioni di Bossi, abbia inteso frenarlo giocando sull'anticipo. Di sicuro, fonti vicine al premier ieri sera negavano che la sortita berlusconiana avesse un carattere dirompente. Si è adombrato un «qui pro quo», in conferenza stampa era poco chiara la domanda, o comunque lui non l'ha intesa per quel che era... Insomma, tanto rumore per nulla.

Chi ben conosce le strategie giudiziarie del Cavaliere, azzarda invece un'ipotesi degna di considerazione: «Berlusconi ha provato a incassare i risultati della verifica politica. Dopo aver accontentato tutti gli alleati di governo, in pratica ha detto: "Ora date soddisfazione a me sulla giustizia"». Non gliel'hanno data. Nella Casa delle libertà, anzi, è stato tutto un gioco a distinguersi. Come se la verifica politica non ci fosse mai stata, ciascuno è andato in ordine sparso su una questione così cruciale. Non a caso Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, segnalava ieri che «rinunciare alla separazione delle carriere significa a questo punto rinunciare alla riforma della giustizia tout court».

I più consapevoli del danno politico sono parsi, ieri sera, gli ex-Dc. Diversamente da An, Marco Follini ha preferito manifestare la propria freddezza attraverso il silenzio. E il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, s'è espresso sulla questione con immenso tatto. Ha ricevuto a Montecitorio una rappresentanza dell'Associazione nazionale magistrati, evidentemente per mostrare che il dialogo è necessario; ha invitato tutti «alla riflessione», poiché «le riforme sono legittime», dunque i giudici evitino di fare le barricate e di dar corda ai «falchi» della maggioranza. Ha aggiunto che «però serve il clima giusto per fare certe riforme», sottintendendo che quel clima ora proprio non c'è.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in un'immagine con il ministro delle Riforme Umberto Bossi

L'indultino

Intesa, ma senza An e Carroccio

ROMA

Due anni di pena condonati se il detenuto avrà scontato almeno la metà della detenzione. È questa la fisionomia del disegno di legge sulla sospensione della pena condizionata, il cosiddetto «indultino», che verrà votato a Montecitorio. Comunque una misura «una tantum» di cui potranno beneficiare almeno cinquemila carcerati, secondo i calcoli del socialista Enrico Buemi, relatore del provvedimento alla Camera. È stato raggiunto così un accordo di massima trasversale tra il centrosinistra e Forza Italia nell'ambito del comitato dei nove. Contrari però An e Lega, pronti a sferrare 200 emendamenti. L'intesa, di fatto, rappresenta un punto di sintesi tra le due versioni, quella uscita dalla Camera a febbraio (ultimi tre anni di pena scontati se il detenuto ha superato un quarto della pena) e quella «riveduta e corretta» dal Senato (sconto di pena di un anno per chi avesse superato non un anno ma la metà dell'intera detenzione), sulla falsariga di quanto proposto dal responsabile giustizia della Margherita, Giuseppe Fanfani. Tra le modifiche che il comitato dei nove proporrà all'aula c'è anche quella riguardante l'espulsione delle donne extracomunitarie in stato di gravidanza o con figli piccoli, che non sarebbe più automatica, ma soggetta all'esame del giudice (un emendamento presentato da Maura Cossutta del Pdci).

«Confermiamo la nostra contrarietà: è un provvedimento incoerente che, in quest'ultima versione, diventa un ridicolo compromesso», ha sottolineato la responsabile giustizia della Lega Carolina Lussana. Critiche anche da Rifondazione comunista, che si dichiara contraria a diminuire lo sconto di pena da tre a due anni e ad ammettere al beneficio solo chi ha già scontato la metà, e non un quarto, della sua condanna. «Un compromesso», stigmatizza il deputato del Prc Giuliano Pisapia, primo firmatario dell'indultino che non sembra aver apprezzato l'accordo tra Ulivo e una parte della Casa delle Libertà. Duro anche il commento del Verde Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, che parla di «un ulteriore compromesso al ribasso sulla pelle dei detenuti». «D'altra parte - dice Cento - anche il rinvio della discussione parlamentare deciso ieri conferma che siamo di fronte ad un teatrino dove l'attore principale, la maggioranza di centro destra, è spaccata e lacerata». [st.c.]

ANCORA SCOSSE DI ASSESTAMENTO NELLA MAGGIORANZA, I CENTRISTI PREMONO PER UN RIMPASTO

Verifica rinviata a gennaio, dopo il semestre

Il premier: sono impazziti? Votano contro come i bambinoni a scuola

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

NITTO Palma, deputato siciliano di Forza Italia, nella sua lunga carriera di pm ne ha viste tante, ma quello che sta avvenendo nella sua maggioranza lo lascia perlomeno interdetto. «Qui dovremmo chiudere tutto - sospira - e andare al più presto in vacanza. In aula la confusione e le imboscate regnano. Eppoi ci sono fulmini a ciel sereno di cui non capisco la ratio, come questa uscita improvvisa sulla separazione delle carriere di Berlusconi che ha il solo risultato di guastare il sangue ad An». Poco più in là, affondato su una delle poltrone rosso spento del Transatlantico, Paolo Ricciotti, altro parlamentare azzurro che ha però un bagaglio di esperienze maturato nella prima Repubblica, descrive così l'attuale panorama del centrodestra: «Dopo la sconfitta nelle amministrative, senza una ragione abbiamo cominciato a farci del male da soli. Il governo è andato spesso sotto e ci siamo trasformati in un governo di coalizione. La verifica ha ratificato la nuova situazione: per la prima volta Berlusconi ha dovuto mandare un documento di intenti e i partiti hanno riunito le loro segreterie. Cose da Prima Repubblica, che quando sono state reintrodotte nell'Ulivo hanno portato a tre crisi di governo».

Ora, per non scambiare lucciole per lanterne, diciamo subito che non c'è nessuna crisi di governo dietro l'angolo, che dietro queste fibrillazioni c'è molto malessere ma non ci sono disegni politici. Semmai l'unico progetto definito lo hanno in testa gli ex-Dc che, paradossalmente, in questa fase sono anche i più calmi: Casini, Follini e soci puntano a far trascorrere il semestre europeo eppoi, se ne avranno la forza, a spingere il premier a promuovere un rimpasto di governo a gennaio. Ma è proprio questa irrazionalità dilagante che preoccupa Berlusconi, che gli ha strappato nei momenti peggiori di queste settimane l'esclamazione: «Sono tutti impazziti».

Del resto, per spiegare la giornata di ieri bisogna utilizzare gli schemi della psicologia. A verifica appena conclusa, una maggioranza che dovrebbe dimostrare di aver ritrovato la compattezza e la solidarietà di un tempo per risalire la china, va sotto quattro volte in aula a Montecitorio per la dissociazione della Lega; il capogruppo del Carroccio, Cè, torna ad usare toni lugubri per descrivere l'atmosfera che regna nel centrodestra e infine il premier che, dopo aver rilanciato la separazione delle carriere tra giudici e pm, deve sorbirsi le rampogne del capogruppo di An, La Russa. «Almeno il primo giorno - è la battuta con cui Pierferdinando Casini ieri ha commentato con i suoi l'intera vicenda - potevano dimostrare che la musica era cambiata, invece, a quanto pare, si sono adoperati tutti per rimarcare che è sempre la stessa».

Alla faccia della tanto pubblicizzata cabina di regia. Insomma, invece di rilanciare la propria immagine, la maggioranza ha ripreso a darsi picconate in testa e nessuno sa perché. O meglio, ci sono una serie di piccole ragioni che alla fine messe insieme ne fanno una grande: la tanto annunciata verifica, in realtà, è stata un buco nell'acqua, anzi forse non si è mai fatta. Come azzarda un influente esponente di Forza Italia: «Invece di usare il metodo degli incontri bilaterali, bisognava convocare un vertice di tutti. Ci sarebbe stata più chiarezza».

Probabilmente è così, se si immagina la Casa delle libertà come una sommatoria di partiti. Ma purtroppo a scapito della chiarezza il centrodestra non è neppure una coalizione, o meglio non lo è ancora dato che le potenzialità di questo schieramento si basano tutte sulla compattezza intorno al suo leader. Dare un'immagine diversa, quando, per ammissione di tutti, non si può cambiare leader (dentro il centrodestra non ci sono rivalità come quelle tra Prodi e D'Alema), né provocare una crisi è puro masochismo o meglio risponde a logiche di piccolo cabotaggio, in cui la posta in gioco è la visibilità di ciascun partito e, per dirla con Berlusconi, «per essere troppo visibili spesso si rischia di diventare invisibili».

La conferma che la sindrome di cui è ammalata la maggioranza sia questa, viene da quello che succede nelle aule parlamentari. Racconta uno dei consiglieri più ascoltati dal Cavaliere: «Oggi i leghisti, a cominciare dal loro capogruppo, per motivare il voto insieme al centrosinistra dicevano: "Facciamo la stessa cosa che ha fatto An tre giorni fa, se volete potete interpretarla come una ripicca". Insomma, siamo all'asilo: invece, di tirarsi l'inchiostro questi bambinoni cresciuti male si votano contro».

Sono strani atteggiamenti che dimezzano, nei fatti, la capacità di governo della maggioranza. Se ne è accorto Berlusconi che ieri si è permesso di rilanciare sulla giustizia il tema delle separazione dell carriere e si è ritrovato contro Alleanza Nazionale. Nel suo staff dicono che la sortita del Cavaliere sia stato un gesto estemporaneo. Molto più probabilmente, invece, il premier ha voluto sondare quanto la sua maggioranza sia disposta a seguirlo. Tanto più che l'uscita è venuta dopo una delle tante riunioni con i suoi avvocati e Berlusconi non se ne è pentito: «Dopo quanto è successo a Milano - ha spiegato ai suoi - penso che dovremmo puntare davvero sulla separazione della carriere. Credevo che tutti ne fossero coscienti, che non ci fosse bisogno di ripeterlo nella verifica».

Ma purtroppo per lui non è più così. Tutti vogliono dire la loro nel centrodestra, vogliono dimostrare di contare, e questo ha fatto saltare tutte le gerarchie. A questo punto la verifica, quella vera, quella che si svolgerà a gennaio, dovrà proprio ristabilire chi comanda nella coalizione. Rimane il problema di chi riuscirà a far rispettare la mezza tregua che le varie anime della Casa delle libertà hanno stipulato fino a quella data. «C'è molta confusione in giro - osserva Claudio Scajola - ma spero che si tratti solo di scosse di assestamento della verifica che si è conclusa. Almeno lo spero».

L'ELENCO SULLA PRIMA PAGINA DELLA «PADANIA»

In 10 punti il vadamecum lumbard

■ All'indomani della riunione della segreteria della lega Nord sulla verifica, il quotidiano del Carroccio, la Padania, sintetizza i dieci punti su cui è impegnato il movimento di Umberto Bossi. 1. Riforma delle pensioni: la Lega sottolinea che la riforma è quella già approvata dalla Commissione Brambilla ferma al Senato: non prevede disincentivi, ma solo incentivi per chi decide di rimanere a lavorare. 2. Sanità: devono essere rispettati gli accordi fatti con le Regioni, che devono ripianare i propri debiti e applicare il principio della responsabilità politica, come previsto dalla devoluzione. 3. Giustizia: eliminazione dei tribunali dei minori; separazione delle carriere; abolizione dell'obbligatorietà dell'azione penale per passare dalla privata accusa attuale alla pubblica accusa. 4. Immigrazione: detax in 4 o 5 città campione per vedere se funziona e quanto costa allo Stato. 5. Agricoltura: no all'abolizione delle barriere doganali; durante il semestre italiano di presidenza europea, rivedere i dati delle quote latte, protezione dei prodotti tipici. 6. Legge sulla prostituzione: superare il blocco in prima commissione alla Camera. 7. Imprese: riforma Ice; protezione del made in Italy; cancellare il monopolio degli ambasciatori di carriera. 8. Municipalizzate: no alla privatizzazione forzata. 9. Tutela del risparmio: rivedere le regole della Consob e il ruolo della Banca d'Italia. 10. Riforme: doppio binario parallelo per le riforme istituzionali, con avanzamenti sincronizzati del ddl sulla devoluzione, sul Senato federale, sulla Corte costituzionale federale e sul presidenzialismo. Canale preferenziale per le leggi che arrivano dalle regioni. [r.i.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Sebbene molto indebolito, udì Justus Jonas dirgli: «Caro padre, vuoi appoggiarti sul Cristo e sulla dottrina da te insegnata?» In una visione chiara - svaniti il tempo e lo spazio - rivide l'intera sua vita. Che cosa diceva, Jonas? Se, nell'ora della morte, prendeva per sostegno il Cristo e la propria dottrina! La sua fortissima volontà ritardò per un istante l'esito fatale e Sì fu la sua risposta.

Nell'attimo supremo, in un sussulto di fede, balbettò il messaggio di gloria: - Colui che serba... la mia parola... non vedrà la... morte...-

Eisleben l'aveva visto nascere, Eisleben lo vide morire; ma il suo ultimo viaggio fu a Wittenberg. Fu sepolto nella cattedrale il 22 febbraio. Melanchton pronunciò l'orazione funebre.

EDWIN BOOTH
Lutero, 1483-1546
(ediz. Payot 1934)

LA NOTIZIA DI «VELINA ROSSA»

D'Alema in Iran a metà luglio su invito di Khatami

■ Mentre gli studenti iraniani si preparano a manifestare oggi per il quarto anniversario della rivolta studentesca del '99, e nel paese si vive una vigilia di tensione, la «Velina rossa» annuncia che Massimo D'Alema sta preparando un viaggio in Iran, per la metà di luglio, su invito «di varie forze democratiche e dello stesso premier Khatami». Come data possibile per la partenza del presidente dei Ds «si parla del 14 luglio, ma i dettagli del viaggio - si legge nella «Velina» di Pasquale Laurito, foglio considerato tradizionalmente vicino all'area dalemiana - sono ancora da definire. Certo D'Alema avrà contatti con tutte quelle forze impegnate per il rinnovamento dell'Iran, ma questa volta - spiega Laurito - non andrà con una delegazione dell'Internazionale socialista, come era accaduto alcune settimane fa per il suo viaggio in Iraq».



Massimo D'Alema

MESSAGGIO INVIATO A VITTORIO MERLONI

Ciampi: determinante la collaborazione fra categorie economiche e forze sociali

■ «È mio radicato convincimento che, per il miglioramento della competitività del sistema italiano, sia determinante la collaborazione fra categorie economiche e forze sociali, ai fini della diffusione dell'innovazione e dell'utilizzo di nuove tecnologie». Lo afferma il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio inviato a Vittorio Merloni, presidente dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni, in occasione dell'Assemblea dell'Associazione stessa. «In tale contesto - aggiunge il capo dello Stato - è molto importante che si intensifichino i rapporti fra imprese e università, per aiutare l'Italia a colmare il divario che ancora la separa, nei campi della ricerca pura e di quella applicata, dai traguardi che altre economie industriali hanno già raggiunto». Lo spunto viene dalla relazione di Merloni, che Ciampi apprezza.



Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi

BOSSI: «SE VOGLIONO TAGLIARE LA PREVIDENZA, TOCCHINO PRIMA I PRIVILEGIATI»

Sfratti, governo battuto quattro volte alla Camera

Oggi la cabina di regia, ma all'Udc non risulta nessuna convocazione

Amedeo La Mattina

ROMA

Tutto a posto, niente in ordine. E anche la convocazione della cabina di regia sull'economia, confermata, rischia slittamenti nella giornata di oggi a causa delle difficoltà dell'Udc che non ha ancora deciso quale dei suoi ministri inviare. Pare questa l'istantanea che si può scattare del governo che ieri alla Camera è scivolato per quattro volte, con la Lega che ha votato emendamenti dell'opposizione e l'opposizione che ha votato emendamenti della Lega. Il portavoce del presidente del Consiglio Paolo Bonaiuti si è affrettato a minimizzare: si è trattato di un «errore tecnico, non c'è nessun caso politico, niente che tocchi il governo». Per il Carroccio, invece, le cose vanno male. «In questi giorni - spiega Alessandro Cè - si respira un clima politico pessimo nella maggioranza e nel governo. Così non va, presidente Berlusconi. Così non va, ministro Tremonti». Per il capogruppo della Lega è la situazione in generale che non va, dalla questione pensioni alle riforme istituzionali, al punto da fare esprimere a Cè un'impressione devastante sulla Casa delle libertà che, a suo giudizio, si sta trasformando in «una trappola delle libertà per i popoli del Nord e che la Lega è caduta in un tranello». E in serata Bossi ha tuonato: «Se vogliono toccare le pensioni, semmai tocchino i privilegiati. Siamo contrari ad andare oltre la delega del ministro Maroni. Il problema è che la gente sbaglia a votare, vota quel giro politico che sta intorno a Confindustria e purtroppo di questi ce ne sono anche nella maggioranza».

La Lega si sente sotto tiro, è convinta che gli alleati vogliano fare «carta straccia del patto elettorale» (sono sempre parole di Cè). E scarta, lancia messaggi pericolosi come quello di Roberto Calderoli che agita, proprio sulla riforma previdenziale, lo spettro del '94 e della crisi del primo governo Berlusconi. E quando può, in Parlamento va per conto proprio, come è accaduto ieri a Montecitorio dove il centrodestra è stato battuto in Aula quattro volte sul decreto che prevede la proroga degli sfratti. La prima volta su un

> Per Palazzo Chigi è solo «errore tecnico, nessun caso politico». La Lega non ci sta e attacca il premier e Tremonti

emendamento presentato dai Ds che proroga le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie. Gli altri tre scivoloni si sono verificati su altrettanti emendamenti presentati dalla Lega, nonostante il parere contrario del governo, sulle aree colpite da eventi calamitosi nel Nord Italia. Ai voti dei deputati del Carroccio si sono uniti quelli dell'Ulivo e di alcuni parlamentari dell'Udc e di Forza Italia. «Un infortunio tecnico, niente di politico», ha sdrammatizzato il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. «Niente di scandaloso», gli ha fatto eco Ignazio La Russa. Ma intanto, con il clima non idilliaco che si respira nella maggioranza, l'effetto politico si è sentito a Palazzo Chigi. Clima che consente al coordinatore della segretaria Ds Vannino Chiti di dire che la Casa delle libertà è ormai «una babele di linguaggi», attraversata da «un confuso avventurismo».

Tra l'altro ieri divisioni sono emerse anche sulla proposta di Berlusconi di separare le carriere dei magistrati e quella del ministro per la Giustizia che ha aggiunto l'elezione diretta dei pubblici ministeri. Due proposte che non vedono d'accordo l'Udc e An. «Non passa giorno senza una prova che la maggioranza è allo sbando. Ci sono pezzi della maggioranza che votano contro il governo ormai sistematicamente», sostiene Pierluigi Castagnetti, presidente dei deputati della Margherita, riferendosi al voto della Camera. Il capogruppo del Prc Franco Giordano ricorda che per Berlusconi la maggioranza gode di ottima salute, «ma forse sarà questa la ragione per cui, tra veti, contrapposizioni e avvertimenti minacciosi, questa maggioranza veleggia da insuccesso ad insuccesso». «È un Governo impotente, non è capace di avere una maggioranza», afferma il capogruppo Ds Luciano Violante che infierisce nel ricordare che la cabina di regia ha un bel modo di esordire: «Ha prodotto quattro sconfitte in un quarto d'ora. Si mettano intorno a un tavolo e vedano come tirarsi su da questa crisi».

Oggi sette ministri dovrebbero sedersi attorno a un tavolo con il coordinatore-regista Fini. I centristi dell'Udc dicono di non sapere nulla di una convocazione da parte del vicepremier, anche perché nessuno dei loro ministri si occupa di questioni economiche. Il partito in generale sta valutando se esserci o no nella «cabina di regia». Resta anche da decidere chi, tra Buttiglione e Giovanardi, debba parteciparvi.

DA UNA PARTE GLI «IMPOPOLARI», DALL'ALTRA I «CAUDILLI» DELLA «GENTE»: DA LONGO, A MASTELLA, AL CAVALIERE, CHE SI FECE GARANTIRE DA UNA DELLE SUE TANTE ZIE

«Chi tocca i fili muore»: i rischi della Pensioneide

In nome del rigore Guido Carli non fu rieletto, la dc di De Mita perse milioni di voti, D'Alema si urtò con «il dottor Cofferati»: ecco come



1994: milioni in piazza nella manifestazione di protesta sulle pensioni

reportage

Filippo Ceccarelli

C'È un metodo sicuro per perdere il consenso: toccare le pensioni. E a volte basta solo parlarne. Dalla metà degli Anni Settanta, ormai, è un continuo di piani di controllo, accertamenti, divieti di cumulo, tagli, revoche, tetti, congelamenti, disincentivi. E tuttavia la storia politica dimostra che chi mette mano al sistema della previdenza è condannato a pentirsene.

Alle elezioni del 1992 il ministro uscente Guido Carli, che aveva espresso il proposito di una timida ristrutturazione, venne immolato sul freddo altare pensionistico nel collegio Genova IV. Ma non si tratta solo di sacrifici personali. In nome del rigore, la Dc di De Mita perse milioni di voti nel 1987; così come, 13 anni dopo, la sconfitta del governo D'Alema alle regionali fu dovuta anche a certe uscite sulla previdenza. Uscite forse un po' baldanzose, e probabilmente incaute, comunque tali da far insorgere «il dottor Cofferati», come lo chiamò in quell'occasione il suo compagno di partito D'Alema.

Per le stesse ragioni, chiunque difenda le pensioni acquisite e i pensionati in preda all'ansia appare destinato a una grande popolarità. *Caudillo* previdenziale fu nei primi anni ottanta il segretario del Psdi Pietro Longo, ai danni della «controriforma» dell'allora ministro Scotti. Longo riempiva i teatri di vecchietti indignatissimi (per quanto i giornali ostili scrivessero che li arruolava tra le comparse di Cinecittà). Lui li rassicurava attizzandoli, quelli lo proclamavano «il nostro protettore» e un'anziana dipendente del Provveditorato di Roma gli dedicò addirittura un'ode, declamata in verità tra qualche sghignazzo di cronista all'Adriano. Ma c'è poco da scherzare perché in tempi più recenti, ma sempre in tema di *caudillos*, il ministro del Lavoro Mastella divulgò in una trasmissione di Vespa il proprio numero privato, offrendosi di rispondere personalmente ai dubbi degli italiani sulle pensioni.

E insomma, la cosa più conveniente per un politico è trasformarsi nel paladino della più ferma intangibilità. Così anche Berlusconi, arrivato per la prima volta a Palazzo Chigi, cercò di cavalcare la tigre, a suo modo. Raccontò quindi della preoccupazione di una delle sue tante zie, e di come lui l'avesse a tal punto rasserenata sui diritti acquisiti da meritarsi anche per quell'anno una certa torta con le candeline. Era il settembre del 1994, e poco dopo la Cgil organizzò un picchetto di mamme e di zie alla Galleria Colonna. Il mese dopo partì la riforma Dini, e a novembre scesero in piazza in tre milioni. «Questo vuol dire che altri 17 sono rimasti a casa» si consolò il Cavaliere. «Ma no, erano tre milioni - lo corresse D'Antoni - perché non c'è una piazza altrettanto grande, altrimenti sarebbero venuti pure loro».

Ecco. Nulla più delle pensioni evoca l'idea tremenda delle moltitudini reali. Intere porzioni di elettorato che diventano mobili e si offrono a chi sappia tranquillizzarle. Magari ripristinando i vincoli, oggi quasi dissolti, della



Pietro Longo, allora segretario Psdi

rappresentanza; magari costruendoci su un sistema di potere. Erano milioni e milioni, per dire, le pensioni d'invalidità del Mezzogiorno, monumento all'assistenzialismo di un partito, la dc, «capace di mettere scientificamente a frutto le proprie più laceranti contraddizioni fino a renderle irrilevanti e indifferenti», come ha scritto Marco Follini. «Non è clientelismo - andava ripetendo Remo Gaspari - è carità cristiana». Ma, fatta salva la buona fede degli antichi Dc, era difficile far quadrare Gesù Cristo con uno scambio mortificante per cui ci si dichiarava invalidi, cioè certificatamente menomati, pur di avere in cambio qualche centinaia di migliaia di lire.

Ma nuovi orizzonti di perversione previdenziale si stagliarono all'orizzonte dopo che alle pensioni autonome (per complicare la giungla) e a quelle di finta invalidità vennero a sommarsi quelle *baby*. Protagonista della pensioneide italiana diventò così la bidella-tappezziera di Messina: nata nel 1951, operaia in una tappezzeria a 15 anni, poi supplente bidella nel 1977 ed entrata nel ruolo nel 1982, dopo quattro mesi presentò la domanda di pensione e con il dovuto ricongiungimento smise di lavorare a 31 anni.

Un caso estremo, certo. Ma nel 1998 (fonte: *L'Italia degli sprechi*, di Raffaele Costa), specie al Nord, gli italiani andati in pensione in anticipo erano 3 milioni e 200 mila. Di questi, più della metà non avevano ancora raggiunto l'età pensionabile, il che vuol dire che si tratta di gente che sta ancora bene, fa acquisti, si interessa, viaggia, protesta, vive. E' il pezzo d'Italia - un tempo si sarebbe detto un «blocco sociale» - su cui, chiaramente, punta oggi la Lega.

Difficile convincere chi vuol seguire questa strada della necessità di tagli. Tanto più in presenza di pensioni che sempre l'onorevole Costa distingue tra «privilegiate» e «super-privilegiate». I politici naturalmente compaiono in entrambe le liste, spesso con l'aggravante della cumulabilità, circostanza quest'ultima che rende prevedibile la fuoriuscita dei consueti elenchi di super-pensionati della politica. Ieri un *appetizer* virato su personaggi del centrosinistra è comparso su *Libero*: Scalfaro, Amato, Dini, Maccanico e Mancuso. Ma ce n'è per tutti.

Prevedibile è anche la retorica sospettamente giovanilistica che accompagna, talvolta con una enfasi degna di miglior causa, i progetti di riforma previdenziale che colpirebbero i figli. «Un tempo - diceva Amato - i padri si levavano il boccone di bocca». «I nostri nipoti ci malediranno» incalzava Formica. Ma dopo tutto si restava in famiglia.

«I CITTADINI DEVONO DECIDERE DA CHI VOGLIONO ESSERE GOVERNATI»

Riforma elettorale, An torna a spingere sul premierato forte

Nania: «Siamo pronti a batterci su questo punto ma senza pregiudizi su proporzionale o maggioritario»

intervista

ROMA

UN punto deve essere chiaro: una riforma elettorale da sola non serve a niente». Domenico Nania, capogruppo al Senato di An, sedeva accanto a Gianfranco Fini in quella Bicamerale per le riforme che nella scorsa legislatura naufragò dopo avere discusso per mesi di forma di governo e di sistemi elettorali. E oggi come allora la destra ripete un concetto chiave: bipolarismo e alternanza non si toccano, poi si può discutere se la rappresentanza parlamentare deve essere eletta con un meccanismo proporzionale o maggioritario.

Senatore Nania, allora An non è ritornata al vecchio amore della proporzionale? Nella Cdl, soprattutto da parte di Forza Italia, c'è invece una voglia di ritorno al passato?

«Intanto non mi risulta che ci sia un'indicazione in tal senso. Per quanto riguarda il mio partito le posso assicurare che non c'è alcuna intenzione di mettere indietro le lancette dell'orologio e ritornare ad un sistema in cui i partiti avevano le mani libere e decidevano con chi allearsi dopo avere incassato i voti. No, qui il ragionamento è totalmente ribaltato: il punto principale è l'elezione diretta o l'indicazione del premier. I cittadini devono decidere da chi vogliono essere governati. Poi, ma solo poi, si decide come, e qui ci sono tanti modi quanti la fantasia è in grado di inventarsi».

Fantasia a parte, Fi e An puntano a ridimensionare Udc e Lega considerati sovra-rappresentati grazie al gioco del maggioritario?

«Le riforme non si fanno perché conviene a questo a quel partito, ma per far funzionare il sistema istituzionale. Poi vorrei osservare che i comportamenti degli elettori cambiano con il cambiare delle regole elettorali. Non è detto che il voto espresso oggi, con una nuova legge possa automaticamente portare ai risultati sperati».

Insomma, An tiene barra sul premierato forte, sull'elezione diretta del presidente del Consiglio con poteri di scioglimento del Parlamento. Ma per voi qual è il sistema elettorale migliore da innestare?

Personalmente preferisco il maggioritario che spinge nel tempo a esaltare i valori comuni e condivisi e a legittimare gli avversari politici. Il maggioritario alla lunga crea integrazione politica perché accentua le somiglianze, mentre il proporzionale esalta, enfatizza le differenze e le identità dei singoli partiti. Ma, ripeto, il problema è un altro: la legge elettorale da sola non basta e non serve, qualunque essa sia. Ha un senso solo se legata al premierato, alla scelta diretta di chi governa. Solo andando fino in fondo su questa strada, sarà possibile fare dell'Italia una democrazia bipolare dove le coalizioni non sono solo cartelli elettorali, ma vere coalizioni di governo».

Il centrosinistra già sta facendo le barricate, almeno quella parte che teme il ritorno al passato. La Casa delle libertà farà tutto da sola?

«No, per quanto mi riguarda conta quello che pensa l'opposizione: le regole del gioco politico riguardano tutti i protagonisti in campo, le riforme istituzionali non possono essere fatte a colpi di maggioranza. Adesso verrà scritto un ddl di modifica costituzionale che contiene anche il premierato: sarà la proposta della maggioranza che verrà portata al dibattito del Parlamento, con l'auspicio che il centrosinistra sia disposto ad un confronto sereno e non preconcetto». [a. l. m.]

IL DIBATTITO IN AULA COMINCIA IN UN CLIMA DI FUOCO

Tv, bagarre al Senato sulla legge Gasparri

Dall'opposizione parte una raffica di oltre cinquemila emendamenti Willer Bordon: siamo davanti alla madre di tutti i conflitti d'interesse Anche i moderati Udc giudicano il disegno di legge troppo sbilanciato



Angius, Bordon ed Epifani manifestano davanti al Senato

Protesta guidata da Epifani davanti a Palazzo Madama: «Quello che sta accadendo è abnorme» Forza Italia replica: «L'opposizione vuole soltanto fare ostruzionismo»



Il ministro Maurizio Gasparri

Andrea di Robilant

ROMA

Un clima di fuoco e una raffica di cinquemilaquattrocento emendamenti: è cominciato così ieri al Senato il dibattito sul decreto legge per il riordino del sistema dei media firmato dal ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri. Il voto finale è stato fatto slittare al 17 luglio: sono previste sette sedute, un totale di cinquantacinque ore, per smaltire tutte le modifiche proposte al testo. E la discussione promette di essere accesa anche all'interno della maggioranza, con l'Udc che adesso punta i piedi e chiede modifiche sostanziali al decreto.

La giornata è cominciata con Renato Schifani, presidente dei senatori di Forza Italia, che accusava l'opposizione di voler fare solo ostruzionismo, mentre fuori da palazzo Madama il leader della Cgil Guglielmo Epifani guidava una protesta del sindacato contro un decreto che a suo avviso non fa che consolidare un assetto monopolistico senza risolvere i problemi del settore.

«Vogliamo aprire - ha detto il leader della Cgil - una grande stagione di mobilitazione per attirare l'attenzione sull'abnormità di quanto sta accadendo: il ddl rappresenta una svolta negativa che va smantellata».

Gli ha fatto eco il senatore diessino Gavino Angius, che ha parlato di un «disegno di eversione». Willer Bordon, senatore della Margherita ha detto che siamo davanti «alla madre di tutti i conflitti d'interesse», mentre Anna Donati dei Verdi, ha messo in guardia contro «il rischio di un colpo di mano attraverso il voto di fiducia».

Il ddl Gasparri istituisce tra l'altro un «sistema integrato della comunicazione» che mette fine ai divieti che impedivano incroci tra stampa, tv e radio. Alza al 20 per cento il limite delle risorse complessive del sistema per ogni operatore. In più, crea un tetto separato (5%) per le telepromozioni, escludendole così dal conteggio per l'affollamento pubblicitario.

Il ministro Gasparri, che ieri si trovava a Camogli, ha contestato l'accusa che il suo ddl non accolga le sollecitazioni del Presidente Ciampi insistendo che «la nostra legge dà una risposta moderna e consente di avere dei gruppi in grado di competere sul mercato». Il nuovo limite del 20 per cento del mercato delle telecomunicazioni, ha aggiunto, «permette un adeguato pluralismo».

Il senatore di Forza Italia Luigi Grillo, relatore del ddl Gasparri, ha accusato l'opposizione di fare polemiche «preconcette». Ha detto di avere «buoni argomenti» per sostenere che la legge così com'è incrementerà il pluralismo nel settore radiotelevisivo. L'introduzione del digitale terrestre «consentirà di moltiplicare i canali e le offerte per quattro», ha assicurato, evocando un sistema che nel giro di tre-quattro anni «porterà nelle case di tutti più di 100 canali interattivi».

Ma non è solo l'opposizione a sollevare obiezioni. Il disegno di legge «così com'è» non piace affatto ai moderati dell'Udc, che lo giudicano troppo sbilanciato. Ieri hanno presentato un pacchetto di emendamenti in aggiunta alla montagna di modifiche chieste dall'opposizione, creando tensione all'interno della maggioranza. «Si può decisamente migliorare», ha spiegato Maurizio Eufemi, vice capogruppo dell'Udc. Gli emendamenti riguardano aspetti tutt'altro secondari del ddl. Mirano tra l'altro a vietare la trasmissione di televendite sui circuiti nazionali e a restringere il cosiddetto «sistema integrato delle comunicazioni» in base al quale vengono fissati i tetti per ciascun soggetto.

Queste modifiche vanno parzialmente incontro alla «viva preoccupazione» manifestata ieri dal presidente della Federazione italiana degli editori di giornali, Luca Montezemolo, in una lettera ai capigruppo del Senato, per il ddl. E che riguarda in particolare l'articolo che esclude le telepromozioni dal conteggio sull'affollamento pubblicitario orario. Montezemolo l'ha definita una norma «illegittima» che danneggia soprattutto la carta stampata. In serata Gasparri ha dichiarato che la questione sollevata merita «attenzione e approfondimento».

MIMUN ALLA COMMISSIONE VIGILANZA RAI

«Il Tg1 non nasconde le notizie»

■ **ROMA.** Nessuna intenzione di nascondere le notizie, nessuna intenzione di cancellare l'opposizione dal Tg1, né di fare male per facilitare la svendita della Rai ai privati. Il direttore del Tg1, Clemente J. Mimun, respinge al mittente le critiche espresse dal centrosinistra nei suoi confronti durante l'audizione in Commissione di Vigilanza Rai. «Non ho avuto incontri con nessuno, non ho fatto patti col diavolo - ha spiegato ancora Mimun - faccio solo il giornalista. Qualche volta bene altre meno, ma non ho nessuna intenzione di cambiare atteggiamento. Quando ho iniziato questo mestiere non pensavo nemmeno lontanamente di fare quello che faccio adesso, non sono Chance il giardiniere, non sono uno sprovveduto. Provo a farlo con coscienza». Quanto al motivo della richiesta dell'audizione da parte dell'Ulivo, ovvero come il Tg1 ha trattato lo scontro del presidente del Consiglio con l'europarlamentare Schulz, Mimun ha sostenuto che il suo telegiornale ha dato tutte le notizie importanti relative a quell'episodio nonostante i tempi ristretti con i quali la redazione è stata costretta a lavorare.

E' BATTAGLIA SULLA PROPOSTA DI AUMENTARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE DI QUESTA FORMULA DI PUBBLICITA'

Telepromozioni, nessuno come l'Italia

Quasi ovunque in Europa sono considerate un tabù

retroscena

Maria Maggiore

BRUXELLES

STAR della televisione piegate al gioco della pubblicità che recitano un messaggio promozionale durante un programma di intrattenimento; veline che alternano quiz, sorrisi e sgambettate con storielle sull'acqua dietetica, le vacanze in una beauty-farm o la crema dei miracoli. Sono le telepromozioni, fenomeno tipicamente nostrano, eguagliato solo dalla vicina Spagna, che come noi inserisce promozioni commerciali nei programmi delle televisioni pubbliche e private. Altrove è un tabù e guai, come stanno chiedendo alcune tv via satellite, a voler mischiare contenuti e pubblicità. In Europa non si fa. E ce lo insegna la Gran Bretagna che è riuscita a creare una televisione pubblica, la BBC, priva di qualunque pubblicità, capace di resistere al mercato solo con il canone e una contabilità totalmente separata per le azioni commerciali, come la proficua vendita di documentari. In Germania gli spot pubblicitari sono permessi solo dalle 6 alle otto di sera, mai il weekend o i giorni festivi. E in Francia, il tetto massimo di trasmissione di spot durante il giorno è il 10% sia nel pubblico che nel privato. L'Italia, mantiene per il momento un tetto relativamente basso per la trasmissione di pubblicità nella Rai (4% della programmazione giornaliera) contro il 15% in Mediaset. Ma queste cifre potrebbero presto cambiare con una riforma del settore televisivo in discussione al Parlamento.

A dettar legge a livello europeo è la direttiva "Televisioni senza frontiere", la bibbia delle reti televisive. C'è tutto: dai tetti massimi di pubblicità consentita in un giorno, ai contenuti obbligatori da salvaguardare, al rispetto dei minori, alla percentuale obbligatoria di produzione di film in ogni rete. Con questo documento dall'89, rivisto già una volta nel '97, Bruxelles ha così messo dei paletti ai contenuti e all'entrata massiccia del mondo pubblicitario nelle tv.

Ma adesso la direttiva deve essere rivista e già sono cominciate le consultazioni con gli attori interessati. In questa fase convincere l'esecutivo di Bruxelles - a cui spetta l'iniziativa legislativa - a inserire questo o quell'articolo può essere vitale per un paese, o ancor meglio, per un gruppo mediatico. L'argomento è ultrasensibile. Ecco perché nella Direzione Generale Educazione e Cultura, responsabile la lussemburghese Viviane Reding, le bocche in questi giorni restano cucite. Le telepromozioni rientrano o no nei tetti pubblicitari? Secondo la normativa europea sì. L'articolo 18 della direttiva infatti prevede un tetto massimo di pubblicità quotidiana del 20% della programmazione, di cui il 15% massimo in spot e il resto in "altre forme di pubblicità", come le teleproduzioni per l'Italia. Ma se passa la proposta Gasparri le teleproduzioni verranno scorporate dai tetti pubblicitari, perché considerate "sponsor". L'Italia potrebbe quindi non rispettare più i principi della direttiva. In "Télévisions sans frontières" infatti gli interventi degli sponsor non rientrano nell'affollamento pubblicitario, perché "non inducono direttamente all' acquisto del prodotto". Gli esperti di Madame Reding non nascondono il loro imbarazzo. Comunque la Commissione studierà il caso italiano solo quando la legge entrerà in vigore.

Grande rompicapo, quello delle telepromozioni, dai risvolti d'oro, viste le cifre in crescita. Secondo la società Nielsen, in Italia nel 2002 gli spot dentro i programmi tv hanno fruttato [illegible] degli introiti televisivi (3951,5 euro). L'industria, soprattutto telefonia mobile, agroalimentare e cosmesi ha investito il 15% del totale della pubblicità. Cifre che potrebbero aumentare a dismisura se le telepromozioni verranno liberate dai tetti pubblicitari.

Se è parlato anche in una recente audizione con gli esperti del settore. La Rai sarebbe favorevole a un articolo ad hoc, nella nuova direttiva, con regole precise che limitano il campo e gli spazi delle telepromozioni. Mediaset invece preferisce restare nel vago dell'articolo 18 dove si menzionano "altre forme di pubblicità".

Se ne parlerà probabilmente in settembre a Siracusa dove la presidenza italiana ha invitato i ministri europei dell'audiovisivo. Poi a fine anno le conclusioni dell'esecutivo Ue e lì, si potranno conoscere le prime indicazioni sull'assetto delle televisioni europee nei prossimi anni.

SQUITIERI: «IL FASCISMO NON FECE NORME ANTISEMITE». DI SEGNI: «INORRIDISCO, SONO AFFERMAZIONI GRAVI»

Scontro sulle leggi razziali tra il regista e il rabbino

ROMA

LE leggi razziali del Ventennio fanno ancora discutere, e c'è chi è pronto - provocatoriamente - a difenderle, suscitando le reazioni della comunità ebraica. La movimentata coda polemica è avvenuta ieri alla presentazione del libro del giornalista e storico, Gianni Scipione Rossi, «La destra e gli ebrei», Rubettino editore. Al termine della tavola rotonda, alla quale avevano preso parte Anna Foa, Ernesto Galli della Loggia e Marcello Veneziani, ha chiesto la parola il regista Pasquale Squitieri, seduto in platea. Con il suo intervento sulle leggi razziali il regista Pasquale Squitieri, ha infiammato il dibattito svoltosi alla presenza del rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, e del presidente della comunità ebraica romana Leone Paserman. «Tutti parlano - ha esordito Squitieri - delle leggi razziali, nessuno le ha mai lette. Se un ebreo era di nazionalità italiana non poteva essere perseguitato e molti ebrei venivano proprio in Italia per questo». E ha proseguito: «L'accusa a noi italiani di essere antisemiti non la sopporto. Il più grande antisemita è Dante. Come ha dimostrato il film di Polanski, "Il pianista" esisteva anche una polizia ebraica».

La reazione di Di Segni e di Paserman è stata immediata.



Il regista Pasquale Squitieri



Il rabbino Riccardo Di Segni

«Sono sconcertato - dice Paserman -. Nel 2003 si sperava di non dover sentire queste cose. Le leggi razziali escludevano gli italiani dagli uffici postali, dalle scuole, i funzionari pubblici dall' insegnamento. Non è violenza fisica, ma una grande persecuzione. Le leggi razziali non sono state accolte con indifferenza ma con acquiescenza» ha sottolineato il presidente della comunità ebraica tra gli applausi. Il quale ha aggiunto: «Inorridisco quando sento parlare di ebrei collaborazionisti con la polizia tedesca. Su persone ridotte a livello subumano che lottano per la loro esistenza è difficile esprimere un giudizio e aspettarsi che si comportino come gente normale. Respingo nella maniera più totale e ferma quanto è stato detto».

Quando Di Segni si è alzato, Squitieri se ne era già andato e il rabbino ha rotto il silenzio con tono pacato ma parole ferme: «Un dibattito così infuocato ha messo in discussione tutto l'impianto che ci vuole a presentare questo libro. Discuto anche il titolo: "La destra e gli ebrei", che è fuorviante. Il problema fondamentale è quello della percezione nella prospettiva della riconciliazione. Questo libro, ben venuto, fa vedere come il dibattito nella destra sia più vitale di quanto fosse visto all'esterno».

Secondo il rabbino capo all'interno della destra sono rimaste, «senza ufficiali distinguo e nuove separazioni, tutte le anime che si dicono marginali». Per Di Segni «gli squadroni che invasero il ghetto erano antisemiti». Perciò per arrivare ad una «riconciliazione occorre credibilità», ma secondo l'esponente della comunità ebraica le frasi dell'ex deputato di An Squitieri «riportano indietro, ma molto indietro».

Il confronto da culturale è diventato anche politico, creando reazioni preoccupate. Tra queste, quella di Roberto Giachetti, deputato e coordinatore romano della Margherita, il quale condivide lo sconcerto espresso del rabbino capo «per la disinvoltura» di Squitieri. «Mi chiedo - ha detto Giachetti - se certi ambienti di destra che oggi minimizzano e ridimensionano l'antisemitismo nel ventennio ricordano date dolorosamente importanti per Roma e per tutta l'Italia come il 16 ottobre 1943, quando dal Ghetto di Roma partirono per i campi di sterminio 2.091 italiani». E conclude: «Vorrei sapere che ne pensa Alleanza Nazionale di questo revisionismo. La verità è che in ampi settori della destra che pensava bastasse andare a Fiuggi per liberarsi delle scorie del passato si respira ancora un' aria pesante e viziata dalle vecchie ideologie». [r. i.]

Ad una settimana dalla scomparsa dell'adorata mamma

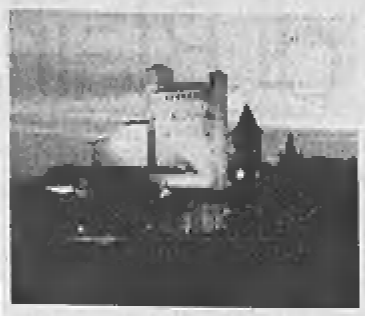
MARY CREMIEUX

I fratelli Cremieux vorrebbero esprimere tutta la loro riconoscenza a chi ha contribuito all'assistenza domiciliare, fornendo un prezioso supporto tecnico e psicologico.

Un grazie di cuore alla Lega Italiana Lotta contro i Tumori - sezione di Sanremo ed in particolare al dott. Claudio Battaglia che è sempre stato presente con professionalità e grande umanità.

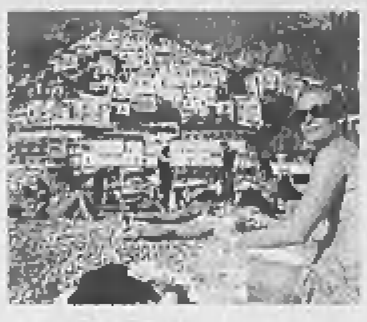
Si ringraziano inoltre:
- Francesca Salomone, la quale durante le lunghe ore di terapia ha saputo regalare momenti di grande conforto
- dott. Sergio Allione, Salinbeni Guido e Salinbeni Paolo
- CIDO Assistenza Infermieristica Professionale
- Emanuela Salinbeni
- Simona Forte e Sofia
- dott. Paganini per la professionalità e la grandissima umanità dimostrata in un momento di così grande dolore

SERRALUNGA D'ALBA, PESARO, LA RIVIERA ADRIATICA, IL CHIANTI, LA PUGLIA: GARA PER AVERE OSPITE IL LEADER


Il castello di Serralunga d'Alba

Barolo dalle Langhe e inviti per Positano: gli amministratori scrivono al Cancelliere

■ Un invito corale a venire lo stesso in Italia: tutti testimoniano solidarietà al Cancelliere tedesco Schroeder. Oriano Giovanelli, sindaco di Pesaro, la città dove viene in vacanza il premier tedesco, chiede che «Stefani si dimetta o venga rimosso dal suo incarico» e al cancelliere Schroeder, «per l'affetto che nutriamo nei suoi confronti e l'orgoglio che abbiamo provato nell'averlo nostro ospite porgiamo le scuse anche per chi irresponsabilmente non le sa dare». E il presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, Palmiro Ucchielli, scrive al leader tedesco: «Mi permetta di esprimerle a nome mio personale e dell'intera comunità provinciale la più sincera solidarietà, che la prego di estendere ai suoi connazionali, per gli inqualificabili giudizi espressi dal sottosegretario Stefani».
Il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, scrive al capo del governo tedesco una lettera «con la quale si invita Schroeder a trascorrere le vacanze in una struttura alberghiera della Toscana». Messo a disposizione un albergo di Greve in Chianti. L'assessore regionale al Turismo della Campania, Teresa Armato, invita Schroeder a tornare a Positano. Il presidente della Provincia di Rimini, Ferdinando Fabbri, ha scritto al cancelliere per invitarlo in Riviera, «la Riviera adriatica, del resto, ha accresciuto il proprio benessere ed ha raggiunto un alto livello di sviluppo anche grazie allo stretto rapporto di profonda amicizia con i cittadini tedeschi».
Un telegramma di invito giunge dal presidente delle Marche Vito D'Ambrosio, «lei è sempre il benvenuto». Il presidente della giunta provinciale sudtirolese Luis Durnwalder ha preso carta e penna ed ha scritto al Bundeskanzler: «Le assicuro che in Alto Adige tutti gli ospiti e i vacanzieri sono i benvenuti». Dalla Puglia vengono offerte al leader Spd la cittadinanza onoraria di Oria e le chiavi dell'antica cittadina di origine medievale nel brindisino. Mentre un invito e una cassetta di Barolo delle migliori annate per Schroeder partiranno nei prossimi giorni da Serralunga d'Alba, nelle Langhe. «È un modo per far capire ai tedeschi - spiega il sindaco di Serralunga, Luis Cabases - che sono da anni tra i nostri migliori turisti».


Una veduta di Positano

L'INCIDENTE ROMA-BERLINO PER LE FRASI IRRIGUARDOSE SUI TEDESCHI

Stefani non si scusa Schroeder irritato

Le «bacchettate» di Frattini, Marzano e Maroni al sottosegretario leghista placano il Cancelliere: forse tornerà in vacanza a Pesaro

Emanuele Novazio
ROMA


Il sottosegretario Stefano Stefani (Lega)


Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder prende un caffè in piazza San Marco, a Venezia

Forse Gerhard Schroeder trascorrerà davvero come previsto le sue vacanze sul Colle San Bartolo di Pesaro, rassicurato dalla netta presa di distanza del ministro degli Esteri Frattini e del suo collega Antonio Marzano (Attività produttive) dalle dichiarazioni del sottosegretario leghista Stefano Stefani, che in un articolo sulla «Padania» ha definito i tedeschi «stereotipi biondi dall'orgoglio ipernazionalista».

Ma l'incidente provocato da quelle che il portavoce del Cancelliere tedesco definisce «inaccettabili offese collettive ai turisti tedeschi» non è chiuso e lascerà tracce ingombranti sul semestre italiano di presidenza europea, già penalizzato dall'incidente d'avvio fra Silvio Berlusconi e il deputato socialdemocratico tedesco Martin Schulz all'Europarlamento di Strasburgo.

Se il portavoce di Schroeder esprime «soddisfazione» per la presa di posizione di Frattini e del «diretto superiore di Stefani», avverte tuttavia che «nell'interesse delle amichevoli relazioni tra Italia e Germania, il governo federale presume che le dichiarazioni dei due ministri rappresentino l'opinione del governo italiano e che non saranno modificate». E se le critiche a Stefani si infittiscono all'interno della maggioranza e del governo (anche i ministri Maroni, Buttiglione e Matteoli si sono dissociati con parole qualche volta molto dure, ieri), il protagonista di un caso che domina da due giorni le prime pagine della stampa tedesca conferma di non avere niente di cui scusarsi: «Ho rispetto per la Germania, per quasi tutti i tedeschi, amo quel Paese e ho anche un po' di invidia», afferma, «ma di fronte a un attacco vergognoso al mio Presidente da parte del tedesco Schulz ho attaccato a fondo uno stereotipo di tedesco. Non penso affatto a dimettermi, e se devo chiedere scusa vorrei sapere di che cosa».

Ma oltre ad allarmare la Cancelleria di Berlino, il «caso Stefani» infiamma il governo italiano. Informato delle dichiarazioni del portavoce di Schroeder, Frattini ha commentato che la risposta delle autorità tedesche chiudeva una vicenda aperta da «una dichiarazione gratuita, fuori dal coro» e in contrasto con «la tradizionale amicizia fra Italia e Germania». Sulla stessa linea sono le prese di posizione di altri esponenti del governo. Avverte il ministro per le Politiche europee Rocco Buttiglione: «Le parole di Stefani sono ispirate da stereotipi che da lungo tempo si sono consumati nella coscienza italiana. Non possiamo non prendere le distanze da sciocchezze del genere, non sono le parole di questo o quello che possono mettere in crisi il rapporto fra Italia e Germania». Anche se con minore enfasi conferma il responsabile del Welfare Roberto Maroni, leghista come Stefani: «Sono dichiarazioni che non condivido e che impegnano personalmente chi le ha fatte e nessun altro». Insiste Altero Matteoli, ministro dell'Ambiente: «Spero che il sottosegretario si sia reso conto dell'assurdità di quello che ha detto».

Ambienti vicini alla Cancelleria confermano che «una decisione sulle vacanze» di Gerhard Schroeder ancora non è stata presa. Si aspetta una conferma, avvertono le fonti, ci si vuole accertare che la posizione del governo italiano sia davvero quella espressa da Frattini, e che nelle prossime ore non intervengano «altri elementi» a turbare le relazioni fra i due Paesi già scosse dalla vicenda Berlusconi-Schulz. Ieri anche l'ospite italiano di Schroeder - il pittore pesarese Bruno Bruni, suo amico da trent'anni e che può vantare il Cancelliere come testimone di nozze, l'anno scorso - si è limitato a confermare «la speranza di averlo ancora una volta con noi», dopo la visita di due anni fa insieme alla moglie Doris e alla figlia Klara: «Al telefono mi ha detto che era febbricitante, non posso dire altro». Nemmeno se Schroeder si è sentito offeso dalle dichiarazioni di Stefani? «Certo che è offeso, come sono offesi tutti gli albergatori e gli operatori turistici della riviera. Qui il 40-50 per cento delle presenze straniere è rappresentato dai tedeschi», è la risposta che non chiude il caso ma chiude il cerchio, l'Italia della politica e l'Italia del Turismo.

A RIMINI, A RIMINI

Ecco i motivi per i quali, secondo il quotidiano tedesco *Sueddeutsche Zeitung*, il cancelliere Schroeder non dovrebbe rinunciare alla sua vacanza italiana.

1. **PROSCIUTTO E MELONE** Perché altrimenti penseremmo che il cibo italiano è quello che si mangia nei ristoranti «italiani» di Germania, che il prosciutto di Parma cresce sui meloni e che la pastasciutta è praticamente spaghetti&gulasch.
2. **LA MONTAGNA** Perché altrimenti non potremmo andare in montagna: nei sommovimenti della crosta terrestre è l'Italia che, premendo contro di noi, ha dato origine ai nostri rilievi.
3. **L'ARTE** Perché è stato Filippo Tommaso Marinetti, con la sua celebre frase «Un'auto da corsa è più bella della Nike di Samotracia», a ispirare le corse in tondo sempre più veloci di Michael Schumacher.
4. **«LA VITA È BELLA»** Perché il governo tedesco ha più bisogno che mai di imparare dall'Italia che «La vita è bella».
5. **DONNE&PALLONE** Perché noi tifosi di calcio non possiamo fare a meno delle donne italiane: è dalle loro facce che capiamo come procede la partita.
6. **L'ARTE DI GOVERNARE** Perché la mafia è maestra di vita: imparare i metodi mafiosi significa imparare a governare.
7. **IL MONDO IDEALE** Perché abbiamo bisogno di sognare un mondo ideale, come quel «paese dove fioriscono i limoni» cantato da Goethe. Il quale, peraltro, quei limoni li trovò solo nella colonia tedesca di Roma, che si era costruita un'Italia immaginaria.

Ma Fischer e Schily arriveranno

Resiste, per loro, il mito della «Toskana-Fraktion»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Che ne sarà delle vacanze italiane dei politici tedeschi? Riuscirà il sottosegretario leghista Stefano Stefani a mandare all'aria i programmi estivi della Berliner Republik? Il cancelliere Gerhard Schroeder ha fatto sapere che la sua decisione sarà presa «al momento giusto», e fonti della cancelleria spiegano che tutto dipenderà dall'atteggiamento del governo italiano, «se relativizzerà o meno le dichiarazioni dei ministri Frattini e Marzano», accolte molto positivamente. Chi lo conosce, però, scommette che alla fine i programmi del cancelliere non subiranno modifiche. Intanto perché la First Lady Doris Schroeder-Kopf, come tanti bavaresi, ha una vera e propria passione per l'Italia. E poi perché il dibattito sulle vacanze, in famiglia Schroeder, c'è già stato: il cancelliere era quasi intenzionato a tornare a Castelnuovo, come a Pasqua, quando era stato ospite di un rivenditore di vini di Hannover suo caro amico, ma Doris e la bambina avevano voglia di fare un po' di mare, e allora si è optato per l'ospitalità di Bruno Bruni, artista marchigiano che già due estati fa ha aperto a Schroeder le porte della sua casa di Pesaro.

E gli altri rappresentanti della «Toskana-Fraktion»? Il ministro degli esteri Joschka Fischer e quello degli Interni Otto Schily attendono gli sviluppi, ma al momento non hanno nessuna intenzione di cambiare meta di vacanze. Toscana doveva essere, e Toscana sarà.

L'origine dell'espressione «Toskana-Fraktion» non è chiara, ma certo è che dalla fine degli Anni Ottanta è diventata la sigla di una classe politica «nuova», quella che opponeva al grigiore dell'establishment di Helmuth Kohl, uno stile di vita più leggero, meno ingessato, fatto di bei panorami, buon vino e mangiate all'aria aperta. Tra i più convinti assertori della «Toskana-Fraktion» oltre al cancelliere, l'ex ministro delle Finanze Oskar Lafontaine (che non ci pensa proprio a rinunciare alle vacanze italiane), Otto Schily, Joschka Fischer, la premier dello Schleswig-Holstein Heide Simonis, i verdi Reinhard Buetikofer e Claudia Roth, l'ex presidente della Pds Gabi Zimmer. Per ognuno di loro, niente disdette in vista.

Il ministro Otto Schily viene in Italia regolarmente da dodici anni, da quando ha acquistato all'asta un casolare del XIII secolo a Sud Est di Siena, ad Asciano. Chi avesse voglia di andare a spulciare i registri della Camera di Commercio locale vi leggerebbe ancora: «Otto Schily, agricoltore». La tenuta in realtà è stata venduta da qualche mese, ma come ha dichiarato lo stesso ministro pochi giorni fa in una battuta: «Con la vendita della casa la politica non c'entra». E la Toscana rimane una destinazione ideale per tanti motivi: L'«Osteria Le Logge», ad esempio, è uno dei ristoranti preferiti di Otto Schily ad Asciano, tanto che la prefazione della traduzione tedesca delle ricette di Brunelli, ex comunista e proprietario del locale, porta la sua firma. Forse si è trattato di una scelta politica non partecipare alla Conferenza europea di Cernobbio nei giorni scorsi – osserva uno degli uomini del ministro - ma rinunciare alle vacanze in Toscana, «no, non è in agenda».

Stessa cosa per Joschka Fischer, che ha pianificato le sue vacanze a Castelnuovo, nelle vicinanze di Asciano, già da un paio di mesi. Chi si è occupato di preparare il viaggio del ministro assicura che per mandare all'aria una simile organizzazione ci vuole molto di più che un'esternazione infelice di un sottosegretario. La casa non è di proprietà, ma è la stessa da tanti anni. Lì il ministro si dedica allo jogging, alla lettura e alla cucina. La sua specialità? «Coda di rospo alla Joschka».

«Ha gli spaghetti nel cervello?»

La «Bild» ironizza, tutta la Germania boccia Stefani

dal corrispondente a BERLINO

Sarà che l'estate ha allentato i ritmi del lavoro parlamentare, e che le vacanze sono alle porte, ma non c'è stato quasi nessun politico, in Germania, che si sia astenuto dal commentare l'articolo del sottosegretario Stefani pubblicato sulla «Padania» del 3 luglio. Il superministro dell'Economia Wolfgang Clement, dopo aver saputo della decisione del cancelliere di annullare il viaggio in Italia se dal governo non arriverà un chiaro messaggio in direzione delle dichiarazioni di Frattini, ha detto che «non è il caso di compromettere i rapporti tra Italia e Germania» per colpa di un sottosegretario «maldestro», ma ha anche aggiunto che sarebbe meglio se un tipo così «fosse licenziato». A favore delle dimissioni di Stefani si sono espressi anche il parlamentare Spd Ludwig Stiegler, il capogruppo della Cdu Peter Hintze e il liberale Werner Hoyer.

Allo scompiglio politico si è aggiunto inoltre quello degli operatori turistici tedeschi, che hanno tempestato la cancelleria di fax e telefonate offrendo in alternativa alle Marche le meraviglie del Baltico, la natura incontaminata delle isole Frisone, il fascino delle montagne svizzere. Per fortuna appelli analoghi sono arrivati anche dall'Italia – il presidente della Regione Marche Vito D'Ambrosio, in riferimento a Stefani, ha parlato di un caso di «amnesia istituzionale» - e dunque la partita per le vacanze del cancelliere è ancora aperta. Si è fatto avanti persino l'incriminato Stefani, che ha offerto al cancelliere ospitalità sul Lago di Garda. Si è fatto avanti anche il Sudtirolo: «Cancelliere, venga da noi, vedrà che passerà un'estate indimenticabile».

Forte anche l'impatto della prima pagina del quotidiano popolare «Bild», che sotto la foto del sottosegretario Stefani titolava: «Ma che ha gli spaghetti nel cervello?». Il risultato è stato che il centralino del consolato italiano è stato intasato dalle proteste: cittadini comuni, soprattutto tedeschi, comunicavano di voler rinunciare alle vacanze in Italia. «Ero indecisa se andare in Grecia o in Sicilia – scrive via fax una signora di Leverkuesen – Beh, dopo quello che ho letto in questi giorni ho deciso che l'Italia non fa per me, e poi la Grecia è bella lo stesso». La signora di Leverkuesen, purtroppo, non è un caso isolato.

Da Bruxelles, nel frattempo, sono arrivate numerose dichiarazioni di distensione in direzione del governo di Berlino. Il ministro leghista del Welfare Roberto Maroni, nel prendere le distanze dal compagno di partito, ha ammesso di non condividere le affermazioni di Stefani, che secondo lui sono state fatte «a titolo personale». Rocco Buttiglione ha liquidato l'articolo di Stefani con la parola: «Sciocchezze». Se si vanno a spulciare i giornali secondari – ha aggiunto - «di sciocchezze se ne trovano, tante, in Italia e all'estero». A un giornalista che gli chiedeva che cosa dice ai turisti tedeschi che decidono di venire in Italia, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha risposto con una battuta: «Willkommen». Distensione in corso? Come ha osservato l'agenzia di stampa tedesca: «Schroeder non ha ancora fatto le valigie». E finché Schroeder non ha fatto le valigie – con destinazione Italia – l'incidente non è chiuso. [f. s.]

Telefonata Berlusconi-Cox, «chiuso» il caso Schulz

Il premier chiama il presidente dell'Europarlamento: dieci minuti per esprimere «rincrescimento»

ROMA

«L'incidente è chiuso». L'annuncio del portavoce del Parlamento europeo, David Harley, arriva poco dopo le 16 di ieri: ci sono voluti sei giorni perché il presidente dell'assemblea, Pat Cox, considerasse superata «definitivamente» la crisi innescata mercoledì scorso a Strasburgo dalle dichiarazioni di Silvio Berlusconi all'indirizzo del deputato socialdemocratico tedesco Martin Schulz, che in un durissimo intervento lo aveva accusato di aver piegato la giustizia ai suoi interessi, ricevendone in cambio l'invito a interpretare la parte di un kapò dei campi di concentramento nazista.

Come era avvenuto la scorsa settimana con il cancelliere Schroeder, che aveva chiesto «scuse immediate» a Berlusconi, il presidente del Consiglio ha telefonato ieri pomeriggio a Cox: al termine nessuna dichiarazione del premier, ma un comunicato della presidenza dell'Europarlamento in cui si sottolinea che «Berlusconi ha espresso il suo rincrescimento per avere usato, nel corso di un dibattito animato» sul programma della presidenza italiana, «certe espressioni e certi paragoni che hanno urtato la sensibilità dei membri del Parlamento europeo».

Anche questa volta Berlusconi non si è scusato, almeno non direttamente, ma accanto al «rincrescimento» già manifestato a Schroeder - una formula che il Cancelliere aveva accettato «nell'interesse dell'Europa» - avverte che le sue parole «possono essere state male interpretate» e che «in nessuna maniera ha mai avuto l'intenzione di offendere». Come conferma un altro passaggio il comunicato è l'evidente risultato di una lunga trattativa, nella quale Cox ha dovuto tener conto delle forti sollecitazioni di larga parte dell'assemblea: «Mettendo da parte le proprie sensazioni personali» (un'allusione all'offesa denunciata dal premier), «l'onorevole Berlusconi ha espresso la speranza di andare avanti e di lavorare sull'importante programma della presidenza italiana con l'Europarlamento», al quale «ha ribadito il suo rispetto» come «sede della legittimità democratica dell'Unione europea» oltre al desiderio di «vederlo pienamente associato alla Conferenza intergovernativa» che si aprirà a Roma in ottobre per varare il nuovo trattato istituzionale dell'Ue (una richiesta pressante, quest'ultima).

Il portavoce ha aggiunto che il colloquio si è svolto in una «atmosfera responsabile». «E' ora di tornare alle cose che contano nel semestre di presidenza, dopo questa serissima distrazione», ha detto Harley. Una precisazione che si presta a differenti letture: un modo per sminuire l'accaduto o per marcare, al contrario, l'inopportunità istituzionale dell'incidente di mercoledì scorso? La telefonata di ieri dovrebbe evitare quelle «azioni di guerriglia» parlamentare minacciate dalla sinistra. Un segnale di distensione è arrivato in serata da Schulz che ha detto di accettare la spiegazione di Berlusconi «per ripristinare la dignità delle relazioni internazionali». Ma l'incidente lascerà strascichi, sui due versanti: commentava ieri il ministro Buttiglione a Bruxelles, «ora che il caso è chiuso sarà bene non dimenticare che il signor Schulz ha offeso l'Italia, il presidente del Consiglio europeo e il presidente del Consiglio italiano». [e. nov.]

LETTERA

Cara *Stampa*,
fossimo statisti tedeschi con senso dello Spirito del Tempo e della Storia, non andremmo forse in vacanza a Danzica?
Saluti

Alberto Arbasino

NON SI PLACANO LE POLEMICHE PER IL MANCATO RITROVAMENTO DEGLI ORDIGNI DI DISTRUZIONE DI MASSA IRACHENI

ARMI e BUGIE

L'autodifesa di Blair
Le ammissioni Usa



Il premier Tony Blair si difende alla Camera dei Comuni



Il segretario di Stato Usa Colin Powell

Il portavoce della Casa Bianca: quando il presidente citò quel rapporto della Cia non sapeva che non fosse vero. L'ambasciatore in Gabon spiega sul New York Times «Su quella vicenda scrissi un rapporto che diceva come tutto si basasse su documenti contraffatti ma fu lasciato nel cassetto»



Tecnici ispezionano un carro iracheno abbandonato: cercano tracce di particelle nucleari, batteriologiche o chimiche

LA TESTIMONIANZA IN COMMISSIONE

Il premier nega di avere sviato i Comuni «Non ho dubbio che troveremo le prove»

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Con più della metà degli elettori britannici che sta perdendo fiducia in lui, reduce da un duro scontro con la Bbc e messo a confronto con l'inquietudine dei Comuni, Blair ha difeso ieri «al cento per cento» la propria decisione di entrare in guerra, ha negato di avere sviato il Parlamento con i dossier dei servizi segreti sull'Iraq e ha professato di essere arciconvinto che le armi di Saddam salteranno fuori.

Proprio nel momento in cui una maggioranza di votanti, secondo l'ultimo sondaggio pubblicato dal «Times», ha smesso di considerarlo il più onesto dei politici, Blair si è presentato ieri davanti a una commissione composta dai presidenti delle varie commissioni parlamentari, che lo ha messo alla griglia per un'ora e mezza nel tentativo di far luce sulle molte questioni ancora aperte riguardanti l'Iraq.

E di domande ce n'erano molte, visto che giusto ieri la commissione Affari esteri del Parlamento aveva concluso che non è ancora possibile stabilire se il governo abbia avuto ragione a considerare così pericolosa la minaccia rappresentata da Saddam. Alla domanda se Blair avesse sviato il Parlamento, il primo ministro ha risposto: «Ovviamente respingo interamente quest'accusa. Dovrei dirvi fin d'ora che confermo in tutto e per tutto di essere convinto della decisione che ho preso (di entrare in guerra; ndr). Sono sicuro che abbiamo fatto la cosa giusta a liberarci di Saddam Hussein».

Blair ha aggiunto: «Dal mio punto di vista non è affatto vero che il verdetto deve ancora essere pronunciato. Credo che sia perfettamente chiaro che Saddam, come avevamo detto nel dossier dello scorso settembre, quando si è reso conto che gli ispettori stavano per tornare, si è impegnato attivamente a nascondere le armi di distruzione di massa». Ma se queste armi non dovessero alla fine venire fuori, il primo ministro ammetterebbe che il motivo per entrare in guerra è stato erroneo?, gli ha domandato la commissione. Neanche per sogno, ha risposto Blair: «Non sono affatto disposto ad ammettere che le informazioni su cui ci siamo basati all'epoca fossero sbagliate. Non ho assolutamente alcun dubbio che troveremo le prove dei programmi di distruzione di massa. Lasciamo lavorare l'Iraqi Survey Group (300 esperti che stanno cercando le armi di Saddam; ndr)».

Ma sono molti in Parlamento, tra cui i liberaldemocratici, a sollevare «le molte domande ancora senza risposta» sulla solidità delle ragioni del conflitto. Il Paese non è più così sicuro che entrare in guerra sia stato un bene, tant'è che, come indica l'ultimo sondaggio, la percentuale di elettori favorevoli al conflitto è precipitata dal 64% dello scorso aprile al 47% di oggi. Tuttavia Blair è sicuro «al cento per cento di avere fatto la cosa giusta per quanto riguarda l'Iraq» e si è detto certo che lo scorso settembre, all'epoca in cui il governo pubblicò il primo dossier dei servizi segreti, fosse vera anche la controversa affermazione secondo la quale Saddam sarebbe stato in grado di attivare le sue armi entro 45 minuti.

La Bbc, in una trasmissione andata in onda due mesi fa, aveva citato un'anonima fonte dell'intelligence secondo la quale Downing Street aveva fatto inserire quel particolare nel documento, e il governo era andato su tutte le furie. Lunedì il verdetto della commissione Affari esteri aveva scagionato il potentissimo direttore delle Comunicazioni di Blair, Alastair Campbell, dall'accusa di aver ordinato quella modifica, ma aveva anche bacchettato il governo per avere indebitamente enfatizzato quel particolare, e inoltre per aver adoperato una vecchia tesi di laurea di uno studente, senza neppure citare tale fonte, nel secondo dossier sull'Iraq pubblicato lo scorso febbraio. Ieri il primo ministro ha definito «totalmente falsa» l'accusa secondo cui il particolare dei 45 minuti sarebbe stato inserito contro il volere dei servizi segreti; per quanto riguarda la tesi di laurea, Blair ha ammesso che è stato «un errore, ma di natura non seria», in quanto a suo dire le informazioni erano corrette.

La Bbc non si è comunque piegata ai desideri del governo che esigeva scuse e ha confermato la validità della propria storia. Ieri il suo direttore generale, Greg Dyke, ha detto chiaro e tondo: «I media e il governo hanno ruoli diversi che, a volte, possono metterli in conflitto, e questi bisticci sono inevitabili in una democrazia sana. E' ora, credo, di concordare sul fatto che non siamo d'accordo e di andare avanti. Questa disputa ha messo in rilievo l'importanza della Bbc nel dare notizie imparziali».

NUOVI MESSAGGI DELL'EX DITTATORE IN ONDA SULLE TV ARABE

Saddam: iracheni combattete, la vittoria è vicina

■ «La vittoria è vicina. Non permettete alle forze d'occupazione di restare sul vostro territorio. Combattete le forze della coalizione con tutti i mezzi a vostra disposizione». Con queste parole, registrate su cassette audio trasmesse dalla tv libanese Al-Hayat Lbc e da quella qatariota Al Jazeera, il deposto presidente iracheno Saddam Hussein sembra essere tornato a farsi vivo ieri per la seconda volta in quattro giorni mentre, apparentemente in risposta al suo appello, guerriglieri iracheni hanno ferito sette soldati americani in attacchi condotti in varie zone dell'Iraq. Nel primo messaggio in voce preregistrato, attribuito a Saddam e mandato in onda dalla Lbc Tv di Beirut, il presunto ex Raiss afferma che «la vittoria sta arrivando, a Dio piacendo. Allahu Akbar, Dio è il più grande. I criminali sionisti e l'amministrazione Usa e i loro seguaci saranno cacciati e possa Dio maledirli sino al giorno del giudizio». Un annunciatore dell'emittente ha riferito che la cassetta è stata recapitata negli uffici della tv a Baghdad. La qualità dell'audio, come quella della cassetta mandata in onda venerdì scorso, era alquanto scadente. Poco più di un'ora dopo Al Jazeera ha trasmesso un altro messaggio audio, anch'esso attribuito a Saddam, in cui si esortavano gli iracheni a «combattere le forze della coalizione con tutti i mezzi». Nel breve discorso, il presunto Saddam ha detto che «fare ricorso alla guerriglia è il modo più appropriato per la resistenza. La vostra missione principale, iracheni, è di scacciare gli invasori dal territorio dell'Iraq». Non è ancora chiaro se il messaggio mandato in onda dalle due emittenti sia lo stesso ma esiste la possibilità che le due reti abbiano scelto differenti parti del messaggio perché la qualità del nastro delle cassette da loro ricevute era migliore in alcuni segmenti e peggiore in altri.

LA CONFERMA DI UNA INESATTEZZA

Washington adesso ammette un errore «La storia dell'uranio dall'Africa era falsa»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

A tre mesi dalla caduta di Baghdad l'amministrazione Bush ammette di aver commesso un errore nel compilare il dossier di accuse sulle armi proibite di Saddam Hussein. L'errore in questione riguarda quanto disse il presidente americano, George Bush, nel discorso sullo Stato dell'Unione pronunciato il 28 gennaio, affermando che il governo britannico era in possesso di informazioni secondo le quali l'Iraq aveva tentato di acquistare una «significativa quantità di uranio da un Paese dell'Africa», poi rivelatosi il Niger. L'informazione arrivava dall'intelligence britannica e si è poi saputo che era relativa a uno scambio di corrispondenza fra Baghdad ed il Niger, ma gli accertamenti fatti in seguito hanno svelato che si trattava in realtà di documenti contraffatti, con la firma del presidente nigeriano goffamente sbagliata.

A svelarlo all'opinione pubblica fu il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Mohammed El Baradei, denunciando il falso a marzo durante una seduta del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dedicata alle ispezioni sul disarmo iracheno. Le rivelazioni sul falso dell'uranio nigeriano hanno scatenato negli ultimi mesi a Washington una serie di indiscrezioni su chi per primo avvalorò quei documenti falsi: si è parlato prima dei britannici, poi degli israeliani e quindi anche degli italiani prima che anonime fonti inglesi, sulla stampa d'Oltremanica, chiamassero in causa gli stessi servizi americani.

L'ammissione della Casa Bianca è arrivata nella tarda serata di lunedì, alla vigilia della partenza di Bush per l'Africa, quando il portavoce Ari Fleischer ha rilasciato al «Washington Post» una dichiarazione nella quale afferma: «Quanto disse il presidente nel discorso sullo Stato dell'Unione non era corretto perché si basava sui documenti nigeriani falsificati», anche se «al momento del discorso il presidente non sapeva che fossero tali». Ovvero: fra le prove enumerate da Bush a carico di Saddam ve ne era una falsa, ma il presidente non ne era a conoscenza. Si tratta della prima ammissione di un errore sull'Iraq da parte dell'amministrazione Bush e segue di 24 ore la pubblicazione sul «New York Times» di un lungo articolo dell'ambasciatore Usa in Gabon, Joseph Wilson, il quale raccontava come fosse stato inviato nel febbraio del 2002 in Niger per accertarsi se la vicenda dell'uranio fosse vera e come fosse arrivato alla conclusione che «non ci sono dubbi sulla sua inattendibilità», anche se poi al ritorno a Washington il suo rapporto rimase chiuso dentro un cassetto.

Per la Casa Bianca l'ammissione non indebolisce la tesi del possesso iracheno di armi di distruzione di massa - divenuta la giustificazione dell'intervento militare per rovesciare il regime di Saddam - ma costituisce un passo doveroso una volta ricontrato l'errore commesso dell'intelligence. Wilson incassa la vittoria ma non si ferma, continua ad andare all'attacco ed in una intervista alla tv Nbc ha chiamato in causa il vicepresidente, Dick Cheney, accusandolo di essere stato lui a forzare l'operato dell'intelligence sul caso del presunto uranio africano, pur essendo a conoscenza da oltre un anno - al pari della Cia di George Tenet - dei risultati della missione condotta in Niger.

Resta da vedere ora quale sarà l'impatto politico dell'ammissione dell'errore. Al Congresso continuano da quasi un mese le audizioni a porte chiuse della commissione che indaga sul comportamento dell'intelligence durante la crisi irachena, ma i leader dell'opposizione democratica sembrano esitare a tentare affondi politici contro l'amministrazione Bush alla luce di sondaggi d'opinione secondo i quali il tema delle armi proibite di Saddam non interessa più di tanto il pubblico.

L'Agenzia internazionale per l'energia atomica durante i mesi di battaglia al Palazzo di Vetro smentì anche un'altra prova a carico di Saddam Hussein portata dagli americani: la presunta acquisizione di una fornitura di tubi di metallo destinata alla costruzione di centrifughe per l'arricchimento dell'uranio al fine di produrre un'atomica. Era stato il vicepresidente Cheney a parlarne per primo in un discorso ai veterani alla fine del 2002, tornando in seguito ad avvalorare le informazioni in suo possesso, ma El Baradei disse che si trattava di una lega di metallo che non avrebbe potuto resistere alla lavorazione dell'uranio.

IL VIAGGIO IN AFRICA DEL PRESIDENTE AMERICANO: IERI A GOREE, DA DOVE FURONO IMBARCATI DUE MILIONI DI NERI

Bush dal Senegal condanna lo schiavismo: «Una corruzione»

Più difficile la soluzione della crisi in Liberia. Charles Taylor fa marcia indietro e si distanzia da Washington

dal corrispondente da NEW YORK

«Una delle più grandi migrazioni della Storia è stata anche uno dei maggiori crimini mai commessi». Giacca blu e cravatta celeste il presidente americano, George Bush, ha iniziato il suo viaggio africano pronunciando la condanna della schiavitù da un luogo simbolo: l'isola di Goree, in Senegal, da dove almeno due milioni di schiavi neri vennero imbarcati nelle navi che li portavano in America. Assieme al presidente senegalese Abdoulaye Wade, Bush e la moglie Laura hanno visitato le celle per gli schiavi costruite dagli olandesi nel 1776, lo stesso anno in cui nacquero gli Stati Uniti d'America. «In questo posto la libertà e la vita vennero rubate e vendute», ha detto Bush, indicando nella schiavitù una ragione di «corruzione della società americana che deve essere ancora del tutto sradicata perché quel fanatismo razziale non è finito con lo schiavismo e la segregazione e molte delle questioni che ancora pesano sull'America risalgono a quei tempi».

Pur non spingendosi fino a chiedere scusa per la schiavitù inflitta negli Stati Uniti agli afroamericani, il capo della Casa Bianca ha condannato «gli uomini e le donne cristiane che dimenticarono i precetti della loro fede e aggiunsero ipocrisia all'ingiustizia» trasformando gli Stati Uniti da «una repubblica fondata sull'uguaglianza in una prigione per milioni di esseri umani». Parole forti, studiate con un occhio alle elezioni presidenziali del 2004, quando Bush tenterà di strappare una parte dell'elettorato afroamericano alla tradizionale fedeltà democratica. Nel 1998 anche il presidente democratico Bill Clinton andò in visita nell'isola di Goree.

Negli incontri avuti in precedenza, con il senegalese Wade e con i leader dei Paesi dell'Africa Occidentale, in cima all'agenda c'è stata la crisi in Liberia. «Serve il cessate il fuoco e stiamo studiando assieme che cosa bisogna fare», ha detto Bush. L'ipotesi di un intervento militare americano resta legata all'uscita di scena del leader liberiano, Charles Taylor, e alla partecipazione nel quadro della missione di pace organizzata dai Paesi dell'Africa Occidentale (Ecowas), probabilmente su mandato delle Nazioni Unite. La situazione sul terreno resta però confusa: dopo aver assicurato domenica di essere pronto ad andare in esilio in Nigeria, ieri Taylor ha corretto il tiro dicendo alla «Associated Press» che si tratterà di un'«assenza temporanea» e che comunque non è intenzionato ad allontanarsi prima della «completa pacificazione del mio Paese», ovvero dell'arrivo delle truppe internazionali.

Vuole essere lui a trattare con Bush l'entrata degli americani a Monrovia e per farlo capire alla Casa Bianca ha usato espressioni molto critiche alla volta degli Stati Uniti: «Si sono alleati a quelli che sono i miei nemici». Forse non a caso guardie armate fedeli a Taylor hanno impedito al team di esperti militari Usa giunto a Monrovia di visitare un campo profughi alla periferia della città. Sulla via del ritorno i militari americani sono stati accolti dall'abbraccio festante di migliaia di abitanti che sventolavano bandierine a stelle e strisce, innalzavano cartelli favorevoli a Bush e agli Usa, ma la polizia fedele a Taylor è tornata a intervenire disperdendo la folla.

Nell'incontro di Dakar con i leader dell'Africa Occidentale, prima di partire in serata alla volta del Sudafrica, Bush ha confermato l'impegno a versare 15 miliardi di dollari ai 14 Paesi più colpiti dall'Aids e ha promesso un forte impegno in sede di Organizzazione mondiale del commercio per spingere l'Europa ad abolire le tariffe commerciali per i prodotti africani e per far cadere il veto al consumo di cibi geneticamente modificati. [m. mo.]



La passeggiata di Bush con il collega senegalese Abdoulaye Wad nell'isola di Goree

IL PRIMO MINISTRO DELL'ANP HA REAGITO ALLE ACCUSE DEI VERTICI DELL'OLP DI ESSERE TROPPO ACCONDISCENDENTE CON SHARON

«Gli americani sono necessari ma non sufficienti» Andreotti vuole l'Ue più incisiva in Medio Oriente

■ «Per il Medio Oriente c'è qualche spiraglio di luce, credo che l'Unione Europea debba sentire questo tema come uno degli scopi della propria esistenza politica, tenendo conto che gli americani sono necessari ma non sufficienti». Giulio Andreotti, senatore a vita, a margine di un convegno a Napoli sulla figura di Enrico De Nicola, ricorda come sia stata proprio l'Unione europea nel 1980 a stilare il primo documento in cui si parlava di una necessità di dialogo fra Palestina e Israele: «Allora era quasi impensabile tutto ciò, Arafat non aveva neanche il visto per andare negli Stati Uniti. In quel periodo presero le mosse le prime iniziative di dialogo e le tornate positive, come l'incontro a Oslo».



Giulio Andreotti: da ministro fu sempre attento al Medio Oriente

«Abbassate i toni, occorre prudenza» Le istruzioni dell'Anp a tv, radio e giornali

■ Prima della firma dell'accordo per il cessate il fuoco, il ministro dell'Informazione dell'Anp scrisse ai media palestinesi una lettera d'«invito» ad abbassare i toni e moderare il linguaggio. Il quotidiano israeliano «Haaretz» ne pubblica alcuni passi: «Stiamo attraversando una fase storica che richiede prudenza e autodisciplina, in modo che possa essere creata un'atmosfera che favorisca il ritorno ai negoziati politici...». Tra le indicazioni: evitare «interviste con rappresentanti non ufficiali», «controllare le fonti», «seguire le regole della tregua». «Abbiamo capito - spiega il proprietario di una tv - che il Ministero dell'Informazione vuole che i media inizino ad appoggiare Fatah e a preparare il pubblico alle elezioni».



Palestinesi seguono con attenzione il notiziario tv

HA OFFERTO DI LASCIARE AL FATAH E HA MINACCIATO DI ABBANDONARE LA CARICA DI PREMIER

Abu Mazen dà le dimissioni, Arafat le respinge

Attentato suicida di un «cane sciolto» della Jihad mette in crisi la tregua

Aldo Baquis

TEL AVIV

Aspre divisioni ai vertici di Al Fatah hanno costretto ieri Abu Mazen a frenare bruscamente la cooperazione con Ariel Sharon. Previsto per oggi, l'incontro fra i due è stato rinviato. E a Ramallah si sono diffuse voci - non per la prima volta - secondo le quali il premier palestinese potrebbe dimettersi. Ieri Abu Mazen ha offerto di rinunciare alle proprie funzioni nel Comitato centrale di Al Fatah. Per ora, la sua iniziativa è stata respinta.

Il futuro stesso della tregua nei Territori appare ancora più incerto dopo che la Jihad islamica ha rivendicato la paternità dell'esplosione di lunedì notte a Kfar Yaabetz, a Nord di Tel Aviv, dove un terrorista islamico si è dilaniato con il proprio ordigno nel salotto di una casa israeliana. La padrona di casa - una donna di 60 anni, madre di otto figli - è rimasta uccisa. In serata il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom ha rilevato che l'attentato di Kfar Yaabetz conferma la validità della principale richiesta di Israele: «Che sia finalmente smantellata l'infrastruttura terroristica nei Territori». Alla luce di questa richiesta, ha aggiunto il ministro, appare irrealistica la richiesta palestinese che Israele rimetta in libertà migliaia di quadri militari dell'Intifada. «Ma come? - si è stupito il ministro -. Quelli gridano a gran voce che il loro maggior desiderio è l'eliminazione dello Stato d'Israele, e noi dovremmo riconsegnarli alle loro organizzazioni?».

Durante un turbinoso confronto nel Comitato centrale dell'Olp, avvenuto a Ramallah ore prima, il presidente Yasser Arafat ha duramente recriminato con il proprio premier; e la questione dei prigionieri era una delle più scottanti. Arafat ha accusato Abu Mazen di essere «un dilettante» e di essersi fatto sottomettere a più riprese «dal molto più scaltro Sharon». Uno dopo l'altro, esponenti di Al Fatah hanno puntato un dito accusatore verso Abu Mazen e verso quanti hanno partecipato ai contatti con Israele. «Andate nelle strade - è stato consigliato loro - e controllate gli umori della popolazione. I prigionieri sono ancora in carcere, i posti di blocco ci ostacolano ancora, gli arresti di militanti dell'Intifada proseguono».

Arafat ha anche lasciato trapelare la propria delusione nel constatare che restano valide le limitazioni ai propri spostamenti: tanto più dure da sopportare, mentre il suo primo ministro viene invitato a importanti vertici regionali e a visite di Stato negli Stati Uniti e in Europa. A questo punto, secondo fonti palestinesi, Abu Mazen ha mostrato segni di insofferenza. Ha chiesto ai vertici di Al Fatah e allo stesso Arafat di dargli istruzioni scritte, in base alle quali giudicherà se gli sia possibile o meno mantenere la carica di premier. Ieri sera i vertici dell'Olp sono stati nuovamente convocati per un ulteriore chiarimento. In questa fase Abu Mazen ha presentato, e poi ritirato, le dimissioni dal Comitato centrale di Al Fatah.

Nel frattempo da Gaza i vertici della Jihad islamica hanno cercato di spiegare come mai uno dei propri militanti abbia condotto un attacco suicida in Israele, malgrado l'impegno alla tregua. In un messaggio registrato poche ore prima di partire verso la sua strema missione - nessuno in Israele ha compreso per quale motivo il kamikaze si sia ucciso nel salone di una casa privata - Ahmed Hayer Yihya, 22 anni, originario di Jenin, ha accusato Israele di aver infranto la tregua continuando gli arresti di militanti islamici in Cisgiordania.

Da Gaza un dirigente della Jihad, Mohammed al Hindi, ha ribadito che la propria organizzazione «è ordinata e disciplinata». L'episodio di Kfar Yaabetz, ha aggiunto, «ha un carattere di eccezionalità, che non significa la fine della sospensione degli attacchi». La cellula, ha lasciato intendere, non aveva ricevuto l'autorizzazione dai vertici politici di Gaza. Ma la centralità della questione dei prigionieri per il rispetto della tregua è stato ribadito, da Beirut, da Moussa Abu Marzouk, uno dei leader di Hamas, secondo il quale «Sharon non ha mantenuto le sue promesse» e solo la liberazione di tutti i prigionieri palestinesi, stimati in 8.000, e la fine degli assassinii mirati dei militanti di Hamas potranno garantire che il cessate il fuoco regga.

Intanto attorno al premier Ariel Sharon si comincia a respirare un clima di insofferenza verso le ricorrenti infrazioni di una tregua cui comunque il governo israeliano fa solo da spettatore perché è stata conclusa da Abu Mazen direttamente con Hamas, Jihad islamica ed Al Fatah. Nei giorni scorsi Israele ha constatato che non si sentono vincolati alla tregua né i Comitati di resistenza popolare molto attivi nel Sud della striscia di Gaza, né decine di cellule delle Brigate dei martiri di Al Aqsa che operano nella Cisgiordania settentrionale.

Ma da Washington Sharon ha ricevuto il consiglio di pazientare. Il braccio di ferro fra Abu Mazen e Arafat è troppo importante perché lui si lasci prendere da crisi di nervi. Per il bene del premier palestinese, Israele deve dunque aumentare il numero complessivo dei prigionieri palestinesi che saranno liberati, mentre gli Stati Uniti verseranno decine di milioni di dollari al ministro palestinese delle Finanze, Salam Fayad.



Riunione del gabinetto palestinese: il posto di capotavolo è per Yasser Arafat, il primo ministro Abu Mazen è alla sua destra

L'EX PREMIER SULLO SVILUPPO SQUILIBRATO DEL PAESE

Peres: «E' stato un errore investire nelle colonie»

«Nella vana illusione di creare la Grande terra d'Israele abbiamo preferito i Territori ai Valori. Non si giunge alla pace con la forza»

intervento

Shimon Peres

L'ex premier israeliano Shimon Peres ha analizzato su «Yediot Ahronot» le ragioni del forte calo degli allievi israeliani in una graduatoria internazionale. Secondo l'ex premier alcuni problemi della società israeliana sono la conseguenza di errate scelte politiche

TUTTI i campanelli d'allarme risuonano con forza, e noi siamo sordi o fingiamo di non sentirli. Siamo passati da uno Stato assistenziale a uno Stato che versa in difficoltà non perché siamo più poveri in denaro, ma perché il nostro spirito si è impoverito.

Di tutti i campanelli di allarme, quello dell'educazione in particolare non deve darci requie. Siamo a un bivio: da un lato, un Israele che vive delle risorse dei suoi figli, dall'altro un Israele che precipita per l'ignoranza dei suoi allievi. Un Israele che si eleva verso un nuovo mondo di scienza e cultura, o un Israele che sprofonda per stanchezza o passività.

E' impensabile che lo Stato ebraico non provi vergogna per il suo basso posto nella graduatoria dei popoli studiosi.

L'accresciuto divario sociale si è conficcato come una lama affilata nel sistema educativo. Genitori benestanti possono compensare i loro figli per quanto manca nelle nostre scuole, cosa che risulta proibitiva per quanti sono invece privi di mezzi. Le possibilità di studio nel centro del Paese, più ricco, sono quindi molto superiori a quelle nelle periferie, che sono state abbandonate al loro destino.



L'ex premier israeliano Shimon Peres

«Abbiamo ignorato i guasti dell'occupazione militare e del dominio su un altro popolo. La cosa si è ritorta contro di noi. Le bandiere di quella politica sono ora a mezz'asta»

La mancanza di mezzi rispecchia errori nell'ordine delle preferenze. Abbiamo investito decine di miliardi di dollari negli insediamenti e nelle arterie che li collegano, e abbiamo tralasciato il resto. Nella vana illusione di creare la Grande terra d'Israele abbiamo preferito i Territori ai Valori.

Abbiamo ignorato i guasti dell'occupazione militare e del dominio su un altro popolo. La cosa si è ritorta contro di noi. Le bandiere di quella illusione sono ora a mezz'asta. Ma ancora oggi vi sono fra di noi quanti pensano che sia possibile giungere alla pace con la forza.

La striscia di Gaza si estende su appena 360 chilometri quadrati. Non c'è motivo che 1,2 milioni di palestinesi si affollino in 300 chilometri quadrati e che sui rimanenti 60 chilometri quadrati vivano 5 mila israeliani. Gli insediamenti arabi sono in quella zona vicini alla fame, quelli israeliani sono sostenuti da finanziamenti statali.

Qual è il loro futuro ? Ancora una volta investiremo fondi, fomenteremo illusioni a scapito dell'educazione, a scapito dello sviluppo del Neghev e della Galilea? Dopo un eventuale ritiro da Gaza, avremo sempre a disposizione soldati eccellenti. Ma se trascureremo l'educazione, avremo cattivi allievi e forse anche un esercito non buono.

Israele deve scegliere se essere uno «Stato di Territori» oppure uno «Stato di Valori». Se Israele vuole vivere, deve essere un Paese che studia, un Paese della scienza. E questo è possibile, dipende solo da noi.

L'ACCUSA: AVER CREATO UNA STRUTTURA DI SUPPORTO AI FONDAMENTALISTI

Rinviato a giudizio l'imam di Milano

Con il leader della moschea di Viale Jenner altri 34 egiziani

MILANO

C'è anche Abu Imad, attuale Imam della Moschea di Viale Jenner a Milano, tra i 35 egiziani rinviati ieri a giudizio dal gup Guido Piffer. E' l'ennesima tappa di un'inchiesta travagliatissima, una delle prime sulle presunte cellule fondamentaliste islamiche a Milano. Partita nel 1993, nel 1995 - con l'operazione «Sfinge» - portò all'arresto di 13 egiziani e più tardi a un processo a carico di 61 imputati, annullato per vizi formali.

Ieri il nuovo rinvio a giudizio, che riguarda però poco più di metà degli indagati iniziali. L'accusa è quella di aver creato, dal 1990 in poi, una struttura «segreta» di supporto alle organizzazioni fondamentaliste Jamaa al Islamiya e Al Jhad. Le attività contestate nel capo di imputazione sono l'arruolamento di volontari, addestrati in campi paramilitari e destinati alle attività belliche in Bosnia o terroristiche in Paesi esteri; il procacciamento di armi e documenti falsi destinati all'ingresso nel territorio italiano; l'espatrio di clandestini di nazionalità araba. Altre accuse riguardano i traffici internazionali di armi destinate ai gruppi con i quali la struttura milanese era collegata all'estero e il procacciamento di risorse economiche. Il che avveniva, secondo l'accusa, anche estorcendo denaro ai commercianti islamici (in particolare alle macellerie). Il pm Stefano Dambruoso, nella scorsa udienza, aveva chiesto al gup di prosciogliere 36 dei 61 indagati. Richiesta accolta solo per 26, in base alla prescrizione nel frattempo intervenuta per i reati legati alla contraffazione dei documenti falsi e all'immigrazione clandestina.

La Cassazione, nel 1995, aveva fatto cadere l'accusa più grave, quella di associazione mafiosa, ritenendola insussistente e aveva di conseguenza anche annullato tutti gli ordini di arresto. Il processo, apertosi nel 1997, dopo sette udienze subì una battuta d'arresto: i giudici, con un'ordinanza, accolsero le eccezioni sollevate dalla difesa e dichiararono la nullità di tutti gli atti fino ad allora compiuti. Secondo il Tribunale, il capo di imputazione era carente e, soprattutto, non era stata tradotta in arabo, come prescritto, la richiesta di rinvio a giudizio. La nuova richiesta, arrivata qualche mese fa, è stata regolarmente tradotta e il reato derubricato in associazione a delinquere semplice. Nella lista delle persone che rischiano di finire sotto processo c'è anche un personaggio che, all'epoca degli arresti, era considerato «pericoloso»: Anwar Shaaban, una delle guide spirituali della moschea, che riuscì a sfuggire all'arresto e sarebbe poi stato ucciso in Bosnia, dove era diventato capo di una frazione dei mujaheddin. Shaaban, secondo gli inquirenti, era in collegamento con lo sceicco Amar Adel Rahman, arrestato negli Stati Uniti per l'attentato al Word Trade Center. [sil.rub.]

STEFANO DAMBRUOSO, SOSTITUTO PROCURATORE A MILANO

La galassia del terrorismo, chi fa e chi aiuta

«Allarmante la mancanza di collaborazione più concreta dai Paesi coinvolti nella lotta»

Vincenzo Tessandori

TORINO

Quelli che il terrorismo pensano sia un problema altrui; quelli che il terrorismo credono sia un fatto remoto; quelli che il terrorismo dicono sia stato sconfitto; quelli che il terrorismo lo hanno scoperto l'11 settembre 2001; quelli che il terrorismo credono sia una forma estrema di autodifesa. E quelli che il terrorismo lo analizzano e lo combattono, consapevoli che può esser affrontato, forse battuto, se le società civili collaborano. Cosa che, purtroppo, non sempre avviene. «Se chiediamo informazioni, ad esempio, alla Gran Bretagna su qualche sospettato, queste arrivano, anche interessanti, ma accompagnate dalla chiosa che non possono essere usate nel processo, dunque, inutili per il nostro sistema giudiziario». Nella voce di Stefano Dambruoso, sostituto procuratore in Milano, si coglie una nota di delusione, perché se dagli Stati canaglia e dintorni non ti aspetti nulla, dagli inglesi spereresti una collaborazione più concreta. Sorte ha deciso che lui sia divenuto un magistrato di punta nella lotta al terrore di stampo islamico, quello più vistoso, temuto ma anche sfuggente.

Nella galassia terroristica, spiega, quello che finora si è messo a fuoco nel nostro Paese sono soprattutto cellule logistiche, tanto poco rumorose quanto preziose per le organizzazioni che, verosimilmente, fanno capo ad Al Qaeda. Inutile, finora, cercare qualcuno con la pistola fumante in pugno: agisce altrove. Ma la pericolosità di quelli che son stati individuati e smascherati, aggiunge, «non può essere sottovalutata». Chi fornisce un documento o una carta di credito falsi, dà un appoggio concreto all'organizzazione, perché «quel documento e quella carta faciliteranno qualcuno nel muoversi e anche compiere attentati, magari in regioni per noi remote», osserva Dambruoso. Singolare che chi viene smascherato accetti un «processo di connivenza», come la «Strategia del processo politico» lo definisce il celebre avvocato francese Jacques Vergès, già difensore di numerosi militanti dell'Fnl, Fronte nazionale di liberazione algerino, eppoi di Ilich Ramírez Sánchez detto Carlos «lo sciacallo». Nel «processo di connivenza», l'imputato accetta il gioco delle parti, mentre lo rifiuta nel «processo di rottura», riassunto nelle domande dell'imputato comunista Rakosi ai magistrati del reggente Horthy: «Chi siete? Che rappresentate? Qual è la vostra ragion d'essere storica?». E c'è la mafia, altrettanto pericolosa: non deve e non può esser dimenticata, dice il magistrato.

Lo spunto per queste riflessioni è offerto dalla presentazione del volume «Le date del terrore», calendario sui misfatti, politici e non, «dal 1945 al 2003», a cura del senatore Maurizio Calvi, Alessandro Ceci, Angelo Sessa e Giulio Vasaturo, del Ce.A.S., Centro alti studi per la lotta al terrorismo e alla violenza politica. Il dibattito, sulle rive del Po, a Torino, nella sede dell'Unicri, agenzia delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia, diretta da Alberto Bradanini. Calvi assicura «come il terrorismo italiano, ormai endemico, diverso da altri dai caratteri essenzialmente eversivi, continui ad essere una minaccia». Ma le cause? Oltre la linea dell'orizzonte. Forse anche per questo «lo Sciacallo» ne «L'Islam révolutionnaire», appena uscito in Francia, sostiene: «Le guerre d'espansione imperialiste non sono che l'irrevocabile conclusione dell'evoluzione programmata della galassia liberale. E per quanto concerne gli Stati Uniti, dove la legge stessa è fuori legge, questa evoluzione è storicamente individuabile, vale a dire prevedibile da molto tempo, da decenni». Ecco: anche quelli che, purtroppo, il terrorismo lo fanno.

TRAGEDIA IERI SERA IN UN ALLOGGIO DI GENOVA

Ispettore stermina la famiglia e si spara

Il poliziotto, separato, ha ucciso l'ex moglie e i due figli di 4 e 8 anni
Non accettava gli ostacoli posti dalla donna ai suoi incontri coi bambini



La tragedia si è consumata ieri sera poco dopo le 22 nel quartiere di Cornigliano di Genova

Quando sono arrivati i carabinieri l'uomo ha gridato «Lasciatemi solo» e si è ammazzato
In una lettera i motivi del gesto e accuse ai giudici di non tenere conto dei diritti dei padri

Alessandra Pieracci
GENOVA

Un uomo tranquillo, riservato e cortese, poliziotto della Digos e poi della squadra informativa dell'Ufficio di gabinetto della questura, è esploso in una furia omicida di fronte alla separazione, per punire la moglie che ostacolava i suoi incontri con i figli e «per non far soffrire i bambini». La sua famiglia ora non esiste più: l'ispettore di polizia con la pistola d'ordinanza ha ucciso la moglie, la bimba di otto anni e il piccino di quattro e poi si tolto la vita, abbracciato al corpo della figlioletta. Quattro colpi alla testa, una morte istantanea per tutti. In una lettera, in cui accusa anche i giudici per non tener conto dei diritti dei padri separati, la folle spiegazione della strage che ha trasformato in un mattatoio un'ordinata, dignitosa abitazione nel quartiere di Cornigliano, Ponente cittadino pesantemente segnato da decenni di industria siderurgica.

L'omicida si chiamava Saverio Galoppo, di Afragola, in provincia di Napoli, aveva 47 anni ed era un ispettore da molto tempo in servizio presso la questura genovese. La moglie, Assunta Russo, leccese, aveva 43 anni. Galoppo era al secondo matrimonio, ma anche questa unione era definitivamente naufragata l'anno scorso. Da dicembre l'ispettore non viveva più in famiglia e avrebbe avuto un'altra compagna. Assunta gli avrebbe impedito di vedere i figli. Di qui la decisione di uccidere l'ex moglie e di conseguenza i bambini «per non farli soffrire».

Non ci sarebbero stati segnali di allarme a far temere la tragedia. In passato non c'erano state liti violente nè la moglie avrebbe mai denuciato un atteggiamento aggressivo da parte del marito. Ieri sera l'uomo si è recato nell'appartamento dove erano rimasti ad abitare la moglie e i bambini, in via Cornigliano 3. Il tempo di sentire alcune grida, poi, intorno alle 22, la successione dei colpi di pistola. I vicini hanno chiamato 113 e 112. I carabinieri hanno inutilmente tentato di farsi aprire: l'uomo era ancora vivo. Ha detto «Lasciatemi stare» e poi si è sentito l'ultimo sparo.

Quando hanno sfondato la porta e sono entrati, gli agenti hanno trovato ormai solo corpi senza vita e sangue dappertutto.

In sala da pranzo c'era Assunta, morta probabilmente per prima. In un'altra stanzetta Davide, il bambino più piccolo. Nella cameretta con i lettini la figlia maggiore, Sara, e Saverio Galoppo accanto a lei, la pistola seminascosta dai corpi.

Incredulità, orrore, profonda emozione i sentimenti che si leggevano sui volti dei colleghi dell'ispettore. Attoniti, funzionari e agenti non riuscivano a ritrovare nella memoria un segnale che lascasse temere l'esplosione di follia. «Una delle persone più tranquille con cui mi sono trovato a lavorare - commentava un ex collega della Digos - Certo, sapevamo che aveva dei problemi. Però sembravano quelli di tutte le separazioni». «Non avevamo mai avuto motivo di lamentarci, non abbiamo mai sentito litigi» affermavano alcuni vicini.

Eppure, il messaggio lasciato fa supporre una premeditazione della strage e l'appartamento in ordine non racconta la storia di un litigio degenerato, di un'aggressione, di un crescendo di violenza. Piuttosto, quelle grida sentite dalle finestre aperte al caldo della serata estiva potrebbero essere state la reazione di terrore dell'ex moglie, alla vista della pistola. Ma solo una precisa ricostruzione degli avvenimenti potrà contribuire in qualche modo a spiegare quanto è successo. Ieri sera nell'appartamento sono arrivati anche il pm di turno, Silvio Franz, e il perito balistico Luciano Cavenago.

MILANO, DIECI ARRESTI E TREDICI DENUNCE PER SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Massaggi hard nel quadrilatero della moda

Tra i clienti finanzieri, imprenditori, un conduttore tv e anche un sacerdote

MILANO

Nel quadrilatero della moda - cuore di Milano - lo sapevano tutti. «Quelle dell'Idroclub? Soldi a palate, con tutto quel via vai di uomini...». «L'altro ieri gli ho portato su i caffé, al bordello... Mi spiace solo di non poter andare a ritirare il mio vassoio con le tazze, adesso che è tutto sotto sequestro». E tanti avevano segnalato che in quei beauty center le clienti femmine non le prendevano mai. Solo uomini. Solo gente in grado di poter pagare dai 200 euro in su per un massaggio particolare, cioé un atto sessuale.

Imprenditori, dirigenti d'azienda di alto livello, finanzieri, un conduttore televisivo, un parroco, che non si capisce dove trovasse i soldi per andare a letto con una bella ragazza - a quei prezzi - visti gli stipendi dei sacerdoti. E un paio di avvocati, e anche un magistrato con tanto di scorta.

Così, ieri mattina presto, è scattata l'operazione «Erotic center», che ha portato il giudice Chiara Nobili a firmare dieci ordinanze di custodia cautelare e il pm a mettere sotto inchiesta altre 13 persone, per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

A capo dell'organizzazione un uomo e una donna, che mandavano avanti un giro di sette appartamenti tutti in centro città, a parte uno in zona Fiera: uno giusto a fianco della Scala, uno dalle parti di corso Magenta, un altro in corso Venezia. E tre nel «quadrilatero» della moda: via della Spiga, via Montenapoleone...

L'inchiesta è partita nello scorso novembre, quando i carabinieri hanno messo i sigilli ad un centro estetico di via Boccaccio (un posto molto economico). La tenutaria, interrogata dal sostituto procuratore Tiziana Siciliano, decide di tirare in ballo la concorrenza più chic: «Perché devo finire nei guai solo io? Andate a vedere anche da quelli di via della Spiga, e in via Giardino...».

Microtelecamere sistemate dai carabinieri hanno ripreso gli incontri a luci rosse

Le ragazze avvenenti erano spesso straniere I contatti attraverso inserzioni e Internet

I carabinieri cominciano a lavorare di appostamenti e di intercettazioni. Vengono piazzate alcune microtelecamere nei due centri (di notte), e si comincia a registrare quello che succede nei separé, tra lettini e piscine. E in effetti, in pochi casi succede quello che normalmente succede in un centro di bellezza. Lì invece i clienti hanno regolari rapporti con le ragazze - tutte molto belle, spesso straniere - e una volta finito pagano e se ne vanno.

Le ragazze turnano, tra un centro e l'altro, come si faceva al tempo delle case chiuse. I clienti hanno le loro preferenze, sia in fatto di prestazioni sia in fatto di ragazze. Insomma tutto normale, se non fosse che si tratta di sfruttamento della prostituzione, reato che viene contestato alle sette gestrici dei centri estetici e agli altri che sovrintendevano alla gestione degli appartamenti (e si occupavano anche di pubblicizzarli, attraverso regolari inserzioni sui quotidiani e su un sito Internet).

Il tran tran andava avanti da parecchio, e in grande relax, a giudicare dalla denuncia presentata a gennaio dai titolari del «Polinesia» di via Montenapoleone (un posto pieno di velluti e tendoni rossi). I due, Amalia Curcio (ora agli arresti domiciliari) e il figlio Emilio, si erano presentati ai carabinieri subito dopo aver scoperto una microtelecamera (piazzata dagli stessi carabinieri due mesi prima). Preoccupatissimi, avevano spiegato che «la clientela del centro estetico è composta prevalentemente da professionisti (notai, avvocati, banchieri, giornalisti, personaggi dello spettacolo)», e «anche un magistrato di Milano, solitamente scortato da persone in borghese». Naturalmente avevano anche fatto nomi e cognomi, e si erano detti oltremodo allarmati perché sospettavano che la telecamera fosse stata piazzata da ricattatori, o da invasori della privacy, chissà. Ieri tre delle ragazze che prestavano la loro opera in uno dei centri sono state sentite come testimoni (la prostituzione non è reato) e hanno serenamente confermato tutto. Sì, si prostituivano, ma nessuno le costringeva. Il reclutamento avveniva perlopiù attraverso il passaparola, bastava avere un'amica carina e discreta e si poteva lavorare. Si guadagnava bene, il lavoro non era così pesante. E in ogni caso, non avrebbero potuto negare alcunché, di fronte ai filmati definiti «inequivocabili» (di ottima fattura, pare).

[bru.gio.]

Ci ha improvvisamente lasciato

Lello Garosci

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie Fiorella con Matteo. Sei stato un papà dolcissimo. Aiutaci tu a superare questo immenso, incolmabile vuoto. Ti abbiamo voluto tanto, tanto bene. Sarai per sempre nel nostro cuore. O.F. Parrocchia S. Maria della Neve - Pecetto Torinese, ore 15,30.
— Pecetto Torinese, 9 luglio 2003.

Al mio papà LELLO, uomo forte e coraggioso che amerò per sempre, regalo tanti baci in modo che possa fare buon viaggio. Tua Vittoria.

La mamma Paolina nel conforto della fede con infinito dolore ricorda il suo amatissimo figlio LELLO.

Ciao LELLO carissimo fratello sentiremo tanto la tua mancanza ma rimarrai con noi e ti penseremo sempre. Roberta, Giorgio, Marco, Gianni, [illegible].

Che tristezza averti perso così in fretta caro LELLO. Ci mancherai tanto. Alessandra, Betta, Daniela, Emanuele, Francesco, Giacomo, Jacopo, Laura, Maria Sole, Marilyn, Mino, Monica, Nadia, Paolo, Olga, Valeria, Viviana.

Profondamente addolorati i cugini Gigi e Lella con Riccardo e Liana ed Elena e Paolo sono vicini in un affettuoso abbraccio alla cara Fiorella, ai figli, alla mamma Paola ed ai fratelli tutti.

Zio Giacomo e Franca piangono la prematura scomparsa del nipote LELLO.

La zia Nuccia partecipa al profondo dolore della famiglia per la perdita del carissimo LELLO.

Zia Chiara addolorata per l'improvvisa scomparsa del caro LELLO partecipa con affetto al cordoglio della famiglia.

Enzo Berlingieri con Giulia e Antonio Traverso partecipano al dolore di tutta la famiglia.

I cugini Flavia e Mario partecipano con vivo cordoglio al dolore e si stringono con affetto a Fiorella, ai figli, alla mamma ed ai fratelli tutti.

Pietro Carla Viola si uniscono al grande dolore.

Graziella e Fulvio Del Bello con i familiari si uniscono al dolore per la perdita del caro cugino LELLO.

La cugina Daniella con il marito Carlo e i figli Valerio e Raffaele si uniscono al grande dolore.

Claudio e Carla piangono l'amico LELLO vicini alla famiglia.

Renato Chieli ricorda con affetto e commozione l'amico LELLO compagno in gioventù di tanti momenti spensierati.

Al mio AMICO più caro un arrivederci colmo d'amore. Pigi Roberta.

Nel ricordo affettuoso del caro amico LELLO partecipano al dolore dei suoi cari Cesare e Paola, Erica e Dario, Flavia, Roberto e Corinna.

Walter Altea ricorda con rimpianto l'amico

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Vittorio Feltri, l'Editore di Torino Cronaca Massimo Massano e il Direttore Giuseppe Fossati partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Stefano Cavallero, Emanuele Ottaviano, Christian Degrandi e Fabio Moccagatta partecipano al dolore della famiglia Garosci per la prematura scomparsa del fratello LELLO.

I dipendenti della Suite 29 si uniscono al dolore di Gianni e Roberto Garosci per la prematura scomparsa del fratello LELLO.

Gianni Maritano, Associati e Collaboratori dello Studio Mottura Araldi partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Franco, Melita e Marco Gay con Dario e Laura Tommasi sono fraternamente vicini a tutta la famiglia nel ricordo di

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Alfredo e Laura Fagnola con Diletta ricordano LELLO con infinita tristezza e si associano commossi al cordoglio dei famigliari per la sua prematura scomparsa.

La Società FIAT Center Italia nella persona dell'Amministratore Delegato Ettore Rapacciuolo, e dei suoi Collaboratori, partecipa all'immenso dolore della famiglia per la grave perdita dell'amico LELLO.

Germana e Silvio, Vittorio e Myrta, partecipano al dolore della famiglia Garosci per la morte di

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Riccardo Raffaella e bambini abbracciano affettuosamente la famiglia tutta per l'improvvisa perdita di

Lello Garosci

— Milano, 8 luglio 2003.

Anna Maria e Giovanni Giachino con Emilia e Lele, Maria Rosa, Francesco piangono la scomparsa del caro

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Ciao LELLO amico fraterno ci mancherai tantissimo. Fabrizio, Sonia, Filippo, Pietro.

Giorgio Santilli e tutto lo studio partecipano al dolore.

Luigi, Fabrizio, i Colleghi e Collaboratori dello Studio Legale Antonielli d'Oulx Benintendi e Associati sono vicini a Fiorella nel suo dolore per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giuseppe Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Monica Borella, Mauro Tavano, Antonio e Sabrina Cavaglià, partecipano commossi al cordoglio di Fiorella e del piccolo Matteo per la scomparsa dell'indimenticabile

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Giusy e Giancarlo Lavezzaro profondamente addolorati piangono l'improvvisa scomparsa del caro amico LELLO.

Profondamente colpiti partecipano Mario, Carla, Carola Succi; Sandro Franca Caviglia.

Ugo e Judith profondamente addolorati per la prematura scomparsa del carissimo amico

dott. Giuseppe Garosci (Lello)

partecipano con il loro affetto al dolore della famiglia.
— Verona, 8 luglio 2003.

Marco Brunelli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Lello Garosci

— Montebello della Battaglia (PV), 8 luglio 2003.

Suore, Direttore, Insegnanti e Allievi dell'Istituto «Adorazione» sono particolarmente vicini a Matteo e alla mamma.

La famiglia Cumino commossa si unisce al vostro cordoglio.

Taziana e Andrea ti accompagnano con tenerezza e amore verso questa meta di luce. Sarai sempre nei nostri cuori LELLO.

La famiglia De Rita esprime profondo cordoglio.

Giorgio con Cristina e Niccolò si stringono con infinito affetto a Fiorella e Matteo per la perdita del caro LELLO.

Carissimo LELLO sarai sempre nei nostri cuori e ti ricorderemo per la tua grande bontà. Con affetto siamo vicini a tutti i tuoi cari. Umberto, Annamaria e Luca.

Maria Cristina e Walter Ceresa
Maria Rosa e Pier Angelo Torrero
Nadia e Luigi Musso
Ninella e Alessandro Frascarolo
Stefania e Gian Paolo Boniperti
ricordano commossi l'amico di sempre

Lello Garosci

e Aurelio, Francesca, Veronica e Luca si stringono in un grande abbraccio a Matteo.
— Torino, 9 luglio 2003.

Lo Studio Notarile Musso Luigi partecipa alla scomparsa del

dottor Giuseppe Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

La Reale Mutua Ag. Torino Cavour si stringe alla famiglia Garosci per la prematura scomparsa del dott. Giuseppe Garosci.
— Torino, 8 luglio 2003.

Sono vicini con affetto alla famiglia Garosci gli amici:
Beppe e Luciana Barbero
Paolo e Luciana Garbaccio
Sandro e Tata Litargini
Mario Minella
Roberto e Teresa Simoni
Franco e Silvana Vitale.

Roberto e Vilma con Cristiana, Umberto ed Alberto, Teresio, Daniela con Titti ed Andrea, Andrea e Paola, Lella, Enrico e Silvana sono vicini a Fiorella e Matteo con affetto e dolore.

Carla e Renato Matta partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'amico

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Dipendenti e Collaboratori delle Soc.Tor Zuc srl e Torinese Zuccheri srl di Nichelino e Parma ricordano con stima l'Amministratore

dott. Lello Garosci

— Nichelino, 8 luglio 2003.

La Società Liguralcool srl partecipa al dolore della famiglia Garosci per la perdita del

dott. Lello Garosci

Amministratore della società.
— Genova, 8 luglio 2003.

Anna Maria e Vittoria Passio partecipano al profondo dolore di Fiorella, Matteo e famiglia Garosci per l'improvvisa scomparsa di LELLO.

Giorgina e famiglia, con tanta tristezza, profondamente addolorati, abbracciano Fiorella e Matteo e si stringono forte forte a tutti i fratelli e alla famiglia del carissimo LELLO.

Ferruccio, Giangi, Guido e Gabriella, [illegible] e Gabriella, Umberto e Anna Maria piangono con infinito affetto l'amico LELLO.

Ettore Morone e Pinuccia Morone sono sinceramente vicini e partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

dottor Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Abbiamo trascorso insieme gli anni della nostra giovinezza, ti ricorderò sempre. Bibi.

Marisa Giay Arcota con Chico, Lodovica e Mario sono affettuosamente vicini a Fiorella e Matteo.

Laura e Giuliana piangono con Fiorella e Matteo

Lello Garosci

un uomo dal grande cuore.
— Torino, 7 luglio 2003.

Dino e Vincenzo Mussetto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Lello Garosci

— Nichelino, 8 luglio 2003.

Ci uniamo al dolore di Matteo e famiglia per l'improvviso lutto. Elisabetta, Silvia, Giorgio Curta.

Giancarlo e Rosalba sono vicini a Roberto in questo momento di dolore.

Giorgio e Paolo Gallesio, Mario e Federica De Giuli partecipano al dolore di Giorgio, Marco e Gianni per la perdita di LELLO.

Soci, collaboratori e dipendenti della Erre Quadro Consulting S.r.l. partecipano al dolore della famiglia Garosci.

On.le Ugo Martinat - Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Lello Garosci

— Roma, 9 luglio 2003.

E' mancata

Carla Briatta in Sanguineti

Danno notizia il marito Claudio, i figli Barbara, Giovanni, Massimo, Silvia, Myriam. Funerali il 9, ore 11, Cappella ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 6 luglio 2003.

Giustino, Irma e Silvia Bello sono vicini con affetto a Giovanni e famiglia.

La famiglia Gazzola partecipa commossa al dolore di Claudio, Barbara e Giovanni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Caposio

I funerali si terranno mercoledì alle ore 9 presso la parrocchia San Giorgio di Caselette.
— Caselette, 7 luglio 2003.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Giuseppina Cretier in Casassa (Pina d'I Sarel)

anni 76

L'annunciano il marito Michele, i figli Silvia, Valter con Tiziana e Luca, Nadia con Bruno e Lorenzo, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle giovedì 10 corr., alle ore 16,30, in parrocchia S. Maria. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 8 luglio 2003.

Serenamente è mancato

Beppe Gastaldi

Lo annunciano la moglie Rita, le figlie Flavia con Franco, Giulia e Lucia, Paola con Carlo, parenti tutti. Non fiori ma offerte ai bambini dell'Isola di Capoverde. Funerali oggi, ore 14,30, Parrocchia del Duomo.
— Chieri, 9 luglio 2003.

E' mancata

Margherita Romano ved. Demichelis

Lo annunciano Mariangela, Roberto, l'adorato nipote Marco con Emma, Valentina e Sara. Funerali oggi ore 10 parrocchia Natale del Signore.
— Torino, 8 luglio 2003.
O. F. Centrale. Torino

Affidiamo al Padre Celeste con tutto il nostro amore di figlie, di cui sei stata partecipe e insegnante con la tua grande gioia e voglia di vivere, la nostra mamma

Isabella Ghidotti ved. Zuccarone

anni 87

Anna Maria, Rosalba, Enza e Renzo, le adorate Emanuela, Erika, parenti e amici tutti. Un ringraziamento particolare per le cure e l'amicizia dataci dai medici Wilma Poggio, Riccardo Bevilacqua, Giovanni Galafòla, Remo Obert, Francesco Pia. Funerali mercoledì 9 luglio alle ore 10,30 parrocchia S. Domenico Savio, fraz. Garino. Non fiori ma donazioni alla Ricerca sul Cancro, Ircc/Candiolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 7 luglio 2003.
O.F. Niggi. Moncalieri. Tel. 011/645084

ISABELLA, Signora dal dolce sorriso, sarà sempre in noi, e dove ci sarà il vivere per amare. Ciao mamma e nonna Isabò.

Cristianamente è mancato

Andrea Cavallo

di anni 89

Lo annunciano la moglie Vittoria e parenti tutti.
— Torino, 8 luglio 2003.
O.F. Rebaudengo. 011 2420213.

E' mancato

Franco Imassi

Lo piangono e rimpiangono la sorella Giuliana con Enrico ed i nipoti Dardanello, Madon e Turolla. S. Rosario parrocchia S. Natale via Boston mercoledì 9 luglio ore 19. Funerali in Vicoforte (Cn) giovedì 10 luglio ore 10,30 parrocchia S. Donato.
— Torino, 8 luglio 2003.

Luigina, Angelo, Andrea, Simona partecipano al dolore di Giulia.

Alessandro Calciati ricorda con stima e affetto il suo maestro

prof. Enrico Anglesio

— Torino, 8 luglio 2003.

Chiara con Pieter, Claudia con Claudio e bimbi partecipano con affetto al dolore di Margherita.

Enrica Simone Forni con i figli è vicina a Margherita nel ricordo affettuoso e grato del

professor Enrico Anglesio

— Torino, 8 luglio 2003.

La famiglia Lattes ricorda il

professor Enrico Anglesio

con affetto e stima.
— Torino, 8 luglio 2003.

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio

professor Enrico Anglesio

Maestro di Oncologia
— Torino, 8 luglio 2003.

Sandro e Barbara Pileri sono affettuosamente vicini a Margherita.

La famiglia Begalla, ricordando con riconoscenza l'egregio

professor Enrico Anglesio

partecipa al dolore della signora Margherita.
— Torino, 8 luglio 2003.

Personale ed Alunni dell'Istituto Magistrale Regina Margherita sono vicini alla preside professoressa Anna Maria Fiore per la scomparsa della mamma signora

Luigia Bellagamba ved. Fiore

— Torino, 8 luglio 2003.

La Segreteria Regionale, le Compagne e i Compagni del Sindacato Pensionati del Piemonte si uniscono al dolore della famiglia per la prematura perdita di

Mario Coscia

prezioso collaboratore e caro amico.
— Torino, 8 luglio 2003.

Gianemilio e Maria Antonietta Osculati sono vicini a Rita nel momento della perdita della cara mamma

Laura Fontana Mombello

— Milano, 8 luglio 2003.

Ci ha lasciati

Gina Saglia nata Moscardini

anni 92

Lo annunciano la nipote Titti, fratello, cognata, Lory e famiglia. Un sentito ringraziamento alle Suore e al Personale del Castello di Valperga. I funerali giovedì 10 alle ore 10,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Valperga, 7 luglio 2003.
La Prece S.r.l. v. Nizza 164, TO Tel. 011 677152.

Improvvisamente è mancato

Carmelo Arcieri

Lo annunciano la moglie Maria, le figlie Concetta, Gabriella con Giovanni e Sabrina, parenti tutti. Per informazioni telefonare 338/67.96.662.
— Torino, 8 luglio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giors

Ne danno il triste annuncio: i figli Laura e Claudio con Maria Teresa, gli adorati nipoti Alessandra, Paola, Umberto e Vittorio e parenti tutti. Funerali domani in Piossasco nella parrocchia San Francesco alle ore 11.
— Diano Marina, 8 luglio 2003.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Palumbo

Lo annunciano moglie e figli. Funerali giovedì 10 luglio ore 10,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 6 luglio 2003.
O.F. Aeterna. Torino

Daniela ed Enrico partecipano commossi al dolore di Antonio e Giovanna per la morte di

Anna Bertolè Gilozzi

— Torino, 8 luglio 2003.

Giancarlo, Nenne, Gilda, Virginia, Luisa, Bruno, Marta abbracciano Giovanna e Antonio nel ricordo affettuoso dell'amica carissima ANNA.

(continua a pagina 13)

UN'OPERAZIONE LUNGA 78 ORE

5 LUGLIO

ore 9
Inizia la prima fase: Ladan [illegible] Laleh sanno che l'operazione è rischiosa e che una delle due ha solo il 40% [illegible] possibilità di sopravvivere

ore 21.45
Dalle lastre risulta che i due cervelli sarebbero appoggiati uno sull'altro e che le due ragazze hanno [illegible] comune solo l'arteria principale che alimenta il flusso sanguigno

6 [illegible]

Dalla gamba destra di Ladan viene prelevato un tratto di vena che sarà usato come bypass per separare i flussi sanguigni. Lo stato di salute delle ragazze è ancora buono, ma Ladan è la più debole

ore 20.20
I chirurghi plastici e i neurochirurghi inizi[illegible] [illegible] aprire l'osso del cranio delle gemelle e dividono l'arteria cerebrale

7 LUGLIO

ore 9
Le gemelle sono in buone condizioni e i medici sono cautamente ottimisti. Si entra nel momento cruciale della seconda fase: i neurochirurghi preparano il bypass

ore 22.30
I cervelli vengono separati. Durante la divisione e la ricostruzione vascolare si stabilisce una circolazione sanguigna extracorporea in ipotermia profonda

8 LUGLIO

[illegible] 13.20
Si presenta un problema inatteso: le [illegible] cerebrali non [illegible] solo appoggiate una sull'altra, ma hanno parti in comune. Si rallenta l'intervento di separazione

[illegible] 15.15
E' la fase più delicata di ricostruzione: le teste vengono ricomposte con parti molli e muscoli prelevati dal corpo delle ragazze. Ma all'ultima sutura Ladan [illegible]

[illegible] 18
Anche Laleh, [illegible] gemella che si sperava potesse superare l'operazione, non ce la fa. Muore poche ore dopo la sorella, [illegible] intervento terminato

[illegible] DEI [illegible]



I MEDICI DI SINGAPORE: HANNO PERSO TROPPO SANGUE, NOI ABBIAMO RISPETTATO LA LORO VOLONTA'

Fallisce la separazione, morte le gemelle siamesi

«Vogliamo essere divise, qualsiasi cosa succeda trattateci come due persone»

Maria Corbi

ROMA

Oggi, nel giorno che sono morte, Ladan [illegible] Laleh sono delle eroine. Destinate dalla natura a vivere per sempre insieme, [illegible] per la testa, [illegible] [illegible] quando hanno deciso di prendere strade diverse. Di essere finalmente [illegible] persone «uniche». «Uniche» nel fisico, perché nel carattere, nelle ambizioni, nelle passioni, lo [illegible] sempre state, nonostante la malformazione. Da quando erano piccolissime hanno cercato di mostrare al mondo che non erano «una», ma «due» e che così volevano essere trattate. E' stato difficilissimo farlo capire agli altri, ma chi le ha conosciute, chi ha avuto il coraggio di varcare la loro diversità, le racconta così: estroversa e vivace Ladan, timida [illegible] riflessiva Laleh. Hanno lottato [illegible] pregiudizi, ipocrisia, cattiveria, dal primo giorno che hanno visto il mondo, ventinove anni fa, in un paesino a Sud dell'Iran, Firouzabad. Ieri, dopo un intervento durato 78 ore, eseguito al Raffles Hospital di Singapore, sono morte. «Siamo tutti molto tristi, ma la vita è così - dice il neurochirurgo Keith Goh -. Avevano perso troppo sangue e, [illegible] sicce trasfusioni, non [illegible] l'hanno fatta. Prima di cominciare a separare i cervelli, alcuni medici [illegible] [illegible] équipe volevano smettere: troppe complicazioni. Abbiamo deciso di proseguire dopo ch[illegible] [illegible]ri e amici delle ragazze ci hanno ricordato l'unico desiderio di Laleh e Ladan:" Vogliamo essere separate, qualsiasi siano le circostanze"».

[illegible] il 1974 quando nacquero. Le infermiere che assistettero [illegible] parto non vollero occuparsene. Non ce la facevano proprio a cullare quei due esserini «mostruosi». [illegible] così Ladan [illegible] Laleh, le gemelle siamesi unite per la testa, ebbero come «nido», la loro prima stanza, il bagno dell'ospedale. Era meglio tenerle nascoste. Il padre naturale, Dadollah Bijani aveva 11 figli, era troppo povero, spiega adesso, per occuparsene. E le abbandonò. Povero lo [illegible] di certo [illegible] [illegible] certo era spaventato [illegible] queste creature che i medici gli [illegible] presentato come sue figlie. Così le lasciò nel bagno dell'ospedale. E ci pensarono i medici americani a occuparsi di loro per i primi due anni. In molti credevano che non sarebbero sopravvissute [illegible] che pochi mesi. Sbagliavano. Ladan e Laleh erano forti e determinate a resistere. Hanno imparato da subito a convivere con sguardi [illegible] curiosi e spaventati. Hanno imparato ad accettare la loro condizione e anche a scherzarci su. Erano costrette [illegible] farsi forza l'un l'altra e ad andare avanti con il sogno, un giorno, di essere normali.

Quando avevano avevano due anni, Ali Reza Safaian un medico che [illegible] saputo [illegible] loro [illegible] si presentò all'ospedale e le adottò. La nuova [illegible] delle piccole era a Karaj, città satellite vicino a Teheran, in un quartiere borghese. Mentre la rivoluzione islamica trasformava [illegible] paese Ladan [illegible] Laleh crescevano con i nuovi fratelli [illegible] un padre che adesso le piange disperato: «Quando le hanno portate a Singapore sapevo che avrebbero rimandato indietro i loro corpi. Le hanno portate lì e le hanno uccise. Abbiamo vissuto nella stessa casa per 27 anni e provo un grande senso di vuoto».

Il padre naturale, Bijani, [illegible] un certo punto le andò a cercare [illegible] un tribunale affidò a lui la custodia delle gemelle. Ma le bambine non lo conoscevano e scelsero di rimanere con i Safaian. In quella casa sono cresciute in un clima di amore, con i giochi, la scuola e gli svaghi delle l[illegible] coetanee. Alle [illegible] riuscivano sempre a bucare il muro di paura che le persone innalzavano quando le vedevano la prima volta. Un amico ha raccontato che correvano e saltavano come tutte le bambine della loro età [illegible] spesso [illegible] ginocchia sbucciate [illegible] gomiti sanguinanti.

[illegible]

> Appena nate nessuna infermiera voleva occuparsi di loro
> Furono chiuse nel bagno dell'ospedale
>
> Le adottò un medico
> A otto anni tentarono [illegible] separarsi lanciandosi in due direzioni opposte

Quando avevano otto anni, dice ancora questo signore [illegible] un giornale americano, tentavano [illegible] separarsi da sole. E allora si davano il tempo - «uno, due, tre....» - e poi si lanciavano in una impossibile corsa in direzione opposte. In questo modo, pensavano, [illegible] sarebbero «spaccate» e sarebbero state finalmente libere di svegliarsi la mattina ognuna all'ora che gli pareva. Perché erano condannate ad andare d'accordo, anche i litigi normali tra sorelle erano impossibili. [illegible] quando abbiamo aperto gli occhi la prima volta e abbiamo visto la luce - disse una volta Ladan - noi volevamo separarci».

Ladan voleva diventare avvocato [illegible] Laleh fare la giornalista, così pur di poter frequentare l'università, hanno fatto un compromesso scegliendo giurisprudenza. Studiavano, frequentavano gli altri studenti, partecipavano alle attività del campus ma continuavano sempre a cercare un chirurgo disposto a [illegible] un intervento per separarle. [illegible] 1996 credevano di essere finalmente vicine alla libertà. Corrono in Germania dove un équipe prende in [illegible] il loro caso. [illegible] verdetto è un'ennesima sconfitta: l'operazione [illegible] troppo pericolosa. Si ricomincia con la speranza fino a quando non [illegible] dalle g[illegible]lin[illegible]epalesi separate dal dottor Keith Goh. Inizia il viaggio. «I nostri giorni migliori sono iniziati dopo l'arrivo a Singapore a novembre», spiegava Ladan pochi giorni fa a chi ancora mostrava dubbi sulla necessità dell'operazione. Le due sorelle pass[illegible] il tempo che le separa dall'operazione scrivendo le loro [illegible] e il diario della speranza. Ogni tanto qualche intervista e sempre il solito ottimismo: [illegible] vediamo l'ora che [illegible] il grande giorno. Voglio questa operazione anche perché è arrivato il momento di poterci vedere in faccia senza usare uno specchio». Non è stato così.



Ladan e Laleh alla vigilia dell'operazione

«Noi, separate [illegible] sette anni le capiamo»

Gianpaolo Marro

[illegible]

«Quando vivevano attaccate, qualche volta, capitava che non avessero le [illegible] idee, inevitabile. Difficile accettare, per chiunque, que[illegible] situazione. Ma [illegible] [illegible] sempre volute bene, tanto bene. Appena uscite dalla sala operatoria si [illegible] immediatamente cercate. Erano [illegible] due letti [illegible] [illegible] si davano [illegible] mano, si guardavano». Elide, la madre delle due gemelle [illegible] astigiane, Giuseppina [illegible] Santina Foglia, divise dall'équipe di 24 medici diretta dal professor Luigi Solerio, in una rivoluzionaria operazione (la prima in Europa), il 10 maggio '65, ripercorre quegli anni. Il ricordo da parte della madre è ancora nitido. [illegible] per Giuseppina: «E' [illegible] [illegible] fossi nata [illegible] 8 anni, l'inizio di una vita normale e autonoma. Il passato? L'ho rimosso». Nate nel '58, le due gemelle siamesi [illegible] attaccate per la parte finale della schiena, con l'intestino in comune.

Giuseppina, che vive a Grazzano Badoglio nell'Astigiano con i genitori [illegible] lavora in [illegible] banca di Asti, ha saputo dalla televisione la notizia che si tentava l'operazione per dividere Ladan e Ladeh. «Era[illegible] grandi, certamente hanno pre[illegible] la decisione convinte di fare la scelta giusta [illegible] di poter finalmente condurre [illegible] vita normale. [illegible] fronte a loro avranno avuto ogni possibile rischio al quale andavano incontro e [illegible] avranno analizzato le incognite, gli interrogativi [illegible] appunto i grandissimi rischi di un intervento [illegible] genere. Un'operazione delicatissima e difficile, [illegible] erano convinte. Hanno preso la decisione nel senso di un futuro, nella speranza di una vita felice e non certo [illegible] l'incubo della morte. Anch'io [illegible] avuto paura, non so se [illegible] sarei stata in grado di fare il grande passo; probabilmente avrei optato per la stessa scelta, anche se adesso [illegible] difficile dirlo con precisione. [illegible] sembra comunque che, in qualche modo, avessero accettato questa situazione e cercassero di vivere al meglio. Probabilmente si è inserito qualche meccanismo che ha causato la fatale complicazione».

Santina e Giuseppina erano state divise quando avevano 7 anni, passati praticamente quasi sempre in ospedale, al Regina Margherita di Torino. «Qualcosa avevamo spiegato loro prima dell'intervento - ricorda la madre - ma certo a quell'età è difficile rendersi conto e capire ogni aspetto e circostanza di una questione del genere. Io [illegible] mio marito [illegible] a trovarle in ospedale, uscivano pochissimo anche perché c'era troppa attenzione [illegible] su di loro, troppo guardate. Le portavamo [illegible] qualche giardino, dove giocavano a palla. E spesso facevano anche scherzi: si nascondevano. Volevano essere divise? Penso proprio di sì».

Giuseppina ripercorre quello che è stato il dopo: «Quali difficoltà ho dovuto affrontare? Siamo andate per la prima volta a scuola [illegible] o due anni dopo l'intervento - racconta -. Prima era indispensabile il tempo dell'inserimento, la riabilitazione e la rieducazione, oltre ad imparare a camminare. E, poi, il fatto di [illegible] sempre additata. E' stato molto lungo: [illegible] tanto per noi, che eravamo abituate, [illegible] per gli altri che ci guardavano».

[illegible] primi tempi - aggiunge la madre Elide - sentivano molto [illegible] mancanza l'una dell'altra. Oggi [illegible] felici quando possono vedersi: Santina vive a Casale, è sposata e ha un figlio, Andrea, di 10 anni. Sono molto legate, si sentono spesso [illegible] vanno anche [illegible] ferie insieme».

[illegible] TRA SCIENZA ED ETICA

«Vite da miracolo, hanno fatto bene a tentare»

Lo psichiatra Borgna: simbiosi intensa. Il chirurgo Santoro: mi inchino ai medici

reazioni

Daniela Daniele

ROMA

CON serenità e determinazione avevano giocato la loro ultima carta. Avevano inseguito lo stesso sogno ricorrente: trovarsi, al risveglio, libere. Due entità, anche fisiche. Ma il risveglio non c'è stato. Il padre adottivo, in lacrime, ora accusa: «Le hanno uccise». E adesso, com'era prevedibile, si accavallano i dubbi e le domande. Era proprio necessario tentare quell'impresa? Non sarebbe stato meglio vivere una vita disgraziata, ma pur sempre una vita, invece di morire a 29 anni?

«Penso che per loro sarebbe stato meglio, comunque, vivere», sostiene lo psichiatra Eugenio Borgna. Secondo il suo punto di vista, le giovani avevano raggiunto, pur nella drammatica condizione, traguardi non da poco: si erano laureate, avevano interessi, due personalità diverse e strutturate. «La loro - continua - non era un'esistenza senza significato, anche se, certo, segnata da angoscia e disperazione». La consapevolezza della grave anomalia risale ai primi anni dell'infanzia, «e questo avrà, certo, trascinato con sé [illegible] coscienza straziante della vita, anche se tra loro si era creata un'immensa solidarietà, una capacità di vivere dei valori, superando, almeno in parte, il senso profondo dell'isolamento dagli altri. La loro, in fondo, è stata una simbiosi intensa e creativa».

«La valutazione etica - osserva Fra[illegible] D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di bioetica - è positiva: hanno fatto bene a tentare. Per diverse ragioni. L'operazione aveva una plateale finalità terapeutica, con il coinvolgimento di équipe di medici internazionali, e ha messo in moto una significativa forma di solidarietà. Le ragazze erano adulte, colte e quindi pienamente consapevoli del rischio che affrontavano e abbastanza mature per poter assumere questa decisione». I dubbi, naturalmente, affiorano perché l'esito è stato infausto. «Ma lo dobbiamo accettare - con[illegible] D'Agostino -, partendo dal presupposto che la medicina ha sempre un risvolto tragico. Guai a pensare che sia onnipotente e che si debbano fare atti medici solo quando si ha la certezza che avranno un esito positivo».

Un intervento difficile, complicato, capace di assorbire tutte le energie degli operatori. Valeva la pena? «Quando si affrontano operazioni di questo genere, la richiesta viene quasi sempre dal malato», risponde Eugenio Santoro, presidente emerito della Società italiana di chirurgia ed esperto in interventi di chirurgia estrema. E rilancia: «Vale la pena vivere nelle condizioni in cui vivevano?». Santoro ritiene «miracoloso» il fatto che le gemelle siano riuscite ad arrivare a quell'età, addirittura laureandosi. «La gemellarità di questo tipo - commenta - è insopportabile. Non si può vivere attaccati a un'altra persona. Deve esistere, comunque, un privato per ognuno, ma in queste condizioni è impossibile». Quali potevano essere gli esiti in sala operatoria? «Diversi, certo questo è il più scontato... I chirurghi hanno, di sicuro, camminato sul filo del rasoio e le conseguenze potevano essere svariate: ne poteva morire una soltanto, ed era possibile che la superstite rimanesse indenne oppure cerebrolesa, o potevano rimanere cerebrolese entrambe. O, ancora, l'intervento poteva riuscire. Quando in questi casi vengono coinvolti il sistema neurologico, quello respiratorio o quello circolatorio, le probabilità di riuscita diminuiscono di molto. Mi inchino in ogni caso al coraggio e alla tenacia dei colleghi chirurghi che hanno operato, sul confine della morte, per tante ore di seguito».

Per il cardinale Ersilio Tonini è fondamentale [illegible] la certezza che le due ragazze avevano chiesto di essere operate, nella speranza di una vita migliore. «Questo - dice - ci dà la garanzia che la loro non era una ricerca di morte liberatoria, ma il tentativo di raggiungere un'esistenza più dignitosa. Non siamo di fronte a un suicidio programmato. E anche i medici hanno tentato e ancora tentato, con la speranza [illegible] una buona riuscita. Non vedo in questo nulla di male. Queste creature non saranno certo giudicate da Dio come se avessero disprezzato la vita». Adesso, secondo il prelato, qualsiasi tempesta di lamenti o di accuse sarebbe fuori luogo.

E dal punto di vista della legge? «Immagino - si augura il procuratore Raffaele Guariniello - che alle gemelle sia stato fatto firmare un consenso e che, prima ancora, i chirurghi abbiano spiegato loro con esattezza a che cosa sarebbero potute andare incontro. Immagino che [illegible] terribili e credo che una decisione del genere sia stata presa con il libero, convinto e pieno consenso delle due pazienti».

Dalla posizione dello psichiatra che vede un senso anche nel calvario di Laleh e Ladan, all'estremo opposto: Emilio Coveri, presidente di Exit, associazione favorevole all'eutanasia che riconosce il diritto di morire a chi non ce la fa più a vivere. «Non mi sembra sia il caso di queste gemelle - ammette -, che invece volevano vivere, libere. Ma se avessero chiesto di essere sgravate da un'esistenza tanto dolorosa, avrebbero avuto tutto il diritto di ottenere una buona morte».



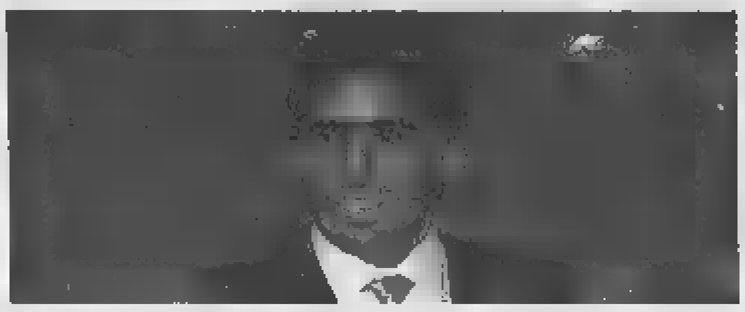
Le gemelle arrivano all'ospedale di Singapore



In Iran molti hanno seguito la vicenda attraverso gli aggiornamenti su Internet

> Il cardinale Tonini «Non è stato un suicidio programmato ma l'atto di speranza per una vita migliore»
> Lo studioso di bioetica D'Agostino: «Esito infausto da accettare»

RITIRATA [illegible] PATENTE SULLA FIRENZE-PISA-LIVORNO



José Maria Aznar, figlio del premier spagnolo

E' il figlio di Aznar la prima vittima illustre del nuovo codice della strada

■ Il giro di vite dopo il varo del nuovo codice della strada ha fatto [illegible] vittima illustre: domenica scorsa, verso le otto del mattino, il telelaser della polizia stradale (il nuovo apparecchio che sta sostituendo l'autovelox) ha fotografato una Porsche che viaggiava a 165 chilometri orari sulla Firenze-Pisa-Livorno, dove il limite è fissato a 90, nel tratto tra Signa e Lastra a Signa. Al volante, con [illegible] fianco una bella ragazza, José Maria Aznar, il figlio venticinquenne del premier spagnolo, del quale porta lo stesso [illegible]. Alla segnalazione degli agenti Aznar si è subito fermato nella piazzola dov'era stato allestito il posto di controllo e ha dichiarato le proprie generalità (parla correttamente l'italiano), mostrando i documenti. Ma il codice della strada [illegible] prevede trattamenti di favore per i cittadini stranieri. Aznar aveva superato [illegible] oltre 45 chilometri orari il limite di velocità e pertanto è scattato il ritiro della patente. Il figlio del capo del governo spagnolo ha potuto proseguire in auto solo [illegible] a una destinazione da [illegible] [illegible] indicata. La violazione sulle strade italiane, però, non dovrebbe comportare per lui alcuna sanzione in Spagna, Paese nel quale [illegible] esiste il meccanismo della patente a punti. Diverso potrebbe [illegible] il discorso per i cittadini stranieri che, povenienti da Paesi con [illegible] sistema di penalizzazione simile al nostro, incorrano in Italia in una sanzione. «Nel verbale indichiamo comunque i punti che vanno sottratti - spiegano [illegible] compartimento della Stradale di Firenze - e facciamo [illegible] segnalazione alla Motorizzazione, che a sua volta informa l'ambasciata competente. Sarà poi questa a inviare la documentazione nel Paese d'origine dell'automobilista indisciplinato». Per qualche dubbio che ancora permane nella gestione del nuovo codice [illegible] confronti dei cittadini stranieri, un altro viene cancellato: perdere in un colpo solo i 20 punti [illegible] dotazione iniziale o perderne di più ha la stessa conseguenza. Occorre ridare l'esame. Ma la nuova patente non si porterà dietro la zavorra [illegible] punti oltre i 20 persi precedentemente.

ISTRUZIONI PER AFFRONTARE UN RITO IMMANCABILE DELL'ESTATE

Compiti delle vacanze «Così [illegible] sopravvive»

Temi ed esercizi incombono non solo sui bambini, ma anche sui genitori Oliverio Ferraris: sono sempre indispensabili, altrimenti si dimentica tutto Giani Gallino: a luglio si comincia. E' importante l'aiuto di mamma e papà



Roberto Fiori
ROMA

Dopo [illegible] mesi di dribbling tra voti, interrogazioni e verifiche, sono le ultime pagine del diario a rivelarsi le più insidiose. Quel lungo elenco di riassunti, componimenti, «esercizi numero...» e «studiare da pagina... a pagina...» rischia di far sciogliere il gelato in mano a bambini e, soprattutto, genitori.

Perché a luglio i compiti per le vacanze incombono ormai [illegible] una minaccia. Un tormentone che accompagnerà le famiglie fino alla prima settimana di settembre, quando i più pigri cercheranno di recuperare il tempo perso a marce forzate prima del fatidico inizio delle lezioni. E' un rito immancabile dell'estate, che rivela subito chi è nato sotto una buona stella e chi invece subirà anche nei mesi più caldi gli effetti di una tirannide prolungata. Perché non esistono regole precise, e la loro quantità è inversamente proporzionale al grado di bontà dell'insegnante. Ma la domanda che tutti, prima o poi, si pongono è: i compiti per le vacanze servono davvero?

Per Anna Oliverio Ferraris, insegnante di Psicologia dell'età evolutiva all'università La Sapienza di Roma, hanno certamente la loro utilità. «Il vero problema - dice - è che da noi le vacanze [illegible] molto lunghe. Negli altri paesi le interruzioni [illegible] più brevi e il rischio di [illegible] a settembre dimenticando tutto è minore. Nel sistema scolastico italiano, invece, i compiti sono un esercizio di mantenimento necessario».

Ma quando bisogna iniziare a «mantenere»? Secondo Tilde Giani Gallino, docente di Psicologia all'Università di Torino, «una vacanza di 3 o 4 settimane è più che meritata. Però a partire da [illegible] luglio un richiamo al dovere è necessario. Non è il caso di essere troppo rigidi, o di stabilire a tutti i costi giorni e ore. L'importante è che i genitori ricordino ai bambini che c'è un impegno da rispettare. E' un esercizio che, se diventa un'abitudine, sarà utile anche per gli anni a venire». Meglio evitare le abbuffate a settembre, però. «Servono a poco, soprattutto per chi durante l'anno ha incontrato qualche difficoltà». Ma gli insegnanti non hanno la mano un po' troppo pesante? «Alcuni forse sì - dice Tilde Giani Gallino - ma i ragazzi sanno come difendersi e ormai tutta la scuola è più che comprensiva nei loro confronti».

Rassegniamoci a temi e esercizi, quindi, ma non solo. Prosegue Anna Oliverio Ferraris: «Fare i compiti significa anche leggere un romanzo, non solo risolvere problemi. Anzi, l'estate offre un'ottima occasione per quelle letture che [illegible] si ha avuto il tempo di fare durante l'anno. La cosa migliore è farsi consigliare 3 o 4 buoni libri, leggerli e poi lavorare con riassunti e prove di analisi».

Insomma, gli esercizi estivi sono un giusto momento di raccoglimento dopo [illegible] giornata trascorsa tra giochi e divertimenti. Fondamentale è l'organizzazione. Se i più grandi i compiti devono affrontarli da soli, per i più piccoli è importante il sostegno dei genitori. Spiega Clara Borgnino, maestra elementare: «A scuola sono gli insegnanti a dettare i tempi, a casa invece devono essere mamma e papà a scegliere il modo migliore per non far dimenticare le cose imparate e a far vivere [illegible] il momento dei compiti».

Ma anche la professoressa Oliverio Ferraris era così ligia ai suoi doveri? «Per carità, io ero una pigra che d'estate [illegible] faceva quasi niente. Ricordo che un anno sono anche stata rimandata di latino. Mi è toccato andare a ripetizione tutta l'estate, anche quando [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] quelle due ore di lezione ogni settimana sono riuscita a ricominciare in pari con gli altri. Posso dirlo dopo aver provato sulla mia pelle: un po' di studio anche ad agosto non può fare che bene».

L'ESPERIENZA DI MARGHERITA OGGERO, DOCENTE DIVENTATA SCRITTRICE

Nessuno li vuole, un peso per studenti e insegnanti

Margherita Oggero

I compiti delle vacanze non piacciono a nessuno. Non piacciono agli studenti, e ci mancherebbe; sfiniscono i genitori, che incominciano a imperversare senza successo già alla fine di giugno (e ricordati che devi fare i compiti, e quando ti metti a fare i compiti) ed entrano in fibrillazione all'inizio di settembre (te l'avevo detto di fare i compiti, e adesso come fai a farli tutti). E sono anche [illegible] spina nel fianco di maestri e professori per almeno tre motivi.

Primo motivo: le reazioni di studenti e genitori. Se non assegni compiti gli studenti ti amano un po' di più (amare è una parola un po' grossa), però in qualche modo si sentono defraudati del diritto di mugugno e gli manca il piacere della trasgressione. I genitori invece ti etichettano subito come mangiapane a tradimento e perdono anche quello straccetto di considerazione che mostravano prima nei tuoi confronti. E [illegible] si sentono anche loro defraudati (della possibilità di sfuriare contro i figli). Se invece i compiti li assegni, gli studenti ti augurano gli incidenti più nefasti e poi a settembre si esibiscono nel balletto delle giustificazioni: ho lasciato i quaderni al mare in montagna sulla macchina che ci hanno rubata a casa di mia nonna che però adesso è via e non abbiamo le chiavi. I genitori ti stimano un po' di più, ma sotto sotto pensano che sei un rompiscatole.

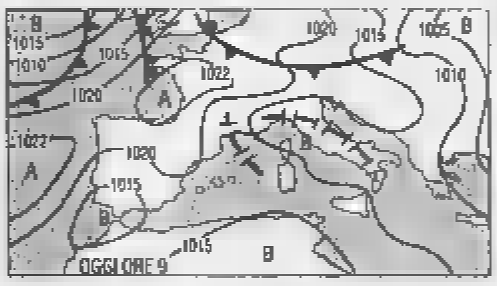
Secondo motivo (che, per importanza, sarebbe il primo): [illegible] i compiti delle vacanze servono a qualcosa? Tre mesi lontani da libri e quaderni sono troppi, i muscoli dell'apprendimento rischiano di atrofizzarsi, la ripresa dello studio diventa un tormento, senza contare che quel poco o tanto che si era imparato [illegible] disperso dal vento dell'oblio. Allora compiti sì, ma quali e quanti? I professori di solito dimenticano che la loro non è l'unica materia e ci vanno giù pesanti come quantità; la qualità è più o meno la stessa dei compiti assegnati durante l'anno, ma la mancanza di correzione immediata ne vanifica quasi del tutto l'utilità.

Terzo motivo (poco confessabile): la [illegible]. Assegnare un compito e non correggerlo è un'azione balorda e controproducente. Sicché, appena cominciano le lezioni, i prof intimano: consegnare i compiti delle vacanze.

Subito dopo devono fronteggiare l'offensiva delle giustifiche (v. sopra) e poi sobbarcarsi all'ingrata fatica delle correzioni. Che non ha senso fare in classe (il/la prof alla lavagna o alla cattedra che svolge il problema o legge la traduzione esatta, gli studenti con il quaderno davanti che si autocorreggono gli errori: via, signori, [illegible] siamo nel migliore dei mondi possibili).

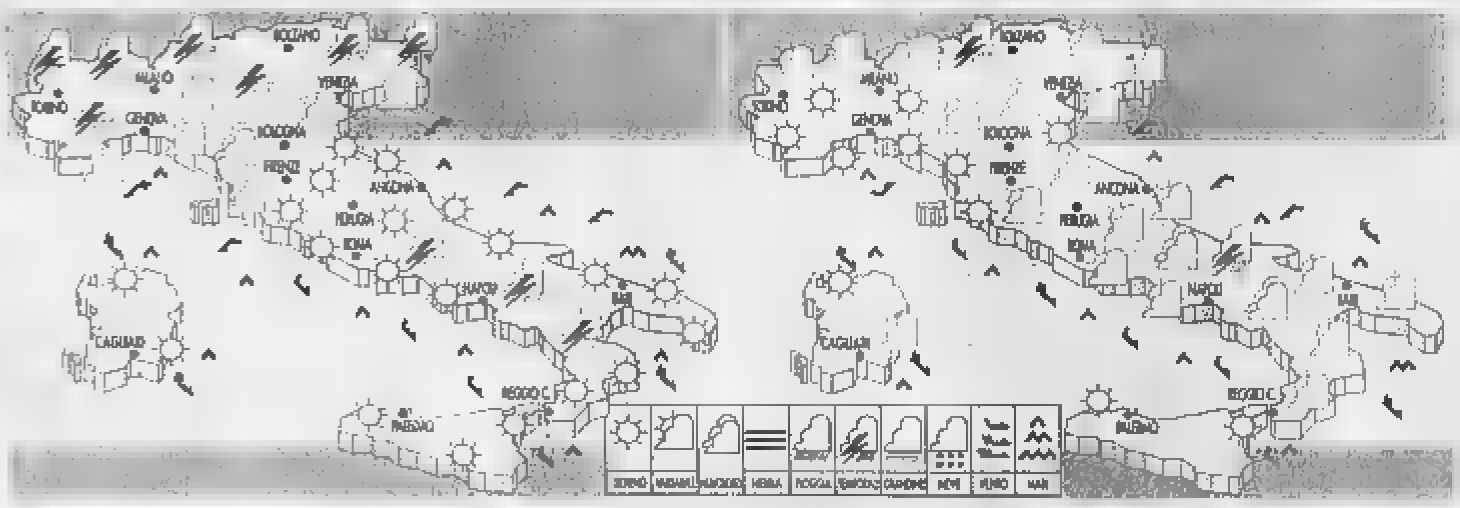
E allora 'sti compiti bisogna correggerli a [illegible] di [illegible], mentre di pomeriggio infuriano le riunioni per materie per la programmazione interdisciplinare per la distribuzione degli incarichi per la stesura dei test d'ingresso...E poi, [illegible] valutarli, questi benedetti compiti? Come comportarsi con chi non li consegna, con chi ne consegna la metà, con chi li ha fatti in stato di sonnambulismo, con chi se li è fatti fare? Segargli subito le gambe all'inizio dell'anno o fingere che tutto va bene madama la marchesa? Beh, ne riparliamo l'anno prossimo a questa stagione.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



BREVI TEMPORALI. Campo di alte pressioni livellate, temperature nella norma ed un tempo in gran parte soleggiato, sono le caratteristiche più salienti di questo periodo estivo. Soltanto durante [illegible] [illegible] pomeridiane e serali, spuntano [illegible] funghi, le nubi cumuliformi sulle zone montane, dando luogo a brevi piovaschi o temporali [illegible]. Rasserenamenti in nottata. Per i prossimi giorni non sono previste variazioni significative.

Tendenza per dopodomani. Al sereno della mattinata farà riscontro qualche temporale pomeridiano sulle Alpi orientali e sulle zone appenniniche meridionali.



OGGI. Sereno o scarsamente nuvoloso nella prima parte della giornata. Nel pomeriggio sviluppo locale di nubi temporalesche sulle zone alpine e prealpine ed occasionalmente anche sulle regioni padane centro-orientali e lungo le zone appenniniche. Temperature pressoché stazionarie.

DOMANI. Poco nuvoloso sulle regioni di Nord-Ovest e lungo le regioni tirreniche, isole comprese. Annuvolamenti pomeridiani sulle Alpi orientali e sulle regioni appenniniche del Centro-Sud, con temporali localmente anche forti. Temperature in temporanea flessione sulle regioni adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	[illegible]3	Bologna	19	32	Bari	20	28
Bolzano	16	[illegible]2	Firenze	18	34	Napoli	19	32
Verona	21	32	Pisa	19	34	Potenza	15	26
Trieste	14	29	Ancona	18	30	S. M. Leuca	23	31
Venezia	20	29	Perugia	16	34	Reggio C.	[illegible]	32
Milano	20	33	Pescara	16	28	Palermo	23	29
Torino	18	31	L'Aquila	13	27	Catania	19	31
[illegible]	[illegible]	26	Roma Ciamp.	19	33	Messina	24	31
Genova	[illegible]	27	Roma Fium.	16	30	Alghero	17	32
Imperia	20	27	Campobasso	17	27	Cagliari	19	34

[illegible] [illegible] (PREVISIONE DEL 10 LUGLIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	23	nuvoloso	Lisbona	18	28	sereno
Atene	23	33	sereno	Londra	15	27	nuvoloso
Bangkok	26	35	parz. nuv.	Los Angeles	20	36	parz. nuv.
Berlino	14	24	parz. nuv.	Madrid	20	36	temporale
Bruxelles	14	26	parz. nuv.	Montecarlo	18	25	parz. nuv.
Bucarest	15	31	sereno	Montreal		30	temporale
Budapest	15	25	parz. nuv.	Mosca	[illegible]	24	piovaschi
Buenos Aires	1	12	parz. nuv.	New York	26	[illegible]	temporale
Copenaghen	13	22	parz. nuv.	Parigi	16	28	parz. nuv.
Dublino	12	19	piovaschi	Pechino	21	[illegible]	sereno
Francoforte	14	27	parz. nuv.	Praga	11	21	parz. nuv.
Gerusalemme	18	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	19	28	sereno
Ginevra	16	[illegible]	parz. nuv.	Sofia	14	27	sereno
Helsinki	[illegible]	23	parz. nuv.	Sydney	6	17	sereno
Istanbul	21	30	sereno	Tokyo	21	27	temporale
Il Cairo	22	33	sereno	Varsavia	12	20	temporale
Johannesburg	3	[illegible]	[illegible]	Vienna	14	[illegible]	parz. nuv.


Fino al 31 luglio
Zero anticipo.
Zero interessi.
Zero maxi rata finale.
Prima rata
a settembre.
Non vi resta che
scegliere il costume.
E inoltre:
Seicento da
€ 6.500
Panda da
€ 5.500
L'offerta è valida su tutta la gamma Fiat.
Partite subito sulla vostra Fiat nuova e godetevi le vacanze:
a pagare ci penserete a settembre.
Offerta valida sulle vetture presenti in rete per tutta la gamma Fiat, escluse nuova Punto e Ulysse. Prezzi chiavi in mano, IPT esclusa.
Esempio finanziamento per Fiat Panda: importo massimo finanziabile € 5.500. Durata finanziamento: 37 mesi 1ª rata settembre 2003,
36 rate da € 155,06 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 0%. TAEG 2,66 %.
Spese gestione pratica € 150,00 + bolli. Offerta valida fino al 31/07/03 salvo approvazione Sava.
Consumi: da 6,0 a 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 141 a 233 g/km.


CON PROGETTO COROLLA
SEI GIÀ IN VACANZA
COROLLA VERSO
PARTI SUBITO. PRIMA RATA A SETTEMBRE

ROMA, SUSANNA AGNELLI: «SIAMO FIERI DELLA FIDUCIA CHE GLI ITALIANI CI HANNO ACCORDATO»

Contro la distrofia una scoperta Telethon

Raccolta record di fondi per le ricerche, oltre 25 milioni

ROMA

L'annuncio sarà dato domani a Milano. La scoperta, realizzata [illegible] un'équipe di ricercatori [illegible] San Raffaele grazie ai fondi Telethon, riguarda la distrofia muscolare. Non [illegible] tratta di una cura, ma gli organizzatori della giornata assicurano che si è di fronte [illegible] un importante passo nella [illegible] direzione. Sarà presente l'«editor» della prestigiosa rivista «Science», che pubblicherà lo studio.

L'anticipazione è stata fatta durante la presentazione dei fondi 2002 raccolti da Telethon in tandem con la Bnl e ha riservato un'altra sorpresa: nel 2002 è stato battuto il record di donazioni, salendo a quota 25 milioni e 157 mila euro. Oltre [illegible] milioni di euro in più rispetto alla cifra fissata, [illegible] scorso dicembre, durante l'annuale maratona televisiva di oltre 32 ore.

«Siamo fieri della fiducia accordataci dagli italiani - ha commentato Susanna Agnelli, presidente di Telethon -. [illegible] nostro obiettivo è di restituire, ogni anno, a tutti questa stessa fiducia in termine [illegible] risultati e speranze. Rafforzandole. Continueremo su questa strada».

Partner di Telethon [illegible] 1992, la Banca Nazionale del Lavoro, che raccoglie, ogni anno, oltre il 50 per cento dei fondi per la [illegible] «Uno sforzo organizzativo che negli anni [illegible] andato crescendo e perfezionandosi - ha ricordato il direttore generale, Mario Girotti -. Un impegno per noi quasi istituzionale, un modello vincente di responsabilità d'impresa che [illegible] rende particolarmente orgogliosi». Girotti ha poi annunciato un progetto teso a coinvolgere maggiormente le imprese italiane nello sviluppo della ricerca scientifica e biomedica del nostro Paese. Le nuove risorse serviranno a sostenere l'istituto Telethon Dulbecco, in particolare un progr[illegible] pensato apposta per finanziare scienziati italiani d'eccellenza, offrendo loro l'opportunità di [illegible] un proprio gruppo [illegible] ricerca che operi in istituti e università delle varie regioni.



Susanna Agnelli con il direttore generale della Bnl, Mario Girotti

Le scoperte scientifiche ormai non si basano soltanto sulla biomedicina, ma si avvalgono sempre più dell'aiuto dell'ingegneria. Con questa logica [illegible] stata avviata l'ultima ricerca Telethon per studiare non solo un gene per volta, ma [illegible] geni che vengono così «presi in rete». La ricerca è partita grazie a Diego di Bernardo, un giovane scienziato, tornato in Italia da Boston con i fondi messi a disposizione dall'Istituto Telethon di geneti[illegible] e medicina di Napoli (il Tigme). «Abbiamo preso in esame 10 geni sani, in un modello chiamato Sos, e si è poi ripetuto l'esperimento 16 volte: quindi i dati sono stati raccolti in un calcolatore, che ha [illegible] in luce l'interazione dei geni sui farmaci e si è compreso che questi colpiscono anche geni che [illegible] c'entrano assolutamente nulla», ha detto il ricercatore, che per altri tre anni studierà i geni «malati» e gli effetti collaterali che hanno sul paziente proprio per questa connessione sbagliata [illegible] cellule [illegible]

Per la nuova ricerca «test» sulle cellule sane, che è stata pubblicata sulla rivista «Science», Telethon ha [illegible] a disposizione 90 mila euro, che van[illegible] ad aggiungersi ad altri 100 mila provenienti da finanziamenti esterni. «Dal ruolo della cellula sana da quella malata potremo mirare farmaci intel[illegible]nti che annulleranno gli effetti collaterali, grazie alla comprensione completa dell'interazione dei geni [illegible] le proteine e i farmaci», ha concluso Diego di Bernardo.

[d.dan.]

TRAGEDIA IN SUDAN, 115 MORTI



Aereo precipita, [illegible] salva solo un bimbo

Solo un bimbo di 9 mesi è sopravvissuto. Jalal Mahmoud al-Ajab ha perso [illegible] gamba ed ha gravi ustioni al collo, ma è vivo. Tutti gli altri passeggeri e membri dell'equipaggio, 115 persone in tutto, sono morti tra i rottami in fiamme del Boeing 737 della Sudan Airways precipitato, poco dopo il decollo, nel Sudan Orientale, a [illegible] di un'avaria tecnica. Tra le vittime, anche un alto responsabile militare sudanese, il generale Nour al-Hoda Fadlala, capo delle forze di difesa aerea del paese, e otto stranieri: tre indiani, [illegible] britannico, un etiope, un cinese [illegible] un arabo degli Emirati. Tutti verranno sepolti in una fossa [illegible] sul luogo del disastro. La tragedia è avvenuta alle 04: il Boeing 737 in volo da Port Sudan (sul Mar Rosso) a Khartoum era decollato da neanche dieci minuti ed era [illegible] soli [illegible] chilometri in linea d'aria dall'aeroporto di partenza, quando [illegible] pilota si [illegible] accorto che qualcosa [illegible] andava. Ha segnalato alla torre di controllo di avere «problemi tecnici», ha detto che sarebbe tornato indietro. Ma dopo aver effettuato la virata, ha perso il controllo dell'aereo.

(segue da pagina 10)

E' mancato

Antonio [illegible] (Tom)

anni 47

L'annunciano la moglie Luigina con i piccoli Marco e Andrea, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'équipe centro Tumori Candiolo e all'Associazione l'Accoglienza. Funerali in Robassomero giovedì 10 corr. ore 10,15 dall'abitazione (via Torino, 27)
— Robassomero, 8 luglio 2003.

Il Presidente dell'A.S. I Roveri dott. Ermando Nepote André affranto per la scomparsa del GreenKeeper e Superintendent

Antonio Panero

si unisce al dolore della famiglia e porge sentite condoglianze.
— Torino, 8 luglio 2003.

Il presidente Onorario dell'A.S. I Roveri dott. Umberto Agnelli si unisce al dolore della famiglia e porge [illegible]e condoglianze.

Il Consiglio Direttivo unitamente ai Revisori [illegible] dell'A.S. I. Roveri porgono sentite condoglianze per la scomparsa del valido TOM.

I Soci e il Personale tutto dell'A.S. I Roveri si [illegible] al dolore della famiglia per la scomparsa di TOM

I compagni di lavoro dell'A.S. I Roveri ricordano e ringraziano [illegible] per [illegible] questi anni passati insieme.

Umberto e Allegra Agnelli con Andrea e Anna sono vicini a Luigina con [illegible] affetto.

Francesca, Ermando, Massimo, André unitamente alle rispettive famiglie si uniscono al dolore di Luigina e di tutti i congiunti per la scomparsa di un uomo onesto, valido e stimato quale è stato TOM.

Francesco Donalisio e famiglia, [illegible] e famiglia, Daniela e Pia partecipano commossi al dolore di Marilena e familiari per la perdita dell'amato

Tom Panero

— Corio, 8 luglio [illegible].

Ing. Fausto Falchero

di anni 29

Caro Fausto, troppo presto ci hai lasciato, [illegible] ricorderemo sempre la tua amicizia, l'ottimismo, la simpatia e la grande professionalità. I colleghi e amici:
Olga e Giuseppe Vigna Suria
Enzo Mattiotto
Paolo Vigna Suria
Andrea Vigna Suria con Nadia Milanesio
Guido Vigna Suria
Gabriela Galimberti
Lorenzo Vergura
Giulia Rizzi
Alberto Sburlati
Graziella Vigna Suria
Francesca Beva
Claudia Machetto
Giulia Gobetto.
— Torino, 3 luglio 2003.

Ing. Fausto Falchero

I tuoi coscritti [illegible] Classe 1974 di Villanova C.se ti ricordano con profondo affetto. Ciao Fausto.
— Villanova C.se (TO), 3 luglio 2003.

Daniela, Attilio, Mariachiara e Margherita nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti gli amici, parenti, colleghi e conoscenti di

Gianni Giorda

che hanno condiviso con loro questo triste momento. Messe di Trigesima: parrocchia S. Benedetto (Torino) 5/8 ore 18,30; Rubiana 9/8 ore 18.
— Torino, 9 luglio 2003.

ANNIVERSARI

[illegible] 8 LUGLIO 2003

Umberto Padovano

Sempre con noi. Carla e Roberta.

2002 2003

Thea Zaffarone Spagarino

I tuoi cari.

1996 2003

Silvio Gallo

Sei sempre con me. Giuse.

«Vento largo» storie di donne belle e vecchi passeur

Nel libro di Biamonti ancora una volta protagonista è la natura fatta di ulivi e di pianori alla lavanda, di creste di montagna dove i colori e i profumi sono attraversati da passi inquieti verso la libertà

Da venerdì «Vento largo» di Francesco Biamonti sarà in edicola con «La Stampa» a 4,90 euro in più del costo del giornale. Arrivato otto anni dopo «L'angelo di Avrigue», il romanzo è la terza delle «Scelte d'autore» proposte dal nostro giornale «per una biblioteca da amare». Cento pagine che si snodano tra sentimenti e paesaggi, per raccontare storie di avventurosi «passeur» lungo la costa e sugli altopiani di Francia dove cresce la lavanda. Varì è il consapevole testimone di un mondo al tramonto. Il mestiere del «passeur» si è fatto più rischioso e fa sentire il pungolo della cattiva coscienza. Ai profughi e ai disperati in cerca di lavoro si sono aggiunti avventurieri...



Lorenzo Mondo

Dopo «L'angelo di Avrigue», tenuto a battesimo da Italo Calvino nel 1983, ci sono voluti otto anni perché Francesco Biamonti pubblicasse le [illegible] pagine di «Vento largo». C'è da credere che non volesse mostrarsi impari a tanta fiducia accordata, ma è probabile anche che si accanisse di suo nell'ulteriore definizione di [illegible] stile, nell'esercizio di quello scavare e levare che qui raggiunge un risultato alto, già definitivo. Il libro si apre con i rintocchi della campana a morto, «nella luce distesa tra ulivi e solitudini di rocce». E subito siamo introdotti al tema dominante, in una corrispondenza perfetta tra sentimento e paesaggio.

Basterà qualche tratto in più a circoscrivere, per cauti emblemi, il mondo dello scrittore. Durante la veglia funebre, accanto al morto [illegible] una donna che proietta sul pavimento la [illegible] ombra «insieme a un fiore dal lungo stelo». Quasi una stessa ombra, come se capitasse [illegible] di assistere a un segreto scambio di essenze. Mentre il raccoglimento suggerito dalla situazione già anticipa l'atteggiamento dei personaggi e il timbro stesso di Biamonti: «Nelle pause della brezza il silenzio si posava sul silenzio». La morte, l'incanto della bellezza femminile, il silenzio, nel riverbero di una Liguria pietrosa e occidua. Durante la lettura vedremo affiorare a più riprese questi elementi.

Chi se ne è andato è Andrea, il vecchio «passeur», che dopo avere guidato tanti clandestini per impervi sentieri al confine con la Francia, è accompagnato a sua volta nel regno delle ombre. La donna è Sabèl, nipote o forse figlia dello scomparso. Chiede a Varì di portare dall'altra parte due stranieri, mantenendo la promessa incompiuta del vecchio. Quanto a lei, lascia intendere che partirà. Quale ricordo lascerebbe nell'uomo abbagliato dal suo splendore? «Cercherei di non ricordare niente, chiuderei il libro...», risponde Varì. Nell'allusione al «libro», di per sé incongrua per un uomo dei campi, sembra affacciarsi lo scrittore, e perfino la recisione di un racconto che, nonostante la muta dei ricordi, resterà inconcluso, davvero «chiuso». Di qui in avanti la vita di Varì si svolge lungo due direttrici. Spinto anche da una terribile gelata che distrugge alberi e fiori, si lascia trascinare decisamente nel mestiere del «passeur», che si è fatto più rischioso e fa sentire il pungolo della cattiva coscienza. Perché ai profughi e ai disperati in cerca di lavoro si sono aggiunti avventurieri di ogni risma, i trafficanti di droga, i venditori di armi e di carne umana. Lassù adesso si rapina e si uccide.

E' sempre più difficile salvaguardare la propria dignità e praticare l'esercizio della pietà. Persiste in lui, e questo è il secondo motivo, il ricordo di Sabèl. Varì non rinuncia a inseguire le sue tracce lungo la costa, sugli altipiani di Francia dove cresce la lavanda, in una «que ^ te» che, per quanto profana, assume a tratti un illusorio valore salvifico.

A Luvaira, ed Aùrno - nomi di luoghi che sembrano scavati nella pietra remota del dialetto - Varì è il consapevole testimone di un mondo al tramonto. I pochi contadini e pastori sono invecchiati, li insidiano malattia e follia. Le colture abbandonate non risparmiano la [illegible] stosa sacralità degli ulivi. La situazione sembra riassunta dalla pretesa patetica e bizzarra di un paesano che, costretto a vendere la mula, prega Varì di andare nella stalla in vece sua, a chiedere scusa all'animale, compagno di lavoro e di vita. Arriva gente strana, un cercatore di pagliuzze d'oro, un cacciatore di farfalle, [illegible] marinai e agenti dei servizi segreti. Alcuni olandesi si sono trasferiti lassù, alla ricerca, si direbbe, di una precaria salute. La difficoltà del trapianto è esemplificata da Virgin, dalle occhiaie che ne offuscano la beltà fiamminga, dalle sue fughe smaniose in città. E' il padre a [illegible] che «i giovani, oggi, perdono presto ogni speranza; non so perché. Un processo che per noi è stato più lento».



Francesco Biamonti autore del libro «Vento largo»

> Chi se n'è andato è Andrea. Lui, dopo avere guidato tanti clandestini al confine con la Francia ora è accompagnato nel regno delle ombre Lei, Sabèl, un giorno chiede a Varì di portare dall'altra parte due stranieri

Proprio queste giovinezze fragili e contaminate lasciano intendere la gravità dei tempi, sembrano compromettere il futuro. A lottare sulle soglie della speranza resta Sabèl, il suo riparo nel monastero sull'isola di Saint-Honorat ha il senso di una pausa di riflessione (sull'oscuro passato familiare di cui porta la ferita, sul [illegible] inespresso con Varì, sull'attrazione-repulsione per il paese abbandonato). Ma la sua scelta, o il suo lasciarsi andare, si dissol[illegible] nel silenzio finale della pagina scritta.

Tocchiamo qui uno dei nodi più stringenti del romanzo, stilistici e morali. Tutti i personaggi si esprimono con una sobrietà che diventa laconicità e reticenza. A Varì capita di parlare «a bocca chiusa» e d'altronde si dice convinto che «parlare con qualcuno è come parlare al vento». A uno che gli chiede dove sia diretto, risponde: "Andiamo andando", una espressione popolare che, oltre a rispettare in grado estremo la consegna del riserbo, racchiude la malinconica filosofia di una fatale erranza, di un cammino senza meta. [illegible] «Vento largo» tutti all'incirca parlano e tacciono allo stesso modo (nel lessico, nella cadenza, perfino in qualche infiltrazione colta) come se fossero figure ipostatiche di Varì e dello stesso Biamonti.

Non a caso anche il raccontare dell'autore procede a stacchi, intervallato di silenzi. E gli spunti che potrebbero distendersi in ricca materia narrativa restano allo stato germinale e indiziario, appaiono avvolti, anche dove sono più trasparenti, da un alone enigmatico. Sono elementi che sembrano assegnare la narrativa di Biamonti a una asciutta, e per così dire rimuginante, restituzione lirico-simbolica.

Il senso più profondo e complessivo della vicenda lo troviamo all'inizio, dove si parla dei paesi che si sfanno, «tenuti in [illegible] dai signori delle tenebre». Non è improbabile, rammentando i suggerimenti espressi altrove (per esempio, la preghiera del pastore nell'«Angelo di Avrigue»), che Biamonti si ricordi dei Càtari di Provenza, della tradizione che attribuisce l'origine del mondo a un demiurgo maligno e sempre incombente. Va detto, per inciso, che questa è soltanto una delle tante manifestazioni del suo amore per la cultura d'Oltralpe, specie quella del Midi. Lo ritroveremo in certe coloriture pittoriche (giallo di crete, viola di cielo e di lavanda) memori di Cézanne, in un suono di [illegible] ballata («Che fine hanno fatto gli ulivi degli altri?») fino alla proclamazione che la Francia, per quanto partecipe dell'universale rovina, non si tocca, merita rispetto: «Era uno dei suoi princìpi. Intere generazioni di Luvaira e di Aùrno erano andate a togliersi la fame, fame e tante altre cose, sul porto di Marsiglia. Scaricatori di bastimenti, camallavano nel mistral».

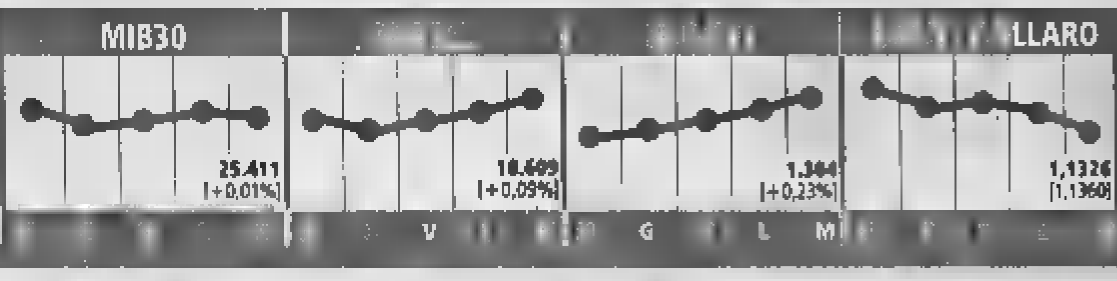
Biamonti insiste, con un prelievo montaliano, «sul veleno che distillava un mondo che finiva». E' un sentimento che si avverte per molti e chiari segni, non risparmia l'isola di Sabèl (il teschio nella cappella, il canto dei frati che invocano la «dolce morte») Basti sottolineare che ai funebri rintocchi dell'esordio risponde, a conclusione del romanzo, il desiderio di Varì che, quando gli toccherà, la sua cenere sia dispersa sulla ceppaia di un ulivo secolare, «davanti ai paesi perduti». Ma come spesso accade è dal pessimismo che si sprigiona l'esaltazione e l'assaporamento più intenso di una vita che si vuole fermare anche nei suoi momenti più labili, fuggitivi.

Biamonti e i suoi personaggi, pur usando di necessità l'automobile, amano camminare, hanno il passo lento del contadino e del montanaro. Così, nulla sfugge all'occhio partecipe di Varì. Osserva il travaglio della terra che si manifesta nelle venature argillose, nel brillare di silici e scisti, in arenarie e polvere di conchiglie. Indugia con particolare affettuosità su piante e fiori, gli ulivi in tutte le gradazioni del loro respiro, le querce dal rumore di foglie secche, le mimose che si sfarinano (concedendosi al preziosismo di nomi poco usati, come l'elicriso, l'arastra, il bagolaro, la dulcamelia, la [illegible] tremiera). Alla conoscenza dei vegetali si accompagna quella degli animali. Accarezza il cane da pastore, anche lui malandato, semicieco, che «gattona» ai suoi piedi. Sente il «canto vibrato» della coturnice e «il volo felpato» della civetta. Riesce a cogliere il balzo della donnola, le ali distese del gheppio che scende «a spirito santo». Sa perfino che le farfalle di pietraia si lasciano catturare quando sono intirizzite dalla rugiada; mentre altre si riparano dal freddo notturno «sul lato occidentale dei cespugli, sui rami che avevano raccolto il sole della sera». Ma a commuoverlo sono soprattutto i colori, i movimenti, le mutazioni del cielo. Che può [illegible] «blu di genziana» o fatto «di ginepro scuro», posseduto da un sole che sbriciola i paesi, invaso da una luce ora fluente e clemente, ora così densa e implacabile, che rotola e si «ossifica». E c'è il vento, che sta in rapporto costante con il mare ma prima di arrivare ai paesi deposita per strada, misericordiosamente, il salino che brucerebbe i campi.

Le presenze naturali oscillano tra la concretezza perfino materica e l'impalpabilità meteorologica, tra la spazialità dei mossi orizzonti e la realtà minimale, elevata a miniatura (quella farfalla, ancora, [illegible] «venulata di neve»). Finiscono per comporre una trama non meno incisiva di quella riservata agli eventi umani. Una trama, tuttavia, non separata ma intrecciata con l'altra. Lo rivela in modo esplicito il «Vento largo», di alto mare, nel quale è possibile sentire «sonagli e campanacci dei greggi e delle scorte d'un tempo: redon, clarin, chiodato e martelletto. "Anaren vendren, Anderemu vagneremu" sembravano dire con suono di pietra e di rame». E' il rumore di un mondo scomparso, che lascia appena un'eco sugli spalti della severa, «verticale» terra di Ponente; ma è presente e vivo nella poetica malinconia di Francesco Biamonti. La stessa che velava, anche nel tempo del sorriso, i suoi occhi assorti.

Controlli sui crediti d'imposta

Parte la campagna dei controlli sui crediti di imposta per l'incremento dell'occupazione e per gli investimenti. L'Agenzia delle entrate spiega che «il successo dei controlli svolti finora rende opportuna una costante attività, sia di recupero dei crediti di cui [illegible] stato verificato l'indebito utilizzo, sia di generale deterrenza di comportamenti elusivi che, attraverso l'illegittimo utilizzo di crediti [illegible] spettanti, omettono, di fatto, i versamenti dovuti».



«Grandi opere, troppa burocrazia»

Tempi burocratici ancora troppo lunghi ritardano costruzione delle Grandi opere. Lo rileva il presidente dell'Autorità di vigilanza sui Lavori pubblici, Francesco Garri, nella relazione 2002. «I tempi tecnici per la fase amministrativa sono circa il doppio di quelli che risultano poi necessari per realizzare le opere». Le nuove forme [illegible] affidamento aumentano inoltre il rischio di infiltrazioni mafiose.

I MINISTRI ITALIANI ILLUSTRANO I LORO PROGRAMMI PER IL PERIODO DI PRESIDENZA. QUALCHE DISTINGUO SUL PATTO DI STABILITA'

Tremonti: nel semestre riforme e investimenti

Piena intesa con Prodi che oggi chiede ai governi di «riorientare le spese» L'obiettivo è attirare capitali privati da destinare al rilancio dell'economia nel settore strategico dei trasporti e a favore di piani di ricerca e sviluppo



Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

[illegible] Singer
corrispondente da BRUXELLES

Giulio Tremonti presenta all'Europarlamento l'«azione per la crescita», sul quale molto punta la presidenza italiana per restituire fiducia all'economia della Ue, e Romano Prodi ha già pronta una «nota informativa», che sarà approvata oggi dalla Commissione, in cui si invitano i governi a «riorientare le loro spese e ad attirare i capitali privati verso gli investimenti nelle reti di trasporto [illegible] nei progetti di ricerca [illegible] sviluppo». Due interventi che vanno nella stessa direzione. Un esempio di quella «azione coordinata» tra le due teste del potere comunitario più volte reclamata, certo. Ma anche un modo per marcare il territorio. Perché non [illegible] un [illegible] che le indiscrezioni sul documento dell'esecutivo europeo [illegible] filtrate [illegible] due ore prima che il ministro italiano, nella sua veste di presidente dell'Ecofin, cominciasse a parlare di fronte ai deputati.

Quello che conta per il successo dell'iniziativa è la condivisione degli obiettivi. E questa, almeno, appare sostanziale. Nella [illegible] informativa della Commissione è scritto che è «necessaria la collaborazione della presidenza italiana» e che il contributo elaborato da Prodi - in accordo con Loyola de Palacio (Trasporti), Pedro Solbes (Affari economici) [illegible] Philippe Busquin (Ricerca) - vuole «fornire una prima traccia per mettere insieme [illegible] pacchetto di misure finanziarie e regolamentari» per realizzare l'iniziativa per la crescita che ha già avuto semaforo verde dal vertice europeo di Salonicco e che la presidenza italiana è stata «invitata a portare avanti». La nota elenca poi i punti essenziali dell'operazione: lanciare «un forte segnale di governance economica» e alimentare «nuovi flussi per i capitali privati nei mercati finanziari».

[illegible] un'analisi in sintonia con quanto ha detto il ministro Tremonti di fronte alla commissione [illegible] Affari economici [illegible] monetari dell'Europarlamento. Quello che sta vivendo l'Unione «non è soltanto un banale ciclo economico negativo». Purtroppo c'è qualcosa [illegible] più [illegible] [illegible] diverso». C'è una «intensità di crisi» che richiede non soltanto riforme, ma anche investimenti pubblici. [illegible] realizzare [illegible] infrangere le regole del Patto di stabilità «che va rispettato così com'è». Ma da realizzare comunque perché «se è possibile la crescita senza stabilità, non è possibile la stabilità senza la crescita». Tremonti ha ricordato le ipotesi che sono state scartate. La «golden rule» che avrebbe scorporato certe spese dai vincoli del Patto, ma che avrebbe aumentato il deficit degli Stati. E [illegible] prestito europeo - suggerito nel vecchio piano Delors - che avrebbe spostato il deficit sulla Ue.

Con un pericolo in più che il ministro Tremonti ha sottolineato con una battuta: «Debito europeo, bilancio europeo, superstato europeo, no grazie». La soluzione, allora, [illegible] quella di realizzare opere pubbliche «finanziate sul mercato perché capaci di remunerare il mercato». Come? C'è l'esempio italiano che ha realizzato le autostrade con soldi privati ricompensandoli con i pedaggi. Gli strumenti [illegible] trovati [illegible] il ruolo della Bei - la Banca europea degli investimenti - e della Commissione - alla quale spetta il compito di studiare i progetti - è decisivo. «Siamo in un momento storico [illegible] cui non abbiamo più le politiche degli Stati e non abbiamo ancora la politica europea» [illegible] va costruita, ha detto Tremonti. Che ha citato anche Gramsci - «E' finita la notte, [illegible] non è ancora cominciato il giorno» - per tratteggiare la fase che sta vivendo la Ue.

Tra gli obiettivi del semestre in materia economica, Tremonti ha poi indicato un «trattato multilaterale contro le doppie imposizioni fiscali» per le società. Ma il programma della presidenza italiana, ieri all'Europarlamento, [illegible] stato illustrato anche dai ministri Moratti, Buttiglione, Lunardi e Maroni [illegible] una raffica di audizioni nelle diverse commissioni parlamentari. Con qualche distinguo. Soprat[illegible] sul Patto di stabilità. Il ministro Rocco Buttiglione, in particolare, ha insistito perché nella Ue si raggiunga un livello d'investimento del 3 per cento del Pil nella ricerca, pena la sconfitta certa nella «grande sfida della formazione» e nel confronto con gli Usa. «Rispondere che certe spese non [illegible] compatibili con il Patto non basta», ha detto Buttiglione. Che ha lanciato il suo messaggio a Tremonti: «I ministri finanziari non ci dicano soltanto "non si può". Ci aiutino a trovare entro il Patto i soldi per la ricerca».

L'Europa accelera sul digitale

Strategia in 10 punti. Stanca soddisfatto

Flavia Podestà
inviato a CERNOBBIO

> Tronchetti Provera: «I nuovi servizi devono essere aperti e liberi No alle lobbies locali contrarie a liberalizzare»

Una dichiarazione ministeriale in dieci punti, sottoscritta dai ministri dell'Innovazione dell'Ue - discussa e condivisa appieno da quelli [illegible] Paesi che si apprestano ad entrare in Eurolandia, oltre che dai Paesi dell'Efta - codifica l'impegno di tutti i partners per accelerare l'im[illegible] nell'e-Government a livello europeo: con l'obiettivo non solo di rendere più efficienti ed efficaci ed interconnesse le pubbliche amministrazioni del Vecchio Continente recuperando il rapporto con i cittadini, ma di fornire in alcuni ambiti ben definiti dei servizi su base europea.

Per il ministro dell'Innovazione Lucio Stanca, il primo dei tanti vertici informali che si succederanno nel semestre di presidenza italia[illegible] dell'Ue [illegible] è chiuso ieri a Villa Erba con un risultato che va oltre le più rosee aspettative. Sotto più di un profilo. Intanto perché al ministro e, suo tramite, all'Italia [illegible] andato il riconoscimento unanime ed esplicito di aver posto le basi per una politica europea dell'e-Government considerato ormai da tutti - anche dalle aziende leader mondiali nel campo dell'Information technology - come uno strumento per recuperare competitività e come un fattore formidabile di integrazione. E poi perché il vertice non si è concluso con generiche affermazio[illegible] [illegible] principio, ma ha cercato [illegible] esplorare i terreni sui quali da subito - secondo modalità tecniche [illegible] normative che andranno definite dalla Commissione Ue - cercare di studiare la fornitura di servizi [illegible] livello europeo. E, in primo piano, [illegible] venute tutte le sfaccettature [illegible] vita sociale: dalla mobilità delle persone, alla messe in rete di tutte le opportunità di lavoro in Eurolandia per facilitare l'incontro tra domanda e offerta specie tra le [illegible] generazioni; dalla sicurezza alla salute, all'ambiente. Insomma a Cernobbio sono state poste le premesse per una accelerazione degli obiettivi codificati [illegible] piano e-Europe 2005.

Stanca ha tenuto a sottolineare la valenza «squisitamente politica» della dichiarazione ministeriale «che individua i punti fondamentali della strategia comune sull'e-Government», mettendo in luce come «nel momento [illegible] cui la Convenzione dà gli ultimi ritocchi alla bozza di Costituzione europea in cui si affer[illegible] la cittadinanza europea, noi diamo concretezza a quel concetto con l'impegno a fornire servizi pubblici europei». Calato il sipario sul vertice [illegible] Cernobbio, il ministro dell'Innovazione ed i suoi colleghi «dell'Europa allargata» si rimetteranno al lavoro per studiare quali siano i servizi che i cittadini d'Europa desiderano avere su base europea. Tutto verrà poi sottoposto al vertice sulla Comunicazione [illegible] tlc che - sempre sotto la presidenza italiana (e dunque col ministro Gasparri) - si terrà il 20 novembre.

Stanca non si è nascosto che «molto resta da fare per poter creare una effettiva interoperabilità tra le diverse pubbliche amministrazioni», ma si è anche detto certo che «in presenza di una volontà politica affermata con tanta convinzione da tutti i governi dell'Ue, non saranno certo le risorse a mancare per finanziare gli ingenti investimenti necessari alla scommessa». Una via, a questo proposito, è stata aperta [illegible] giudizio di Stanca da Giulio Tremonti, con il piano per le infrastrutture che comprende anche quelle immateriali: «Non solo gli investimenti per la banda larga, dunque - ha detto il ministro - ma anche quelli per i servizi che dovranno correre sulle autostrade digitali».

Il segnale forte sull'innovazione posto a Cernobbio è stato giudicato molto positivamente da Marco Tronchetti Provera che, nei panni di leader di Telecom Italia, è tra gli imprenditori più impegnati sul fron[illegible] degli investimenti per l'ammodernamento del Paese. Quasi [illegible] risposta alle polemiche che hanno accompagnato su alcuni giornali l'esordio della presidenza italiana dell'Unione, Tronchetti ha sostenuto che «l'impegno del governo italiano per la modernizzazione - sui sentieri della banda larga, dell'interattività, delle telecomunicazioni, laddove [illegible] possono ottenere forti vantaggi di produttività sia per il settore privato che per il [illegible] [illegible] imprese - è un segnale forte che tutta l'Europa [illegible] può che apprezzare». «Dobbiamo impedire i monopoli tecnologici che [illegible] la fine della crescita» ha poi aggiunto sottolineando che «è essenziale che i nuovi servizi siano aperti e liberi» e che «non devono [illegible] lobbies locali che bloccano il processo di liberalizzazione».

MERLONI (ASSONIME)

«Intervenire sulle leggi per le imprese»

ROMA

Dopo Confcommercio, un'altra tirata di orecchi è venuta al governo nell'arco di [illegible] settimana, quella di Assonime - l'associazione tra le società per azioni - che nell'assemblea di ieri, ha ricordato che il mondo dell'imprenditoria attende interventi di modernizzazione forti e tempestivi: il rinnovamento delle norme del diritto fallimentare che sono ormai vecchie [illegible] 60 anni, l'attuazione della delega fiscale, lo snellimento delle procedure amministrative, la velocità dei processi civili che sfiancano le imprese. Di questi temi - presente il ministro della Giustizia Roberto Castelli - [illegible] parlato Vittorio Merloni, presidente dell'Associazione.



Merloni

La riforma del diritto societario entrata in vigore a gennaio è stata salutata positivamente dalle imprese, che sollecitano ora la riforma del diritto fallimentare: «Una normativa moderna e in linea con gli ordinamenti dei paesi più avanzati darebbe forte impulso all'investimento e allo sviluppo. L'approccio da seguire - ha detto Merloni - è quello della protezione del debitore, quando si manifesta la crisi, secondo l'esempio americano del "chapter 11". Invece della liquidazione degli attivi, l'obiettivo della procedura dovrebbe essere la loro valorizzazione attraverso la ristrutturazione e la ripresa dell'attività. La gestione delle crisi dovrebbe essere affidata ai creditori principali. L'intervento dell'autorità giudiziaria dovrebbe limitarsi ad un ruolo di constatazione delle diverse fasi della procedura e di risoluzione delle controversie.

Il presidente di Assonime ha poi evidenziato il «quadro normativo pletorico (oltre [illegible] mila atti normativi in vigore)» e le «gravi inefficienze nella pubblica amministrazione». Per Assonime si dovrebbe dare priorità a tre obiettivi: ridurre il numero delle leggi, semplificare i procedimenti amministrativi, chiarire le competenze delle amministrazioni e delle autorità indipendenti. Suscita preoccupazione anche l'attuazione del federalismo fiscale: che cosa accadrà - si chiede Assonime - se, con l'attuazione di questa norma «il governo perderà la capacità di controllare il prelievo complessivo e la spesa corrente continuerà ad aumentare?».

In un messaggio inviato a Merloni, il presidente della Repubblica Ciampi ha espresso il «convincimento che, per il miglioramento della competitività del sistema italiano, sia determinante la collaborazione fra categorie economiche e forze sociali, ai fini della diffusione dell'innovazione e dell'utilizzo [illegible] nuove tecnologie». [r.r.]

L'OSSERVATORIO DI NOMISMA PREVEDE CRESCITA PER TUTTO IL 2003. IN AFFITTO SOLO IL 18,3% DEGLI ITALIANI

Non si arresta la corsa dei prezzi delle case

In un anno aumenti medi del 9,8%. Milano la città più cara, Torino la più economica

ROMA

Prezzi delle case ancora in salita sull'intero territorio nazionale, sotto la spinta dei tassi di interesse mai così bassi dagli Anni 60 e dell'andamento precario delle Borse e, in generale, delle varie forme di investimento alternativo. Negli ultimi mesi le quotazioni sono cresciute in media del 5,2% e in un anno del 9,8%. Milano si aggiudica il primo posto nella classifica del caro-alloggi con un prezzo medio nelle zone di maggior pregio che oscilla tra i 5400 [illegible] i 7800 [illegible] per metro quadro. Seguono Venezia [illegible] un prezzo medio fra 4933 [illegible] 7580 euro, Roma con 3942-5799 euro, Firenze con 3786-5290 euro, Napoli con 3633-5270 euro, Bologna con 3223-4600 euro e Padova con 2857-3836 euro. Più a buon mercato le abitazioni a Torino con un prezzo medio unitario fra i 2530 e i 3692 euro. Ovunque, come in passato, l'aumento è stato più marcato per le case di migliore qualità. [illegible] quanto emerge dal II Rapporto quadrimestrale dell'Osservatorio immobiliare di Nomisma presentato ieri in Campidoglio.

Da cinque anni, precisa il Rapporto, i prezzi medi degli immobili manifestano una netta tendenza alla crescita, prima lenta e poi più decisa, che si aggira - nel periodo - attorno al 40% in termini monetari, mentre in termini reali si va da poco meno del [illegible] per le abitazioni [illegible] oltre il 16% per i capannoni. Ma nonostante tali incrementi, nelle grandi città si è ancora, in media, leggermente al di sotto dei valori massimi registrati nel 1992 (fissato a 100 il 1992, Milano e Bologna si attestano a 93,8, Roma a 83,4); [illegible] tenendo conto della crescita del reddito pro capite avvenuta nell'ultimo decennio, si può senz'altro affermare che gli immobili normalmente sono meno costosi del 1992-1993.



Non c'è dubbio, sottolinea il responsabile scientifico dell'osservatorio, Gualtiero Tamburini, che la consistente riduzione dei tassi di interesse e il problematico andamento dei mercati finanziari abbiano contribuito [illegible] modo decisivo a determinare la corsa verso gli immobili. Soprattutto grazie al contenuto costo del danaro, famiglie e imprese trovano più conveniente l'acquisto rispetto all'affitto, anche a causa di mercati della locazione esigui (con riferimento alle abitazioni, negli ultimi mesi [illegible] ulteriormente calata al 18,3% la percentuale delle famiglie in affitto) e di rendimenti da locazione competitivi rispetto ai rendimenti finanziari.

Si riscontrano, quindi, crescite «esponenziali» nel 2002 sia del mercato dei mutui con garanzia immobiliare, sia di quello dei leasing immobiliari, che sono saliti rispettivamente del 18% il primo (+21% per il solo acquisto [illegible] case) [illegible] quasi del 30% il secon[illegible] anche, in questo caso, per gli effetti della Tremonti-bis. Se si considerano entrambe le forme di finanziamento agli immobili si raggiunge un [illegible] di erogazioni che sfiora i 100 miliardi di euro con un incremento complessivo del 20% rispetto al 2001, che già a[illegible] registrato cifre da record. La risvegliata propensione all'investimento immobiliare, solo contrastata dall'andamento sfavorevole dell'economia, si è tradotta non soltanto in un [illegible] mai [illegible] di compravendite di abitazioni (più di 753 mila), [illegible] anche in una crescita degli acquisti di [illegible] diverse dalla prima abitazione, che costituiscono oltre il 22% del totale, in buona parte spiegati dalla ripresa che ha interessato il mercato degli alloggi per va[illegible]. Un altro aspetto interessante: il rendimento totale [illegible] dio [illegible] un investimento immobiliare diretto risulta mediamente del 15-16% sia nel 2001 che nel 2002; e, salvo improbabili rallentamenti nella seconda metà dell'anno in corso, si dovrebbe mantenere ancora tale livello di mercato. Le previsioni per il se[illegible]mestre sono orientate nel senso di proseguimento dell'intonazione positiva. [r.r.]


risparmio
Carrefour
Chi prima arriva
meglio spende!
SALDI
-50%
calzature
DAL 10 LUGLIO
AL 6 AGOSTO
VI ASPETTIAMO NEGLI IPERMERCATI DI
BUROLO (Torino) Viale Liguria, 1 - tel.
GRUGLIASCO (Torino) Via Crea, 10 -
NICHELINO (Torino) Via Cacciatori, 111 - tel. 011/3982700
PINEROLO (Torino) Via Giustetto, 51 - Località Abbadia Alpina - tel. 0121/392511
TORINO Corso Monte Cucco, 108 - tel. 011/7024711
TORINO Corso Grosseto, 330 - tel. 011/4540811
TROFARELLO (Torino) Via Torino, 236/238 - tel. 011/6484111
800-650650
COLLEGATI AL NOSTRO SITO:
www.carrefour.it
Trofarello
20.00
Carrefour
è di parola.

SPAZIO AFFARI

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° [illegible] vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti - privati - [illegible] - parastatali - cooperative anche protestati. Finart 011.561.9494 (UIC 26171)

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.581.7521.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 - UIC 4404. Torino Porta Susa 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

2 ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800 896 440.

[illegible] conto [illegible] attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI [illegible] VENDITE / GESTIONE

BAR trattoria cinese torinese dehor pergolato interno proprietà ventennale incasso € 650,00 giorno, vendiamo. Tel. 011.385.4810.

NEGOZIO abbigliamento 0 - 12 anni monomarca via centrale Settimo Torinese cedesi attività. Tel. 333.582.2574.

STELLA 011.447.4602 negozio edicola cartoleria zona via Cigna adatto a 2 persone cede causa malattia.

STELLA 011.447.0260 bar super zona via Monginevro vecchia gestione incasso € 190,00 al dì, ritiro attività.

3

OPERAI A[illegible] FATTORINI

AZIENDA cerca ambosessi, provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi € 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,00 via Pio VII 168 Torino - 1° piano - suonare Sig. Costa.

AZIENDA grafica primaria importanza ricerca tipografo ambosesso anche con minima esperienza, max 30 anni, richiesta serietà da inserire nel proprio organico. Tel. 011.957.1000.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

PASTICCERI ambosesso alto livello ricerchiamo per stagione estiva. Tel. 0769.900.080.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: cstanimazione@libero.it

INGEGNERE cerca segretario/a buona conoscenza pc e programmi computo [illegible]. Scrivere: Publikompass 5531 - 10100 Torino.

I nostri clienti sono aziende medio - grandi che operano nel settore alimentare e utilizzano le nostre macchine per la produzione del packaging. Stiamo potenziando la nostra struttura commerciale e intendiamo assumere personale commerciale con competenze tecniche consolidate nella vendita di beni strumentali. L'attività si svolge prevalentemente all'estero e la padronanza di almeno due lingue è indispensabile. Scrivere: Publikompass 6002 - 10100 Torino

STUDIO notarile cerca impiegato/a buona conoscenza pratiche notarili e uso PC. Tel. 011.566.0879.

TECNICI

CERCASI personale tecnico ambosesso con esperienza in riparazione piccoli e grandi elettrodomestici. Telefonare al 011.324.2102.

[illegible]

AZIENDA Torino per apertura nuove filiali, [illegible] ambosessi da inserire per varie mansioni. Tel. 011.516.0034.

[illegible]

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CERCASI 5 ex bancari esperti in sviluppo area Piemonte. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 6001 - 10100 Torino

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1806

[illegible] agenti vendita spazi pubblicitari provincia Torino e Liguria, possibilità incarichi, Enasarco, acconti provvigionali, portafoglio. Tel. 011.652.3811.

STUDIO TIESSE affiliato Kiron Moncalieri cerca per sviluppo franchising diplomati / laureati ambosesso max 30 anni da avviare alla carriera di mediazione creditizia. Tel. 011.682.0450.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico inTorino cerca personale ambosesso con esperienza con qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione. Telefonare allo 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

4

[illegible]

CUOCO chef di cucina referenziato, cucina piemontese e tipica, offresi. Disposto a trasferirsi. Tel. 338.823.2599.

CUOCO di professione, esperienza, offresi per stagione fisso e [illegible] 011.318.7289.

DIPLOMATA scuola alberghiera esperienza decennale, disponibile stagione estiva anche contratti week - end. Tel. 011.283.512.

19ENNE diplomata cerca lavoro come commessa o barista. Disponibilità immediata. Tel. 338.433.1268.

43ENNE esperienza settore abbigliamento offresi per mansioni di commessa anche part-time. Tel. 333.582.2574.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

RAGAZZA romena 26enne, cerca lavoro come collaboratrice domestica, assistenza anziani, referenziata. Tel. 340.280.1535.

SIGNORA referenziata con lunga esperienza offresi fissa assistenza anziani anche festivi, libera subito. Tel. 011.905.8008.

5

TORINO CITTA'

ADIACENTE Lungo Po Antonelli libero primavera 2004 ottimo appartamento mq [illegible] circa volendo box. GR 011.505.039.

ATTICI prestigiosi in finiture nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360 gradi. Impresa privata. Tel. 011.568.8411 - 347.451.2859.

BORGO VITTORIA corso Grosseto in stabile recente appartamento ristrutturato di ingresso 2 camere tinello cucinino, bagno. Gabetti 011.258.969.

CAVORETTO porzione di antico casale del 1700 totalmente restaurato. Posizione panoramica soleggiatissima. Rifiniture di pregio. Trattative riservate. Affaire 011.661.3040.

CENTRALISSIMO adiacente piazza Solferino palazzo prestigioso libero appartamento mq 280 circa più soppalco. GR 011.505.039.

[illegible]TRO città impresa privata alloggi signorili con garages in nuovo edificio di prestigio. Tel. 011.568.8411 - 347.451.2859.

CENTRO STORICO signorile palazzo [illegible] rato, appartamento elegante, silenzioso, piano alto. Doppio ingresso, soggiorno, due [illegible] mere, pranzo, cucina, doppi servizi. Portineria box auto. Riscaldamento autonomo. Trattative riservate. Sant'Andrea 011.540.320.

CORSO PALERMO [illegible] in blocco palazzina epoca con appartamenti liberi / occupati. Affare. Tabatabai 011.569.2962.

CORSO ROSSELLI interni ottimo stabile piano alto salone doppio 2 camere cucina biservizi. Finemente ristrutturato box auto. Gabetti 011.320.578.

CORSO SEBASTOPOLI signorile 6° piano soggiorno living 2 camere tinello cucinino biservizi. Divisibile in due ampi bilocali. Gabetti 011.320.578.

CROCETTA largo Re Umberto libero prestigioso saloncino 5 camere cucina tripli servizi lavanderia 2 posti auto. Gabetti 011.581.8338.

GABETTI SPA corso Francia signorile ristrutturato ingresso salone due camere cucina biservizi box posto auto. Agenzia Parella 011.758.088.

[illegible] Unione [illegible] ultimi sala 2 - 3 camere cucina biservizi pronta consegna. Bignamini 011.434.2377.

PIAZZA BERNINI adiacenze adatto abitazione / studio, tre camere, cucina bagno, servizio, grande ingresso. Interneu 011.581.6525.

PIAZZA STATUTO via Manzoni libero da ristrutturare 2° piano 2 camere cucina bagno € 125.000,00. Gabetti 011.581.8338

PRECOLLINA Borgo Po, in signorile palazzina, elegante alloggio mq 120, ristrutturato, piano 2° senza ascensore. Ottime finiture interne. Investitalia 011.518.4366.

PRESSI strada San Mauro vendiamo casetta indipendente ingresso soggiorno cucinotta camera bagno sottotetto tavernetta box cortile. Gabetti 011.242.7331.

VIA GORIZIA in stabile con portineria libero ingresso sala 2 camere cucina 2 bagni box cantina. Gabetti 011.359.380.

VIA LAMARMORA / via Colombo, in elegante palazzo anni '30, signorile appartamento angolare mq 112, piano rialzato. Rifiniture di pregio. € 197.000,00. Investitalia 011.518.4366.

TORINO PROVINCIA

A. ROSTA ville immerse nel verde, a pochi passi dal centro cittadino, comode a tutti i principali servizi, mono e bifamiliari. Realizzazione Rosazza. Tel. 011.568.8311.

ALPIGNANO in palazzina signorile appartamento di soggiorno living 2 camere cucina biservizi giardino condominiale € 188.000,00. Gabetti 011.956.6022.

BRUINO centro villa ottime condizioni con 2 alloggi mansarda giardino Studio Rivalta verde. Tel. 011.901.8842.

PINO strada Pietra del Gallo in elegante villa d'epoca appartamento mq 300 più giardino privato e terrazzo. Posti auto. Luciana Volo 011.438.1395.

SAN RAFFAELE CIMENA villa su 3 livelli salone 6 camere cucina biservizi tavernetta garage. Monticone 011.317.6632.

PIEMONTE

MONFERRATO bella grande casa indipendente, recintata, caratteristica struttura in mattoni vecchi, perfetto stato, abitabile. Mq 8.000 terreno pianeggiante, bella, [illegible] posizione. Euro 138.000,00. Tel.0141.63.12.51-368.21.88.15.

(continua)



IERI PRIMO VIA LIBERA. RESTA SUL TAVOLO L'OFFERTA DEL FONDO CERBERUS

Piaggio: sì delle banche al piano di Colaninno

Flavia Podestà

MILANO

In 3500 con il fiato sospeso, in attesa di sapere chi, alla fine, prenderà in mano le redini della loro azienda che Deutsche Morgan Grenfell - dopo averla pagata a caro prezzo negli anni dell'euforia (ma nel '99 l'azienda vantava eccellenti quote di mercato) e dopo averla abbondantemente indebitata, perché l'acquisto è stato finanziato in massima parte a debito - si è dimenticata di gestire per quasi tre anni: gli stessi nei quali il mercato dei motocicli si è ridotto del 40%. Sono i dipendenti della Piaggio di Pontedera che è una delle principali aziende industriali private del Centro Italia (forse [illegible] più grande) sulla quale ha posto gli occhi Roberto Colaninno - che ha presentato sia un piano industriale di rilancio sia un'ipotesi finanziaria per far dimezzare rapidamente i debiti [illegible] gruppo (pari a 600 milioni di euro) altrimenti a rischio default, ma che oggi sembra far gola anche al fondo [illegible] di private equity Cerberus, lo stesso che ha acquisito la Fila da Hdp.

L'interrogativo dei dipendenti dell'azienda di Pontedera era quanto mai giustificato ieri perché in programma c'era una riunione dello steering committee delle banche creditrici che, almeno sulla carta, [illegible]o per [illegible] prima volta la possibilità di mettere a confronto le due proposte: quella del ragioniere mantovano e quella di Cerberus che, presentata all'inizio [illegible] giugno [illegible] Deutsche Morgan Grenfell [illegible] respinta dall'azionista di controllo (con il 57% del capitale) della Piaggio impegnato [illegible] una trattativa esclusiva» con la Immsi di Colaninno prorogata fino al 27 luglio, era stata inoltrata agli istituti di credito interessati al riassetto del debito della società [illegible] Pontedera, a fine giugno.

Non [illegible] chiaro se questo esame comparato da parte di Banca Intesa, Mps, Bnl, Interbanca, Unicredit e Popolare [illegible] Lodi - ossia delle banche dello steering committee che rappresentano il 70-80% dell'esposizione Piaggio- [illegible] [illegible]to. Certo è che [illegible] proposte sono davvero diverse sul piano concettuale. Quella di Colaninno - che si è impegnato ad immettere mediante aumento di capitale 100 milioni di euro nella società - offre un'opportunità molto interessante ai vecchi azionisti della Piaggio (ovvero al fondo Morgan Grenfell che resterebbe azionista con il [illegible] del capitale) mentre chiede un sacrificio alle banche invitandole a trasformare una parte dei debiti (esattamente per 135 milioni di euro) in equity: [illegible] sacrificio da cui le banche potrebbero liberarsi - sul presupposto che l'azienda venga rilanciata e che le piazze finanziarie tornino a tirare nel 2006 disinvestendo attraverso un collocamento in Borsa.

L'offerta di Cerberus non impo[illegible] alle banche di diventare azioniste della Piaggio, preferendo offrire loro due alternative entrambe attraverso l'acquisto [illegible] debiti [illegible] sconto, non [illegible] aver iniettato nella Piaggio denaro fresco per 135 milioni di euro: da un lato si propone di pagare il 90% dei debiti, e le banche che rientrerebbero in possesso dei loro capitali subito dovrebbero rinunciare a un 10%; dall'altro lato l'acquisto dei crediti si limiterebbe all'80%, e il restante 20% dovrebbe trasformarsi mediante un'obbligazione [illegible] date caratteristiche [illegible] [illegible] finanziamento all'azienda.

Il piano del fondo americano appare, almeno a prima vista, meno penalizzante per le banche: e qualcuno dei 30 istituti di credito rimasti impigliati in Piaggio, avrebbe incominciato ad esaminarla in controluce. Non le banche dello steering committee, però, se è vero - come confermano alcune gole profonde vicine ai grandi gruppi bancari - che la riunione di ieri si sarebbe conclusa con un sostanziale via libera al piano di Colaninno. Via libera che, per [illegible] valido, dovrà tradursi in un atto formale dei [illegible] consigli di amministrazione. E non basterà ancora, perché tutto dovrà [illegible] poi esaminato dalle altre banche creditrici della Piaggio. Che resta in attesa dell'imprenditore che [illegible] è mancato dopo l'uscita di Alessandro Barberis. Qualunque ne sia il volto.

[illegible] LA GUIDA OPERATIVA DEL GRUPPO

Lucchini, aumento in porto

■ Hanno avuto piena attuazione gli interventi patrimoniali [illegible] finanziari straordinari previsti dal piano di ristrutturazione e sviluppo della Lucchini, predisposto dall'advisor Lazard. In particolare, informa [illegible] [illegible] del gruppo bresciano, si [illegible] concretizzati l'aumento di capitale per 120 milioni complessivi, sottoscritti [illegible] famiglia Lucchini, l'emissione di warrant per 60,6 milioni di euro abbinati al finanziamento equity linked, il finanziamento in pool per 226 milioni e il finanziamento ponte per 62 milioni sulla prevista cessione della società Elettra GI. Il consiglio ha quindi nominato Enrico Bondi [illegible] presidente operativo [illegible] società.



Roberto Colaninno

DECLASSATO IL DEBITO A LUNGO TERMINE. IL TITOLO SALE DELL'1,59%

Fiat recupera in Borsa nonostante Moody's

TORINO

L'agenzia: «Problemi di cassa per il settore delle quattro ruote»
Il Lingotto: «Valutazione basata su ipotesi difficilmente realizzabili contemporaneamente»

Fiat recupera in Borsa nonostante il nuovo taglio [illegible] rating da parte di Moody's. Ieri il titolo del gruppo del Lingotto ha chiuso la seduta a Piazza Affari in crescita dell'1,59 per cento a 5,80 euro. La decisione dell'agenzia americana di rivedere negativamente il giudizio (da Ba1 a Ba3) sul debito [illegible] lungo termine è stata diffusa prima dell'apertura delle Borse europee [illegible] fin dall'inizio delle contrattazioni, non ha influito sui corsi azionari. I mercati dunque danno fiducia al gruppo, impegnato nel rilancio e da lunedì scorso nell'aumento di capitale da 1,842 miliardi di euro. Secondo l'opinione più diffusa [illegible] gli analisti perché la mossa era attesa. Moody's aveva messo sotto osservazione Fiat [illegible] implica[illegible] negative lo scorso 16 maggio e il mercato aveva già scontato il declassamento prima della decisione di ieri. Nel tardo pomeriggio, questa volta a mercati chiusi, anche Fitch ha abbassato il giudizio sul debito a lungo da BB+ a BB. Rimane invariato invece il rating sul debito a breve termine.

Il gruppo torinese «ha preso atto della decisione di Moody's» osservando però «che la valutazione è basata su una serie di ipotesi difficilmente realizzabili contemporaneamente». Mentre Fitch ha dato maggior risalto «alle difficoltà perduranti nel [illegible] europeo delle quattro ruote con un [illegible] calo del 2% alla fine del 2003», l'agenzia di rating [illegible] ha puntato il dito contro «il continuo consumo di cassa da parte [illegible] divisione auto», concludendo che, «nonostante il piano di rilancio recentemente presentato» dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio, «il risultato operativo resterà negativo sia [illegible] 2003 che nel [illegible]. Secondo i piani del Lingotto invece già dal prossimo [illegible] il gruppo raggiungerà [illegible] pareggio. Moody's ha valutato che Fiat deve «completare una serie di cessioni di attività e di transazioni finanziarie per raccogliere [illegible] 10,9 miliardi di fabbisogno di [illegible] potenziale nei dodici mesi [illegible] al 31 marzo 2003». «Tutte le azioni, annunciate a marzo, di tipo finanziario e di tipo industriale - [illegible] stata la risposta della Fiat - so[illegible] state portate avanti con grande decisione e tempestività. Le dismissioni sono state completate in poco più di tre [illegible] e hanno portato nelle casse dell'azienda circa sette miliardi di euro».

Per quanto riguarda il piano di rilancio, il gruppo torinese ha ribadito che «comprende il completo rinnovo della gamma prodotti», ricordando «la positiva accoglienza da parte [illegible] comunità finanziaria durante gli incontri di presentazione». Accoglienza riconfermata, [illegible] fatti, ieri dalla Borsa. Anche le obbligazioni del gruppo hanno reagito debolmente alla notizia del declassamento del rating.

La decisione di Moody's implica comunque qualche effetto, si può dire automatico, sui mercati finanziari. Il costo per assicurare il debito Fiat contro un eventuale default si è portato nelle contrattazioni a Londra al livello più alto delle ultime 11 settimane. [illegible] credit-default swap sulla società italiana ieri sono saliti a 625 punti base, dai 575 di lunedì scorso e dai [illegible]00 di due settimane fa, secondo le quotazioni di Morgan Stanley. Considerando che un punto base corrisponde [illegible] 0,01 punti percentuali, ciò significa che assicurare 10 milioni di [illegible] di debito Fiat per cinque anni costa 625.000 euro, rispetto ai 575.000 di [illegible]. Costo che [illegible] peraltro salito fino a 1 milione [illegible] euro il 17 marzo scorso.

Intanto ieri, in una nota congiunta, Giovanni Agnelli [illegible] C. Sapaz [illegible] Ifi, hanno smentito che «sia allo studio [illegible] progetto di accorciamento della catena di controllo del gruppo [illegible] conseguente delisting delle azioni di risparmio della holding finanziaria». [f. mon.]

INCONTRO INTERLOCUTORIO, FAZIO PRESENTA UNA MEMORIA

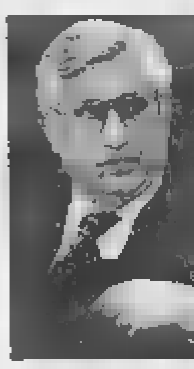
Il Cicr rinvia il giudizio sullo scandalo Cirio

Stefano Lepri

ROMA

[illegible] è fatto abbastanza per evitare truffe ai risparmiatori, nel caso delle obbligazioni Cirio e in altri simili? Ci sono responsabilità delle banche e a che livello? Nella riunione di ieri del Comitato interministeriale per il credito (Cicr), [illegible] ministro dell'Economia Giulio Tremonti ritiene di non aver ancora ricevuto risposte soddisfacenti. Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, che ha riferito sulla questione, ha anche presentato [illegible] [illegible] sui poteri del Cicr, [illegible] a dire che discutere di tutela del risparmio va benissimo, sindacare i criteri con cui la Banca d'Italia vigila sulle banche no.

Prosegue dunque [illegible] fase di confronto tra ministro e governatore (che ieri è stato ricevuto nuovamente dal presidente della Repubblica Ciampi) iniziata una settimana fa all'assemblea dell'Associazione bancaria; un comunicato del ministero fa sapere che la discussione proseguirà nella prossima riunione del Cicr (organo che, nei suoi tempi migliori, veniva convocato circa una volta al mese, due al massimo). Oggi alle 14 Tremonti parlerà alla Camera sul caso Cirio e si [illegible] modo di misurare in pubblico l'importanza che vi attribuisce. Chi è schiera[illegible] contro Fazio, [illegible] *La Voce repubblicana*, sostiene che le parole [illegible] ministro [illegible] «molto interessanti» poiché il sospetto è che le banche creditrici fossero interessate in proprio a collocare obbligazioni con il ricavato delle quali la Cirio avrebbe potuto rimborsare i loro crediti.



Antonio Fazio

Secondo [illegible] ministero dell'Economia, la Cirio non sarebbe l'uni[illegible] [illegible] di obbligazioni dubbie, o obbligazioni-spazzatura, che alcu[illegible] banche possono aver collocato un po' troppo alla legg[illegible] [illegible] i loro clienti (ieri non si [illegible] parlato però dei titoli argentini); e il volume di titoli di questo genere (emessi da società senza *rating*) [illegible] sufficientemente grande perché il potere politico [illegible] preoccupi della possibile «distruzione del risparmio popolare». La tesi di Fazio resta che le responsabilità precise [illegible] individuate [illegible] colpite ma facendo [illegible] ogni erba un fascio si rischierebbe di avere l'effetto opposto. Ovvero, se si fa strada l'idea che si può [illegible] un caso politico ogni volta che un emettitore di questo tipo di titoli finisce a gambe all'aria, paradossalmente i risparmiatori potrebbero essere indotti ad acquistarne con meno timori. In passato il gover[illegible] [illegible] spesso ammonito all'onestà i promotori finanziari: deve essere sempre chiaro che gli alti rendimenti sono connessi a più alti rischi.

Al Cicr ha riferito anche [illegible] neo-presidente della Consob (l'organo di vigilanza su società quota[illegible] [illegible] Borsa), Lamberto Cardia. La Consob ha aperto indagini in 6 banche per le [illegible] competenze in tema di trasparenza per [illegible] emissioni di obbligazioni da parte [illegible] società. In altre 4 banche, invece, erano già in corso ispezioni della vigilanza della Ban[illegible] d'Italia. Sembra che per praticità i compiti tra le due istituzioni [illegible] stati spartiti sulla base [illegible] principio del chi primo arriva, senza sovrapposizioni.

Spera di saperne di più oggi da Tremonti, anche riguardo ai titoli argentini, l'«Intesa dei consumatori» che riunisce quattro organizzazioni: Adoc, Adusbef, Federconsumatori e Codacons. E' importante, sostengono, che venga subito comunicato ai cittadini «il giudizio del governo e del Cicr sulle responsabilità riguardo a questa vicenda, nella migliore delle ipotesi, [illegible] mala consulenza in tema di risparmio». Ma nel caso dei titoli argentini, a differenza di quello Cirio, [illegible] [illegible] sembra sospetti un «conflitto di interessi» per cui banche italia[illegible] avrebbero sostenuto il governo di quel Paese.

Fa da cornice a tutto quanto il problema delle competenze della Banca d'Italia, sollevato da Tremonti una settimana fa nel discor[illegible] all'Associazione bancaria. Il ministro desidera separare la vigilanza sulla concorrenza tra banche, sottraendola alla Banca d'Italia, dalla vigilanza sulla loro stabilità; [illegible] riuscito a far inserire nel documento della verifica di maggioranza [illegible] punto sul riordino dei poteri delle *authority* ma già a pochi giorni dalla firma [illegible] quel documento esponenti di Alleanza nazionale stanno manifestando dubbi, mentre il ministro Udc Rocco Buttiglione (presente alla riunione di ieri del Cicr) ha dichiarato che «comunque non bisogna umiliare la Banca d'Italia».

DA LUNEDI' PROSSIMO TUTTI I POTERI AL PARIGINO DAVID, PRESIDENZA NON OPERATIVA PER SIR EVELYN

Rothschild, l'impero si riunifica

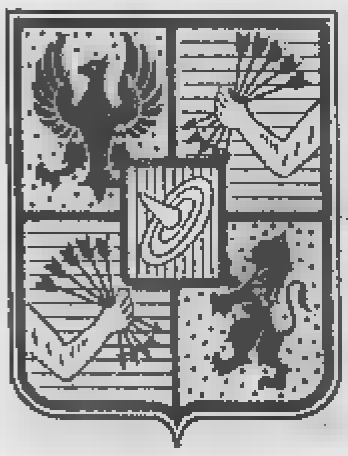
I due rami della famiglia confluiscono in Concordia

la storia

Francesco Manacorda

NEGLI ultimi due secoli, [illegible] banchieri, hanno fatto l'Europa. Adesso i Rothschild hanno deciso che è arrivata l'ora di abbattere anche i confini tra le loro attività e tornare alle origini. Così la Banque Rothschild et Cie e la NM Rothschild & Sons, cioè il ramo francese e quello britannico del gruppo, si fonderanno assieme. La Concordia Bv, questo il nome della società comune di diritto olandese, sarà controllata alla pari dai Rothschild francesi e da quelli britannici mentre da lunedì il parigino David de Rothschild assumerà la presidenza della banca prendendo il posto di suo cugino, il londinese Sir Evelyn. La nuova holding avrà il controllo di tutte le attività europee [illegible] americane, con un giro d'affari di circa 900 milioni di euro l'anno. Fuori dall'operazione resta invece la Compagnie Financiere guidata da Benjamin de Rothschild.

Uno sviluppo previsto e preannunciato, il passaggio delle conse[illegible] dal settantaduenne Evelyn (che manterrà comunque la presidenza non operativa della [illegible] Rothschild [illegible] Sons) [illegible] David, di 11 anni più giovane, che avviene sia nel segno dell'unità familiare, sia in quello - probabilmente più stringente - della [illegible] internazionale. Le boutique di famiglia come la Rothschild sono infatti [illegible] sempre più rara, assediate dalla concorrenza dei colossi Usa.



Lo stemma del casato

Così, sebbene la specializzazione nella consulenza aziendale e nell'asset management abbia salvato il gruppo dalle bufere giudiziarie che stanno travolgendo molti nomi di Wall Street, per i Rothschild oggi al timone dell'azienda (in Italia il gruppo è guidato dal torinese Stefano Marsaglia) l'obiettivo - pur assicurando che nulla cambierà nei rapporti con la clientela e nel modus operandi - è quello di raggiungere una massa critica più adatta alla partita globale che deve giocare.

Per un gruppo che ha costruito le sue fortune proprio grazie a una diffusione capillare dei suoi membri in Europa, sull'onda della diaspora ebraica, la decisione [illegible] ieri suona come un ritorno al passato. Dal capostipite dei Rothschild banchieri, Mayer Amshel Bauer - [illegible]

Protagonisti di molte delle più importanti operazioni finanziarie degli ultimi due secoli (da Suez [illegible] petrolio russo, alla nascita di De Beers). Ora la famiglia dei famosi banchieri d'origine tedesca gioca la carta del rilancio



Il barone Mayer Amschel Rothschild

nel 1743 nel ghetto di Francoforte in [illegible] casa sormontata da uno scudo rosso (il «rot schild») e grande finanziatore del principe elettore Guglielmo di Hesse-Cassel - la dinastia si consolida infatti attraverso cinque figli che [illegible]dranno a occupare altrettanti posti chiave sullo scacchiere finanziario europeo e si identificheranno nelle cinque frec[illegible] che sostituiscono come simbolo della casata lo scudo rosso quando nel 1817 i Rothschild assurgono al rango di nobili austriaci, aggiungendo il prefisso von (il de per il ramo francese) al cognome.

Dei cinque fratelli Amshel Mayer resta in Germania con suo padre, Salomon apre la sede di Vienna della società, Nathan Meyer va a Londra, Karl si sposta [illegible] Napoli (ma la filiale italiana verrà chiusa un anno prima dell'Unità) e Hames si stabilisce a Parigi. Nella prima metà dell'800 la rete di contatti stesa dai Rothschild è formidabile, così come imbattibile è il loro sistema di comunicazione: si scambiano lettere scritte in tedesco, ma con i caratteri dell'alfabeto ebraico e frasi in codice a prova di estraneo. Un sistema tanto efficace che secondo la leggenda un sostanzioso aiuto alle fortune di famiglia sarebbe derivato dal co[illegible] con ventiquattr'ore ore di anticipo rispetto a chiunque altro in Gran Bretagna la vittoria del Duca di Wellington (finanziato dai Rothschild) su Napoleone a Waterloo. In tutto il XIX secolo non ci sarà praticamente grande impresa, privata o pubblica, che [illegible]n si avvalga del loro contributo: dalle miniere di mercurio spagnole di Almadén al finanziamento del governo britannico per il Canale di Suez, dalla creazione del colosso diamantifero De Beers in Sudafrica allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi russi sotto lo zar Nicola, passando anche attraverso la guerra di secessione americana.

I banchieri di origine tedesca compaiono dappertutto, mentre la loro ascesa sociale è ostacolata solo dall'intolleranza religiosa. Nel 1847, ad esempio, Lionel de Rothschild, figlio di Nathan, viene eletto al Parlamento britannico ma visto che rifiuta di prestare un giuramento da cristiano dovrà aspettare ben 11 anni prima di occupare il suo segg[illegible] Suo figlio Nathan, invece, sarà il primo b[illegible]netto ebreo, nominato nel 1885, e con un gesto di orgoglio sceglierà il proprio cognome come titolo diventando Lord Rothschild. Anni più duri arriveranno con l'avvento del nazismo: nel '38, dopo l'Anschluss, i Rothschild - che avevano già abbandonato a inizio secolo Francoforte - [illegible]sono costretti a lasciare l'Austria, mentre Hitler saccheggia la loro [illegible] collezione d'arte che sarà restituita alla famiglia solo sessant'anni dopo.

Dal dopoguerra in poi, gli affari prosp[illegible] e i diversi rami della famiglia continuano a mantenere stretti legami anche quando, nel 1981, il governo francese decide di nazionalizzare tutte [illegible] grandi banche d'affari costringendo David de Rothschild a ripartire praticamen[illegible] da capo. Adesso, dopo più di duecento anni dall'inizio di quella avventura, l'unione.



David de Rothschild, sarà lui a guidare la nuova holding di famiglia «Concordia»

ECONOMIAFLASH

[illegible] MOL POSITIVO
e.Biscom chiude i primi 6 [illegible] del 2003 [illegible] [illegible] margine operativo lordo consolidato positivo per [illegible] milioni (era negativo per 33,6 milioni nello stesso periodo del 2002) [illegible] con ricavi per oltre [illegible] milioni (+66% sul primo [illegible] 2002).

[illegible] VA A IW BANK
Iw Bank (ex Imiweb) ha raggiunto un'intesa con Eptasim, società partecipata al 100% da Eptaconsors del gruppo Sanpaolo Imi, per acquisire il ramo d'azienda relativo ai servizi di trading online Eptatrading.

[illegible] EUROPEO DEI FILATI
Europeyarn, azienda del gruppo Miro Radici [illegible] lo scorso gennaio dalla fusione dell'italia[illegible] Fibrilia con la tedesca Twd, ha acquisito il 100% di Neudagarn, azienda austriaca che detiene il terzo posto in Europa per la produzione di filati [illegible]mipettinati. Nasce il primo polo industriale in Europa nel settore dei filati semipettinati.

BNL FINANZIA SCHNEIDER
Bnl, attraverso [illegible] Divisione wholesale banking, ha organizzato, strutturato e collocato con [illegible] sull'euromercato un finanziamento di [illegible] milioni di euro in pool a favore del gruppo Schneider, uno dei principali operatori mondiali nell'intermediazione e trasformazione [illegible] lane e fibre naturali pregiate.

PALOCCI A UNICREDIT
Il gruppo Unicredit affida la direzione della comunicazione istituzionale al giornalista Marco Palocci, ex responsabile dell'ufficio stampa della Camera.

SITO DEL GRUPPO SANPAOLO
È nato il nuovo sito del gruppo Sanpaolo Imi, www.grupposanpaoloimi.com, bilingue e strutturato in cinque sezioni.

PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Giosuè Carducci 29 - 20123 Milano

Bilancio [illegible] 31-12-2002 pubblicato ai sensi [illegible] Legge 5.8.1981 n. [illegible] [illegible] successive modifiche

STATO [illegible]
(ART. 2424 C.C.)

ATTIVO		31.12.2002 €			31.12.2001 €	
[illegible] CREDITI VERSO SOCI [illegible] VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			0			0
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I - Immobilizzazioni immateriali - altre			0			0
II - Immobilizzazioni materiali - terreni e fabbricati		0			0	
- altri beni		963.509			1.487.188	
- immobilizz. in corso ed acconti		0			0	
Totale			963.509			1.487.188
III - Immobilizzazioni finanziarie			0			0
Totale immobilizzazioni			[illegible]			[illegible]
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I - Rimanenze			0			0
II - Crediti - verso clienti		111.060.413			108.113.574	
- verso controllanti		2.300			25.624	
- verso altri		11.790.092			13.323.100	
di cui esigibili oltre l'esercizio	5.094.634			6.410.662		
Totale			[illegible]			121.462.518
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			0			0
IV - Disponibilità liquide - depositi bancari e postali		7.818.059			10.121.977	
- assegni		90.096			360.827	
- denaro e valori in cassa		24.730			53.705	
Totale			7.934.381			10.536.000
Totale attivo circolante			131.394.763			131.998.897
[illegible] RATEI E RISCONTI			402.266			[illegible]
[illegible]			132.760.869			[illegible]

PASSIVO	31.12.2002		31.12.2001	
A) PATRIMONIO NETTO				
I - Capitale		3.066.000		3.066.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		0		0
III - Riserve di rivalutazione		0		0
IV - Riserva legale		613.600		613.600
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio		0		0
VI - Riserve statutarie		0		0
VII - Altre riserve - Riserva straordinaria		768.460		768.460
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo		7.422.725		7.053.948
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		(304.951)		368.776
Totale		11.599.832		11.454.783
B) FONDI PER RISCHI E ONERI - per imposte	0		0	
- altri	2.620.063		2.676.960	
Totale		2.620.063		[illegible]
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		[illegible]		[illegible]
D) DEBITI - debiti verso banche	247.338		701.807	
- debiti verso altri finanziatori	22.290.918		23.568.244	
- debiti verso fornitori	71.422.060		70.847.687	
- debiti verso controllanti	0		390.000	
- debiti tributari	3.606.964		3.853.104	
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	894.473		865.906	
- altri debiti	12.351.117		11.230.141	
Totale		110.899.770		111.184.879
E) RATEI E RISCONTI		2.290.853		2.856.234
Totale passivo		132.[illegible]		134.163.838

CONTO ECONOMICO
(ART. 2425 C.C.)

	31.12.2002		31.12.2001	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- ricavi delle vendite e delle prestazioni		266.390.607		277.912.878
- altri ricavi e proventi		5.360.239		3.734.053
Totale (A)		[illegible].846		281.646.919
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		2.148.074		1.246.453
- per servizi		264.100.006		256.230.[illegible]
- per godimento beni di terzi		2.131.937		2.041.664
- per il personale - salari e stipendi	11.260.942		[illegible]	
- oneri sociali	3.631.656		3.656.126	
- trattamento di fine rapporto	856.395		853.213	
- altri [illegible]	203.034	16.120.027	126.938	16.517.211
- ammortamenti e svalutazioni - amm.to immobilizzazioni immateriali	0		0	
- amm.to immobilizzazioni materiali	857.388		906.500	
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	[illegible]	3.488.318	1.879.266	2.705.660
- accantonamenti per rischi		378.955		[illegible]
- oneri diversi di gestione		640.066		826.114
Totale (B)		269.702.404		279.660.338
Differenza tra valore e costi della produzione		2.047.441		[illegible]

	31.12.2002		31.12.2001	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- altri proventi finanziari	610.648		761.766	
- interessi [illegible]	(1.594.710)	(984.162)	(1.664.186)	(902.388)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		[illegible]		[illegible]
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI - altri proventi: imposte differite	0		[illegible]	
altri	0		116.138	
- altri oneri	(1.610)	(1.610)	(524.204)	(408.069)
[illegible]		1.061.789		[illegible]
- imposte sul reddito dell'esercizio				
- imposte correnti	1.298.023		[illegible]	
- imposte differite	68.497	1.366.720	(132.209)	1.178.146
- UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(304.951)		368.776

ELENCO DELLE TESTATE DELLE QUALI [illegible] L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE

Quotidiani: La Stampa, Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, La Sicilia, La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Tempo, Corriere di Firenze, [illegible] di Lucca, Ultime Notizie Reggio, Il Denaro, Corriere di Caserta, Cronache di Napoli, Corriere (Umbria + edizioni), Corriere Mercantile, Gazzetta del Lunedì, Il Secolo XIX (nazionale), Gazzetta di Parma (nazionale), Corriere di Romagna (nazionale), La Voce di Romagna: Edizione Forlì Cesena - Edizione Rimini (nazionale), l'Unità (nazionale), l'Unità - Edizione di Bologna, l'Unità - Edizione di Firenze, L'Adige (nazionale), La Voce Nuova di Piacenza (nazionale), Metro (nazionale), Corriere dello Sport-Stadio (locale), Tuttosport (locale)

Periodici: Specchio della Stampa, Al Volante, In Sella, Fox Uomo, Qui Touring, Illustrato, Quadrifoglio, Classe Lancia, Stream in Tv, Milano 7, Nel Tv, Il Sabato, La Provincia di Perugia, La Provincia di Terni, Bancarella, Passaparola, [illegible] Gazzetta dell'Economia

GTT GRUPPO TORINESE TRASPORTI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce la seguente procedura ristretta ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 158/95 e s.m.i.:

- **APPALTO GTT N. 18/2003** - Affidamento incarico professionale relativamente ai lavori di realizzazione del parcheggio pubblico di interscambio denominato Stura:
  Lotto A) Incarico di Direzione Lavori, comprensiva delle misure e della contabilità delle opere e assistenza al collaudo come da Disciplinare d'incarico;
  Lotto B) Svolgimento delle prestazioni previste dal D.Lgs. 494/1996 e s.m.i. in materia di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione nonché l'assistenza al collaudo come da Disciplinare d'incarico.
- Data di spedizione dell'avviso di gara all'Ufficio Pubblicazioni CEE: 03/07/2003.
- Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: 21/07/2003 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara.

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it. Informazioni Ufficio Appalti GTT - tel. 0115764764 (centralino 01157641).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (arch. Gian Teresio Marchesi)

IL PRESIDENTE (Giancarlo Guiati)

GTT GRUPPO TORINESE TRASPORTI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce la seguente procedura aperta ai sensi dell'art. 12 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 158/95 s.m.i.:

- **APPALTO GTT N. 10/2003** - Fornitura calore nei comprensori GTT SpA nel quinquennio 2003-2008.
- Data di spedizione dell'avviso di gara all'Ufficio Pubblicazioni CEE: 01/07/2003.
- Termine per la presentazione delle offerte: 02/09/2003 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara.

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it. Informazioni Ufficio Appalti GTT - tel. 0115764764 (centralino 01157641).

IL PRESIDENTE (Giancarlo Guiati)

GTT GRUPPO TORINESE TRASPORTI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce la seguente procedura negoziata ai sensi dell'art. 12 comma 2 lett. c) del D.Lgs. n. 158/95 s.m.i.:

- **APPALTO GTT N. 16/2003** - Fornitura e posa di n. 7 linee fisse ed 1 linea mobile di materiale speciale e vile per il sollevamento dei veicoli VAL 208 della Metropolitana automatica di Torino.
- Data di spedizione del bando all'Ufficio Pubblicazioni G.U.C.E.: 03/07/2003.
- Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: 28/07/2003 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara.

Il relativo bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it. Informazioni Ufficio Appalti GTT - tel. 0115764764 (centralino 01157641).

IL PRESIDENTE (Giancarlo Guiati)

[illegible]

Avviso di pubblicazione Bollettino Ufficiale e Albo Pretorio comunale di bando di gara per fornitura di elementi di arredo per la Biblioteca comunale di Valtournenche, Asta pubblica.
Prezzo: € 59.200,00.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine ricezione offerte: [illegible] 12,00 [illegible] 11 agosto [illegible]


129 euro*
NOKIA 3510i
CON AURICOLARE ORIGINALE.
MMS, GIOCHI JAVA,
DISPLAY A COLORI.
Gli manca solo la parola. La tua.
il Telefonino
TIM
TIM

Il rally del Sanpaolo

AVVIO incerto, dopo il rally della vigilia, senza particolari reazioni neppure al dato sulla disoccupazione in Germania, dove il tasso è sceso a giugno al 10,2% dal 10,4% precedente, e conclusione senza scossoni per i mercati borsistici europei. Così a Milano il Mibtel ha segnato un rialzo dello 0,09%, il Mib30 si è attestato a -0,01% e il Numtel a +0,23%; Londra ha terminato a -0,08%, Parigi a -0,13% mentre Amsterdam ha guadagnato lo 0,34%. Francoforte ha chiuso con un recupero dello 0,35% nonostante la frenata di Deutsche Telekom che nel durante era [illegible] a perdere oltre il 4%.

In Piazza Affari ancora sotto i riflettori Fiat (+1,59%); rialzo dell'1% per Ifi priv. e calo dell'1,92% per Ifil. Positivi i bancari con in testa Sanpaolo in progresso del 3,33% seguita da Bnl che ha messo a segno un rialzo dell'1,75% con volumi boom per 32,7 milioni (contro i 15 della vigilia) pari all'1,5% del capitale sociale. Bene anche Capitalia a +1,23% e Intesa (+1,29%) ai nuovi massimi dell'anno). Il titolo che già beneficiava del report positivo di Citigroup, ieri ha ricevuto l'apprezzamento di Dresdner che lo considera «il titolo bancario italiano più interessante» e indica un target price ben al di sopra dei 3 euro.

Deboli gli assicurativi, con Generali a -0,69% e Alleanza a -0,19%, e i telefonici con Telecom a -0,5% e Tim a -1,13%. In denaro Stm (+1,1%) che sale [illegible] europeo trascinando al rialzo anche Finmeccanica (+1,38%). Fuori dal Mib30, calo di oltre il 16% la Lazio. Cede l'1,57% e.Biscom dopo il rialzo della mattina sulla scia dei risultati, vola Aisoftware (+12%) alla vigilia della presentazione del piano industriale. [fra. bul.]

Amsterdam (Aex) 307.23 (+0.34); Bruxelles (Bel 20) 1977.15 (+0.53); Francoforte (Dax Xetra) 3344.46 (+0.35); Hong Kong (Hang Seng) 9992.60 (+1.01); Londra (Ftse 100) 4073.60 (-0.03); Madrid (Ibex 35) 6965.70 (+0.30); Parigi (Cac 40) 3177.97 (-0.13); Sydney (AllOrd) 3013.60 (+0.27); Tokio (Nikkei) 9898.72 (+1.06); Zurigo (Smi) 4912.00 (-0.43); New York (Dow Jones) 9227.51 (+0.05); (Nasdaq) 1745.43 (+1.47)

Meleaurora 0.485.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Fondi e SICAV



Eros [illegible] Michelle

Eros Ramazzotti e l'ex moglie Michelle Hunziker (foto) si sono recati al tribunale di Milano per discutere della loro separazione. Secondo indiscrezioni, il motivo del contendere sarebbe legato alla figlia della coppia, Aurora, sette anni, che verrebbe spesso lasciata in custodia da Michelle ad una sensitiva, sua «consigliera spirituale».



Villaggio come la Ekberg

Paolo Villaggio (foto) come Anita Ekberg: l'attore si è immerso completamente vestito nella Fontana di Trevi. Lo show, tra la folla di curiosi, turisti e fotografi, ha preceduto la presentazione del suo [illegible] libro, *7 grammi in 70 anni*, in cui l'attore racconta la sua lotta contro l'obesità.



Conti per [illegible]

Carlo Conti (foto) prende il posto di Fabrizio Frizzi alla guida di *Miss Italia*, che da 15 anni va in onda in diretta [illegible] Raiuno. Nato a Firenze il 13 [illegible] 1961, dopo anni di gavetta [illegible] radio e nelle televisioni locali, in poco tempo Conti è diventato uno dei personaggi più popolari della televisione italiana.

COME OGGI IN IRAQ, 60 ANNI FA GLI ALLEATI SBARCAVANO SULL'ISOLA: NON FU UNA CAMPAGNA LAMPO E I COMBATTIMENTI FURONO ASPRI

SICILIA 1943 liberata o occupata?



Nella celebre immagine di Robert Capa un contadino siciliano indica la strada a un soldato americano (foto Magnum/Contrasto)

Fabrizio Rondolino

OCCUPANTI o liberatori? Nemici cui resistere finché possibile, e con ogni mezzo, o fratelli da accogliere fra sventolii di bandiere e fanfare di paese? Come vanno giudicati gli eserciti stranieri che liberano, e che occupano, un paese retto da una dittatura? La questione è stata sollevata, e [illegible] clamore, nel corso [illegible] guerra in Iraq, e tuttora non sembra trovare una soluzione condivisa. Ma [illegible] si tratta certo di [illegible] caso isolato. Ripercorrere i momenti dello sbarco alleato in Sicilia può aiutarci a comprendere anche l'Iraq di oggi.

La storia, si sa, la scrivono i vincitori: ma non sempre è chiaro chi siano i vincitori. O meglio: nella rilettura del passato - che è, essa stessa, parte integrante del farsi della storia - anche il confine fra vittoria e sconfitta può essere attraversato, nell'una come nell'altra direzione. L'Italia ha infatti perso e vinto la Seconda guerra mondiale: l'ha persa come Italia fascista e alleata dei tedeschi, l'ha vinta come Italia badogliana e, [illegible] più, partigiana. Lo sbarco alleato in Sicilia, avvenuto nella notte fra il 9 e il 10 luglio 1943, si colloca all'incrocio fra queste due Italie: non c'è stato ancora il 25 luglio, e dunque Mussolini è ancora il capo del governo, e tantomeno c'è stato l'8 settembre, e dunque il nostro esercito è fedele alleato della Wehrmacht. Dev'essere a causa di questa scomoda collocazione cronologica che di quello sbarco si sa tutto sommato molto poco. Non appartiene alle date da ricordare e da celebrare, né è entrato a far parte dell'epopea e del mito, diversamente da altri episodi, anche meno significativi, che hanno segnato la Seconda guerra mondiale e la sua conclusione. Eppure l'operazione «Italy freedom» - se è lecito ribattezzarla in questo modo - cominciò proprio quella notte, e fu tutt'altro che facile.

Il «piano Husky» (questo il nome [illegible] codice dello sbarco in Sicilia) scattò all'indomani della conquista alleata, avvenuta a giugno, di Lampedusa e [illegible] Pantelleria. Dopo il bombardamento di Catania, l'8 luglio, tremila paracadutisti dell'82a divisione aviotrasportata precedettero di poche ore, nella notte fra il 9 e il 10 luglio, lo sbarco vero e proprio. Fra Licata e Scoglitti, nei pressi di Gela, le truppe americane della VII Armata, agli ordini del generale Patton, iniziarono il primo sbarco, cui ne seguì immediatamente un altro, nel tratto di costa fra Capo Passero e Cassibile, ad opera degli inglesi dell'VIII Armata del maresciallo Montgomery. Nel complesso, quella notte raggiunsero la terraferma 160.000 uomini, 14.000 veicoli e 1800 [illegible], appoggiati da un ingente spiegamento di navi da guerra e di forze aeree. Le forze angloamericane, nei primi giorni della battaglia, raggiunsero rapidamente le 470.000 unità, e riuscirono a vanificare la controffensiva italo-tedesca messa in campo l'11 luglio nei settori di Licata, di Gela e di Siracusa.

La controffensiva, tuttavia, ci fu: e, soprattutto, ci fu una sanguinosa resistenza dell'esercito italiano, anche dopo che i tedeschi del maresciallo Kesselring si erano ritirati senza avvertire gli italiani, all'indomani del 25 luglio e dell'arresto di Mussolini. Liberare la Sicilia fu assai più difficile, e cruento, che liberare l'Iraq. La «campagna di Sicilia» durò infatti 38 giorni (due giorni in meno di quanti ne servirono ai tedeschi per arrivare a Parigi e conquistare la Francia), fino alla notte fra il 16 e il 17 agosto, quando le ultime truppe italiane sgomberarono Messina per trasferirsi sul continente. Gli angloamericani ebbero più di cinquemila morti e quasi diecimila feriti; nei cimiteri dell'isola furono sepolti più di quattromila italiani e altrettanti tedeschi.

Se queste sono le cifre, è evidente che non si trattò di una semplice passeggiata. E che una carta iconografia ufficiale, che vuole [illegible] alleati accolti come liberatori, va quantomeno rivista. Mussolini, pochi giorni prima dello sbarco, dichiarò con disinvolta sbruffoneria che le truppe nemiche, se solo avessero osato affacciarsi sulle coste siciliane, sarebbero state «stese sul bagnasciuga»: così naturalmente non fu, anche perché la disparità di forze era schiacciante. [illegible] tuttavia gli stessi angloamericani rimasero stupiti e negativamente sorpresi dalla forza di resistenza degli italiani: l'intelligence alleata - probabilmente anche grazie a contatti con esponenti mafiosi - aveva infatti offerto agli alti comandi un quadro di tutt'altro tipo, assai più vicino alle ricostruzioni che si faranno a guerra finita che non alla realtà incontrata sul campo di battaglia. Vi furono, da parte italiana, episodi di autentico eroismo, come quello del sottotenente Sergio Barbadoro, ventitreenne, che con dodici commilitoni tenne a bada un'intera divisione per nove ore, fra Monreale e San Giuseppe Jato.

Molto si è discusso sul ruolo della mafia siciliana - che certo non amava Mussolini - nella preparazione dello sbarco e, soprattutto, nella successiva avanzata angloamericana; così come è noto che, non senza furbizia, fra le truppe da sbarco americane non erano pochi gli oriundi di origine siciliana. A maggior ragione, dunque, colpisce la consistenza e, ancor più, la durata - ben oltre il 25 luglio e la caduta [illegible] fascismo - della resistenza italiana. Soltanto dopo l'8 settembre, e soltanto a guerra ormai decisa, l'opinione pubblica italiana passò, almeno nella sua maggioranza, dalla parte degli americani. Le scene di folla festante, le lenzuola bianche esposte alle finestre di Palermo, le manifestazioni spontanee che accoglievano gli alleati ci furono senz'altro - e non per caso la liberazione di Baghdad suggerì a molti un paragone proprio con l'arrivo degli angloamericani in Italia -, ma vanno probabilmente attribuite più alla gioia per la fine [illegible] una guerra divenuta sempre più cruenta e dolorosa, che non ad [illegible] genuino sentimento di amicizia e di riconoscenza per l'avvenuta «liberazione». D'altro canto, che il fascismo godesse di un discreto consenso non è più un mistero né un tabù storiografico. E l'abitudine della folla a correre in soccorso dei vincitori, in sé peraltro [illegible] del tutto esecrabile, impiegò quantomeno qualche settimana prima di prendere piede in Sicilia.

Ciò naturalmente non significa che quello sbarco fosse, e venisse inteso, come un'azione ostile nei confronti dei siciliani e degli italiani: ma il racconto di quegli anni lontani, e la rievocazione di vicende che, al contrario, suonano di strettissima attualità, dovrebbero farci riflettere non soltanto sul ruolo e, perché no, sulle virtù dell'esercito italiano «fascista», ma anche sul significato e ancor più sulla percezione di un'invasione, qualunque ne siano l'origine, lo scopo, il contesto.

> Quelle truppe erano nemici da contrastare o fratelli da salutare sventolando bandiere?
>
> Le manifestazioni di gioia ci furono. Ma, come a Baghdad, salutavano la fine del conflitto

DIARIO DI GUERRA

2 luglio. Bombardamenti a tappeto sull'Italia meridionale e la Sicilia
9 luglio. La Settima armata Usa al comando del gen. Patton e l'armata inglese del gen. Montgomery salpano dai porti della Tunisia verso la Sicilia
10 luglio. All'alba inizia lo sbarco alleato forte di 160 mila uomini con 600 carri armati. Vengono occupate Siracusa e Vittoria
17 luglio. Gli alleati ad Agrigento
22 luglio. Gli americani entrano a Palermo
5 agosto. Le truppe inglesi entrano a Catania

L'ARRIVO DEGLI AMERICANI NEL RACCONTO DI LEONARDO SCIASCIA

Ma lo yankee parlava in dialetto

Leonardo Sciascia



Leonardo Sciascia

ATTACCARONO in piazza manifesti. Uno cominciava - I, Harold Alexander - e mio padre disse che volevano i fucili le pistole le sciabole persino. Un altro manifesto diceva che i soldati dovevano stare alla larga dal paese; ma i soldati evidentemente non se ne curavano, di sera la piazzetta era fitta di jeeps, i soldati cercavano donne, [illegible] portavano nei caffè e bevevano; tiravano dalle tasche dei pantaloni manciate di soldi, le buttavano sul tavolo e bevevano dalle bottiglie. Si tiravano le donne sulle gambe e bevevano. Erano donne laide e sudicie, di sconcertante bruttezza; una ce n'era che in paese la chiamavano «Bicicletta», camminava come uno che pedalasse in salita, a me sembrava piuttosto un granchio: quelli se la tiravano sulle ginocchia, passava da un soldato all'altro, le incollavano la bottiglia alla bocca e lei ciondolava fradicia, gemeva oscene parole. I soldati ridevano, poi come un sacco la gettavano sulla jeep, la portavano via.

Molti soldati parlavano in dialetto; nei primi giorni si credeva non capissero [illegible] parola del dialetto, forse i primi che passarono, che erano di una divisione che si chiamava «Texas», davvero [illegible] capivano; ma poi successe in [illegible] caffè che un americano chiese una bottiglia, la indicò sullo scaffale, fece segno di voler pagare; un giovane che si trovava nel caffè disse al padrone - domandagli dieci dollari - e l'americano si voltò infuriato - a quel cornuto di tuo padre, devi domandarli - disse in dialetto.

(Dal volume *Gli zii di Sicilia* ed. Adelphi)

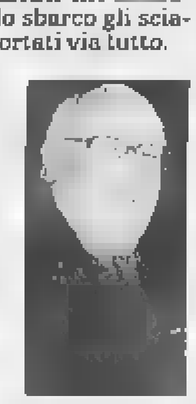
Camilleri: e io presi la bicicletta e andai ai templi

Andrea Camilleri

APPENA la prima jeep americana arrivò, nel luglio del '43, a Serradifalco dove la mia famiglia si trovava sfollata, agguantai una bicicletta e mi diressi verso il mio paese, Porto Empedocle, per avere notizie di mio padre che era rimasto lì durante lo sbarco alleato. Fu un viaggio allucinante, colonne [illegible] fatte di carri armati giganteschi, camion stracolmi di soldati, cannoni, viveri, munizioni, jeep lanciate a velocità folle andavano verso il fronte, in senso inverso al mio e spesso mi trovai dentro un fosso o su un prato.

Traversai paesaggi di morte. Uno [illegible] ricordo in particolare, un oliveto dove era avvenuto uno scontro tra carri [illegible] italiani e carri armati [illegible]ni. Tutto appariva bruciato, di un colore nero-marrone scuro; dentro i nostri carri, vere scatole di sardine sventrate, c'erano ancora i corpi dei nostri soldati. Arrivato in paese, seppi che mio padre era salvo, si trovava sul porto. Non ebbi la forza di andare da lui, mi diressi verso casa, avevo l'assoluta necessità di lavarmi, di distendermi su un letto. [...]

In casa non c'era un mobile, uno specchio, una sedia, un libro, niente, mio padre [illegible] spiegò dopo che approfittando dei bombardamenti che [illegible]ano preceduto lo sbarco gli sciacalli si erano portati via tutto.



Andrea Camilleri

Per dormire, si [illegible] procurato una branda militare e [illegible] trovò un'altra per me. Su quella branda ho fatto, per la stanchezza e le emozioni, uno dei sonni più profondi della mia vita. All'indomani, e non so ancora spiegare il perché, appena aperti gli occhi, mi vennero a mente i templi [illegible] Agrigento. Ero sicuro che i bombardamenti li avevano danneggiati. Volevo vederli, controlla[illegible] di persona. Inforcai la bicicletta e cominciai a pedalare. [...]

Nella luce abbagliante di quella mattina di luglio, il tempio m'apparve intatto. Nello spiazzo antistante c'era un soldato americano che stava fotografando il tempio. O almeno tentava. Perché inquadrava, scuoteva la testa, si spostava di qualche passo a sinistra, scuoteva nuovamente la testa, si spostava a destra. A un tratto si mise a correre, si fermò, cercò un'altra angolazione. Neppure questa volta si mostrò contento. Io lo guardavo meravigliato. Il tempio quello era, bastava fotografarlo e via. Che cercava? Doveva essere un siciliano, lo si capiva dai tratti, forse voleva portare un ricordo ai suoi familiari in America. In quel momento, fummo assordati da un rumore di aerei e di spari. In cielo, ma a bassissima quota, si stava svolgendo un duello tra un [illegible] tedesco e uno americano. Mi gettai a terra. Anche il soldato si gettò a terra, ma, al contrario di me, a pancia all'aria. Scattava fotografie una appresso all'altra senza la minima indecisione, la macchina tra le sue mani era un'arma, [illegible] mitragliatrice. Poi i due aerei scomparvero. Ci rialzammo, gli dissi qualcosa in dialetto. Non capì. Io non parlo inglese, ma qualche parola la capisco. Mi s[illegible]ò che era un fotografo di guerra. [illegible] scrisse su un pezzetto di carta il suo nome: Robert Capa. Per me, allora, un perfetto sconosciuto. Ci salutammo. Ripresi la bicicletta, tanto la strada ora era tutta in discesa.

(Dalla prefazione a *Leggermente fuori fuoco*, autobiografia di Robert Capa edita da Contrasto)

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali [illegible] Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana [illegible] Gerevini
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Doria
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico [illegible] d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E [illegible] via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino - Sabe srl, via Carlo Pesenti 130, Roma - [illegible] spa, Quinta Strada 35, Catania - Nuova SAME spa, via della Chiusa 11, Milano - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) - B.E.A. printing, Mannstraat 13, Mechelen (B)

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA SUL SISTEMA INDUSTRIALE

PENSIONI BOOMERANG

Giuseppe Berta

LA questione delle pensioni torna a incombere con [illegible] il proprio peso sulla scena della politica economica. Ma questa volta con un carattere di urgenza che fa di essa un nodo sempre più difficile da rinviare, come ha osservato Mario Deaglio sulle colonne di questo giornale lunedì 7 luglio. Dopo i numerosi richiami degli ultimi mesi alle «riforme strutturali» (un'espressione che è diventata quasi sinonimo di un nuovo e più radicale intervento sulla struttura della previdenza), l'agenda politica del governo sembra non poter più evitare uno scoglio che molti parlamentari vedono come la minaccia più consistente che può mettere a rischio la tenuta e la continuità dell'esecutivo. D'altronde, durante il [illegible] di giugno la Francia di Raffarin ha mostrato quali tensioni possano generarsi quando si pone mano a una revisione profonda dei [illegible] di anzianità che regolano il diritto alla pensione. Per giorni e giorni l'economia francese ha pagato lo scotto di una ripresa molto intensa dei conflitti sociali, che ha avuto ripercussioni anche sullo stato dei trasporti e delle comunicazioni con i paesi limitrofi, a cominciare dall'Italia.

Da noi è fin troppo evidente l'entità dell'opposizione sociale che potrebbe dispiegarsi dinanzi a misure rilevanti di allungamento dei requisiti per l'età pensionabile. Ma l'acuirsi della conflittualità e dei contrasti negli schieramenti politici non rappresenta [illegible] l'unico costo, anche se il più grave e immediato, di un intervento sulla previdenza. Un'altra conseguenza, che affiora meno [illegible] non è per questo trascurabile, sta nel fatto che ciò porrebbe definitivamente in crisi la strategia a lungo adottata per affrontare i processi di ristrutturazione produttiva.

Chiunque guardi alla storia industriale recente del [illegible] Paese sa bene che prepensionamenti e mobilità «lunga» (capace cioè di accompagnare gradualmente i lavoratori in esubero verso la pensione) sono stati tasselli fondamentali nella politica di gestione delle crisi aziendali che si sono succedute.

Allo stesso modo, le pensioni di anzianità hanno permesso di sostituire e ringiovanire il personale delle imprese, avvantaggiandosi spesso dei margini di flessibilità assicurati da una forza lavoro più giovane e a minor costo, grazie alle nuove tipologie del contratto di lavoro. Se davvero si operasse la riforma rigorosa delle pensioni che da più parti si auspica, quest'atto sancirebbe la fine di un modello consolidato di gestione delle crisi e delle trasformazioni dell'industria. Ciò implica che occorrerebbe avviare [illegible] parallelo, complesso lavoro tendente a riprogettare gli ammortizzatori sociali e, in generale, il sistema del welfare italiano. In altre parole, insomma, la riforma delle pensioni è destinata a innescare una serie di reazioni a catena non soltanto di natura politica, ma negli [illegible] delle garanzie sociali. Una prova ulteriore, se ve ne fosse bisogno, che si tratterebbe davvero di una piccola rivoluzione.

FORMAZIONE PROFESSIONALE E LEGGE SULLA SCUOLA

STUDENTI DI SERIE B

[illegible] Belpoliti

CON l'esame di maturità si conclude l'anno scolastico e per due mesi almeno [illegible] si parlerà più di scuola. Peccato, visto che in sospeso c'è una serie di questioni sollevate dalla recente riforma scolastica; inoltre il problema interessa migliaia di famiglie italiane e non solo gli addetti ai lavori. Nell'aprile di quest'anno l'area impresa-formazione e scuola della Confindustria ha inviato al ministro Moratti un promemoria. Si tratta di una serie di rilievi che l'associazione degli industriali solleva riguardo alla scelta del doppio canale formativo previsto dalla riforma della scuola media superiore. Riassumo: la legge - di cui peraltro mancano ancora i decreti cosiddetti attuativi - trasforma tutte le scuole in Licei, compresi gli istituti tecnici e commerciali, da cui esce la maggior parte degli studenti italiani.

Parallelamente, si istituisce un percorso formativo gestito dalle Regioni, la cosiddetta «formazione professionale». Gli industriali si fanno latori della comune preoccupazione delle famiglie - nel caso della formazione professionale - di vedere i propri figli iscritti a scuole di [illegible] B. Nel documento si prospetta l'ipotesi che i corsi per coloro che vogliano entrare nel mondo del lavoro il più velocemente possibile, e con [illegible] curriculum formativo minimo, siano gestiti dagli stessi Licei tecnologici, commerciali o artistici. Non si tratta solo di un problema organizzativo, [illegible] riguarda anche la intercomunicazione tra i due percorsi formativi. Restando nello stesso edificio scolastico e all'interno del medesimo progetto didattico e pedagogico, sarà più facile, per gli studenti che lo desiderino, passare dalla formazione professionale al liceo, ma anche viceversa. Diversi esperti hanno fatto notare che per indirizzo, contenuti didattici, valori formativi e obiettivi, il percorso della scuola professionale e del liceo tecnologico sono troppo divergenti. Ma c'è un ulteriore problema: il sospetto che in questo modo si avvalori l'esistenza di una scuola per coloro che sono più deboli culturalmente e socialmente; sappiamo quanto in Italia la scuola, nonostante tutto, resti classista e come, con il contributo di presidi e insegnanti, gli istituti tecnici abbiano invece assunto la funzione di luoghi di crescita professionale e quindi di promozione sociale per migliaia di ragazzi.

Nel documento della Confindustria si esprime anche un altro timore: la separazione, nelle scuole professionali, tra «saperi pratici» e sapere teorico, quando le industrie hanno bisogno di personale ad alta formazione tecnologica e dunque culturale. L'introduzione delle [illegible] tecnologie ha modificato profondamente il rapporto tra mano e cervello, tra cultura del fare e saperi tecnici e scientifici, così che l'impostazione del doppio canale risulta antiquata. Ultima cosa, non [illegible] importante. Sin qui le scuole tecniche e commerciali, ma anche gli istituti d'arte, sono [illegible] molto legati ai contesti produttivi locali. Sarà ancora così? Perché la Confindustria, la sua area impresa-formazione e scuola, non organizza a settembre un convegno su questi problemi? Ci sono molte cose da discutere e si ha l'impressione che di scuola si discuta molto poco, e sempre a cose fatte.

GLI ARCHIVI [illegible] SETTE PRESTIGIOSE FONDAZIONI CULTURALI DIVENTANO ACCESSIBILI, SPONSOR SENATO E CAMERA

La storia della Repubblica va in rete

Liliana Madeo



Marcello Pera, e Pier Ferdinando Casini, ieri alla presentazione degli Archivi

GABRIELE De Rosa, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo, annuncia con solennità: «Pochi minuti [illegible] è stato varato un accordo di straordinaria importanza. Sette Fondazioni si sono riunite in "Associazione Temporanea di Scopo" per la realizzazione del progetto "Archivi della Repubblica", che è patrocinato da Camera e Senato. L'intento è quello di rendere noti e fruibili al pubblico degli studiosi gli archivi storici ritenuti essenziali per la storiografia contemporanea dell'Italia. Fondi di partiti, di gruppi parlamentari, di personalità politiche entrano in rete. L'uso delle potenzialità della tecnologia potrà permettere di valorizzare le carte e promuovere a loro volta reti di relazioni scientifiche e culturali. Non a caso gli Istituti coinvolti nel progetto si intitolano a nomi di protagonisti della storia del novecento, come Einaudi, Gramsci, La Malfa, Spirito, Turati, Sturzo, oltre all'Istituto per la Storia della Democrazia Repubblicana. L'Accordo di oggi, fra queste Fondazioni e gli Archivi storici [illegible] Camere, segue il percorso avviato negli anni Novanta quando è [illegible] un'altra impresa, "Archivi del Novecento", che coinvolge nella sua rete informatica gli istituti romani aderenti al "Consorzio Baicr-Sistema Cultura", e oltre trenta archivi di enti e fondazioni sparsi in tutta Italia, da Torino a Milano, Venezia, Bologna, Roma, Napoli».

I Presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera, sono presenti. L'impresa [illegible] d'accordo tanti interlocutori non deve essere stata semplice e adesso tutti [illegible] contenti. Guardano con fiducia al lavoro che il professor De Rosa, nominato presidente degli «Archivi della Repubblica», si accinge a svolgere affiancato da un comitato di garanti, tre studiosi scelti dagli enti promotori del progetto: Giorgio Rumi nominato dalla Camera, Linda Giuva proposta dal Senato e Elena Aga Rossi indicata dalle Fondazioni. Entrambi fanno gli auguri al progetto. Ricordano le iniziative che già da tempo le due Camere hanno varato perché il pubblico degli studiosi abbia accesso alle loro biblioteche, ai loro centri di documentazione. E intanto [illegible] alle loro spalle le immagini-video di alcuni dei documenti già entrati in rete: volantini, manifesti, lettere, verbali, disegni satirici, un invito [illegible] Movimento Sociale, del '53, a una canasta di beneficenza per raccogliere fondi per i militanti del partito in carcere, le vignette feroci del Pci al tempo della legge-truffa.

Guardare al passato, alla tutela della memoria della nostra storia, porta a riflettere e preoccuparsi. Il professor De Rosa invita a «pensare allo sconvolgimento e in certi [illegible] all'implosione degli assetti - anche sociali - dei partiti di massa, conseguenti al crollo del [illegible] di Berlino; all'improvvisa fiumana di archivi politici, dei partiti, di personalità politiche, che si è riversata nelle Fondazioni culturali; e quindi all'opera di recupero e di salvaguardia che è stata fatta di un materiale a rischio di dispersione, quasi che con il cambiamento del corso storico non avesse più senso conservare».

Pier Ferdinando Casini parla di «passaggi tumultuosi del nostro recente passato», della necessità di «unire nella memoria e nella cultura il passato e il presente della nostra democrazia», di un compito «divenuto immenso, che sovrasta una sola istituzione anche [illegible] si tratta di una istituzione forte e unificante [illegible] il Parlamento, e richiede l'impegno dell'intera comunità civile». Torna a parlare di «lacerazioni e rapide evoluzioni» del sistema politico. Ammette che «grandi partiti sono scomparsi, altri si sono così trasformati fino ad essere diversi e non facilmente riconoscibili», ma afferma che «sono rimaste in piedi le strutture culturali di quei partiti di cui portano nel loro "imprinting" la storia e la memoria». Non è stata fatta tabula rasa. «Se i partiti, grandi e piccoli, sono scomparsi, le loro tradizioni e il pensiero originale di tanti orientamenti - cattolico, socialista, comunista, liberale, repubblicano, della destra e della sinistra - vivono nei protagonisti [illegible] vita politica attuale». Delle istituzioni create dai vecchi partiti, e dei quel patrimonio di cultura e di sapere, egli ritiene che «il naturale e logico interlocutore oggi è il Parlamento, in quanto rappresenta la continuità della Repubblica non solo per il suo ruolo di garanzia verso l'insieme [illegible] forze politiche, dei loro valori e delle loro idee ma anche come massimo depositario della storia e della tradizione democratica nazionale».

Il presidente del Senato Marcello Pera parla a braccio. Dice che l'accordo di oggi è «un avvenimento». Perché «per la prima volta fondazioni private si sono unite e hanno messo insieme i loro materiali a disposizione di un largo pubblico». Perché la gamma delle fondazioni coinvolte mostra che «esistono più storiografie, più interpretazioni della storia, e questa pluralità di voci è testimone della nostra libertà: quando la verità è unica, dettata, imposta, la libertà è morta». E in questo «mettere a disposizione di tutti i propri materiali, aprendo stanze gelo[illegible] custodite» Pera ha letto anche «l'esigenza della ricerca storica [illegible] lavoro che mira a raggiungere la condivisione, una [illegible] largamente condivisa della storia». Ma questo è l'obbiettivo ultimo, cui - forse - si può arrivare. Importante è «continuare a dividersi sulle storiografie». Il rischio - ha sottolineato - è «trasformare la storia in un'arma politica: e questa allora sarà un'arma puntata contro ciascuno di noi».

UN CONVEGNO A TORINO

Si analizzano le insicurezze del sapere

TORINO

IL problema è antico, se lo sono posto Platone e i filosofi scettici, Cartesio e Kant, i filosofi analitici inglesi e americani, i teorici della scienza: e nella nostra società segnata da quantità sempre maggiori di informazione diventa sempre più importante. Si può ridurre a una domanda in apparenza banale: siamo [illegible] sapere? O, come in un racconto di Borges, ci troviamo eternamente nella condizione del p[illegible] cinese Lao-Tze che sognò di essere una farfalla, e al risveglio non era affatto certo se fosse davvero un uomo, e non una farfalla che in quel momento sognava di essere un uomo?

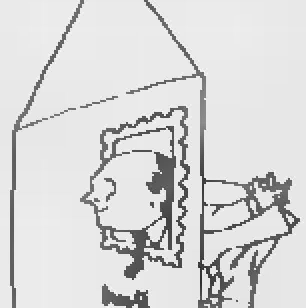
Messo in questi termini, l'enigma è assai poetico. Ma riguarda anche settori della nostra attività come la scienza - e il suo rapporto con la politica - l'informazione, la legge, le reti di computer. Se ne occupano, all'incrocio di varie discipline, filosofi e psicologi, che da oggi, fino a domenica, saranno a Torino per l'incontro annuale della «European Society for Philosophy and Psychology», organizzato questa volta dalla Fondazione Rosselli a villa Gualino attraverso il suo Laboratorio di scienze cognitive, metodologiche ed economiche-sociali.

Tra gli ospiti, grandi punti di riferimento internazionali come il filosofo americano Alvin Goldman, epistemologo molto attento [illegible] cognitive e studioso delle sfide poste dalla società dell'informazione, il filosofo Robert Stalnaker (del Mit di Boston), il linguista Wolfram Hinzen dell'Università di Regensburg, lo psicologo Deirdre Wilson del londinese Institute for Cognitive Neuroscience. In tutto, una cinquantina di partecipanti, un'assise mondiale per fare il punto sull'aspetto apparentemente più ovvio del nostro esistere. Che è invece di gran lunga il più complicato. **(m. b.)**

LETTERE — Biografie per imparare ♦ I prezzi raddoppiati dall'euro ♦ Canta il telefono

O.d.B.

Son più pulite le piccole città



Egregio Signor Oreste del Buono, voglio rispondere al signore di Torino che ha scritto criticando il sindaco di Roma per la sporcizia in quella città. Forse questo signore non conosce l'estensione di Roma a confronto con quella di Torino, non sa che gli abitanti sono quasi quattro milioni contro gli 800.000 circa di Torino, non mette in conto i milioni di turisti che sbarcano a Roma nell'arco dell'anno e anche tutte le manifestazioni che ci sono ogni giorno.

È come se io mettessi a confronto la pulizia di Torino con quella di Biella (città che [illegible] bene e che è molto pulita). Credo che tutte le grandi metropoli, quale più quale meno, abbiano problemi per la nettezza urbana malgrado l'impegno dei propri sindaci!...

Valeria Albertazzi, Torino

GENTILE corrispondente, tra le due città, trovo che Roma sia la più sporca, per le ragioni che lei indica e per altre ancora. A esempio, mentre l'uso fetente di [illegible] per strada [illegible] scomparso da decenni, adesso l'abitudine sembra ripresa anche in pieno centro, per via (credo) del gran consumo di birra. Senza troppe colpe del sindaco.

Oreste del Buono

Conoscere la storia

Perché molti non conoscono la storia? È noto a tutti che gli italiani non conoscono la storia. Questo accade perché i nostri storici accademici hanno sempre disprezzato gli storici divulgatori, cioè quelli che scrivono per tutti. Ad esempio Indro Montanelli finché fu in vita fu considerato dagli accademici uno storico di terza categoria. In Inghilterra anche grandi filosofi come Bertrand Russell e molti altri hanno scritto libri di storia e persino di filosofia per il grande pubblico. La nostra scuola insegna solo un po' di date, e quindi rende la storia arida e senza interesse. Gli storici accademici scrivono solo per gli specialisti, e quindi i loro libri sono illeggibili. Tuttavia anche in Italia si possono trovare delle ottime biografie tradotte in italiano (le migliori sono quelle scritte dagli inglesi e dai francesi). Perché i grandi giornali non offrono anche queste biografie dopo il successo dei romanzi? Sarebbe un ottimo mezzo per far conoscere la storia agli italiani. «Un popolo che non conosce la sua storia è destinato a ripeterla», ci ricorda un filosofo.

Franco Vicentini, Treviso

Il chiarimento della [illegible]

Dopo il «chiarimento» all'interno della maggioranza Fini si ritrova, tra l'altro per sua velata richiesta, con più poteri in campo economico e sociale a scapito di un sempre più antipatico Tremonti che del resto [illegible] ha preso poi così bene questa «piccola» battuta d'arresto. La Lega con Bossi, non ha ben visto questo «chiarimento», anche perché [illegible] puzza di bruciato sul discorso federalismo. Berlusconi, Parlamento europeo permettendo, tenta di buttare acqua sul fuoco per raffreddare gli animi in attesa di tempi migliori. Peccato però che il tempo delle verifiche è finito da un pezzo e l'ora dell'azione [illegible] velocemente sfuggendo via: le scuse e le chiacchiere serviranno a ben poco alle prossime elezioni politiche, anche perché gli elettori valuteranno il governo per quello che ha fatto e non per quello che poteva fare ma che il tempo perso in inutili «verifiche» non gli hanno permesso di fare.

Giuseppe Diotto, Torino

I prezzi dei prodotti

Ho letto con attenzione la relazione del Presidente Billé. Sono pienamente d'accordo con tutto il contenuto. Ciò che non mi spiego è come mai non esiste un commento da parte di nessuna delle associazioni dei consumatori... non riesco neanche a spiegarmi [illegible] mai nella [illegible] articolata e completa relazione, il Presidente Billè non abbia mai accen[illegible] al fatto che forse i prezzi di prodotti e servizi sono aumentati a dismisura dall'introduzione dell'euro... o forse siamo, tutti noi consumatori, vittime di un'allucinazione collettiva che ci fa vedere i prezzi esageratamente gonfiati? Volete un esempio per tutti? I saldi di fine stagione ora si fanno ad inizio stagione e per la durata di tre mesi! In Lombardia sono iniziati il 9 luglio e terminano a settembre inoltrato. Vi dico come ne penso a proposito: avete eliminato i saldi dai negozi! Ora si compra al 50% cioè al prezzo reale a cui andrebbero venduti i prodotti, altrimenti non si spiegherebbe come [illegible] possibile iniziare i saldi in piena stagione! Ottimi i passaggi della relazione del Presidente [illegible] in cui si chiede al governo di investire per rilanciare l'[illegible]mia, ma mi viene da aggiungere che investire per fare produrre di più [illegible] a ben poco se i consumatori [illegible] hanno i soldi. È una equazione molto semplice signori: stesso stipendio, prezzi raddoppiati = minor consumo!! Che si traduce in paralisi economica.

Michele Siciliano

Inseguimenti [illegible] film

Inseguire uno che scappa da parte delle forze dell'ordine mi pare un'operazione molto pericolosa: per chi scappa, per chi insegue, ma soprattutto per chi, estraneo a quanto sta succedendo, magari ci rimette pure le penne. Alla frenesia incontrollata di chi scappa penso si debba opporre un habitus mentale completamente opposto, fatto di calma, di lucidità, di riflessione atta a risolvere con la preparazione degli addetti ai lavori e coi sofisticati mezzi che oggi si hanno a disposizione trovo antidiluviano questo procedimento per acchiappare un presunto delinquente che fugge. Queste fughe e questi inseguimenti lasciamoli ai film comici, dove, senza che ci scappi il morto, al massimo ci può capitare di vedere uno che va fuori strada e s'infila in un pollaio spaventando gallo e galline o che, caduto in uno stagno maleodorante, ne riemerge coperto di fango e di merda. E, proprio come nei film che ci fanno ridere, nella realtà quotidiana, che invece e spesso ci fa piangere, ci teniamo a che non ci siano morti sulle strade, né fra chi fugge, né fra chi insegue, e tanto meno fra chi con quelle fughe-inseguimenti non c'entra proprio niente.

Gianfranco Mortoni

I consigli del Papa

I commenti ai consigli che Giovanni Paolo II ha dato ai giovani su come vivere il periodo estivo hanno avuto una flessione negativa, come a rimarcare che il Papa [illegible] una volta propone una morale dei divieti. Invece il discorso del Papa all'Angelus ha avuto una sottolineatura tutta positiva; infatti il suo contenuto centrale è stata l'indicazione ai giovani di come si può essere felici e di che cosa significhi amare. Chissà perché i termini felicità e amore non compaiono nei commenti fatti, quando invece rappresentano la preoccupazione fondamentale del Papa verso i giovani? Del [illegible] nessuno può negare che il Papa li vuole felici e ricchi di amore!

Gianni Mereghetti, Abbiategrasso

Mameli corre sul filo

Non è solo il Comune di Borghetto Santo Spirito (SV), come scrive il sig. Migliorino, che ha adottato l'inno nazionale di Mameli, quale «musica d'attesa» per il [illegible] telefonico tra il centralino e gli uffici municipali. Anche la Provincia di Asti, e chissà quanti altri enti l'hanno fatto. Questo, per andare incontro al desiderio auspicato dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: «In ogni casa ci sia il Tricolore!». E se pensiamo, che l'amministrazione provinciale di Asti ha scelto Fratelli d'Italia dopo un brano dei Dire Straits (famoso gruppo rock), è tutto detto. Aggiungo una proposta a quella del lettore. Siccome i tempi d'attesa, a volte, sono lunghi (eterni, [illegible] motivi d'intenso traffico, quelli dell'Enel, della Telecom, ecc.), non si limiti tale musica alla sola prima strofa dell'inno (che tutti conoscono), ma bensì la si estenda a tutte le restanti altre quattro strofe. Consiglio quello eseguito dalla Banda Arma dei Carabinieri, che è molto bello.

Stefano Masino, Asti

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. [illegible] fax [illegible]. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4660119/06.4664885. Milano, piazza Cavour 2, tel [illegible] fax [illegible]. Internet: www.lastampa.it
[illegible] Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. [illegible] Estero € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to: La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 [illegible]
[illegible] Torino; per telefono 011.56381; indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale [illegible]; bonifico bancario sul conto n. [illegible]; Carta di Credito telefonando al n. verde [illegible]
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: Publikompass [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA LETTURA
[illegible] Bruno Ventavoli

«L'amore è un cane caldo che viene dall'inferno»

«Bevi altra birra./c'è tempo./e se non ce n'è/va bene/lo stesso». Dice Bukowski, parlando di prostitute, di amori sudici, di pezzenti, di cavalli bolsi, di mutandine eccitanti, di bevute. Per tutta la vita è stato dalla parte dei perdenti, perché sapeva che «imparare a vincere [illegible] duro». Ha vagabondato dove i sogni si infrangono. [illegible] scommesso sui [illegible] sbagliati. Ha visto l'altra faccia della modernità miserabile. Queste poesie [illegible]el '77 sono un classico. Accanto alla traduzione di Katia Bagnoli, c'è il testo originale, romanticamente brutale. (Guanda, pp. 213, [illegible] 14,50)

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

9 luglio 1953

Il futuro è più antico di quanto siamo soliti immaginare. [illegible] futuro, [illegible] ci pensiamo bene, è alle nostre spalle: è quello di Star Trek, delle cromature, delle lucine che s'accendono e si spengono lungo la [illegible]rficie di grossi armadi-computer. In quel futuro ormai lontano le [illegible] sono ingolfate dal traffico e ci si sposta [illegible] elicottero. Il 9 luglio 1953 [illegible] New York Airways propose per [illegible] prima volta un servizio di elicottero-taxi per uomini d'affari in fuga dagli ingorghi della Grande Mela.

1975. ESCE L'ATTESISSIMO «HORCYNUS ORCA»

D'Arrigo il nuovo Achab

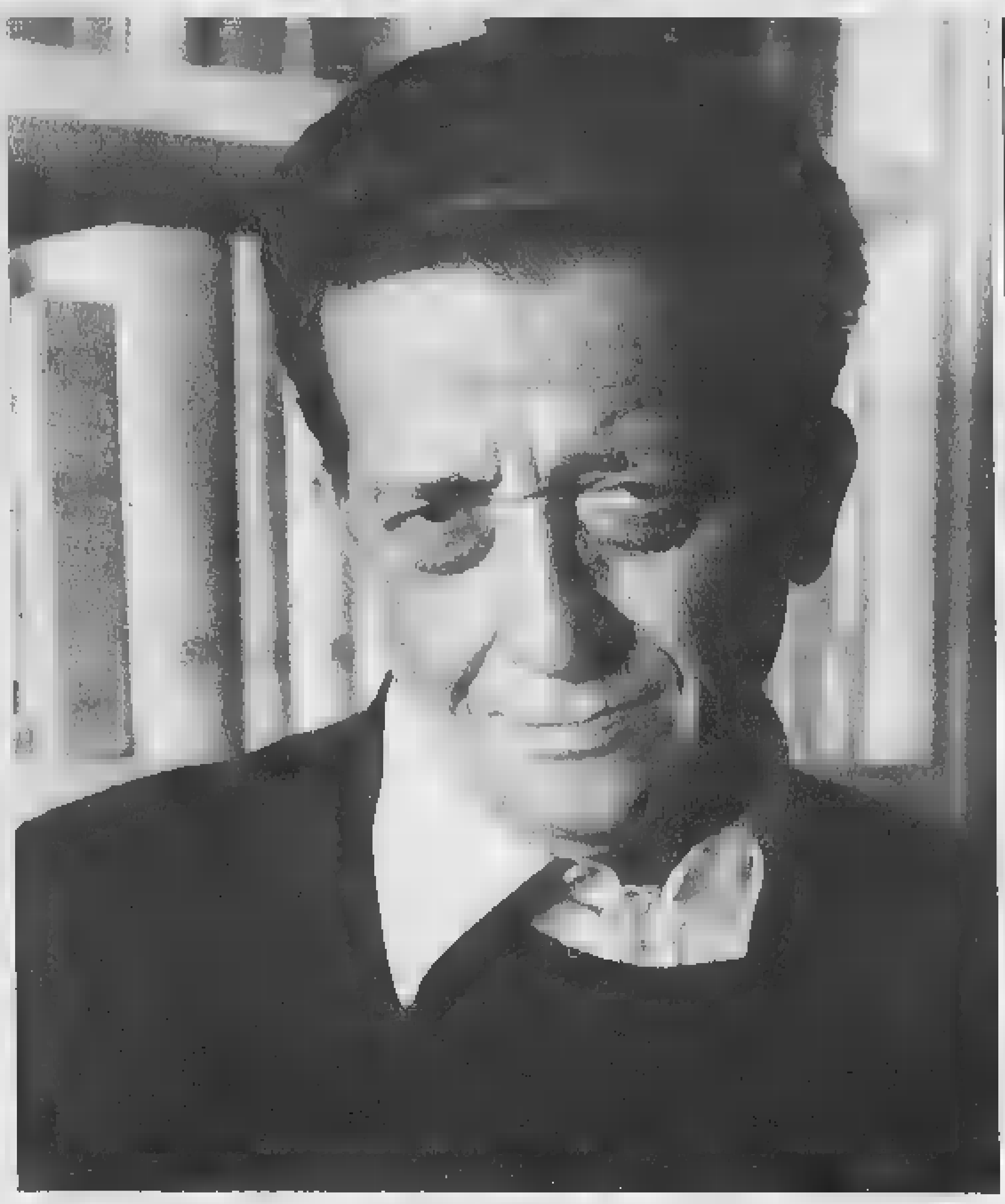
Lorenzo Mondo

IL primo, visibile affiora[illegible] dell'*Orca* avvenne nell'agosto del 1960. Quando nel terzo numero della rivista *Il Menabò*, edita da Einaudi, diretta [illegible] Vittorini e Calvino, fu pubblicato [illegible] lungo frammento, ben cento pagine, di un [illegible] intitolato *I giorni della fera*. L'autore, Stefano D'Arrigo, [illegible] pressochè sconosciuto. Siciliano [illegible] [illegible]a, [illegible] partecipato a uno scampolo di guerra alla vigilia della disfatta. [illegible] era laureato in letteratura tedesca con una tesi su Holderlin, aveva soltanto pubblicato, figuriamoci, [illegible] raccolta di versi. Viveva a Roma [illegible] [illegible] occupava di arte. Vittorini, presentandolo, rilevava la complessità di [illegible] lingua in cui l'italiano si mescolava arditamente con un dialetto che, oltre ad attingere alle sue [illegible]dici arcaiche, appariva spesso inventato. Tant'è che, suscitando le ire dell'autore, accompagnava quelle pagine con un glossario. F[illegible] bastato. Si comportò infatti con D'Arrigo come aveva fatto con altri scrittori, tra i più grandi, che pure aveva [illegible]perto e lanciato: avanzando dubbi [illegible] riserve, come se gli dispiacesse riconoscerne l'importanza perchè mettevano in forse, [illegible] [illegible] suo gusto avvertito, [illegible] l'idea di letteratura che professava a quel tempo, sedotta dai temi della cultura industriale. Ammette[illegible] di non avere «nessuna simpatia né pazienza per i dialetti meridionali» che, derivando per lo più da una cultura contadina, erano «tutti portatori [illegible] inerzia, di rassegnazione, di scetticismo, di disponibilità agli adattamenti corrotti, e di furberia cinica». Non era il caso di D'Arrigo, che pure veniva messo sull'avviso.

Nasceva comunque, tra i lettori di fino e gli addetti ai lavori, l'attesa di leggere il romanzo per intero, e la curiosità per il mostro marino al centro della [illegible] non andava disgiunta da quella per il suo misterioso, refrattario creatore. Pareva [illegible] fat-



Lo scrittore Paolo Volponi



Stefano D'Arrigo autore di «Horcynus Orca», romanzo corteggiato dai più importanti editori



Un'immagine del film «Moby Dick» di John Huston girato nel '56 con Gregory Peck nei panni del capitano Achab

Omero, Melville, Joyce: l'autore si confronta con i momenti alti della cultura occidentale in 1200 pagine frutto d'una fatica ventennale

ta, non per iniziativa di Einaudi (il che valeva come una ulteriore presa di distanza), ma di Mondadori. Nei batta[illegible] promozionali [illegible] parlò del 1961 come l'anno di D'Arrigo. Cominciò invece da allora [illegible] corp[illegible] a corpo [illegible] Niccolò Gallo e Vittorio Sereni, alla Mondadori, per strappare allo scrittore il fantomatico dattiloscritto. L'editore arrivò a lusingarlo con inconsueti anticipi e rimborsi spese. [illegible] dovettero passare altre estati, [illegible] inverni, e [illegible] stagioni. Per 15 anni D'Arrigo, ridotto a una segregazione eremitica, lavorò di gi[illegible] e di notte [illegible] riscrivere, dilata[illegible], trasformare [illegible] [illegible] che, nelle più segrete intenzioni, avrebbe dovuto interrompersi solo con la sua stessa vita. Morì il vecchio Arnoldo Mondadori e lasciò in eredità alla figlia Mimma, alle sue sollecite cure, il contenzioso D'Arrigo. E l'orso cedette infine, non senza pentimenti fino all'ultima ora. Nel febbraio [illegible] 1975 il romanzo vide la luce [illegible] il titolo definitivo di *Horcynus Orca*. Dal primo abbozzo del 1956 erano accadute tante cose nel mondo [illegible] in Italia, dalla crisi di Suez [illegible] dall'invasione dell'Ungheria al terrori[illegible] delle Brigate Rosse, passando per la decolonizzazione, la guerra in Vietnam, disgeli e rigeli nell'Est europeo. L'*Orca* [illegible] occupato quel tempo nella sua solitaria, abissale navigazione.

Il lancio editoriale fu pari all'evento lungamente atteso, si tirarono ottantamila copie [illegible] un romanzo che risultava impervio anche per le sue 1200 pagine. Non so quante se ne siano vendute, [illegible] abbiano ripagato le spese. Mentre la critica appariva divisa, l'autore, alieno [illegible] ogni presenzialismo, si svelava personaggio soltanto nel nascondiment[illegible] [illegible] nel silenzio. Ricordo che cominciai a leggerlo in treno, durante [illegible] viaggio tra Roma e Torino, [illegible] restai subito catturato da quell'inizio: «Il sole tramontò quattro volte sul suo viaggio [illegible] alla fine del quarto giorno, che [illegible] il quattro di ottobre del millenovecentoquarantatrè, il marinaio, nocchiero semplice della fu regia Marina 'Ndrja Cambria arrivò al paese delle Femmine, sui mari dello scill'e cariddi». Mi rimormoravo, sul rollio del treno, «quella ripetizione del numero quattro che già avvolgeva di un'aura favolosa i casi del reduce; fantasticavo sulla maiuscola attribuita all'insignificante isola delle Femmine e sulla riduzione a minu[illegible]lo luogo [illegible] dei due famosi promontori, vale a dire sul fecondo interscambio tra mito e realtà. [illegible] ho mai avuto dubbi, da allora, sull'importanza [illegible] *Horcynus Orca*, [illegible] diminuita dall'uscita, nello stesso anno, di libri [illegible] *Il sistema periodico* [illegible] Primo Levi, *Il sipario ducale* di Paolo Volponi, *Passio Laetitiae et Felicitatis* [illegible] Giovanni Testori. Mi avrebbe confortato nel giudizio lo stesso Levi che, contravvenendo al [illegible] codice stilistico, ammirava il libro «esuberante, crudele, viscerale, spagnolesco» di D'Arrigo. Mentre un lettore come George Steiner confidava, [illegible] recentemente, di ritenerlo un capolavoro assoluto.

Horcynus Orca esercitava il fascino di u[illegible] romanzo totale. L'apparizione dell'Orca, incarnazione bruta di un Male che, moltiplicato dalla ridda insidiosa [illegible] vorace dei delfini, corrompe [illegible] modo antico di vivere e di morire, prendeva un significato epocale. Impressionava poi in D'Arrigo l[illegible] strenua ambizione [illegible] riassumere, reinventandoli, momenti fondamentali della cultura d'Occidente, Omero in primo luogo, ma anche Melville e Joyce. Il viaggio concentrato in pochi giorni, tra soprassalti [illegible] e scandagli psicologici, di un [illegible] sconfitto che non troverà la sua Itaca; un coacervo [illegible] «balene bianche» alle quali nessun Achab si proverà a dare la caccia. Per tutta quella [illegible] si parlerà del libro, ma [illegible] crescente assuefazione, conclusa in disaffezione. E l'Orca finì per inabissarsi un'altra volta, nelle biblioteche, negli studi specialistici, nella memoria degli estimatori. Chi crede [illegible] durata [illegible] nella dignità della letteratura si aspetta che torni [illegible] riemergere, in mezzo a un pubblico proporzionato di lettori.



Nel 1975 Claudio Villa, a 49 anni, sposa la giovanissima Patrizia Baldi di 1[illegible] anni

GRAND HOTEL



I desideri dell'uomo che guarda

Carlo Rossella



L'uomo che guarda era seduto a un tavolo del Savoy Grill. Finestre sul Tamigi. Camerieri in frac. Ottimo salmone marina[illegible]. Eccellente agnello alla menta. Vino francese, Chateau Margaux. L'uomo che guarda era solo a pranzo e si sentiva proprio solo. Il suo occhio scrutava tutti i tavoli. Coppie di anziani coniugi in vacanza, ricchi e felici. Managers intenti [illegible] [illegible] di affari. Bon vivants [illegible] facce rubizze per il Claret. La giornata [illegible] piena di sole. Un'eccezione per Londra [illegible] quel periodo autunnale. Le foglie rosse e gialle degli alberi davano allegria al paesaggio.

L'uomo che guarda fissò una giovane coppia a pochi metri [illegible] lui. Erano ospiti dell'hotel. Lui [illegible] [illegible] [illegible] chiave di una suite del Savoy. Il ragazzo indossava un elegante blazer. La compagna portava un pullover rosa di cachemire sopra una camicetta bianca. Erano fidanzati.

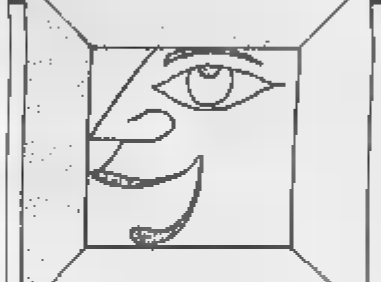
L'uomo che guarda si incuriosì. Il sorriso di lei [illegible] dolce, accarezzava le mani del suo partner con affetto. Gl[illegible] percuoteva le unghie coi polpastrelli, quasi per fargli un delicato massaggio. Si guardavano negli occhi senza parlare. I tratti del viso cambiavano [illegible]e ai pensieri che passavano nella loro mente.

L'uomo che guarda era turbato. Da anni, forse decenni, non vedeva persone così innamorate. Arrivò sul tavolo dei ragazzi un'insalata di gamberi e asparagi. Ma i due non sembravano certo pensare al cibo. L'uomo che guarda ordinò un caffè. Bevve mezzo bicchiere di vino. E si rimise a fissare la coppia.

Pensò all'ultima volta che aveva ammirato con amore gli occhi di una donna. Ricordò un viaggio a Londra con la moglie. Avevano pranzato al Savoy Grill, e stavano seduti allo stesso tavolo, accanto alla vetrata. L'uomo che guarda sentì nostalgia della compagna lontana, troppo [illegible]. Quei giovani, scrutati ne[illegible] particolari, avevano risvegliato nel suo cuore l'amore assopito dal tempo. Pagò il conto. [illegible] in camera. Telefonò a [illegible]. «Torno questa sera. Aspettami», disse. E fece per l'ennesi[illegible] volta la valigia.

Regno Unito, 2001

HIC [illegible] BIENNALE



Il cavallo delle nostre angosce

Francesco Bonami



SU un tavolo di legno troviamo accoccolata una [illegible] molto strana, [illegible] specie di cavallo che pare voler nascondere la propria testa fra le gambe, come se fosse colto da una timidezza che [illegible] pensavamo [illegible] bestia potesse provare. Se ci avviciniamo e cominciamo ad analizzare con attenzione questa forma vediamo subito che è fatta di [illegible] pelle di cavallo, magari [illegible] [illegible] vero cavallo ma deformato in modo molto angosciante, senza occhi [illegible] con anche gli zoccoli ricoperti di pelo. È una scultura ma la [illegible] forma non lascia dubbi [illegible] [illegible] domanda [illegible]: [illegible] è successo a questo cavallo?». L'artista pare [illegible] lavorato non [illegible] la [illegible] [illegible] con [illegible] forma [illegible] con [illegible] [illegible] emotive, degli stati psicologici misteriosi ed oscuri. Guardando questo animale ci viene subito da pensare [illegible] quando noi, qualche volta nella vita, ci [illegible] sentiti così, angosciati, timidi a disagio davanti al mondo. Se però avessimo [illegible] una figura umana nella stessa posizione il collegamento con i nostri stati d'animo sarebbe stato troppo diretto quasi banale. Utilizzando il corpo di un animale e trasformandolo in uno stato d'animo umano, l'artista crea un contrasto ed una distanza che fa essere più forte l'impatto [illegible] questa immagine e anche la nostra riflessione su delle [illegible] che naturalmente vogliamo allontanare e che invece fanno parte dell'esperienza di vita di ogni individuo. Berlinde De Bruyckere sottolinea con la sua opera come l'arte più in generale vive spesso di questi contrasti fra qualcosa che siamo abituati a conoscere nella vita di tutti i giorni e che invece attraverso l'idea[illegible] diventa qualcosa di minaccioso e [illegible].



Berlinde de Bruyckere, (The Black Horse) K36, 2003 Courtesy Galleria Continua, San Gimignano Italy Photo Mirjam Devriendt

Gli sconti della boutique di via Pietro Micca, un'occasione imperdibile

Quando la moda è questione di charme

A «Gli specchi», sette vetrine di tentazioni



In estate [illegible] [illegible] autunno, l'eleganza torinese ha i suoi indirizzi «doc». Luoghi dove gli esperti dell'immagine [illegible] del fashion style acquistano a colpo sicuro. Un raffinato elenco [illegible] negozi dove la moda ha fatto scuola, dove ancora si respira il mondo aristocratico della Belle Epoque, dove ogni angolo trasuda di storia. E di charme.

E' il caso della boutique «Gli Specchi» che dell'epoca d'oro - quando il locale ospitava uno dei ristoranti più chic della città, frequentato dai bei nomi dell'alta società subalpina - ha comunque mantenuto intatta l'originale architettura e l'arredamento, quello splendore barocco simbolo di un fascino che non ha età.

Adesso, dopo trent'anni di attività svolta nel nome dell'eleganza, i titolari di questo «salotto della moda» hanno però deciso di rinfrescarne l'immagine e rivisitarne il look. Così, in via Pietro Micca 14, angolo via dei Mercanti, ecco campeggiare a grandi lettere una speciale vendita promozionale che non ha precedenti: sui marchi presenti in boutique, [illegible] Specchi» offre sconti da capogiro. Ma solo per pochi giorni ancora perché l'iniziativa - che ha registrato un grande interesse tra il pubblico torinese - volge ormai al termine. [illegible] [illegible] alla rovescia davvero allettante poiché a ridosso delle vacanze estive l'acquisto diventa ancora più [illegible] su alcuni capi [illegible] sensibilmente la percentuale degli sconti. Fino al 70 per cento. Occasione imperdibile, possiamo dire rara, specie quando [illegible] parla di celebri e quotate firme, dal prezzo sovente inaccessibile.



Sette vetrine, [illegible] metri quadri di superficie, due piani di tentazioni fashion. All'interno, un paradiso per i cultori dello charme e dello stile impeccabile: dalle proposte per [illegible] occasioni formali a quelle per il tempo libero, declinate sia al maschile sia al femminile. In-so[illegible]ma, un guardaroba completo. Si va dai capi e dagli accessori firmati Missoni dall'irresistibile «gioco» [illegible] colori e nuances arcobaleno che hanno [illegible] famoso il marchio, abiti e completi facili e divertenti da indossare che assicurano una vestibilità di grande comfort (alcuni modelli primavera-estate 2003 nella foto pubblicata [illegible] destra), sino ai capi Cerutti 1881 di foggia sartoriale, impeccabili nel taglio e nel tessuto, e con un occhio attento alle rifiniture [illegible] ai dettagli, quelli che fanno [illegible] differenza.

Come dire: l'assortimento è davvero ampio, si può entrare e vestirsi veramente da capo [illegible] piedi. Si trova dal blouson alla giacca, dalla camicia al tailleur, dalla calza alla scarpa (calzatu[illegible] sport Ducklyng by Testoni), e tutti gli accessori che contribuiscono all'eleganza di una perso[illegible] Nell'abbigliamento sportswear come nel più intramontabile classico, rivisitato però secondo i canoni attuali. Non mancano - ad esempio - le collezioni Trussardi Sport, Bostonian, Gianfranco Ferré Studio, Missoni Mare e l'emergente Angelo Marani, lo [illegible] noto per le sue raffinate [illegible] femminilissime stampe di foggia animalier unite a sensualissimi giochi di tessuto vedo-non-ti-vedo (un esempio della collezione estiva, nella foto pubblicata sulla sinistra), tanto per citare alcune tra le firme più apprezzate da chi ama distinguersi nel vestire in ogni momento della giornata. In città come in vacanza. A proposito di mare, ci sono - ovviamente - le ultime tendenze moda per chi già ha programmato le ferie sotto il sole e ha ormai la valigia pronta per partire, o si gode i primi, meritati week-end in spiaggia nelle località più trendy.

Vestirsi non è [illegible] stato così facile (e parsimonioso) come in questo momento: da «Gli Specchi» si può essere sicuri [illegible] trovare il capo giusto a seconda delle proprie esigenze scegliendo tra le innumerevoli suggestioni della moda proposte [illegible] un prezzo da ve[illegible] affare. Inoltre, per chi vuole essere sempre all'avanguardia giocando in anticipo sulle tendenze dell'abbigliamento, in negozio stanno arrivando i primi «assaggi» autunnali. Collezioni dalla forte impronta stilistica che segneranno la stagione dei primi freddi.

«The Guru» apre il Montone Film Festival I Tiromancino a Palinuro, Cesaria Evora a Caserta

RAVENNA. Al Teatro Alighieri debutta «La Dama di picche» di Cajkovskij. Orchestra e Coro di Helikon Opera diretti da Vladimir P[illegible]kin, regia di Dmitrij Bertman.

MONTONE. Parte oggi con l'anteprima nazionale del musical «The Guru» di Daisy von Scheler Mayer, la VII edizione del «Montone Umbria film festival - Le altre voci del cinema europeo».

VERONA. Il Festival Shakespeariano presenta «A midsummer night's dream» nell'adattamento di Roger Warren, regia di Edward Hall.

[illegible] Con l'Orchestra e Coro dell'Opera di Roma [illegible] da Gianluigi Gelmetti nella Nona di Beethoven [illegible] la 60a Settimana Musicale Senese.

[illegible] Eugenio Allegri e la Banda Osiris con «L'ultimo suonatore» per il Festival «I Concerti nel Parco». Al Parco della Musica, l'Orchestra dell'Accademia di S.Cecilia in un repertorio di Mozart e Orff.

FIRENZE. Al Parco Mediceo di Pratolino musi[illegible] etnica e tradizionale. Sul palco Enzo Gragnaniello e James Senese, Nuove Tribù Zulu, Litfiba.

PAVAROLO. Un matrimonio riparatore che finisce in tragedia. E' la trama [illegible] bel «Carnezzeria» scritto [illegible] diretto da Emma Dante.

JAZZ & LIVE. Brad Mehldau a Bollate. Wayne Shorter Quartet a Napoli. Karryn Allison e Lizz Wright a Milano. Media Res a Cernusco S/N (Milano). Robert Plant a S.Lucia di Piave (Treviso). Giorgia a Caiano (Napoli). Y[illegible] N'Dour a Marghera (Venezia). Billy Cobham a Genova. Ras Ely & Evolution Time Band a Roma. [illegible] a Jesi. Sergio Cammariere ad Alghero. Tiromancino, Arivo a Palinuro. The Wailers, Anthony B, Dread Ina Babylon a Osoppo. Buju Banton, Africa Unite, Nada Surf a Torino. Planet Funk a Cagliari. Marlene Kuntz a Milano. Niccolò Fabi a Montale (Pistoia). Cesaria Evora a Caserta. [illegible]

Mario Priolo festival@lastampa.it

PARLA IL PRESIDENTE ONORARIO DI UMBRIA JAZZ CHE PARTE DOMANI

Ma che musica maestro ARBORE

Simonetta Robiony

ROMA

Da quando non fa più tv Renzo Arbore è diventato il santo patrono della musica italiana, il paladino di manifestazioni [illegible] che vanno dal jazz alla canzone napoletana, il nume tutelare di gruppi e gruppetti, festival e festivalini che propongono tutto quello che non finisce né a [illegible] né nelle hit parade. Solito panama in testa, solito gilet da ragazzo alternativo ma non troppo, Arbore racconta di sentirsi finalmente libero di fare quello che più gli piace, gironzolando per l'Italia per il solo gusto di farlo.

Essere il presidente di Umbria Jazz che parte domani la diverte?

«Se posso aiutare il festival [illegible] il mio nome, ben volentieri. Gli sono molto legato. Tra l'altro Perugia è il primo posto dove ho suonato [illegible] pubblico. Era il 1970. [illegible] band f[illegible] parte Pupi Avati, Dalla, Paolo Conte, Nando Giardina: non potevo tirarmi indietro. Ero terrorizzato. Mi scolai cinque whisky e attaccai col mio assolo di clarinetto. L'ho visto [illegible] questo festival che oggi fa trent'anni ed è diventato uno dei più importanti del mondo. E' incredibile, ma quando in America hanno letto i nomi degli artisti in cartellone non volevano crederci».

Troppo importanti?

«Praticamente ci [illegible] tutti. [illegible] perché gli stranieri ci vedono u[illegible] po' come un paese africano, ma a Perugia non fanno neanche storie quando registriamo le loro perfor[illegible] tanto che ormai [illegible] Rai e il festival hanno un archivio [illegible] ore di jazz, una cosa unica al mondo».

Non è che la Rai, però, lo sfrutti questo suo repertorio.

«Vero. Stavolta, invece, s'è mobilitata e farà due iniziative legate a Perugia: dieci puntate [illegible] Dario Salvatori per Raitre, più due speciali con [illegible] in seconda serata su Raiuno. E la richiesta dell'ora è partita da me: meglio un successo in seconda [illegible] che un insuccesso in prima».

Sarà, ma l'impressione è che la tv ce l'abbia con la musica.

«Non con la musica, [illegible] quella buona. In compenso [illegible] fioriti ovunque in Italia complessi e localini che fanno jazz, tanto che, dopo Usa e Inghilterra, siamo noi i migliori jazzisti del mondo. Tra l'altro ormai facciamo un jazz autoctono, molto nostro».

Lei non è solo il protettore del jazz ma sponsorizza moltissime manifestazioni musicali.

«Mi chiamano dappertutto [illegible] se bastasse la mia presenza per dar lustro a un evento. Naturalmente non è così, ma io non mi nego. Molte sono cose piccole, alcune [illegible] sono importanti. A Taormina, l'anno prossimo, il ricordo di Domenico Modugno dovrebbe essere un evento grandioso. Nessuna grandiosità invece al Premio Faraglioni di Capri dove vado il 30 luglio».

Di cosa è più fiero?

«Di aver rilanciato la can[illegible] napoletana classica, quella di Murolo, di Carosone, perfino di Segio Bruni. La davano per morta: oggi la [illegible] tutti».

Uno come lei come mai non ha mai voluto fare Sanremo?

«Non è per me. E' utilissimo per le vecchie glorie e per i giovani emergenti [illegible] non è più lo specchio fedele della situazione musicale italiana. Piuttosto mi pare di aver visto in tv, qualche piccolo segno di rinnovamento».

Dove?

«Il nuovo programma di Ambra mi sembra si avvicini al mio vecchissimo "Speciale per voi". Per una volta non ci [illegible] i ragazzi di "Il grande fratello", ma gli altri, quelli capaci di curiosità e intelligenza».

Perchè lei in tv non ci torna?

«Per brevi apparizioni ci sto pure troppo. Soldi ne ho e non ho l'ansia di averne altri. Faccio, finalmente, solo quello che mi diverte».

E cosa la diverte?

«Cucino e frequento ristoranti e gare culinarie. Ho anche vinto il premio "L'uomo in cucina" lo scorso anno».

La sua specialità?

«Il gateau di patate. Alla francese. Non gattò, alla napoletana».

Altro?

«Faccio lezioni sulle tecniche dello spettacolo in giro per le università. Ho creato con Licheri e Cappellini una linea di mobili decò che si chiama "Miami swing". Colleziono oggetti di plastica del primo [illegible] occhiali, braccialetti, spille. Mi affascinano. Mi ricordano la mia infanzia. Li ho scoperti, [illegible] fa, a Palazzo Grassi».

Colleziona anche scemenze di pessimo gusto, comunque.

«Sì, ma è un'altra cosa. E' pura goliardia. Anzi, prima o poi, con quelle [illegible] farò una mostra. "Stronzate", voglio chiamarla».



Renzo Arbore: «Mi chiamano dappertutto [illegible] non mi nego. Mi diverto»

UNA STAGIONE OLTRE I CONFINI TRADIZIONALI



Una immagine di «Peccato che fosse una puttana» lo spettacolo di John Ford con la regia di Luca Ronconi coprodotto dallo Stabile di Torino in programma al Teatro Carignano dal 14 ottobre. La stagione si aprirà l'11 settembre nel Cortile del Maglio con «Domande a Dio» [illegible] di Gabriele Vacis

Teatro Stabile teatro aperto

Osvaldo Guerrieri

TORINO

La star, questa volta, è di pietra. E' la Sala delle Colonne del Carignano. Pochi possono dire di [illegible]a mai vista. E' sotterranea, a pianta circolare, con colonne poderose che [illegible]scono pavimento e soffitto. E' stata deposito di [illegible]rezze[illegible] e, prima ancora, cinema. Qui lo stato maggiore del Teatro Stabile ha presentato [illegible] prossima stagione [illegible]. Scelta bizzarra? Mica [illegible]. A partire dall'anno prossimo, la sala e tutto il complesso del Carignano saranno restaurati. Lo spazio sotterraneo subirà un intervento radicale, in modo da acquistare agibilità e diventare foyer, sala conferenze, sala incontri, magari sala per musica. E' una delle imprese in cui sono impegnati lo Stabile e il Comune. L'altro gran lavoro di recupero riguarda l'Astra, e proprio ieri (secondo l'annuncio dell'assessore Fiorenzo Alfieri) la Giunta comunale ha deliberato il progetto della Spina 2. A partire dalla prima metà del 2005, nella zona più berlinese di Torino comincerà a sorgere un complesso nel quale troveranno posto la Biblioteca comunale, le strutture del Teatro Stabile e una nuova sala di 1.200 posti.

Tanto fervore cantieristico è vitale per un teatro pubblico che voglia uscire dalla logica della pura conservazione del repertorio. Ed è ciò che sottolinea Walter Le Moli, quando illustra la linea programmatica del [illegible] da lui diretto. «Al di là dei singoli spettacoli - dice - stiamo cercando di disegnare un punto di eccellenza». In qu[illegible] tendenza, lo sforzo di uscire dalla scena frontale è fondamentale quanto «l'afflusso di capitali e di intelligenze, senza i quali deperisce tutto».

Vuol dire che il Teatro Stabile sarà sempre più parte di un disegno che ingloba l'arte visiva e la musica. «Occorre ampliare il bacino d'utenza - avverte Le Moli -. Altrimenti si muore». Non [illegible] tratta soltanto di allargare la platea, che pure è cresciuta (20 mila spettatori [illegible] più, informa il presidente Agostino Re Rebaudengo). Si tratta di sottrarre il teatro all'isolamento e di allargare il ventaglio degli interessi, [illegible] modo che Torino diventi (e in parte è già) un polo d'attrazione per gli artisti europei.

[illegible] programma del [illegible] va dunque [illegible] questa direzione, sia per gli spettacoli prodotti sia per le «ospitalità», adeguate per quanto possibile a questa idea-guida.

Produzioni. La stagione si apre l'11 settembre nel Cortile del Maglio con la seconda edizione di «Domande a Dio» a cura di Gabriele Vacis [illegible] lezioni, letture e due spettacoli: «L'istruttoria» di Weiss, regia di Gigi Dall'Aglio (carceri Nuove) e «L'estrema solitudine» di Ben Jelloun, regia di Ola Cavagna (teatro Baretti a San Salvario).

Il 14 ottobre, al Carignano, arriva «Peccato che fosse puttana» di John Ford con la regia di Luca Ronconi. Il 14 novembre, anteprima al Civico di Tortona del «Benessere» di Franco Brusati, regia di Mauro Avogadro, con Elisabetta Pozzi. Lo spettacolo andrà in tournée.

Febbraio [illegible] (spazio da definire) «Vocazione - Teatro del diventare grandi secondo "Wilhelm Meister"» da Goethe. Progetto di G. Vacis con una compagnia internazionale. Lo spettacolo rientra nel progetto Sintonie.

[illegible]ggio 2004. Inaugurazione delle Fonderie Limone di Moncalieri con «La peste» di A. Camus, regia di Claudio Longhi, con Franco Branciaroli. Ripresa e tournée di «Pene d'amore perdute», regia di Dominique Pitoiset con i Giovani del TST.

Progetto internazionale. 27 dicembre, Carignano, «Il Flauto magico» con il Teatro Nero di Praga. Il 17 febbraio, Carignano, «Slava's Snowshow» col mimo [illegible] Slava Polunin. [illegible] 20 aprile, all'Alfieri, debutto della «Carmen» secondo Goran Bregovic.

Fra le Ospitalità segnaliamo: «L'avaro» di Molière, regia e interpretazione di Gabriele Lavia (25 novembre, Alfieri); [illegible] personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, regia [illegible] Carlo Cecchi (2 dicembre, Carignano); «La brocca rotta» di Kleist, regia di C. Lievi, con Franca Nuti (9 dicembre, Carignano); «Questa [illegible] si recita a soggetto» di Pirandello, regia di Castri, con Valeria Moriconi (16 dicembre, Alfieri); «Caligola» di Camus, regia di Longhi, con Franco Branciaroli (16 dicembre, Carignano); «Napoli Hotel Excelsior» di R. Viviani, regia [illegible] Tato Russo (7 gennaio, Carignano); «Sabato, domenica e lunedì» [illegible] Eduardo De Filippo, regia di Toni Servillo con Anna Bonaiuto (2 marzo, Carignano).

PARTITO DAL LAZZARETTO DI BERGAMO DAVANTI A SEIMILA FANS IL TOUR ITALIANO DELLA BAND INGLESE

Radiohead, c'è del rock sotto l'elettronica

Bruno Ruffilli

BERGAMO

Sono in piedi sul prato a bocca aperta, i seimila [illegible] Lazzaretto; qualcuno tira fuori un accendino, ma rinuncia subito. Sul palco, Thom Yorke sta cantando «Exit Music», accompagnato dalla chitarra acustica: è il primo show italiano dei Radiohead e un silenzio così ad un concerto rock non si è mai sentito.

Che questo sia rock è fuor di dubbio, e infatti la canzone esplode in [illegible] intreccio [illegible] note elettriche, basso, batteria: ma i venticinque brani in scaletta sono anche esempi mirabili di ingegneria genetica applicata [illegible] musica. C'è qualcosa dei Cure in «Where You End And I Begin», una eco dei Kraftwerk [illegible] fine di «Talk Show Host». Il wha-wha di «Lucky» è pura psichedelia, ma il piano di «Sit Down Stand Up» (suonato da Johnny Greenwood, per il resto della serata alla chitarra) scimmiotta il jazz. A cercarla, si trova pure un'ombra del glorioso progressive inglese (l'iniziale «There There»), tuttavia la caratteristica più evidente dei Radiohead di oggi è l'uso massiccio dell'elettronica: disturbi, loop, campionamenti, rumori innestati nel dna [illegible] canzoni che del rock hanno la struttura e l'emozione. Lo stesso incrocio da cui sono nati album [illegible] e sperimentali come «Kid A» e «Amnesiac», che pure hanno venduto milioni di copie e sono entrati nelle top ten di mezzo mondo. Il recente «Hail To The Thief» rimanda invece a «Ok Computer»: più diretto, più incisivo, con voce e chitarra in evidenza, il consue[illegible] velo di malinconia che a tratti s'incrina in un sorriso. Dal vivo, poi, il minuto Thom Yorke sorride apertamente, si [illegible] in improbabili balletti (nella strepitosa «Idioteque», ad esempio), imita una marcia militare in «The National Anthem», introdotta da voci catturate in diretta da una radio italiana. Nonostante si lamenti per le zanzare, è di ottimo umore, scherza con gli altri musicisti e ringrazia più volte il pubblico.

Sono giovani, ma non giovanissimi, vengono per lo più dal nord Italia, hanno speso anche 60 euro per un biglietto dai bagarini e 25 per una maglietta made in Naples. E hanno sfidato la morte: [illegible] un forum internet dedicato alla band di Oxford, infatti, un sedicente attivista pal[illegible]nese ha minacciato di farsi saltare in aria proprio a Bergamo, per questo i controlli sono attenti, anche se l'atmosfera rimane rilassata. Ma non succede nulla: solo due ore e passa di grande musica, il rock del futuro che si materializza dentro un portico medievale, sotto una luna ritagliata da chissà quale cartolina ingiallita.

Non che manchi la politica: «Que[illegible] canzone è dedicata al vostro governo di destra, a Mr. Berlusconi», spiega Yorke, e attacca la devastante «The Gloaming». L'invito è chiarissimo, ripetuto all'infinito: «I vostri segnali d'allarme dovrebbero suona[illegible]». E invece, in chiusura di serata, risuona il [illegible] di [illegible] Police», forse il brano più amato di Thom Yorke, Ed O'Brien, Phil Selway, Johnny e Colin Greenwood. A dieci anni dall'esordio di «Pablo Honey», il loro nome è [illegible] nella storia del rock. Per sempre, «Forever», [illegible] dice la scritta che scorre sul palco alla fine di «Everything in Its Right Place».

Dopo le date di ieri e oggi a Firenze (tutto esaurito), i Radiohead saranno l'11 e il 12 a Ferrara (biglietti ancora disponibili).

CONFRONTO TRA REGISTA E CANTAUTORE DAVANTI A UNA FOLLA DI ADEPTI

Battiato-Moretti, il dibattito sì

«Chi di noi due si prende più sul serio? Uno scontro fra titani»

[illegible]a Caprara

ROMA

La platea è immobile, rapita, [illegible] ipnotizzata. E' l'una di notte, fa caldo, volano zanzare grandi [illegible] elicotteri e le sedie dell'Arena del «Sacher» [illegible] di durissimo ferro battuto. Eppure [illegible] si muove, nessuno fugge come nella celebre scena di «Ecce bombo», gridando «no, il dibattito no». Spalle allo schermo, dopo la proiezione di «Perduto amor», siedono il regista esordiente Franco Battiato e il regista padrone [illegible] casa Nanni Moretti. [illegible] scontro è epico: due leader con [illegible] di adepti, due modi di pensare, da una parte la strategia dei girotondi, dall'altra l'ideale [illegible] trascendente. Soprattutto due certezze incrollabili: essere assolutamente dalla parte giusta. In mezzo c'è il filosofo Manlio Sgalambro, ma ha il cuore altrove, il match non gli appartiene, e ogni tanto interviene controvoglia, giusto per ricordare che «come ci insegna Proust niente è mai perduto in maniera definitiva».

M[illegible] è tempo di filosofeggiare, nell'arena, tra ironie e colpi di fioretto, si combatte un duello tra protagonisti. Battiato si lamenta perchè il microfono che ha in mano da' [illegible] leggera risonanza sulle medio-basse», Moretti si rivolge al fido Ermanno, tecnico di sala, e fa finta di sgridarlo: «Ermanno, c'è una leggera risonanza sulle medio basse!». Battiato dice: «Nell'arte cerco di realizzare la trascendenza della vita quotidia[illegible]» Moretti incalza sul pratico: «M'incuriosisce molto sapere se, quando giri e dirigi un attore gli fai vedere come deve [illegible]. Vorrei venire sul set a riprenderti [illegible] una videocamera». Sgalambro spiega che «nel film c'è una parte di invisibile», Moretti lo interrompe e chiede: «Ma Battiato lo sa che c'è questa parte di invisibile?». Battiato risponde a una domanda con meno di mezza parola, Moretti commenta: «Logorroico». Battiato proclama: «Litigare vuol dire sporcare terribilmente il sentimento», Moretti esplode: «Allora io nella vita ho fatto un casino pazzesco, vabbè, ci sono i secondi 50 anni per rimediare». Battiato parla dei suoi intenti: «Porterei la musica più vicina al cosmo». Moretti lo riprende ridacchiando: «Ma sempre Battiato devi essere, che lenza!».

Il pubblico assiste partecipe, diviso come a un derby calcistico: i fedelissimi morettiani, registi, sceneggiatori, ospiti fissi del «Sacher» in versione estate, ridono e applaudono alle dichiarazioni del regista. I tifosi di Battiato cercano ancora un centro di gravità permanente, si fanno man mano più coraggiosi, pongono quesiti sempre più cervellotici. Risultato? Beccano in pieno lo sfottò dell'autore di «Caro diario» che, indicando i suoi ospiti, avverte: «Non sforzatevi di fare domande intelligenti, tanto [illegible] sarete mai all'altezza delle loro risposte».



Moretti ha tirato di fioretto con Battiato e Sgalambro ieri sera al Sacher di Roma

Nessuno demorde, si va ai tempi supplementari, ma Battiato a un certo punto fa autogol: «Non ho alcun interesse nel raccontare la storia della coppia miserabile che non arriva a fine [illegible]. Il pubbli[illegible] democratico si risente, si alza un brusio: «Perchè miserabile? Perchè non parlare di chi non ce la fa ad arrivare alla fine del mese?». Il musicista chiarisce che, suo parere, ci sono già tanti registi impegnati in questo genere di tematiche. Moretti scuote la testa: «No, guarda; per lo più noi registi ci occupiamo d'altro». La partita va avanti, Battiato cita Sant'Agostino, qualcuno gli chiede se, proseguendo sul discorso della trascendenza, non potrebbe riuscire anche a trascendere da se stesso. Moretti prende la palla al balzo e, in un empito auto-ironico, sintetizza il significato [illegible]: «Vediamo chi ci riesce prima: io a non fare Moretti, Sgalambro a non fare Sgalambro, Battiato a non fare Battiato... Uno scontro fra titani».

IL TESTO PER LA PRIMA VOLTA AL FESTIVAL LIGURE

Borgio apre con Macbeth

Protagonisti Venturiello e la D'Abbraccio

BORGIO VEREZZI

E' William Shakespeare l'autore più letto e rappresentato sui palcoscenici mondiali ad inaugurare la 37ª edizione [illegible] Festival Teatrale di Borgio Verezzi. E' infatti «Macbeth», nella lettura di Giovanni De Feudis e nell'interpretazione di due grandi attori [illegible] nuovamente ritornano in Piazza Sant'Agostino Massimo Venturiello e Mariangela D'Abbraccio, lo spettacolo con il quale prende il via domani l'edizione 2003 della storica rassegna ligure di prosa. E' la prima volta nella storia del festival di Borgio Verezzi che viene messo in scena «Macbeth» e l'edizione presentata è, così come tutti gli altri spettacoli [illegible] cartellone, una «prima nazionale».

I protagonisti, Mariangela D'Abbraccio e Massimo Venturiello, hanno già più volte calcato le assi del palcoscenico della piazzetta sul mare. Mariangela D'Abbraccio è stata interprete di «Nella citta' l'inferno» nel 1998, in «Anna dei miracoli» nel [illegible] e nel recentissimo e molto apprezzato «Maria Stuarda» in coppia con Elisabetta Pozzi nel 2001; Massimo Venturiello invece è ricordato dal pubblico del Festival come interprete sanguigno e potente di «Otello» nel 1999 e nel ruolo di Petruccio in «La bisbetica domata» andato [illegible] scena a Verezzi l'anno [illegible].

Stefano Delfino, direttore [illegible]tistico del Festival di Borgio Verezzi spiega che dopo «Macbeth» il festival prosegue in un alternanza di testi modernissimi e classici, si passerà infatti a «Mojo Mickybo» [illegible] Owen [illegible] Cafferty e «Lennon & John» di Giancarlo Lucariello per poi ritornare a due classici come «Il bugiardo» e «La venexiana» per virare infine decisamente [illegible] testi «cinematografici»: «Il postino suona sempre due volte» e «Il paradiso può attendere».

SRI LANKA, INIZIATE LE RIPRESE DEL FILM DI RAIUNO

Al via «Madre Teresa» con Hussey e Morante

ROMA

Sono cominciate lunedì nello Sri Lanka le riprese della nuova miniserie in due puntate sulla vita di Madre Teresa di Calcutta che andrà in onda su Rai Uno nei giorni della sua beatificazione. La fiction, targata Lux Vide, è co-prodotta da Rai Fiction e altri partner internazionali. Il set rimarrà aperto nello Sri Lanka per circa sette settimane per poi trasferirsi per altre quattro settimane a Roma e Trieste.

La miniserie ripercorrerà le tappe fondamentali della vita di Madre Teresa dalla sua infanzia a Skopje nell'Albania negli Anni Venti alla sua prima chiamata, dalla successiva scelta di stare vicino ai più poveri dei poveri alle peripezie per riuscire a fondare la congregazione delle Missionarie della Carità, fino poi al duro ed estenuante lavoro insieme alle consorelle a Calcutta prima e in tutto il resto del mondo poi.

Ad interpretare il ruolo della Madre l'attrice Olivia Hussey, nata a Buenos Aires in Argentina nel 1951 e divenuta famosa per aver interpretato due figure femminili di grande impatto emotivo: Giulietta in «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli nel 1968 e la Vergine Maria nella miniserie televisiva sempre per la regia di Zeffirelli Gesù di Nazareth nel 1977. L'attrice che ha interpretato numerosi ruoli cinematografici e televisivi, è stata scelta in una rosa di colleghe di altissimo valore e ha dichiarato: «E' un personaggio che mi affascina da sempre e perciò sono felice di interpretarlo».

Al suo fianco numerosi attori internazionali tra cui spiccano i nomi degli italiani Laura Morante, che interpreta Madre Du Cenacle, la madre superiora delle suore del Loreto e figura fondamentale nella fondazione del nuovo ordine delle Missionarie della Carità e Sebastiano Somma che interpreta Padre Serrano, un prete venuto da Roma per seguire da vicino l'opera; del tedesco Michael Mendl nei panni di Van Exem, Padre Spirituale di Madre Teresa, già visto nel ruolo di Tardini in Papa Giovanni, altra produzione targata Lux Vide; la spagnola Ingrid Rubio che interpreta Virginia, la suora che ha affiancato Madre Teresa durante tutti gli anni della sua opera di carità.

L'uomo che sussurrava ai cavalli

Dal best seller di Nicholas Evans, adattato da Richard Lagravenese con Eric Roth, un mélo di e con Robert Redford. Un incidente mentre cavalca Pilgrim, provoca alla 14enne Grace profonde ferite fisiche e psicologiche. La madre, direttrice di una rivista, la porta dal «sussurratore», esperto nella cura dei cavalli. ■ 20.55 RAIUNO

Scream 2

Craven stavolta firma anche il sequel di un suo grande successo. E il cocktail (sempre scritto da Kevin Williamson) di brivido, ironia e cinefilia funziona ancora. Alla prima del film tratto dai fattacci del precedente «Scream», ovverossia «Stab», qualcuno imita il killer dello schermo e per Sidney ricomincia l'incubo. ■ 23.00 ITALIA 1

I FILM DI OGGI



Sean Connery in una scena del film «Agente 007, dalla Russia con amore»

Agente 007, dalla Russia con amore ★★★★

GB REGIA: TERENCE YOUNG CON SEAN CONNERY, DANIELA BIANCHI, LOTTE LENYA, PEDRO ARMENDARIZ, ROBERT SHAW, BERNARD LEE DUR: 1H56'

Secondo film della serie ispirato al personaggio creato dallo scrittore inglese Ian Fleming. La Spectre vuole impossessarsi del Lector, un sofisticato decifratore universale costruito dai sovietici, ma James Bond si reca a Istambul per sottrarlo ai russi prima che cada nelle loro mani. L'organizzazione criminale...

Il viale dei delitti ★

22.55 LA7 1999 REGIA: JON STEVEN WARD CON BRIAN ALLEMANC, CARTER ROY, DIEDRE KILGORE DUR: 1H25'

Horror diretto dal regista Jon Steven Ward. In una cittadina di provincia scoppia lo scandalo quando viene a galla la relazione fra la moglie dello sceriffo e il marito di un'infermiera. Poco dopo, i due vengono assassinati: dieci anni più tardi, i teen-ager locali sono terrorizzati da un maniaco armato di un uncino...

Le magnifiche sette ★★

1.30 RETE 4 ITALIA 1961 REGIA: MARINO GIROLAMI CON SANDRA MONDAINI, VALERIA FABRIZI, PAOLA QUATTRINI, CARLO DAPPORTO DUR: 1H30'

Commedia parodistica firmata dallo specialista Marino Girolami. Sette agenti in gonnella dell'Interpol, per smascherare gli organizzatori della tratta delle bianche, contattano quattro uomini facoltosi. Ma la situazione si complica e gli equivoci si sprecano...

DELL'ARTI

OGGI
I giocolieri d'avanguardia Mark & Benji a Circo Massimo (Raitre, alle 20,50), ritratto di Ariel Sharon (*Correva l'anno*, Raitre, alle 23,15), le proteste degli studenti in Iran (*Fahrenheit*, Radio 3, alle 15).

CARATTERI
Fra i tori in cattività allevati per la corrida, il branco, in astinenza forzata, elegge sempre un toro maricón (gay), di carattere docile, pronto a soddisfare gli istinti di quella razza destinata nell'arena a una "bella morte". L'allevatore don Domecq: «L'omosessualità del toro non influisce affatto sulla sua combattività» (*Gentes*, Rete 4, alle 23,05).

PURI
«Ogni volta che una persona è ottusa, si crede pura» (Franco Battiato). (*Radioscrigno*, Radio 1, alle 12,35).



Simona Ventura

NOIA
Simona Ventura fa sapere che leggere la «annoia moltissimo» (*Calcio manager*, Raidue, alle 23,05).

DEFINIZIONI
Rainer Maria Rilke riteneva che «definire una donna è impossibile. Quando si parla di lei, in realtà, non riusciamo a far altro che evitarla ed escluderla» (*Con parole mie*, Radio 1, alle 14,05).

SNOB
Sean Connery rivelò al «Daily Record» di essere diventato attore perché costava poco: «Ho ottenuto la parte perché potevano assumermi. Ian Fleming, un grande snob, ma un uomo molto interessante, voleva Cary Grant o Trevor Howard». Per impersonare James Bond, Connery ottenne cinquemila dollari (*Agente 007, dalla Russia con amore*, Raidue, alle 20,55).

LAVORO
«Tutto il resto è lavoro, lavoro, lavoro» (Giuseppe Verdi) (*La musica di Raitre*, Raitre, alle 0,30).

ENTUSIASMI
Robert Redford, sempre «pieno di idee, di entusiasmi»: «Non perdo troppo tempo a rimpiangere il passato, preferisco le nuove sfide» (*L'uomo che sussurrava ai cavalli*, Raiuno, alle 20,55).

PROGRAMMI TV

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 – 11.30 – 13.30 – 17.00 – 20.00 – 24.00

GIORNO

6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Estate**
9.35 **Linea Verde - Meteo Verde** Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend
9.40 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso** Anni Verdi: Il ■ aiuta l'handicap
9.50 **Nel segno di Roma** Film
11.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **La signora del West** Telefilm
12.30 **Unomattina Estate ■ giardino**
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **L'ispettore Derrick** Telefilm
15.05 **Linda e il Brigadiere** Serie
16.50 **Tg Parlamento**
16.55 **Che tempo fa**
17.10 **La signora in giallo** Telefilm
17.55 **Un medico in famiglia** Serie
18.45 **Azzardo** Gioco

SERA

20.35 **Supervarietà** Varietà di Paolo De Andreis
20.55 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film (dramm., 1998) con Robert Redford, Kristin Scott-Thomas, Sam Neill, Scarlett Johansson. Regia di Robert Redford. Una ragazzina di quattordici anni perde una gamba cadendo da cavallo. La famiglia, distrutta, si rivolge ad un uomo...
0.05 **Il bufalo americano** Documentari
1.15 **Nonsoloitalia** con Andrea Montanari - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.35 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
2.05 **Rai Educational GAP** - Generazioni alla prova Chiara Gamberale in discussione
2.55 **Sinbad contro i sette saraceni** Film (avv., 1965) ■ Gordon Mitchell, ■ Harrison. Regia di Emimmo Salvi
4.20 **Dead man's Gun** Telefilm "Il bandito"

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.30 – ■ – 17.50 – 20.30 – 0.25

GIORNO

6.00 **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri. Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
6.15 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.50 **E vissero ■ per sempre** Telefilm
10.15 **■ educational**
10.35 **Tg2 Costume e società**
10.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.55 **Meteo2**
11.00 **Notizie**
11.15 **Compagni di scuola** Serie
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Incantesimo 5** Serie
15.00 **Question time**
16.00 **Popular** Telefilm
16.45 **Bubusette** Gioco
17.15 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.15 **Seven days** Telefilm
19.00 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
19.55 **Cartoni animati**

SERA

20.20 **Il lotto alle otto** Varietà ■ Sabina Stilo
■ **Agente 007, dalla Russia con amore** Film (spion., 1963) con Sean Connery, Daniela Bianchi, Lotte Lenya. Regia di Terence Young
23.05 **Calciomanager** ■ Simona Ventura. Regia di Cristiano Dalisera
24.00 **Via Veneto: il mondo in una strada** con Patrizia Pellegrino
0.20 **Estrazioni ■ lotto** Ruota per ■ tutti i numeri usciti
0.55 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
■ **Meteo**
1.10 **Festival di San Marino** Varietà
2.25 **Tg2 Medicina 33**
2.40 **Pronto emergenza** Telefilm
3.15 **Rita da Cascia**
3.45 **Amore e sapere**
4.00 **Scanzonatissima**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 – 14.00 – 14.15 – 19.00 – ■ – 23.05

GIORNO

6.00 **Rainews ■ Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** Explora: La Tv Delle Scienze
■ **La ballata del ■** Film (comm., 1964) con Aroldo Tieri, Memmo Carotenuto, Marisa Del Frate. Regia di Fabrizio Taglioni. Due mariti, in cerca di distrazioni amorose, s'imbattono in due sconosciute. Ma la loro avventura...
10.45 **Cominciamo Bene Estate** con Corrado Tedeschi, Ilaria D'Amico - 1ª parte
12.15 **Cominciamo Bene Estate**
13.10 **Moonlighting** Telefilm
14.35 **Cartoni animati** Amazing History
14.45 **Melevisione e le sue storie**
15.50 **Pomeriggio sportivo** Rubrica sportiva
17.30 **Geo magazine** Documentari
18.05 **La Squadra** Serie

SERA

20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
20.50 **Circo Massimo** Varietà con Filippa Lagerback. Regia di Paola Portone - 2ª puntata
23.25 **Correva l'anno "Sharon"** di Antonia Pillosio
0.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.30 ■ ■ ■ **Raitre** Dal Teatro Comunale di Firenze "Simon Boccanegra" di Giuseppe Verdi. Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. Direttore Claudio Abbado
2.55 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Vent'anni prima"
3.00 **Rainews** ■

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 – ■ – 20.00 – 1.00 – 3.45 – 5.30

GIORNO

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Una famiglia come tante** Telefilm "Corky il lupo"
9.30 **Christy** Film-tv (avv., 2001) con Lauren Lee Smith, Diane Ladd. ■ di Chuck Bowman. All'interno: **Meteo**
11.30 **Chicago Hope** Telefilm "Il vecchio soldato" ■ E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin, Hector Elizondo
12.25 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani, Gianni Garko, Annamaria Malipiero. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **In tribunale con Lynn** Telefilm
15.45 **Il blocco dello scrittore** Film
17.40 **Una ■ per amica** Telefilm
18.35 **Passaparola Estate** Gioco

SERA

20.35 **Velone** Varietà conduce Teo Mammucari, con la partecipazione del Gabibbo. Regia di Fabio Calvi
21.00 **Drive in** Varietà
22.35 **Finché c'è Ditta c'è speranza** Serie con Pino Insegno, Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti e Tiziana Foschi. Regia di Maurizio Simonetti. Un susseguirsi di situazioni comiche girate come fossero veri e propri mini-film
23.05 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia ■ ■ Pietrangeli
1.30 **Velone** ■ satirico con ■ Mammucari (Replica)
2.00 **Laboratorio 5**
3.00 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "La controfigura" con John Vernon, Brendan Kelly. Organizzazione segreta che agisce nell'ombra e ■ scandali
4.15 **Melrose place** Telefilm "Consigli di vita"
■ **Flipper** Telefilm "L'isola di Flipper"

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 – 18.30 – 1.20

GIORNO

7.00 **A-team** Telefilm "Chi si accontenta gode" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig R. Bauley, Chuck Bowman. Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 **Cartoni animati** Chi trova il secchiello... trova un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - Belle e Sebastien - La pantera rosa
10.00 **Mowgli, il libro della giungla** Telefilm "Veloce come il vento"
10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules e il minotauro" con Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley - 2ª parte
11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.30 **Pacific Blue** Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **Dharma & Greg** Telefilm

SERA

20.00 **Will & Grace** Telefilm "L'affare" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
20.30 **Ziggie show** All'interno: I Flintstones
21.00 **Global Effect** Film-tv (azione, 2002) ■ Daniel Bernhardt, Madchen Amick. Regia di Terry Cunningham. All'interno: **Meteo**
23.00 **Scream 2** Film
1.35 **Il ritorno ■ missione impossibile** Telefilm "Colpo al casinò"
2.25 **Highlander** Telefilm "Indiscrezioni" con Adrian Paul, Jim Byrnes. Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan dei Connor
3.10 **Spin city** Telefilm "Non sparate sui cavalli" - "Miracolo nella 34ª strada" con Michael J. Fox, Charlie Sheen, Heather Locklear. Regia di Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel
4.00 **Talk ■** Varietà di Antonio Conticello

RETE 4

■: 11.30 – 13.30 – 18.55

GIORNO

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera di ■** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia
7.30 **T.J. Hooker** Telefilm "Inchieste parallele" con William Shatner, Heather Locklear. Storia di un poliziotto e di alcuni suoi allievi. Un dipartimento di polizia che ha un solo obiettivo: catturare pericolosi criminali
8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Miami Vice** Telefilm
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.15 **Bella, ■ piangere!** ■
19.35 **Calcio mercato** Rubrica
19.50 **Walker Texas Ranger** Telefilm

SERA

21.00 **Poirot** Telefilm "L'importanza di chiamarsi Robinson" - "Crociera con il morto" ■ David Suchet. Le avventure del celebre investigatore belga Hercule Poirot, creato dalla penna della scrittrice britannica Agata Christie
23.05 **Gentes** ■ Elena Guarnieri. Regia di Jessica Jurgens
0.05 **West Wing - Tutti gli uomini del presidente** Telefilm "Uno strano mal di gola" con Martin Sheen
1.05 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.30 **Le magnifiche sette** Film (comm., 1961) con Sandra Mondaini, Valeria Fabrizi, Paola Quattrini, Carlo Dapporto, Mario Carotenuto. Regia di Marino Girolami. All'interno: TgFin. Sette agenti in gonnella dell'Interpol, per smascherare gli organizzatori della tratta delle bianche, ■ contattano quattro uomini facoltosi..

La 7

6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.30 **Omnibus La7** ■ Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.25 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro
9.35 **Fa' la cosa giusta**
10.25 **Murphy Brown** TF
10.55 **Donne allo specchio** con M. Setta
11.30 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.00 **Law & Order - I due volti ■ giustizia** Telefilm
14.00 **La regina ■** Film
16.25 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
17.25 **Pallavolo - World League**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
21.30 **Assolo** Varietà
22.30 **Tg La7** Notiziario
22.55 **Il viale dei delitti** Film
0.40 **Crea** condotto da Ada Touré (Replica). Il laboratorio di sperimentazione che realizza direttamente nuove produzioni. Giovani artisti, esperti, ma anche talenti emergenti dalla comunicazione condividono idee e progetti
1.35 **Cnn**

TMC2/MTV

13.00 **On the Beach** Varietà
14.00 **Total Request Live!**
15.00 ■ Notiziario
15.05 **Summer Hits**
16.30 **Flash** Notiziario
16.35 **Summer Hits**
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **Dance Floor Chart**
■ **Total Request Live!**
20.00 **Slam Dunk** Cartoni
20.30 **Dismissed**
21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** ■
22.00 **Flash** ■
22.05 **On the Beach**
23.00 **Coyote** Varietà
23.55 ■ Notiziario
24.00 **Brand: New** Il programma ■ porrà i video più belli, più ricercati, e come dice il nome stesso dello show, più innovativi

■

12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
■ **Inbox**
16.00 ■
16.05 **Play.it @Summer-park**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Chart.it**
■ **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Padni@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo ■ the beach**
20.30 **Euro chart**
21.30 **Speciale live Roy Paci**
22.30 **Padni@peruzzo.com**
22.35 **Compilation**
23.00 **The Club**
23.30 **TgWeb**
23.35 **M■ Z■**
24.00 **Night shift**

■

6.45 ■ **the Last Dance** Film
8.35 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
9.20 **Quando la moglie è in vacanza** Film
11.05 **Family** Documentari
12.35 **The Glow** Film
14.00 **■ & Grace** TF
14.25 **Concerto: The Robbie Williams tv show**
15.25 **L'atollo dimenticato** Documentari
16.20 **Respiro** Film
17.55 **24** Telefilm
18.40 **Wrong Number** Film
20.15 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
21.00 **Nancy Drew** Film
22.25 **■ody Sunday** Film
0.15 **Papa Giovanni Paolo II** Documentari
1.15 **L.A. Law - The movie** ■

■

10.25 **Tennis: Torneo di Wimbledon**
12.45 **Calcio: Liga** Rubrica sportiva
15.00 **Automobilismo: Indycar series**
16.30 **Motonautica: G.P. Italia**
17.00 **Calcio internazionale: River Plate-Racing Avellaneda**
18.35 **Golf: Inside the Pga** Rubrica sportiva
19.00 **Beach soccer: Campionato italiano**
20.00 **Beach volley: Adecco cup**
21.00 **Calcio: 10 anni di serie A**
22.00 **Calcio Stagione 1995-1996: Lazio-Juventus**
23.45 **Football Australiano-Hillites**

■

8.35 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
9.20 **Quando la moglie è in vacanza** Film
11.05 **Family** Documentari
12.35 **The Glow** ■
14.00 **Will ■ Grace** Telefilm
14.25 **Concerto: The ■ bie Williams tv show**
15.25 **L'atollo dimenticato** ■ Documentari
16.20 **Respiro** Film
17.55 **24** Telefilm
18.40 **Wrong Number** Film
20.15 **C.S.I.: ■ del crimine** Telefilm
21.00 **Nancy Drew** Film
22.25 **Bloody Sunday** Film
0.15 **Papa Giovanni Paolo II** Documentari
1.15 **L.A. Law - The movie** Film

■

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 12.00 Come ■ gli affari; 12.33 Laradioacolori; 12.39 Radioscrigno; 13.23 Sport; 13.33 Parlamento News; 13.35 Demo; 14.05 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 16.05 Baobab Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.42 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.09 Radiouno - Music Club; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.46 Demo; 0.33 La notte dei misteri; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.00 610 (sei uno ■) 12.47 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.44 Viva Radio2 Estate; 13.55 Il Cammello di Radio2. E la chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Terrazza ■ - L'aperitivo a Jesolo; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della ■ 20.35 Dispenser estate; 21.00 Bravo Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 ■ Mix; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28 Solo Musica.

RADIOTRE ■ 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 10.00 Radio3 Mondo; 10■ Il Terzo Anello. ■ Musicale: L'Europa romantica; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Aretha Franklin; 12.00 Grandi Orchestre - Orchestra della Svizzera Italiana; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.03 Hollywood Party. 19.53 Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20.00 Il Cartellone: Festival di Bellinzona; 24.00 Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 ■ Classica.

RTL 102.5 Gr: In onda allo ■ ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, ■ Angelo Balguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta ■ Ponti; 19.00 Onorevole DJ, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

OGGI

13,00 Studio sport Italia1	17,20 Ciclismo. Giro d'Italia fem. Raitre
13,10 Calcio. Tutti i gol 2002-03 Stream/Tele+	18,00 Sportsera Raidue
14,15 Ciclismo. Tour [illegible] France, 4ª tappa Eurosport	20,00 Rai sport Tre Raitre
15,50 Ciclismo. Tour de France, 4ª tappa Raitre	20,20 Sport [illegible] La7
16,30 Motonautica. Gp d'Italia F1 Stream/Tele+	0,40 Ciclismo. Coppi e la dama bianca Stream/Tele+



Caso Catania: [illegible] Figc decide

ROMA. Il Consiglio Figc, dopo l'invito del Coni a riammettere il Catania in B, si riunisce oggi e aspetta novità dal tribunale civile di Roma. Il Venezia rivendica il diritto ad andare alla Camera di conciliazione per far annullare la sentenza Caf pro Catania che ha scatenato il caos. Se il giudice dirà sì, cadrà la necessità di un intervento di Pescante, commissario ad acta voluto dal Tar. Prosegue anche il ricorso del Napoli all'Arbitrato. Tutto si complica.

DOPO TANTE CHIACCHIERE IL MERCATO SI ANIMA. E' IL MOMENTO DELL'INTER E DELLE SOCIETA' CAPITOLINE. PER SENSI GRANDE RIVINCITA

Colpo della Roma: preso Chivu dall'Ajax

Moratti «risponde» con Luciano

Nino Sormani
MILANO

È della Roma il primo grande colpo dell'euromercato. Con un blitz ad Amsterdam del suo direttore sportivo Baldini, [illegible] società di Sensi si è assicurata il difensore romeno **Cristian Eugene Chivu**, 23 anni il prossimo 26 ottobre. Lo ha prelevato dall'Ajax per 17 milioni di euro, pagabili in tre [illegible]. L'accordo è stato trovato ieri pomeriggio, per la firma del contratto mancano solo le garanzie bancarie richieste dagli olandesi. Con il giocatore, che sarà a Roma nelle prossime ore, è già stato concordato un ingaggio quinquennale da 1,5 milioni a stagione. Cioè la metà della somma richiesta nei giorni scorsi dal brasiliano **Lucio** del Bayer Leverkusen, il quale adesso resta [illegible] disposizione della Juventus, che spera [illegible] portarlo in Italia al più presto.

Con l'arrivo del romeno, che può giocare oltre che come centrale difensivo anche nel ruolo di terzino sinistro, Capello può finalmente rinforzare e dare un assetto definitivo alla sua difesa [illegible] Panucci a destra, Chivu e Samuel al centro e Candela sulla fascia mancina. «Sono felice - ha dichiarato il tecnico giallorosso - abbiamo preso un buon giocatore, uno di quelli che avevo indicato [illegible] Sensi. Ora aspetto di vederlo [illegible] a Samuel. Adesso la punta? Adesso siamo in vacanza».

Il difensore romeno ha già avuto modo di mettersi in mostra in Italia nell'ultima Champions League giocando contro Inter, Roma e Milan. Richiamando su di sé l'attenzione di molte società, compresa l'Inter che l'aveva seguito per molto tempo e aveva anche strappato una prelazione al giocatore scaduta il 25 giugno scorso. Poi Moratti l'aveva scaricato aprendo così la porta alla Roma che ha faticato a convincere l'Ajax a cederlo, come ha precisato ieri il dirigente Arie Van Eijden: «La nostra intenzione era quella di trattenerlo ma ha prevalso la volontà [illegible] giocatore», che sul sito della società olandese ha subito fatto sapere di «essere felicissimo di andare a giocare in Italia. Era un mio desiderio. Questo è un grande passo per la mia carriera».

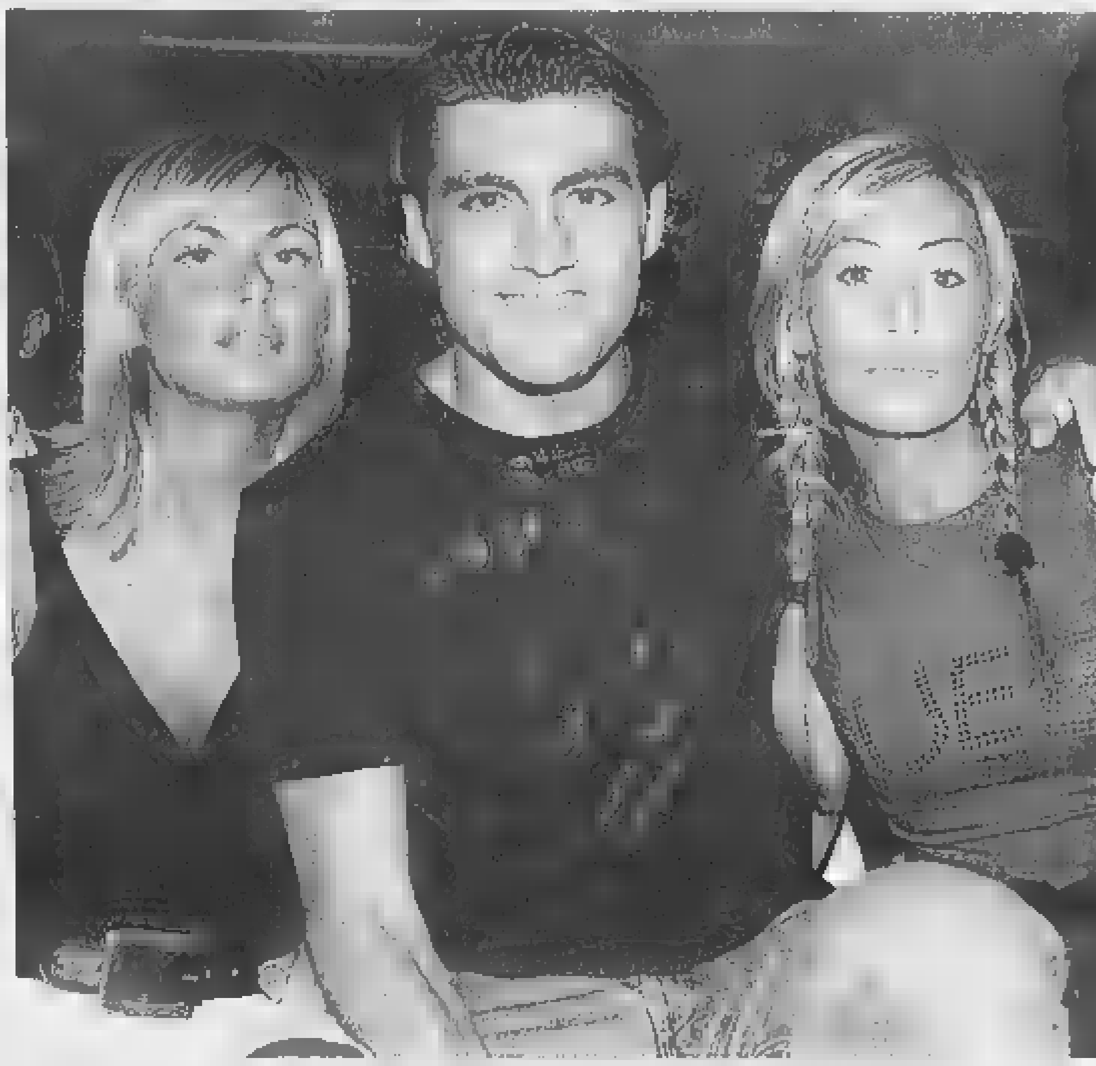
Con l'Ajax si è parlato anche dell'attaccante **Ibrahimovic**, un altro giocatore che piace molto a Capello e che serve alla Roma per sistemare l'attacco, ma per ora non si è concluso nulla di positivo. Il tecnico avrebbe preferito lo spagnolo **Morientes**, che però il Real Madrid sta cedendo [illegible] Lione per 12 milioni. Anche la Lazio ha concluso un'importante operazione: la firma di Bernardo **Corradi**. L'attaccante ha [illegible] il piano Baraldi e prolungherà il contratto fino al 2008.

Il difensore romeno è costato 17 milioni
Marazzina in prestito alla Sampdoria

Ora i nerazzurri puntano su Van der Meyde
Corradi alla Lazio per [illegible] anni
Il Milan rinuncia [illegible] Nakata

Nelle stesse ore l'Inter [illegible] è consolata definendo col Chievo il prestito [illegible] diritto [illegible] del tornante brasiliano **Luciano** in cambio della comproprietà del centrocampista **Semioli** e del giovane difensore **Potenza**, più il prestito dell'attaccante cileno **Pinilla** dell'Università del Cile, prelevato per 2 milioni, il cui arrivo a Milano è previsto per il fine settimana. Soddisfatto dell'acquisto l'allenatore Cuper che finalmente ha a disposizione un laterale di ruolo. Ma non basta, perché ne servono altri due per sistemare anche l'altra fascia, quella sinistra ove l'unico a disposizione **Guglielminpietro** sta per passare in prestito all'Ancona insieme al portiere **Scarpi** e al difensore **Lombardi**.

Per questo oggi i direttori sportivi Oriali e Branca saranno a loro volta ad Amsterdam per prelevare dall'Ajax **Van der Meyde** che costa [illegible] milioni, poi tratteranno con il Valencia l'argentino con passaporto spagnolo **Kily Gonza**[illegible] nella speranza che la società spagnola riduca e di molto la sua valutazione, altrimenti si rivolgeranno al Chelsea per un altro olandese, **Zenden**, più giovane e meno costoso. Intanto l'Inter non perde di vista Stam, che la Lazio dichiara incedibile ma che potrebbe finire fra qualche tempo al Milan, che ieri ha fatto sapere di non essere più interessato al giapponese **Nakata**. Moratti per tranquillizzare i tifosi, che considerano del tutto inadeguata l'attuale campagna acquisti, ha fatto sapere che segue molto attentamente il mercato pronto a fare il colpo a sorpresa, appena si presenterà l'occasione. Sistemato Luciano all'Inter, il Chievo ha concluso un'altra operazione, cedendo in prestito l'attaccante **Marazzina** alla Sampdoria.



Christian Vieri è sempre circondato da ammiratrici: ieri era alle terme di Saturnia, oggi torna a Milano Marittima

Vieri, maxi festa per i trent'anni

Sabato al «Pineta» di Milano Marittima: belle donne e tanti vip

Elisabetta Masso

Ha invitato i suoi compagni di squadra? «No. La squadra del Prato al completo». Quale dolce [illegible] piace di più? «Le lasagne». Il regalo più bello che le hanno portato l'anno scorso? «Un elicottero». Dove ha passato lo scorso compleanno? «In bagno...». Piace scherzare a Christian Vieri [illegible] dunque scherza anche sul suo prossimo compleanno che sabato sera festeggerà al Pineta glamclub di Milano Marittima, la nota discoteca frequentata dai vip di tutto il mondo. Già si annuncia un happening mondano. Altre domande, altri scherzi in allegria, [illegible] copione del personaggio. Quale regalo le piacerebbe ricevere per i suoi 30 anni? «Un Concorde». E [illegible] Insomma, niente di speciale per chi ha già tutto. Visto che sembra un gran regalo ma in realtà è un ferro vecchio: un ex super-jet retaggio di antiche meraviglie stellari ma oggi declassato a pezzo di antiquariato, ritirato dal commercio, buono per un museo.

Il campione che il presidente Massimo Moratti («Gli mando tanti-tanti auguri e gli auguro anche di fare sempre meglio») ha giudicato incedibile e resta una delle bandiere dell'Inter, ha deciso di celebrare i suoi 30 anni nel locale di Chicco Cangini, amico di vecchia data dove ormai è un habitué fisso e dove ha già festeggiato più volte l'anniversario.

Con la Canalis, stelle e stelline dello spettacolo. Brocchi prepara [illegible] regalo a sorpresa: «Due anni fa fu uno scooter»

Proprio ieri, con Cangini, Christian ha trascorso una giornata di relax alle terme di Saturnia, tra saune e bagni nell'acqua calda solforosa. Oggi ritornerà a Milano Marittima. C'è da preparare la grande festa.

Ma chi saranno gli eletti invitati alla «cerimonia» mondana per la ricorrenza d'élite? Ufficialmente i nomi sono top secret ma gli esperti del gossip [illegible]rano che non mancheranno molti personaggi dello sport e dello spettacolo abituali frequentatori del locale, [illegible] partire ovviamente dalla fidanzata Elisabetta Canalis, che dopo un prendi e molla fatto di crisi e ritorni di fiamma, ormai sembra aver giurato eterno amore al bomber interista.

Poi il milanista Christian Brocchi, uno degli amici più cari di Bobo: lui è già arrivato a Milano Marittima, proprio in attesa dell'evento. «Certo, [illegible] potevo mancare e sarà un vero piacere tirargli le orecchie». Lo interroghiamo. Chi arriverà al compleanno? «Credo che sia [illegible] festa aperta a tutti. Bobo non è uno che fa inviti ufficiali. La Pineta è una discoteca e quindi, bene o male, chiunque potrà assistere alla festa». Ha già pen[illegible] cosa gli regalerà? «Non ho proprio idea, ma sicuramente qualcosa di originale. Due anni fa so che gli serviva uno scooter e quindi, a sorpresa, gli ho preso un 50. Nella parte anteriore gli ho fatto disegnare una [illegible] foto: la ormai famosa immagine di quando lui si mette le mani dietro le orecchie».

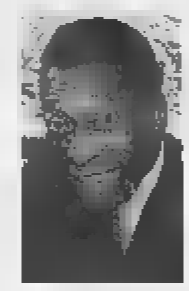
Conoscendolo bene, qual [illegible] la [illegible] che Vieri desidererebbe di più? «A lui manca lo scudetto. Ma nessuno glielo può regalare e quindi... dovrà conquistarselo da [illegible]. Ci sarà anche Pippo Inzaghi? «Non credo. E' in vacanza in Sardegna e tornerà il 18, il giorno prima di ricominciare gli allenamenti».

L'HA GIA' COMPRATA

Pelè, tomba con vista sullo stadio

Marco Ansaldo

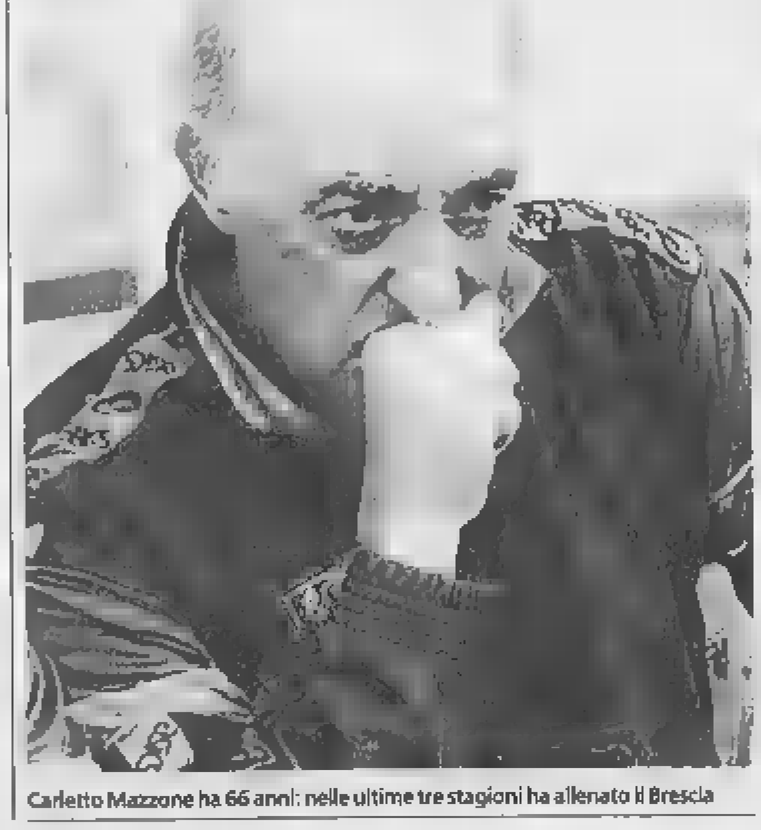
Il piccolo Edson Arantes do Nascimento si presentò per la prima volta allo stadio del S[illegible], a Vila Belmiro, in [illegible] quartiere [illegible] San Paolo, a 15 anni, portato lì da Waldemar de Brito. Era un ragazzino dal taglio di capelli scolpito dal rasoio casereccio di papà Dondinho: a Tres Caracoes non avevano i soldi per il barbiere e neppure per il calzolaio. A [illegible] anni (li compirà [illegible] prossimo [illegible] ottobre) il taglio spartano di capelli è una delle due cose che non sono cambiate nell'uomo chiamato Pelè: l'altra [illegible] l'amore per lo stadio dei suoi trionfi. Vi giocò con il Santos dal '56 al '74, quando si ritirò dal calcio la prima volta; vi segnò una buona parte dei 1220 gol realizzati nelle partite ufficiali. E' la fabbrica dove Pelè ha vissuto i giorni migliori e più felici del [illegible]roprio lavoro.



Pelè ha 62 anni

L'affetto è così grande che l'ha portato a comprare la tomba di famiglia [illegible] vista sul campo. Il Memorial Necropole Ecumenica è il cimitero verticale più alto del mondo, «l'eterno riposo a due passi dal Paradiso» [illegible] direbbe un impresario di pompe funebri. Dal nono piano di quel grattacielo, Pelè e i [illegible] cari potranno vedere, quando sarà [illegible] momento, i gol delle nuove «perle nere» che intanto sono arrivate alla finale della Copa Libertadores, la Champions League sudamericana, perdendola contro gli argentini del Boca Juniors. «Ho scelto il nono piano che ha una vista eccellente sullo stadio - ha detto il vecchio campione, come se parlasse del residence Villa Fiorita per le vacanze al mare -. L'ho fatto soprattutto per mio padre che ai suoi tempi era centravanti, portava il numero 9 e sarà felice di questa sistemazione». La poesia di questa scelta ci riavvicina al Pelè ragazzino in lacrime dopo il gol favoloso segnato alla Svezia nel'58, nella prima finale vinta dal Brasile in Coppa del Mondo. Ci allontana dal manager di plastica che abbiamo conosciu[illegible] [illegible] questi anni, pronto a cavare dollari dalle fabbriche di scarpe e dalle banche-sponsor, teso a gestire la propria icona come se fosse il logo di una carta di credito esibita a pagamento. E' proprio vero che di fronte alla morte si torna un po' bambini.

DOPO AVER LASCIATO IL BRESCIA IL TECNICO RINGRAZIA IL PRESIDENTE MARCHIGIANO DELL'OFFERTA. PREFERISCE ASPETTARE OCCASIONI MIGLIORI



Carletto Mazzone ha 66 anni: nelle ultime tre stagioni ha allenato il Brescia

La verità di Mazzone: «Stufo di lottare per la salvezza»

Confermata la rinuncia alla panchina dell'Ancona: ma le minacce dei tifosi non mi hanno fatto paura

Piero Serantoni

TROPPE chiacchiere sul suo no all'Ancona, e poi lui non ha mai avuto paura di nulla. Chi può dimenticare la [illegible] corsa sotto [illegible] degli ultras dell'Atalanta dopo aver conquistato il 3-3 con il Brescia? Carletto Mazzone chiama la stampa [illegible] spiega il [illegible] all'Ancona in tutta tranquillità, sulla spiaggia, con moglie e nipotina. A 66 [illegible], il decano dei tecnici italiani, l'allenatore più amato a Roma, il «sor Magara» che erudì il «pupone» Totti, confessa di [illegible] aver [illegible] a «disturbi ambientali», ma certo [illegible] gli han[illegible] fatto fare marcia indietro le minacce di qualche teppista. Anche se Tonino Carino, da Ancona, [illegible]mente: «Carletto è un gladiatore, ma anche i gladiatori si stancano ed in chiusura [illegible] carriera possono puntare a qualcosa di meno stressante».

Mazzone, come [illegible] andata veramente?

«Sia chiara una cosa, se ho rinunciato ad allenare l'Ancona non è per paura [illegible] possa accadere qualcosa a me o alla mia famiglia. Ne ho viste tante nel calcio... Le minacce? Sette-otto telefonate, qualche lettera nella cassetta postale, battute rivolte a me o ai [illegible] familiari. Niente di grave».

E allora?

«Ho rinunciato [illegible] personaggi come Baggio perché dopo anni trascorsi nella medio-bassa classifica sono stanco. E così fin dall'inizio avevo detto no all'An[illegible]. Poi amici che al ristorante o in riva al mare mi dicevano, tra il serio ed il faceto, che non sarebbero stati più tali, mi davano, tra virgolette, del traditore. E le battute certe volte fanno più male di un cazzotto. Tifosi che mi dicevano apertamente che non poteva essere. A qualcuno, io [illegible] mio figlio Massimo, che ha il mio stesso carattere, abbiamo pure risposto per le rime.

«A Pieroni avevo detto di lasciar perdere Direttore tecnico? Mai Quando lascerò non mi occuperò più del mondo del calcio»

Ma la gente di Ascoli [illegible] ha fatto capire che non gradiva che allenassi l'Ancona. Non comprendo questa rivalità, resto ai tempi in cui il "nemico" sportivo era la Sambenedettese. [illegible] nuovi, troppi nemici [illegible] tifosi dell'Ascoli (Ancona, Fermana, Pescara) davvero non mi appartengono».

Si aspettava un simile atteggiamento dagli ultras?

«Proprio [illegible]. Insieme con Costantino Rozzi abbiamo fatto la storia calcistica di Ascoli. Quello che dovevo fare per l'Ascoli l'ho fatto trenta anni fa. Pensavo che il personaggio Mazzone, per la sua vita trascorsa [illegible] campi di tutta l'Italia, per la [illegible] immagine, meritasse migliore attenzione dalle due tifoserie. E poi, con tutto il rispetto per l'Ancona, tutto questo per andare ad allenare la squadra dorica? Così mi sono d[illegible]: Carlé, ma chi te lo fa fare?».

Il presidente dell'Ancona, Pieroni, ha sperato fino all'ultimo di convincerla.

«Nonostante quello che hanno scritto i giornali, non ho mai accettato l'offerta che la società biancorossa mi ha fatto attraverso il mio vice Menichini. A Pieroni, telefonicamente, avevo già detto di lasciar perdere. Mi stima, per questo lo ringrazio, ed ha premuto su Menichini che è giovane e vuole lavorare e capisco fosse interessato alla cosa. Ma io ero in attesa [illegible] un'altra chiamata, non dalla Roma. Comunque non avevo intenzione di allenare l'Ancona, allora tanto valeva restare a Brescia. Anche se c'era la voglia di Pieroni [illegible] fare una buona squadra e disponibilità sul piano economico. La lista dei giocatori, che mi ha prospettato, [illegible] interessante. Ma [illegible] ho voglia di lottare per la salvezza».

Adesso cosa c'è nel suo domani?

«Lasciando Brescia sapevo che sarei potuto restare [illegible] panchina. Lo farò tranquillamente, anche se ho ricevuto diverse offerte. [illegible] era parlato della Roma, dicendo che aspettavo che se ne andasse Capello. Tutto nato da una battuta del presidente Sensi che mi tiene in grande considerazione. Ma [illegible] solo una battuta. Non ho mai incontrato [illegible] della Roma. Per il futuro vedremo. Non farò mai il direttore tecnico. Quando lascerò la panchina [illegible] mi occuperò più di calcio: non so se sono un grande allenatore, ma di certo [illegible] ritengo [illegible] vero professionista».

NUOVO PADRONE DEL CHELSEA VUOLE SOLO GRANDI STAR. E LA PANCHINA DI RANIERI E' SEMPRE PIU' IN BILICO

[illegible] Abramovich vuole Capello

Van Gaal unica alternativa al tecnico della Roma

retros[illegible]

Gabriele Marcotti

LONDRA

IL maremoto-Abramovich continua a provocare scossoni e ripercussioni nel mondo del calcio, manco fosse un rinoceronte in [illegible] boutique di porcellane. Inevitabile, quando ad entrare in un nuovo settore, quello calcistico, [illegible] uno degli uomini più ricchi del [illegible] con un patrimonio personale che sfiora i 6 miliardi di euro. Soprattutto [illegible] - come [illegible] appunto il caso di Roman Abramovich - si tratta [illegible] un magnate 36enne, astuto, ambizioso e [illegible] una voglia sfrenata di vincere. E' passata una settimana precisa dall'acquisto del Chelsea [illegible] nel frattem[illegible] il suo [illegible] è stato accostato a gente come Henry, Vieri, Nesta, Vieira, Ronaldinho, Kluivert e Davids.

Tutti campioni dalle valutazioni e soprattutto dagli ingaggi proibitivi, ma, si sa, tutto è relativo. Chi, come Abramovich, non ha battuto ciglio nel spendere 200 milioni di [illegible] per assicurarsi il Chelsea ed azzerarne i debiti non si spaventa certo di fronte alla prospettiva di pagarne [illegible] per il campio[illegible] di turno.

Del resto, stiamo parlando di [illegible] uomo che l'anno scorso ha realizzato un utile personale di quasi mezzo miliardo di euro [illegible] una sola delle sue società, la Sibneft, colosso del petrolio russo. Difficile distinguere tra il vero e il verosimile nel fare la cernita delle offerte galattiche che il Chelsea avrebbe fatto negli ultimi giorni. L'impressione è che molte - tra cui quella per Nesta - non sono state fatte direttamente dal Chelsea, [illegible] da procuratori che agiscono per i Blues. Difficile stabilire [illegible] si tratta [illegible] agenti con un mandato regolare oppure intermediari che fiutano l'affare. Di certo Abramovich sembra gustarsi l'immagine dell'uomo che può comprare tutto [illegible] tutti. Come i nuovi ricchi russi che, a metà degli anni Novanta, affollavano le boutique più esclusive di Parigi [illegible] Milano a caccia [illegible] marchi come Versace e Armani, il nuovo proprietario [illegible] Chelsea sembra [illegible] dai grossi nomi. Un modo per acquistare status symbol istantanei.

Ed è in quest'ottica che rientrano le [illegible] - subito respinte - per Sven Goran Eriksson e Sir Alex Ferguson. Abramovich non è un esperto di calcio, [illegible] i grossi [illegible] e, [illegible] questo, incassati i no di Svennis e Sir Alex, avrebbe chieste notizie di Capello. Il quale, assieme a Louis Van Gaal, resta [illegible] nome più importante in circolazione dal momento che i vari Hitzfeld e Lippi [illegible] bene dove sono. Vero, a differenza dell'olandese, Capello ha un contratto regolare ma [illegible] è un mistero che i rapporti con Sensi [illegible] tesi. E, guarda caso, adesso che Mazzone, vecchio pallino della Roma, non si è accasato ad Ancona, la pista che porta a Capello [illegible]brerebbe concretizzarsi.

[illegible] tutto questo la vittima sembra essere Claudio Ranieri, da tre anni tecnico dei Blues. L'unica colpa che gli si può imputare [illegible] che non [illegible] un grosso nome al pari di Capello [illegible] gli altri. Lo stesso Abramovich ha [illegible] di non conoscerlo al [illegible] di prendere in mano la società. «Quando cambia la proprietà di un club tutto può succedere - ha commentato Ranieri, consapevole delle voci che lo circondano - è diritto dei nuovi proprietari decidere a chi affidare la squadra». Ieri, secondo dichiarazioni riportate sul tabloid Daily Mirror, Ranieri ha ribadito che non tollera interferenze sul lato tecnico e che si aspetta da Abramovich il pieno rispetto per il [illegible] lavoro. Un specie di ultimatum, fatto con il consueto stile, al nuovo proprietario il quale continua a fare il misterioso quando si tratta di parlare della panchina dei Blues.

Di certo la tifoseria - che, pur essendo grata dell'azzeramento dei debiti non ha gradito la rinuncia a Zola, confermato dal tecnico ma lasciato sfuggire dal club - sta con Ranieri. L'anno scorso, pur [illegible] spendendo una lira, ha portato il Chelsea alla Champions League, consacrando giovani talenti del vivaio come Carlton Cole e John Terry. Come ha sempre fatto, Ranieri procede con la politica dei piccoli passi: vivaio, tattica e spirito di gruppo. Resta da vede[illegible] come questa filosofia si sposerà [illegible] quella di Abramovich che, per il momento, sembra invece volere tutto e subito.



Il miliardario russo Roman Abramovich, a sinistra, con il presidente del Chelsea Ken Bates

[illegible] IL DIVIETO DELLA FIGC



Moreno [illegible] Italia per arbitrare il calcetto

FERRARA. Il tristemente celebre Byron Moreno tornerà in Italia per arbitrare martedì prossimo a Scortichino di Bondeno, nel ferrarese, la finalissima di un torneo notturno di «calcio a 7». La presenza nel ferrarese dell'arbitro ha già suscitato polemiche, che hanno portato gli organizzatori del torneo a decidere di sospendere, in questa edizione, il rapporto che li legava alla Federazione italiana da 32 anni.

SE ZACCARELLI RIUSCIRA' A CEDERE CASTELLINI

[illegible] [illegible] pedina Parisi per [illegible] Toro-spettacolo

Aurelio Benigno

TORINO

Martedì prossimo verrà consegnato ad Ezio Rossi il nuovo Toro. Zaccarelli e Cravero sono giunti ieri [illegible] Milano per seguire le ultime trattative, legate soprattutto ai due acquisti che mancano per ultimare la rosa: Filippo Masolini [illegible] Diego Fuser. Ma è chiaro che al momento i veri problemi del Torino sono in uscita: da quelli irrisolvibili di Galante e Lucarelli, a quelli recenti di Mezzano e Castellini. Se [illegible] lascerà il Toro toccherà a Mantovani sostituirlo e sarà proprio il giovane difensore, [illegible]e a Martinelli, la prima alternativa ai due centrali titolari Mandelli e Fernandez.

E proprio quando Zaccarelli e Cravero pensavano di aver già disegnato la squadra tipo da consegnare ad un entusiasta Ezio Rossi, ecco giungere sulla scrivania dei due dirigenti il caso Castellini, che adesso apre una grossa falla sulla fascia sinistra.

Infatti, davanti al portiere Sorrentino, la linea dei difensori voluta da Ezio Rossi è rigorosamente a quattro: De Ascentis a destra, Mandelli e Fernandez al centro e, appunto, Castellini [illegible] sinistra. Ma se il difensore di fascia sarà ceduto, Zaccarelli e Cravero dovranno sostituirlo adeguatamente. Al momento la prima alternativa è quella indicata e desiderata dallo stesso Rossi e si chiama Alessandro Parisi, il fluidificante di sinistra rivelazione della Triestina della scorsa stagione. Il prezzo di Parisi è di 3 milioni [illegible] euro, [illegible] perché il Torino ne chiede 5 per Castellini, così da reinvestirli per una parte e guadagnarci per un'altra. Al momento, però, quella cifra nessuna società è disposta a versarla, si parla di prestito gratuito (Bologna), oppure degli scambi con Pesaresi (Chievo) e Carparelli (Empoli), ritenuti del tutto inutili dal Torino.

Detto dalla difesa, la formazione tipo [illegible] Toro che ha in testa Ezio Rossi è per il resto praticamente fatta. Con l'arretramento in difesa di De Ascentis, ruolo che già ricopriva nel Bari di Fascetti, il nuovo centrocampo vedrà tre centrali collocati nella loro posizione preferita: Conticchio a destra, il belga Walem in cabina di regia e Vergas[illegible] [illegible] sinistra. Un reparto questo affidabile ed esperto, in grado di proteggere adeguatamente la difesa e alimentare e sostenere il tridente offensivo.

Ed è appunto l'attacco [illegible] vera novità del nuovo Toro: Tiribocchi a destra, Ferrante al centro e Pinga a sinistra. Sulla carta un potenziale realizzativo di assoluto spessore, basti pensare ai [illegible] gol di Tiribocchi realizzati nel Siena dello scorso anno, ai 114 di Ferrante [illegible] la maglia granata e alla genialità e alla fantasia di Pinga che avrà modo di esaltare un reparto sulla carta molto spettacolare.

LA [illegible] DI EZIO ROSSI



ANCORA UNA CADUTA IN VISTA DEL TRAGUARDO

Bruciati allo sprint Vainsteins [illegible] Freire

■ 3ª tappa Charleville Mezieres-St Dizier 167,5 km: 1. Petacchi (Ita), 2. Vainsteins (Let), 3. Freire (Spa), 4. Zabel (Ger), 5. McEwen (Aus), 6. Paolini, 7. Pollack (Ger), [illegible] Furlan, 9. Commesso, 10. O'Grady (Aus), 81. Simoni, 101. Bettini, 192. [illegible] Luca a 2'41.
Classifica: 1. N[illegible] (Fra), 2. McGee (Aus) a 8", [illegible]. Millar (Gbr) a 12", 4. Cooke (Aus) a 12", [illegible]. Zubeldia (Spa) [illegible] 14", 6. Ullrich (Ger) a 14", 7. Kirsipuu (Est) a 15", [illegible] McEwen (Aus) a 18", 12. Armstrong (Usa) a 19", 115. Garzelli a 49", 152. Petacchi a 1'40", 195. Di Luca a 15'41".


Il fuoriclasse americano Lance Armstrong (al centro)

Lotta contro il tempo per 69 km

■ Oggi è in programma la cronometro a squadre, da Joinville a St-Dizier, 69 km. Si tratta di uno degli appuntamenti più classici della Grande Boucle. L'ordine di partenza: Alessio 14,00; La Boulangerie 14,05; Lotto-Domo 14,10; Fassa Bortolo 14,15; Saeco 14,20; Jean Delatour 14,25; Caldirola 14,30; Telekom 14,35; Ibanesto 14,40; Credit Agricole 14,45; Kelme 14,50; Cofidis 14,55; CSC Tiscali 15,00; Quick Step - Davitamon 15,05; Gerolsteiner 15,10; Rabobank 15,15; Once 15,20; AG2R 15,25; Euskaltel 15,30; FdJeux 15,35; Bi[illegible]chi 15,40; Us Postal 15,45.


Gilberto Simoni, in gara per la Saeco

IL VELOCISTA ITALIANO E' UNO DEI GRANDI PROTAGONISTI AL TOUR

Petacchi, volata bis «Ci ho preso gusto»

Il campione della Fassa Bortolo si aggiudica anche la terza tappa
Nazon, un francese in maglia gialla: non accadeva da due anni
Oggi la crono a squadre: Simoni deve difendersi da Armstrong

Giovanni Cerruti
inviato a SAINT-[illegible]

«Comincio [illegible] capire cosa significa vincere al Tour...». E vincere così, la seconda m[illegible]lio della prima, con [illegible] tempo di alzare le braccia, mandare baci [illegible] mostrare indice [illegible] medio. Che stanno per vittoria [illegible] per due, la seconda [illegible] tre volate. Alessandro Petacchi finalmente sorride. «Mi hanno criticato dopo la prima vittoria, hanno detto che sono [illegible] un po' musone. E' vero, ma [illegible] anche [illegible] che l'altro giorno quasi non mi ero accorto d'aver vinto, non mi sentivo bene, mi era sembrato tutto casuale». Ieri no. Ieri la voleva. «Ai [illegible] metri ero messo male, mi sono toccato con Vainsteins, temevo mi passasse e allora ho deciso di partire. Venite a prendermi...». Non l'hanno preso. Secondo Vainsteins, terzo Frei[illegible] e poi Zabel e McEwen. I migliori del mondo, dopo Petacchi.

Comincia [illegible] capire [illegible] significa [illegible] il Tour [illegible] ha cambiato idea, vuole arrivare fino a Parigi. «E' la [illegible] più importante del mondo. Magari non dicono che hai vinto sei tappe al Giro d'Italia, ma tutti si ricorderanno e sanno che hai vinto due tappe al Tour. E' la corsa più importante del mondo, e qui viene fuori quello che sei». Le prime due tappe del Giro, la maglia rosa a lui e Cipollini campione del mondo alle spalle, restano le [illegible] soddisfazioni migliori, dice. [illegible] al terzo posto [illegible] questa, questa vittoria alla fine di una tappa che [illegible] andata a trovare [illegible] paese di Pierre Michaux inventore del pedale e quello [illegible] Saint Menehould, dove è nato Dom Pierre Pérignon. La bicicletta e lo champagne. «Calma, il Tour è [illegible]le e Parigi è ancora troppo lontana».

I francesi si accorgono di Petacchi. Sei vittorie al Giro, per loro, sono quasi robetta. Una vittoria al Tour può essere anche un caso, due no. «La differenza - spiega lui - è che al Giro c'era Cipollini con il suo treno, bastava mettersi a ruota. Qui non ci sono gli [illegible] uomini di Cipollini, ci mescoliamo, è [illegible] bolgia». E [illegible] vinci sei davvero [illegible] più forte di tutti. «E pensare che lunedì [illegible] ero proprio giù. In quella tappa potevo tentare la volata e [illegible] saltato [illegible] un tappo sull'ultima salitella di un chilometro. Se soffro così sarà un casino andare avanti, [illegible] detto al mio ds Ferretti». Uno che lo conosce bene: [illegible] infatti mi ha detto di stare tranquillo e aspettare, ogni giorno andrà meglio». E meglio [illegible] così no[illegible] poteva andare, con Petacchi che addirittura sorride.

«E' un grande - dice Marzio Bruseghin, uno dei [illegible] colonnelli - Certo non è [illegible] guascone, non è un personaggio, [illegible] lasciate che vinca [illegible] [illegible] paio di tappe e vedrete...». Un musone di succes[illegible]. «Quest'anno su 20 volate ne ho vinte 14, una stagione che sarà difficile ripetere». Modesto, appunto. Vorrebbe vincere [illegible] una tappa alla Vuelta, «per mettere un mio segno sui tre giri più importanti». Calma, invece. «Ho ancora parecchi anni davanti a me, e so che non posso chiedere straordinari al [illegible] fisico, non sono abituato a troppi fuorigiri». C'è il ct Ballerini che sta pensando al campionato del mondo. Se Cipollini veste la griffe iridata, si sa, lo deve a Petacchi. Lo considera, anche se l'interessato arrossisce solo all'idea, il suo unico erede.

Oggi niente volata, c'è la cronometro a squadre e lui più che alla maglia verde da conquistare deve pensare al capitano Ivan Basso da aiutare. Giornata difficile, attesa, pericolosa. Le Alpi si avvicinano e i distacchi della cronosquadra possono essere buoni compagni di strada. O pessimi. Gilberto Simoni è su di morale. Saranno 69 km, [illegible] non prevedere di prender mazzate dal terribile Armstrong. Nella [illegible]no di Parigi se l'era cavata benissimo. «Oggi - dice Simoni - possiamo star lì e dimostrarci competitivi. E' una tappa d'avvicinamento alle Alpi, ma per me sarà importan[illegible] come una tappa di montagna». I compagni della Saeco dicono di non averlo mai visto meglio. Un vero leader che incoraggia il malmesso Di Luca: «Tranquillo, andrà tutto bene».

Potrebbe essere la giornata di Armstrong, per vedere come davvero sta. E' in arrivo dall'Italia un osteopata, dopo la caduta al gi[illegible] del Delfinato pare che il terribile Armstrong pedali con qualche lieve difficoltà. E sarà, infine, la giornata di Jean Patrick Nazon [illegible] della [illegible] squadra, la Delatour. Grazie agli abbuoni [illegible] è preso [illegible] maglia gialla: per gli australiani, prima McGee [illegible] poi Cooke, è andata in scadenza. E' la vendetta quella [illegible] Nazon [illegible] del Delatour. Non li volevano al Tour, hanno preso il posto della squadra di Cipollini [illegible] hanno [illegible] maglia del Centenario. Vendetta doppia per Nazon. La FdJeux quest'anno non gli ha rinnovato [illegible] contratto, era disperato, [illegible] Delatour l'ha ingaggiato un mese prima del Tour. E a chi ha portato via la maglia gialla? Alla FdJeux.



Jean-Patrick Nazon, maglia gialla


Vince in volata a braccia alzate Alessandro Petacchi: per lo sprinter della Fassa Bortolo è il secondo successo al Tour

TOUR DINTORNI

NEGLI ultimi dieci chilometri, quando c'è [illegible] portare Petacchi alla volata, [illegible] mette in testa al gruppo e fatica come un...: «Se dicono mulo mi incavolo - interrompe lui, Marzio Bruseghin, 29 anni, veneto [illegible] Conegliano -. Io preferisco gli asini!». Non solo li preferisce, li alleva. E quando arriva al traguardo, per sapere [illegible] ha dato proprio tutto, non controlla il cardiofrequenzimetro: comincia ad elencare i nomi degli 11 ciucci. Come ieri, d'un fiato: «Francesco, Camilla, Linda, Teresa, Pasqualina, Giulio, Pierina, Nerina, Piccola, Alberto... Ostia!, l'ultima non me la ricordo». Perché ha dato tutto, e Petacchi ha vinto.

Animali al Tour. C'è chi [illegible] in crisi, soffre con la clavicola rotta, pedala in fondo al gruppo come l'americano Tyler Hamilton. Da Gerona, Spagna, dove abita nella stessa palazzina di Lance Armstrong, [illegible] è fatto raggiungere dalla moglie Haven. Per lei solo un bacio. Per il cagnone Tugboat, parente di un collie, tre baci [illegible] un abbraccio che non finiva più. Tugbuoat ha seguito la tappa sull'ammiraglia. Quando più che una spinta serve un «bau!».

Hamilton sperava in una tappa lenta, [illegible] la prima del Tour. Quando, sul manubrio della maglia gialla McGee, un cameraman ha sistemato una lumaca. Viva. [g. cer.]

F1, A BARCELLONA FERRARI PIÙ VELOCE

La sorella di Frentzen fermata a 14 anni alla guida di un'auto

BARCELLONA

[illegible] cominciata la settimana [illegible] lavori forzati per la Ferrari. Ieri a Barcellona, Luca Badoer ha stressato per bene [illegible] F2003-GA: [illegible] giri, 500 chilometri. È stato collaudato di tutto, nuove ali, componenti elettroniche, gomme. C'era lo stato maggiore della Bridgestone a raccogliere dati dopo la duplice sconfitta del Nuerburgring e di Magny-Cours, oltre agli ingegneri [illegible] Maranello. Badoer ha stabilito [illegible] miglior tempo [illegible] giornata in 1'18"179, davanti alla Williams di Marc Gené, staccata di [illegible] millesimi. Alexander Wurz ha incontrato seri problemi con la [illegible] McLaren, riuscendo a compiere soltanto 7 giri. Da sottolineare l'esordio (su Williams) dell'estone Marko Asmer, attualmente impegnato nella Formula Renault V6 Cup.

Al Mugello, Felipe Massa ha percorso 40[illegible] chilometri con la vecchia F2002, che torna utile per sperimentare modifiche alle sospensioni e innovazioni aerodinamiche. Oggi la scuderia del Cavallino ha in programma un'altra giornata intensa. A Barcellona ci sarà Rubens Barrichello, [illegible] Mugello ancora [illegible] [illegible] con la monoposto del 2003.

Mentre la Ferrari cerca di risolvere i suoi problemi tecnici, Heinz-Harald Frentzen è alle prese una grana familiare. Il pilota tedesco della Sauber ha una sorella di 14 anni, Nicole-Nadine, che pare nata per correre (in auto). Mentre il fratello era in pista a Magny-Cours e i genitori seguivano la gara in tv, la ragazzina ha preso la macchina del padre, ci ha caricato la sorellina di 11 anni e [illegible] amico di 12 ed è partita per un giro nelle strade di Moenchengladbach. La polizia l'ha intercettata e portata in caserma. «Mia figlia è n[illegible] per correre, è più fissata con le auto di suo fratello - ha commentato papà Heinz-Heinrich -. Nei kart batte sempre i suoi coetanei maschi».

Uno che invece di problemi pare averne pochi è Bernie Ecclestone. Secondo il giornale inglese Daily Mirror, il patron della Formula 1 ha messo sul mercato una palazzina nel quartiere londinese di Kensington acquistata 18 mesi fa come investimento. Ex sede delle ambasciate di Egitto e Russia, l'immobi[illegible] include 12 camere da letto, una piscina coperta da 35 metri, una palestra, un cinema, una sala da ballo e un garage per 20 autovetture. Il prezzo (non proprio popolare): 120 milioni di euro. [r. m.]

WORLD LEAGUE: FATALE IL TIE-BREAK

Un grandissimo Giani non basta all'Italvolley per superare la Russia

[illegible]

Un grandissimo Giani, che voleva festeggiare con un successo la 419ª partita in maglia azzurra, record assoluto di presenze nella nostra Nazionale, non è bastato all'Italvolley per avere ragione della Russia nella prima partita del girone eliminatorio della Final Eight della World League: due volte in vantaggio di un set, [illegible] squadra di Montali si è infatti fatta rimontare, perdendo poi di misura (13-15) [illegible] decisivo tie-break. Un peccato. La Russia si è presentata infatti con una squadra abbastanza rinnovata, soprattutto lasciando in panchina Tetiukhin che è [illegible] po' l'anima del gruppo, trovando però nell'opposto Baranov e in Poltavsky due attaccanti che sanno davvero far male. Non solo, nell'ultimo set ha fatto la parte del leone Abramov, pochissimo utilizzato in attacco nella terza e quarta frazione, con 5 punti, l'ultimo dei quali murando proprio Giani.

L'Italia ha giocato praticamente sempre con lo stesso sestetto (Meoni in regia [illegible] Giani opposto, Papi e Zlatanov schiacciatori, Fei e [illegible]gelo al centro, Pippi libero), salvo nel finale della seconda frazione [illegible]do Cernic ha rilevato Zlatanov. Oltre a Giani si è ben battuto Papi, mentre Zlatanov ha mostrato le solite lacune difensive. Dei due centri, Mastrangelo è parso meno incisivo che in altre occasioni.

Per l'Italia diventa adesso imperativo vincere le prossime due partite con Bulgaria e Brasile. La prima è in programma questa mattina alle 10,30 (differita su La7 alle ore 17,30). Alle difficoltà del match si aggiungerà [illegible] stanchezza per i cinque set giocati ieri e l'orario inusuale obbligherà a una sveglia particolarmente anticipata.

Italia-Russia 2-3 (25-20, 20-25, 25-19, 22-25, 13-15). Italia (all. Montali): Meoni 1, Papi 13, Fei 11, Giani 21, Zlatanov 14, Mastrangelo 7, Pippi (lib.); Cozzi, Cernic. Russia (all. Shipulov): [illegible] 2, Abramov 12, Egorchev 9, Baranov 16, Poltavsky 18, Kulechov 14, Sokolov (lib.); Ushakov 4, Kossarev 1, Tereshin, Kozlov. Situazione. Girone [illegible]: Serbia [illegible] Montenegro-Rep. Ceca 3-0 (25-23, 25-22, 25-24); Spagna-Grecia 3-1 (22-25, 25-21, 25-22, 25-23). Classifica: Serbia e Spagna p. 2; Grecia e Rep. Ceca 0. Oggi: Grecia-Rep. Ceca (ore 13), Spagna-Serbia (20). Girone F: Brasile-Bulgaria 3-1 (19-25, 25-21, 25-18, 25-11); Russia-Italia 3-2. Classifica: Brasile e Russia p. 2; Italia [illegible] Bulgaria 0. Oggi: Italia-Bulgaria (10,30), Brasile-Russia (17,30).

■ **CALCIO, [illegible] [illegible] REAL.** Il Real Madrid rinforza la difesa acquistando (per 3,5 milioni di euro) l'argentino Gabriel Milito dall'Independiente de Avellaneda. Milito ha firmato un contratto triennale.

■ **UNA MUCCA A FEDERER.** Il tennista svizzero Roger Federer dopo aver vinto Wimbledon ha guadagnato fama e [illegible] in patria, tanto da ricevere in dono, prima dell'ini[illegible] del torneo di Gstaad, una mucca di [illegible] kg di nome Juliette. «Questa è un'idea molto simpatica» ha commentato il tennista prima di essere presentato alla mucca.

■ **BASKET, SCARIOLO ALLA VIRTUS.** Sergio Scariolo, 42 anni, è [illegible] nuovo allenatore della Virtus Bologna (accordo triennale). Il tecnico, che vinse il tricolore nel '90 [illegible] la Scavolini, torna in Italia dopo l'esperienza in Spagna, dove ha allenato Tau Vitoria e Real Madrid.

■ **SCI, KOSTELIC OPERATA.** La campionessa mondiale di [illegible] croata Janika Kostelic è stata operata con [illegible] al ginocchio destro per la terza volta negli ultimi quattro mesi. Si è trattato di un intervento in artroscopia al menisco. La croata è stata operata in Austria, a Schruns, dal dottor Christian Schenk.

■ **ATLETICA, MORI [illegible] ORAVA.** Fabrizio Mori, l'ostacolista azzurro dei [illegible] campione del mondo a Siviglia '99, è a Helsinki dove forse già oggi verrà operato dal professor Orava al tendine d'Achille sinistro. Per lui stagione finit[illegible] sp[illegible]za che possa riprendere al meglio in inverno per preparare l'Olimpiade di Atene.

■ **BOCCE, DUE POSITIVI.** Due giocatore di bocce, Salvatore Rizzo (Club Petanque Sasso) e Silvio Dalta (Anpi Molossana), positivi agli esami antidoping eseguiti presso il laboratorio di Barcellona. I due avrebbero rispettivamente assunto atenololo (un betabloccante) e benzoilecgonina (un metabolita della cocaina).

SPAZIO AFFARI

PIEMONTE

30 km da Torino (collina chivassese) proprietà di 14 ettari in unico corpo con casa padronale oltre a casetta indipendente € 280.000,00. Intermau 011.561.8525.

VALLE D'AOSTA

AOSTA collina Regione Busseyaz bilocale mq 52 ammobiliato bagno box giardino esclusivo. Geom. Sona 011.382.5072 - 335 289.994

LIGURIA

BOISSANO (SV) in centro al paese Impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da € 108.500,00 Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

CERIALE nuova costruzione bi / trilocali di ampia metratura. Terrazzo e / o giardino, possibilità box da € 120.000,00. Casa di Liguria via Genova 178 Torino - Tel. 011.664.8571 - 347.731.1802.

LOANO bilocale soggiorno spazioso camera bagno grande terrazzo box termoautonomo € 177.000,00. Piazzaimmobiliare 328.192.7511.

PIETRA LIGURE zona residenziale bilocale balconato, giardini, piscina, termoautonomo, vista mare. Affitato Fondocasa 019.6

ITALIA

VENEZIA Palazzo appartamento indipendente ristrutturatissimo ampia metratura ottime finiture € trattabili Tel. .00.

COSTA AZZURRA

NES palazzo 100 metri mare centralissimi appartamenti cucina, soggiorno, camera da letto € 130.000,00. Christophe 348.775.0835 - 0033.613.609.533.

centro mare / casinò a piedi, splendidi appartamenti nuovi da € .00 parking compresol Italgest 848.842.842.

MONTECARLO confine Beausoleil. Magnifici appartamenti nuovi, vista mare, da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso! Italgest 848.842.842

NIZZA splendidi appartamenti nuovi € 61.600,00! Paghi € 12.220,00 più rata mutuo € 293,00 autofinanziabile con affitto! Italgest 848.842.842.

NIZZA unico! Residenza lussuosa, vicino mare, bel monolocale con terrazzo. Parking. € 88.000,00. Federico 0033.603. .168

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CENTRALISSIMI vendesi via 8 negozi liberi / occupati di varie metrature. GR L'Immobiliare 011.505.039.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti Incontriacasa Promogroup 011.701.853.

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa, zona centro, crocetta, precollina, fronte collina. Massima riservatezza. Signor Facchini 011.480.135.

NECESSITA' trasferimento Torino acquisto appartamento 90 / 70 mq, primi piani o stabile con ascensore, comoda mezzi pubblici. Definizione immediata. Sig. Musolino 011.480.135.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VIA GARIBALDI - Via Po acquisto muri negozi liberi - occupati. Pagamento contanti. Tel 335 604.4281.

AFFITTO OFFERTE 7

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751 626.

AMPIO monolocale arredato ristrutturato affittasi € 225,00. Agora' 011.434.4153.

CROCETTA via Cibrario signorile soggiorno 2 camere cucina bagno-servizio armadio a muro spogliatoio. Intermau 011.561.8525.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 Galileo Ferraris in bella casa d'epoca piano alto salone camere cucina doppi servizi. Box.

LUCIANA VOLA 011.436.1555 adiacente piazza Solferino in bella casa piano alto salone camera cucina bagno. Completamente arredato.

LUCIANA 011.436.1555 precollina adiacente corso Sella perfettamente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno. www.immobiliarelucianavola.com

MONOLOCALE in zona comoda affittasi € 215,00 Tel. 011.609.182.

ZONA via Saluzzo n. 17, mini alloggi (da 35 a 60 mq) ristrutturati completamente, tutti i servizi, arredo completo nuovissimo, affittasi, anche brevi periodi, adatti studenti o trasfertisti, piccoli gruppi famiiari. Tel. 011.746.116 - 339.167.1165.

PROVINCIA

ESTRIERE centralissimo panoramico 2 camere cucinotta servizi arredato affittasi annuale e stagionale. Bignamini 011.434.2377.

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggio confortevole luglio, agosto settembre lavatrice tv anche settimane, quindicine. www.auroraimmobili.it 0182.950 771.

PIETRA LIGURE affittasi alloggi vicino mare quindicine luglio da € . Progettomare 019 616.864.

AI Lidi Ferraresi, vantaggiosi affitti settimanali, luglio da € 200,00 agosto da € 250,00. Telefonare per credere. Vear 0533 399.233.

LIDI FERRARESI affittiamo settimanalmente villette, appartamenti sul mare, pineta. Residence con piscina. Prezzi modici. 0533.330.432 - 0533.327.791.

COSTA AZZURRA

ANTIBES Juan Le Pin agosto ultimo monolocale fronte spiaggia, piscina affittasi. Tel 335 528 8032.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO POTENZA / corso Lombardia, capannone industriale mq 1.600, in open space, anche divisibile, ampio cortile esclusivo ad uso parcheggio. Investitalia 011.518 4366.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 corso Vittorio Emanuele (corso d'Azeglio) in prestigioso palazzo uffici con portineria, locali mq 90.

LUCIANA VOLA 011.436.1555 nuovo Tribunale in signorile palazzo con portineria ufficio di salone 3 camere bagno.

LUCIANA VOLA 011.436.1555 piazza Maria Teresa in elegante palazzo 800 splendido open space mq 250 uffici/show-room. www.immobiliarelucianavola.com

MONCALIERI zona industriale Vadò uffici mq 780, più mq 300 adatti a laboratorio. Tel. 011.610.359.

UFFICI in centro, magazzini, parcheggio, segreteria, sale riunioni. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

AFFITTO RICHIESTE 8

TORINO CITTA'

ALLOGGI / ville vuoti / arredati per referenziatissima clientela affitto assicurato. Nessuna spesa per proprietari. Incontriacasa 011.701.853.

AUTOVEICOLI 9

ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino Tel. 011.696.4713 - 011.896.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Cor lisi 310, Torino . 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino, Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel 011.778 1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.604.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis posizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente.Tel. 0171.929.175.

mare, Silvimarina affittiamo settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna Pescasseroli. Tel. 0864 845.050 www.edilsangro.it

Villa Rosa (Teramo) - Hotel Olimpic *** - Sul lungomare un'oasi di verde. Grandi spazi per vacanze all'insegna della tranquillità. Comfort nelle camere dotate di aria condizionata, televisione, servizi. Due ascensori. Relax in piscina, spiaggia privata, parco giardino. Ottima cucina, pesce ogni giorno, buffets antipasti. Animazione, miniclub, bici. Parcheggio. Ombrellone, lettini in spiaggia compresi. Tel. 0861.712.390. - Fax 0861.710.587 - www.hotelolimpionic.it

A Cesenatico - Hotel Marcus 3 stelle. Super settimana scontata 12 - 19 Luglio € 38,80, gratis: bevande a volontà ai pasti, entrata Aquafan Park, piscina centro Smeraldino, ombrellone - lettini. Bambini fino 12 anni gratis. Tel. 0547.683 64.

ALASSIO Hotel Lux * 0182.640.722 - a mt 150 mq. camere con bagno, Tv, pensione completa estate € 35,00 - € 45,00.

ALBERGO Silvano *** Diano Marina, centrale, 50 metri dal mare, elegante, garage, camere con tutti i comforts, ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare. www.hotelsilvano.it - Tel. 0183.403.014.

BIMBO gratis luglio - Riccione - Hotel Tre Rose ***. Tel. Fax 0541.642.172. Due piscine, vicino mare, camere aria condizionata, TV - satellite. Parcheggio, biciclette, giochi bimbi. Pensione completa Luglio € 48,00 - Agosto € 55,00 / 61,00. www.hoteltrerose.com.

CATTOLICA - Hotel Leon Doro ***. Tel. 0541.954.068. Vicinissimo mare, uso piscina spiaggia. Parcheggio. Camere tv, ventilazione, cassaforte. Sala climatizzata, scelta menù, specialità marinare, buffet antipasti. Luglio € 38,70 - 40,80. Sconto famiglie fino 50%. Agosto € 43,90 - 53,70.

CATTOLICA Hotel London ***. Tel. 0541.961.580. Direttamente mare. Piscina. Parcheggio. Camere TV. Sala climatizzata. Scelta menù carne, pesce alla griglia, buffet contorni e colazione. Offertissime per luglio. Sconto famiglie.

DIANO MARINA Iva 0183.407.070 disponibilità settimana da 16 al 23 agosto. Solo mezza pensione. Familiare.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare, servizi, Tv, scelta menù, pesce tutti giorni. Prezzi speciali.

RIMINI - Riccione - Hotel 4 stelle - Speciale luglio - primi agosto da € 59,00. Tutti confort - 0541.374.588. Tutto incluso. bevande, spiaggia, ingresso parco acquatico. Vip Card, sconti shopping, divertimento, bambini gratis, trattamento benessere, piscine, garage.

RIMINI - — . 0541.375.670. Confortevolissimo, vicino mare. Cucina curata dai proprietari, carne, pesce alla griglia, scelta menù. Luglio € 34,00 - Agosto interpellateci. - www.italhotels.com/rivazzurra/abc

RIMINI Rivazzurra - Hotel Tamanco *** Tel. 0541.373.383. Vicinissimo mare, confortevolissimo, cucina casalinga, scelta menù. Offertissima Luglio € 33,00 - 35,00 - Agosto € 40,50.

MATRIMONIALI 11

A. CARLO imprenditore 42enne carino, deciso, sportivo, è che il amore esista, basta cercarlo. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506.9817.

A. LORENZO 53enne, dirigente laureato, ama la vita tranquilla e la voglia di vivere. Spera di passare con una donna seria e gentile il resto della vita. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. SIMONA 39 anni, nubile, segretaria. Vorrei un uomo semplice, sincero, spontaneo, max 53anne. Scopo matrimonio. Eliana Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. SONO Nadia 46enne, giovanile, dolce, gentile Ho tanto amore da dare, gioia da regalare. Cercami. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

GABRIELLA, 31enne rappresentante molto carina semplice, sportiva conoscerebbe compagno simpatico affettuoso scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1233.

MARIANGELA arredatrice 35enne, nubile carina, sorridente, conoscerebbe simpatico gentiluomo carattere tranquillo scopo matrimonio. Eurostudio 011.663.1240

VARI 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli. In contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Taglie forti, calzature per donna, uomo e bambino, jeans & casual

Con i saldi l'euro diventa amico

Abbigliamento e accessori: momento magico

E' la stagione dei supersaldi da BELL'ITALIA di corso Belgio 24 (parcheggio [illegible] pochi passi, custodito e gratis), uno dei pochi negozi [illegible] Torino e nella regione [illegible] vantare una specializzazione in taglie forti [illegible] calibrate, fino all'84 per l'uomo (drop dallo 0 all'8 lungo) e alla 67 conformato per la donna.

Bell'Italia nel tempo è diventato il punto di riferimento per le persone oversize (che arrivano in corso Belgio da tutte le province del Piemonte per i loro acquisti). «Essere in sovrappeso - dice il titolare, Ciro Chiauzzi - non deve essere un problema nell'indossare qualcosa di giovane e moderno, jeans compresi». In questi giorni, da Bell'Italia la parola d'ordine [illegible] «fuori tutto» con risparmi grandiosi dal 50 al 60 per cento. Così, la convenienza va di pari passo con il sentirsi comodi e ben vestiti, a proprio agio, aiutati nelle scelte da personale esperto e sempre pronto a soddisfare le richieste dei clienti (per i quali è a disposizione il servizio di sartoria per ogni necessità).



Da Bell'Italia quindi, oltre ad approfittare dei saldi, c'è la soddisfazione di sentirsi al meglio al primo abito che si indossa. «I nostri clienti - spiega Chiuzzi - sono sempre soddisfatti delle soluzioni che creiamo direttamente per loro in laboratori di nostra fiducia. Chi ha qualche chilo di troppo può, da noi riscopre realmente [illegible] piacere di vestirsi». Da Bell'Italia, comunque, si trovano anche le taglie piccole (42-44), ma la vera soddisfazione è far felici le persone che non rientrano nello stereotipo del «magro a tutti i costi». «Quando ritornano, i nostri clienti - dicono [illegible] alla Bell'Italia - non ci chiedono più "mi dia la taglia più grossa che ha" perché qui abbiamo tutte le misure. Da noi c'è un abito per ogni occasione, dal completo elegante femminile per una cerimonia al prendisole, dall'abito classico maschile al casual per i momenti liberi».

Per DOCK' 931 offrire al cliente un vasto assortimento di modelli confezionati [illegible] esperti artigiani e dalle industrie più qualificate, proponendoli a prezzi molto competitivi, fa parte del dna aziendale. Ora ci sono i saldi e gli sconti che possono arrivare sino al 70% rendono veramente irresistibili le proposte. Entrando nell'imponente «Palascarpa», troviamo subito il reparto donna con una miriade di sandali in tutte le altezze di tacco e con attraenti tomaie declinate nei colori più attuali, di infradito in materiali naturali con tomaie dal sapore etnico abbinati a borse di fogge diverse che [illegible] richiamano lo spirito. Ci sono poi i sabot con tomaie ricamate con il laser, leggeri ed eleganti chanel per le occasioni importanti ed un ampio risalto è dato anche alle linee confortevoli.

Nel reparto uomo, tra Lumberjack, Stone Haven e numerosissimi altri noti marchi, c'è la possibilità [illegible] soddisfare le più disparate esigenze di praticità, confort, eleganza, casual o moda trend, con prezzi che invogliano veramente a fare incetta. Da DOCK'931, anche i bambini ed i ragazzi sono tenuti in particolare considerazione, quindi non possono mancare le linee Barbie, Fashion Teen, Dragon Ball e tante altre, proposte a prezzi che partono dai nove euro.

Nel reparto sportivo poi, di tutto di più: dalle Nike [illegible] Adidas, dalle Puma alle Kronos, dalle Superga alle Atlanta, alle American Eagle, [illegible] i modelli più attuali offerti a prezzi scontatissimi. Offerte e promozioni anche nel reparto viaggio, dove spicca la sagoma di una vecchia locomotiva accanto alla quale sono esposti borsoni, trolley, valigie e nel reparto abbigliamento dove troviamo polo Lonsdale, Fila, Wilkers a prezzi di saldo. DOCK'931 [illegible] [illegible] Venaria, corso Toscana 1 (davanti ad Auchan, tel. 0117390059), a Torino in via Farinelli 36/9, Centro commerciale 13 (tel. 0113487039), e in corso XI Febbraio [illegible] (tel. 0115215449).

Nelle due coinvolgenti vetrine del LEVI'S STORE, [illegible] via Lagrange 13 [illegible] Torino sono ben visibili, [illegible] questo periodo, le scritte «Metà prezzo». E' l'annuncio dei super-affari che potrete concludere all'interno dell'unico punto vendita monomarca torinese dalla più nota casa produttrice di jeans e abbigliamento casual del mondo: addirittura il 50 per cento di sconto su tutta la merce estiva di fine serie che si trova negli scaffali del negozio, in quei muri [illegible] i mattoni a vista che riportano all'idea di Vecchia America, come si conviene appunto all'abbigliamento Levi's, sempreverde «cult» della moda. Il celebre marchio ha accompagnato sin dal lontano [illegible] la leggendaria epopea dei pionieri americani nel selvaggio West, per diventare poi «legge» nell'abbigliamento giovanile e sportivo. E dalla favolosa corsa all'oro, a Torino [illegible] questo periodo si partecipa alla meno leggendaria [illegible] altrettanto interessante corsa agli affari.

LEVI'S STORE, da otto anni negozio di importantissimo riferimento per chi vuol trovare in città [illegible] la produzione più significativa di questa notissima marca americana, ha iniziato da alcuni giorni [illegible] appassionante vendita promozionale su tutta la vasta gamma di interessanti articoli di fine serie. In via Lagrange 13 troverete dunque favolosi giubbotti, jeans di ogni tipo, pantaloni colorati, camicie [illegible] t-shirt: tutto quello che è fuori produzione viene messo in vendita con lo sconto reale del 50 per cento rispetto al normale prezzo di listino.

Fino al 2 agosto tutti i seguaci del jeans per eccellenza hanno la possibilità di rinnovare il guardaroba all'insegna della moda casual, della praticità e soprattutto, grazie allo sconto del 50 per cento, del grande affare. Una visita all'Original LEVI'S STORE di via Lagrange 13, in questo periodo, è dunque l'occasione per dimenticare le discussioni sull'inflazione reale [illegible] sull'effetto che ha avuto l'euro sulle nostre tasche. L'abbigliamento Levi's in vendita a metà prezzo [illegible] davvero un'opportunità di cui si deve approfittare.

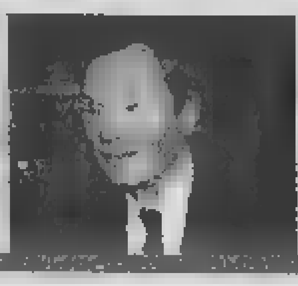

ESTATE OPEL
Le offerte che mettono in ombra tutte le altre.
Astra NJOY sw 1.7 DTI 16V
a € 14.650
Agila da € 8.290
e in più finanziamento
a tasso 0% in 3 anni*
senza anticipo
Corsa da € 8.490
e in più finanziamento
a tasso 0% in 3 anni*
senza anticipo
Offerte Estate Opel, occasioni irripetibili per ripartire con una Opel nuova. Corsa e Agila a un prezzo straordinario. In più, con qualsiasi usato da rottamare, hai anche un finanziamento a tasso zero in tre anni; scegliendo Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento copre l'intero importo. Affrettati, le eccezionali offerte Estate Opel ti aspettano.
Opel. Idee brillanti, auto migliori.
www.opel.it
*Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria e caso di usato rottamare. Nell'ordine: chiavi in mano, IPT esclusa - Importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.200 - € 8.200 - € 227,78x36 - - 1,62%. Corsa 1.0 3p € 8.400 - € 8.400 - € 233,62x36 - 0% - 1,45%. Costo istruzione pratica € 200. Le nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, inclusi nel prezzo pubblicizzato. Agila consumi da a 6,3 ℓ/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 144 a 151 g/km. Corsa: consumi 4,9 a 7,5 ℓ/100 (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 118 a 179 g/km.
PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480
Via Poirino 40
Tel. 011/9723113
CHIERI
Tel. 011/9422875
AUTOCLUB
CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299
CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147
IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
Lago di Viverone 41
0125/676002
COLLEGNO
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575
GENCAR
TORINO
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354
(Angolo C.so Giulio Cesare)
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056

LA STAMPA
PAGINA 33 MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 2003

TORINO

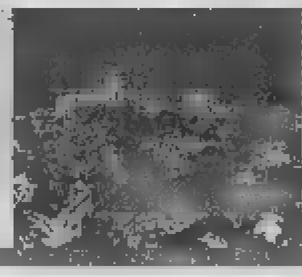
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. [illegible] 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



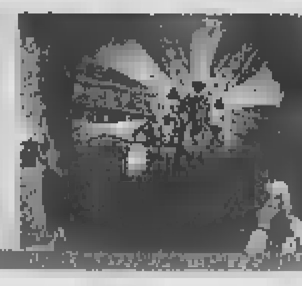
Nuovo cda [illegible] Rivoli

Parte il nuovo consiglio di amministrazione del Castello di Rivoli a guida del riconfermato presidente Cesare Annibaldi (foto). Entrano Mario Turetta, segretario del ministro Urbani, Giuseppe Picchetto presidente della Camera di Commercio di Torino, Valter Giuliano, Alessandro Riscossa.



I Verdi e la discarica

I Verdi esprimono «profonda preoccupazione [illegible] l'annuncio [illegible] vicesindaco Calgaro sulla proroga di cinque anni sull'utilizzo della discarica di Basse di Stura che da [illegible] anni accoglie i rifiuti di tutto il Piemonte». A detta del gruppo ambientalista la discarica va chiusa entro l'anno.



La talpa del metrò

La talpa del metrò «Madama Cristina» ha rotto [illegible] alle 16 l'ultimo diaframma della galleria tra le stazioni di piazza Bernini e corso Racconigi. Si è così realizzato il terzo collegamento tra le stazioni del metrò. L'altra talpa, «Valentina», sta lavorando tra le stazioni Paradiso e Marche.

LA SANZIONE DECISA LUNEDI' DAL CONSIGLIO DEI MEDICI: SARA' UFFICIALE TRA POCHI GIORNI

Tangenti, il professor Di Summa evita la radiazione

Il cardiochirurgo sospeso 6 mesi dall'Ordine: ma potrà tornare a operare

Non è stato radiato dall'Ordine dei Medici, ma per sei mesi non potrà esercitare. La Commissione disciplinare ha adottato un provvedimento comunque duro contro Michele Di Summa, il celebre cardiochirurgo delle Molinette finito nello scandalo delle tangenti sulle valvole cardiache «made in Brasile».

Un gradino in più e sarebbe sarebbe scattata la radiazione. Forse i suoi colleghi non hanno voluto togliergli definitivamente il bisturi, pur optando per un provvedimento esemplare. «C'è, in questa vicenda - aveva detto un mese fa il presidente dell'Ordine dei medici, Amedeo Bianco - un conflitto con molti articoli del nostro codice deontologico». La notizia della sospensione, trapelata ieri pomeriggio, non è stata confermata ufficialmente. «La decisione della Commissione - hanno detto all'Ordine - dovrà essere comunicata prima di tutto al diretto interessato».

Su Di Summa pesano diverse accuse, dal giorno dell'arresto in ospedale per la vicenda delle valvole Tri Technology prodotte a Belo Horizonte: concussione, corruzione, omicidio e lesioni colpose plurime. Il professore, l'altra sera, ha voluto presentarsi solo di fronte ai giudici-colleghi. Senza la presenza dei difensori Fulvio Gianaria e Antonio Rossomando. Ha risposto, una per una, alle domande della Commissione. Erano quattro le possibili decisioni dell'Ordine: un semplice richiamo, una sanzione, la sospensione e la radiazione per cinque anni. Decisa la sospensione si sarebbe potuto scegliere un periodo breve di 15 giorni, oppure un mese, tre mesi, sei mesi. E così è [illegible]: 180 giorni. Terminati i quali, il professor Di Summa potrà tornare ad operare, e già c'è chi dice che potrebbe andare in una casa di cura della collina, convenzionata col servizio sanitario nazionale.

Ma adesso, dopo le tangenti sulle valvole cardiache, l'inchiesta prosegue su un secondo filone: la morte di portatori di protesi Tri Technologies e Labcor, i rioperati, i sopravvissuti, l'ipotesi di omicidio e lesioni colpose plurime. Aspetti importanti che vedono fra gli indagati dirigenti e tecnici del Tüv Süddeutschland di Monaco di Baviera, uno dei maggiori enti internazionali di certificazione che in questa storia entra in scena sin dall'inizio, quando i professori Di Summa e Poletti dissero di avere scelto in un colpo 700 protesi meccaniche provenienti da Belo Horizonte, certificate dal Tüv.

Marco Accossato A PAGINA 37

LE [illegible] SI SPOSTANO ANCHE IN [illegible]

I giudici vogliono capire come mai il Tüv non si è accorto dei difetti delle protesi

Alberto Gaino A PAGINA 37



LA ASICS E' [illegible] «TORINO 2006»

L'azienda di Cuneo gestita da Franco Arese fornitrice ufficiale per l'abbigliamento

Giacchino e Romeo A PAGINA 35

GLI AUTOMOBILISTI RICORRONO CONTRO IL GESTORE

Le code dell'Autofréjus finiranno in tribunale

Partono le prime richieste di risarcimento danni per il maxi-ingorgo di domenica scorsa sull'autostrada del Frejus. Una decina di automobilisti rimasti intrappolati per ore fra Susa e Bardonecchia si sono infatti rivolti all'associazione di consumatori Codacons, che ha annunciato una richiesta collettiva di risarcimento alla Sitaf, la società che gestisce la A-32.

«E' indubbio che queste persone hanno pienamente diritto a un indennizzo - spiega l'avvocato Tiziana S[illegible]to, legale del Codacons di Torino - il pagamento del pedaggio per l'autostrada presuppone un preciso rapporto contrattuale: l'automobilista paga un prezzo per avere in cambio un servizio. Il macroscopico inadempimento della Sitaf comporta due conseguenze: in primo luogo non ha diritto ad esigere il pedaggio (tra l'altro uno dei più elevati d'Italia), inoltre deve risarcire gli eventuali danni, non solo patrimoniali ma esistenziali e biologici». Un chiaro riferimento a chi domenica ha dovuto ricorrere alle cure mediche perché colpito da malore oppure a chi è [illegible] costretto a chiamare il carro-attrezzi perché la vettura era rimasta in p[illegible]

Se la Sitaf dovesse fare orecchie da mercante, il Codacons è disposto a trascinare in giudizio la società davanti al giudice di pace. «In casi di questo genere c'è una giurisprudenza ormai consolidata che impone alle società autostradali di risarcire gli automobilisti», conclude l'avvocato Sorriento. [g. bal.]



Il «Concerto» è [illegible]

I 515 dipendenti della Rai di via Cernaia ringraziano la presidente Lucia Annunziata per aver riconsegnato a Torino il dipinto «Concerto» (1924) di Felice Casorati. Il quadro è tornato al diciassettesimo piano del palazzo di vetro nella sala riunioni (che ha preso il nome dall'artista) dopo un [illegible] e mezzo trascorso nell'ufficio di presidenza a Saxa Rubra. L'aveva fatto «trasferire» a Roma Antonio Baldassarre, predecessore dell'Annunziata. Appassionato d'arte, Baldassarre aveva voluto nella capitale il Concerto e altre due [illegible] collocate nel «grattacielo» di via Cernaia; esse sono «Paesaggio sul Po» di Chessa e «Natura morta» di Menzio. Il ritorno del dipinto di Casorati era stato promesso dall'Annunziata a fine maggio quando partecipò al convegno organizzato dai sindacati e dal Comitato Palazzo della Radio per il rilancio delle sedi Rai torinesi. Tra l'altro, a Saxa Rubra si raccontava dell'imbarazzo di alcuni cardinali recatisi a trovare il suo predecessore nel vedere quel dipinto con cinque donne, tutte nude. «Grazie, Annunziata, per la sensibilità dimostrata accogliendo la nostra richiesta di restituire alla propria sede naturale il dipinto», dicono le rappresentanze sindacali della Rai, sperando ora di vedere anche l'arrivo di direzioni e attività.

In radio lo spot che ti salva la vita

Gianni Bisio

UN manifesto-choc, con la sagoma in gesso di un corpo esanime sull'asfalto e il bilancio annuale degli incidenti stradali in Italia: 6 mila morti, 20 mila disabili, 300 mila feriti. Una serie di spot radiofonici per le emittenti locali, ma accolta anche da Isoradio-Rai, sulla [illegible]a stradale, fatti da sei personaggi noti: «Quando siete in auto basta una piccola distrazione per combinare un gran casino», dice, ad esempio, Claudio Bisio. Un vademecum con le 10 regole del buon automobilista, ma anche col valore in punti delle infrazioni, in 100 mila copie che verranno distribuite dal volontariato ai caselli [illegible] autostrade nell'ultimo week end di luglio.

E' il «pacchetto-comunicazione», prima parte del più ampio «Progetto Timoteo» che la Provincia di Torino, vincendo un concorso del ministero dei Trasporti, ha preparato con l'obbiettivo di diminuire gli incidenti stradali del 40 per cento entro il 2010, come vorrebbe la Commissione europea. Ma ci sarà anche un monitoraggio dei 3500 km di strade provinciali per individuare, ed eliminare, i punti a rischio, l'impegno a una maggior cura per la sicurezza sulle autostrade. E anche corsi per 9 mila studenti in età da motorino con Cd Rom interattivi e non noiosi o didattici.

Il progetto Timoteo è stato presentato ieri a Palazzo Cisterna dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, dall'assessore alla Salute, Maria Pia Brunato, affiancata dai colleghi Ponzetti (Viabilità) e Campia (Trasporti). [illegible] c'erano anche il prefetto Catalani e il questore Fersini, due addetti ai lavori ben convinti che la sicurezza stradale è anche un problema culturale che deve essere assimilato dall'utente. Il presidente dell'Ativa, Ossola, pur ricordando che le autostrade sono all'ultimo posto per incidentalità, ha illustrato cosa si sta facendo per migliorare la [illegible] della tangenziale.

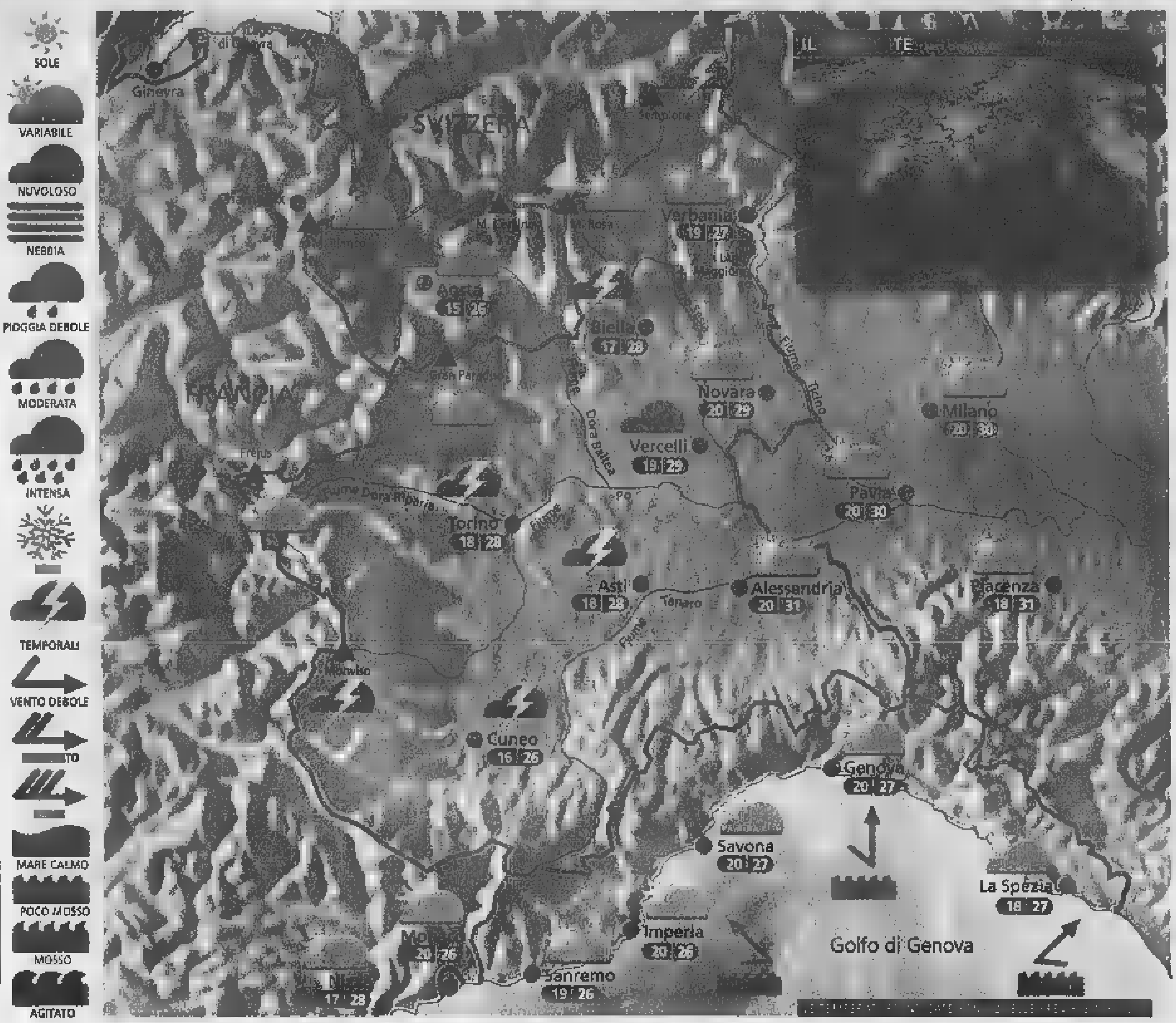
La campagna si inserisce nel [illegible] in cui parte la patente a punti e in cui si infittiscono i controlli. Secondo i dati della prefettura, nella notte fra il 28 e il 29 giugno, nel territorio della provincia sono stati controllati 914 veicoli e 1409 persone: vi sono stati [illegible] verbali per guida pericolosa, 128 per superamento del limite di velocità, 6 per [illegible] di casco, 20 per mancanza di cintura di si[illegible]za, 2 per guida in stato di ebbrezza. Le patenti ritirate sono state 14 e 8 le carte di circolazione, due i veicoli sequestrati. Numeri, come numeri sono quelli delle vittime richiamate nel manifesto-choc: il progetto Timoteo ha proprio l'obbiettivo di ridurli. Tutti.

LE STORIE

LA PATENTE A PUNTI [illegible] I TORINESI

Forte calo dei verbali nell'ultimo week-end E tante curiosità

Massimo Numa A PAGINA 39



Situazione

Tempo nel complesso buono nella giornata di ieri sulle nostre zone. Solo in prossimità dei rilievi alpini e sull'Appennino ligure locali addensamenti hanno determinato qualche rovescio nel tardo pomeriggio.
Oggi l'alta pressione si ritira leggermente e ciò comporta una lieve accentuazione dell'attività temporalesca, specie sui rilievi.

Previsioni

Al mattino addensamenti in prevalenza medio-alti, senza precipitazioni. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità, con qualche temporale più probabile inizialmente su alto Piemonte, Alpi Cozie e Marittime, in locale estensione verso sera al Torinese, Astigiano e Cuneese. Temperature in lieve calo nei valori massimi. Venti deboli con qualche rinforzo nei temporali.
Domani ritorno a condizioni di bel tempo, salvo qualche nube locale in prossimità [illegible] rilievi e nelle ore pomeridiane.

Il vento «geostrofico»

La giornata è parzialmente nuvolosa; il sole va e viene e nubi anche minacciose si addensano in alcune zone del cielo. Il vento soffia forte anche al suolo e questo rende la giornata particolarmente movimentata. Se ci soffermiamo ad [illegible] meglio il moto delle nubi, ci accorgiamo che questo è differente a seconda dell'altezza in cui si trovano le nubi stesse.
Addirittura il vento al suolo può soffiare nella direzione opposta rispetto al vento in quota.
Naturalmente il vento «dominante», ovvero quello che governa tutta la scena meteorologica, è quello che soffia ad una certa altezza da terra e che è in grado di trasportare anche intensi sistemi nuvolosi.
Il vento che soffia nella libera atmosfera e che non risente dell'attrito imposto dagli ostacoli del suolo viene chiamato vento «sinottico» o «geostrofico».
La presenza delle montagne e di qualunque altro ostacolo sul terreno tende a deviare questo vento in prossimità del suolo.
Non meravigliatevi, quindi, se il vento che sentite in faccia non corrisponde al moto delle nubi in cielo.
Solo raramente il vento in quota e il vento al suolo coincidono [illegible] direzione di provenienza.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	22	29	REGGIO CALABRIA	24	29
BARI	22	29	ROMA	21	33
BOLOGNA	23	32	VENEZIA	23	29
CAGLIARI	22	29	BARCELLONA	22	30
CATANIA	21	31	BRUXELLES	13	25
CATANZARO	22	29	FRANCOFORTE	15	25
FIRENZE	[illegible]	32	[illegible]	16	30
OLBIA	21	[illegible]	[illegible]	16	25
PALERMO	[illegible]	[illegible]	MONACO DI BAVIERA	15	24
PERUGIA	20	32	PARIGI	16	28
[illegible]	18	28	ZURIGO	15	27

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 52 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti, tramonta alle ore 21 e [illegible] minuti

LA LUNA: si leva alle ore 18 e 7 minuti; cala domani alle [illegible] 3 e 9 [illegible]



HA 65 DIPENDENTI, FATTURA 75 MILIONI DI EURO

Asics Italia: [illegible] azienda famigliare a leader nell'abbigliamento sportivo

L'Asics Italia è stata fondata da Franco Arese nel 1982 [illegible] dagli [illegible]izi pioneristici a Tarantasca, provincia di Cuneo, [illegible] poca distanza da Centallo, paese natale della famiglia dell'ex campione, è diventata leader nel campo dell'abbigliamento sportivo. Asics significa «Anima sana in corpore [illegible]» impiega 65 dipendenti [illegible] l'anno [illegible] ha fatturato 75 milioni di euro. Dal 1991, ha avuto uno sviluppo enorme, in cinque anni ha decuplicato il fatturato. Nel [illegible] è stata inaugurata la [illegible] sede in frazione Madonna dell'Olmo. Tra i tanti atleti sponsorizzati: la campionessa dello sci di fondo, Stefania Belmondo, [illegible] saltatrice Fiona May, l'ex campione del mondo dei 400 ostacoli Fabrizio Mori, i calciatori Nesta, Serginho, Frey, il tennista Thomas Enqvist, molte squadre [illegible] volley, basket, l'Austria di sci alpino e, nel ciclismo, la Lampre.

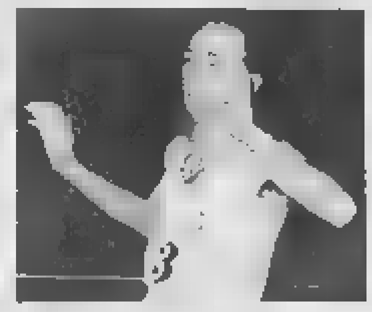


Fabrizio Mori

UNO DEI RE DELLA PISTA DAL '69 AL '71

Il miglior mezzofondista azzurro dall'Oro di Beccali a Los Angeles

Franco Arese ha [illegible] anni, [illegible] stato un [illegible] dell'atletica [illegible] a cavallo tra i Sessanta e i Settanta. Dal 1969 al 1971 dominò a livello mondiale i [illegible] metri, vincendo tutti i più grandi meeting. Arrivò ai campionati [illegible]pei di Atene '69 come favorito assoluto, aveva dominato tutte le gare però sbagliò la finale finendo lontano dal podio. Nel '70 conquistò l'oro [illegible] Universiadi [illegible] Torino e dodici mesi dopo, [illegible] Helsinki, cancellò il fallimento ateniese diventando campione europeo. Nel 1972, alle Olimpiadi di Monaco arrivò fuori forma. Il periodo d'oro [illegible] ormai tramontato, nel '74 un infortunio al tendine chiuderà la carriera [illegible] migliore mezzofondista azzurro dai tempi di Beccali, olimpionico a Los Angeles nel 1932, [illegible] mai più sui 1500 l'Italia ha avuto un atleta capace di vincere tanto.



Franco Arese quando gareggiava

LO SPONSOR PRODURRA' NEL CUNEESE ANCHE LE TUTE PER GLI AZZURRI CHE GAREGGERANNO AD ATENE

La società di Arese vestirà i mille di Torino 2006

Al Toroc divise per 9 milioni di euro

Claudio Giacchino

Com'è strana, a volte, la vita. Prendiamo, per esempio, Franco Arese, il grande mezzofondista che al principio dei Settanta spopolò, sui 1500 [illegible]etri dominava il mondo. Però, alle Olimpiadi di Monaco '72, non vinse nulla. Adesso che è un pacioso, pingue, calvo e baffuto imprenditore di [illegible]ccesso, alla vigilia dei [illegible]tanni, l'ex campione s'è preso la rivincita, conquistando l'oro: perché l'azienda che ha fondato a Cuneo, la sua terra, vestirà Torino 2006. Oltre che le squadre azzurre che gareggeranno ad Atene [illegible].

L'annuncio dell'impresa aresiana, ieri, nella sede dell'Asics Italia, in frazione Madonna dell'Olmo. Affiancato da due stelle cardinali dello sport, Stefania Belmondo e Fiona May, il corridore diventato manager ha spiegato come la sua creatura [illegible] vinto la corsa al titolo di sponsor dei Giochi taurinensi portando in dotazione [illegible] Toroc, il comitato organizzatore, materiali per oltre [illegible] milioni di euro: l'Asics Italia vestirà da capo a piedi i mille uomini e donne del Toroc, i ventimila volontari e il tempo libero dei nostri sciatori, hockeisti, pattinatori e atleti di tutte le discipline. Alla domanda «Per vincere la corsa alle Olimpiadi di Torino avete dovuto pagare anche una cifra in contanti?» Arese ha risposto: «No, nulla. Ma che domanda! Fornire nove milioni di euro in tute, giacche a vento, scarpe, felpe, maglie, cappellini, vi pare forse una quisquilia? Basta e avanza, direi».

La trattativa per diventare l'uomo che vestirà Torino 2006 e sponsorizzerà le federazioni degli sport del ghiaccio e dei disabili, Arese l'aveva iniziata prima di Natale, dalla vittoria Arese s'aspetta [illegible] ritorno eccezionale [illegible] termini di immagine e ovviamente speriamo anche di vendere alla grande le nostre collezioni, impossibile al momento fare una stima in soldoni [illegible] lo sponsor sai soltanto che cosa spendi e mai quanto ricaverai. L'accordo con il Toroc rappresenta un enorme valore aggiunto in termini di entusiasmo in momenti piuttosto grami, a livello mondiale, per il nostro settore in cui siamo leader». La ditta dell'ex spopolatore [illegible] 1500 metri userà il logo dei Giochi corrispondendo al Toroc una royalty che oscilla tra il 12 e il 18 per cento del prezzo di vendita dei singoli oggetti. La cui commercializzazione comincerà [illegible] novembre, sarà curata dalla Nuance, colosso in materia dato che gestisce 398 negozi in aeroporti di 18 paesi. La Nuance, i cui azionisti di riferimento sono Stefanel e Pam, aprirà otto Olympic store: il debutto, al «Sandro Pertini» [illegible] Caselle. Gli altri punti vendita, alla Malpensa, [illegible] Fiumicino, nel centro di Torino e nei siti di gara, in montagna.

> La gioia dell'ex campione di atletica leggera divenuto manager «Per noi una vetrina di livello mondiale»

Naturalmente, erano presenti i vertici del Toroc: l'aplomb anglosassone del presidente Castellani, la spigliatezza effervescente della vicepresidente vicaria Evelina Christillin e la riservatezza tutta sabauda del direttore generale Paolo Rota, manager alieno ai riflettori. Per una volta, l'ingegner Rota ha dovuto indossare i panni da protagonista rivelando che sul fronte del marketing, anche grazie all'operato del direttore Nevio Devidè, «Abbiamo già raggiunto i due terzi dell'obiettivo, dopo l'avvio lento s'è cominciato a ingranare, a Fiat e San Paolo, entro l'estate, s'aggiungeranno altri due grossi sponsor e un colosso è in [illegible] dall'America, si tratta della General Electric».

Poi, la medaglia olimpica vinta trentun anni dopo Monaco '72 da Franco Arese è stata festeggiata nel ricco buffet con l'ex campione a confidare in piemontese [illegible] [illegible] «Gente, che colpo grosso abbiamo fatto noi di Cuneo».



Foto di gruppo, ieri: Stefania Belmondo, Evelina Christillin, Franco Arese e Fiona May

Quel treno che ti cambia tutta la vita

Gianni Romeo

F[illegible] Arese disputò la prima gara importante lontano dal suo Piemonte nel 1963, a Firenze. [illegible] 1944, aveva 19 anni. Vinse i 1500 metri, lo notarono, gli offrirono un posto alla Snia, a Milano, dove avrebbe potuto dedicarsi alla corsa lavorando mezza giornata. Fu la prima grande svolta della sua vita. E pensare che a Cuneo, il giorno prima, aveva rischiato di perdere il treno. Era in ritardo, si era aggrappato al maniglione del convoglio in partenza, «dài che ce la fai, non mollare», gli urlavano i compagni dal vagone. «Quel giorno compresi due cose: [illegible] mollare e mai perdere il treno, non sai se ne passeranno altri, davanti a te».

Filosofi[illegible] semplice e sod[illegible] da contadino. I suoi genitori erano mezzadri, lavoravano la terra a Centallo dove Franco era nato. Con i primi soldi guadagnati e religiosamente, quasi ossessivamente messi da parte, acquistò a Cuneo, in via Roma, un'edicola per papà e mamma. Non voleva più vedere le loro mani screpolate, i loro volti arrossati dal freddo. Poi, mano a mano che cresceva la sua fama di mezzofondista e crescevano gli ingaggi, altre conquiste, come la grande casa alla periferia di Cuneo con l'orto e le galline, di cui ancora oggi va orgoglioso.

Correva, anche 10, 20 chilometri di allenamento al giorno, ma trovava il tempo per studiare, si sarebbe diplomato in educazione fisica, [illegible] di lavorare, alla Fiat dopo aver lasciato la Snia. Mai mollare, si ripeteva. Conquistò a Helsinki il titolo di campione d'Europa dei 1500 metri nel '71, fallì le Olimpiadi di Monaco del '72 perché troppo allenamento [illegible] mandò fuori registro, stava per rifarsi agli Europei di Roma '74 quando un mese prima, a Milano, cadde sul traguardo urlando per il dolore: rotto il tendine d'Achille, carriera finita.

Due mesi fermo con il gesso aiutarono Arese a pensare. E decise che dopo 70.000 chilometri in pista era l'ora di iniziare un altro tipo di [illegible]. Conosceva bene Sergio Tacchini, lo chiamò e ottenne una rappresentanza. I suoi traguardi divennero i negozi sportivi: bussava, parlava, vendeva. Dopo la Tacchini venne l'Australian, poi l'Asics, che allora si chiamava ancora Tiger. L'Asics un giorno lo chiamò dal Giappone e gli offrì [illegible] fare l'importatore per l'Italia. E' passata una quindicina d'anni. Poco tempo fa un settimanale economico di Tokyo gli ha dedicato la copertina titolando: «Campione del lavoro».

QUATTRO GIOVANI HANNO CONCLUSO GLI STUDI CON UN TITOLO NUOVO DI ZECCA: LAUREATI [illegible] AGRICOLTURA BIOLOGICA

I primi «alfieri» della natura senza chimica

Al lavoro: «L'ambiente è la nostra casa». In aumento le iscrizioni al corso

Portano alta la bandiera di un'agricoltura che non depaupera il terreno ma lo arricchisce e lo [illegible] [fe]rtile con «concimi verdi» come il letame o il trifoglio. Un modo di essere agricoltori che difende la biodiversità, riduce l'inquinamento, utilizza risorse rinnovabili, fornisce ogni garanzia sulla salubrità dei frutti della terra. Sono gli alfieri dell'agricoltura «bio»: hanno coronato ieri il loro percorso di studi all'Università con un titolo nuovo di zecca, la laurea appunto in Agricoltura biologica. Sono quattro, i primi ad essere divenuti dottori: altri compagni seguiranno le loro orme nelle prossime sessioni di laurea - quella di ieri era presieduta da Maria Lodovica Gullino - ed altri ancora arriveranno nei prossimi anni. Come loro, combattenti in nome della natura anche contro gli Ogm.



Laureati in Bio-Agricoltura: Diego Barison, Enrico Gobino ed Elena Gonella

Il loro è un ideale, se non quasi un'ideologia: parlano dei loro studi con entusiasmo, fondendo le competenze tecniche a considerazioni etiche sul rispetto dell'ambiente, «la nostra casa». C'è Enrico Gobino, 23 anni, di Alba, che con il fratello coltiva l'aloe: «Ne abbiamo in questo momento 20 mila piante. La nostra è una bio-azienda, produciamo cosmetici naturali e prodotti erboristici». Anche Diego Barison, 22 anni, di Calamandrana (Asti) è già un imprenditore: la [illegible] tesi [illegible] dedicata alla lotta biologica alle «virosi» della vite, ed è [illegible] vivaista («Abbiamo 200 mila piante di vite»). Emanuele Tocci, 26 anni, ha proposto una tesi di laurea centrata sulla conversione in biologica di un'azienda tradizionale, mentre Elena Gonella, 22 anni, di Pinerolo, ha disquisito di insetti esotici che combattono i parassiti: «Ad esempio [illegible] [illegible] nottero che sta danneggiando i castagni in provincia di Cuneo può essere spazzato via da un altro imenottero asiatico: depone le uova nelle larve del primo, distruggendole». Con Barison (ma anche Gobino continuerà a studiare) Elena intraprenderà un particolare tipo di studi specialistici: «Un corso internazionale di Agroecology con un periodo iniziale in Norvegia».

> Il loro è un ideale quasi un'ideologia fra competenze tecniche ed etiche
>
> Tolleranza zero verso gli Ogm «Solo un business delle multinazionali»

I quattro sanno bene che, coltivando «bio», il prodotto finale costa il 30% in più: «Ma crediamo in un'agricoltura pulita e rispettosa dell'ambiente, dei consumatori e degli stessi operatori». Barison: «Mi sono interessato a questo mondo anche perché [illegible] allergico ai fungicidi». E Gobino: «Alla lunga non si spende di più, se si calcola che [illegible] coltivazioni intensive depauperano il suolo tanto da costringere ad abbandonare i campi ogni 10 anni». Comune ai quattro, la «tolleranza zero» verso gli Ogm, «Un business delle multinazionali che vendono erbicidi e fabbrica[illegible] semi che resistono a quegli [illegible] prodotti. Per l'agricoltore, invece di diminuire i costi li aumentano. Soprattutto, non si sa [illegible] danneggiano la salute e di certo riducono la biodiversità, inquinando geneticamente le altre colture. Con una beffa: se una bio-azienda viene per disgrazia impollinata, il coltivatore deve pure pagare le royalties alla multinazionale che ha brevettato le sementi». [g. fav.]

Specchio dei tempi

«Autostrada bloccata e due [illegible] [illegible] coda sulla statale» - «Brutta sorpresa nel parcheggio dell'ipermercato» - «"Ci sono [illegible] ferie": la sala operatoria si blocca» - «Farmaci razionati» - «Stangata sul bagaglio»

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo sulle interminabili code sull'autostrada per Bardonecchia. Vorrei spendere due parole anche per tutte le persone che come me vanno tutti i week-end in Val di Susa e si rifiutano di pagare 16 euro andata e ritorno e preferiscono spenderne la metà e uscire a Susa per percorrere la statale 24. Domenica alle 18 per superare il tratto tra Ulzio e Susa abbiamo impiegato due ore. [illegible] è giusto che per fare i pochi chilometri che ci separa[illegible] dalla bellissima Val di Susa si debba essere costretti a questa [illegible]a [illegible] penitenza sia sulla statale sia sull'autostrada che funziona, praticamente, ad una sola corsia?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono andato ad un ipermercato della cin[illegible] torinese per la spesa settimanale e [illegible] le 20 ho sistemato la merce acquistata nel bagagliaio della [illegible] Punto. [illegible] consegnato [illegible] carrello ad un extracomunitario, che si era presentato con [illegible] solito cartello di questua, affinché si tenesse l'euro di deposito. Poi con mia moglie siamo andati al ristorante dello stesso ipermercato e un'ora dopo ho ritrovato il bagagliaio forzato e pulito di tutta la spesa. Si [illegible] portati via persino le radiografie relative ad un intervento chirurgico alla cervicale. Chiedo ai [illegible]: avevate fame? Potevate prendervi tutta la spesa [illegible] potevate lascia[illegible] quei documenti per me importanti, così come il calendarietto tascabile con dentro le foto dei miei genitori».

Giovanni De Matteis

Un lettore ci scrive:

«Essendo in lista d'attesa presso il Cto per un piccolo intervento chirurgico, l'altro sera, dopo tre mesi d'attesa, sono stato telefonicamente convocato per le otto [illegible] giorno dopo. All'arrivo un'impiegata ha compilato alcuni fogli e mi ha detto di presentarmi con quelli in sala operatoria. Ma dopo circa mezz'ora il chirurgo ha annunciato ai pazienti in attesa che non poteva procedere per assenza del personale infermieristico. Sono amareggiato per [illegible] simile disorganizzazione.

«La situazione del personale [illegible] infatti avrebbe dovuto [illegible]re nota sia [illegible] chi il giorno prima mi ha convocato, sia all'impiegata che ha compilato i documenti sia all'infermiera che dopo averli pressi mi ha detto di attendere di [illegible] chiamato, sia al medico che ha dato la bella notizia a [illegible] e agli altri pazienti dopo mezz'ora di attesa. Ma il peggio è che nessuno ha saputo dirci se e quando saremo nuovamente chiamati perché "siamo in periodo [illegible] ferie". A questo punto infatti non [illegible] [illegible] devo attendere [illegible] chiamata che forse avverrà o forse no, oppure andare al mare con la prospettiva di perdere il turno e quindi ricominciare da capo tutta la trafila a settembre, per essere poi operato a dicembre».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il ministro della Salute Sirchia, circa 40/50 fa giorni ha dichiarato che avrebbe [illegible]to di aiutare i malati terminali, sveltendo la fase burocratica della distribuzione della morfina o simili, per alleviare le terribili sofferenze di queste persone. Ma per ora niente è cambiato. Oltre all'obbligo della doppia ricetta (ma questo [illegible] un problema del medico [illegible]te e della farmacia) il medico può prescrivere la terapia per soli 16 giorni perché ogni scatoletta di medicinale contiene 16 compresse ed il farmacista interpellato afferma categoricamente che le prescrizioni non possono superare i [illegible] giorni (infatti due scatole sarebbero 32 compresse e quindi può dare una sola confezione).

«Ma allora perché la casa farmaceutica non provvede a vendere scatole da 15 [illegible]presse? Perché le macchine confezionatrici sono predisposte così in modo da creare ulteriore disagio a chi è già in un mare di problemi? Non è possibile dare nuove disposizioni per agevolare tante e tante persone che oltre alla malattia devono fare ore di coda per ottenere la ricetta e sopportare il muso lungo di farmacisti che, quando presenti tale prescrizioni, [illegible] sono affatto contenti. Oppure si può delegare la distribuzione di tali medicinali ai farmacisti dell'Asl di competenza, previa segnalazione della terapia da parte dei centri Oncologici e/o di medici curanti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

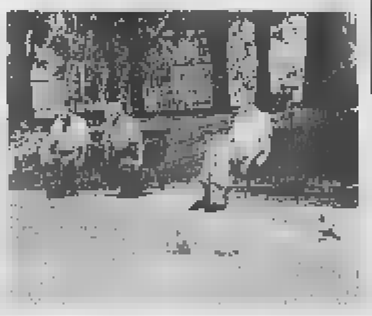
«Ho accompagnato ad [illegible] aeroporto milanese [illegible] [illegible] in partenza per Tokyo. All'imbarco sono risultati 14 kg di eccedenza sul bagaglio per i quali [illegible] stati fatti sborsare 618 euro. Mi chiedo: i bagagli pagano più dei passeggeri?».

Gabriele Sedioli

specchiotempi@lastampa.it

L'Arpa: oggi possibile superamento dei limiti del livello di ozono

■ Secondo l'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, oggi potrebbero [illegible] superati più [illegible]te i limiti del livello dell'ozono a Torino [illegible] provincia. Bambini, anziani, asmatici, bronchitici cronici, cardiopatici, devono evitare [illegible] fare attività fisica all'aperto, in particolare nelle ore più calde della giornata. I soggetti sensibili come gli adolescenti devono evitare l'attività fisica intensa all'aperto, come correre, soprattutto nelle ore più calde. L'Arpa consiglia di integrare la dieta con cibi contenenti sostanze antiossidanti, [illegible]e pomodori, peperoni, patate, cavoli, broccoli, verdure a foglia verde, agrumi, fragole [illegible] meloni; fegato, uova, asparagi, avocado, noci, mandorle, gemme di grano, farina di grano intero, olio d'oliva, di arachidi, di germe di grano, olio di fegato di merluzzo, pollo, rognone, fegato, tonno, molluschi, broccoli, cavoli, cipolle, funghi, cereali integrali, noci del Brasile, lievito di birra [illegible] germe di grano.



Allarme ozono anche per gli anziani

VERSO LA [illegible]

Più poteri alle Comunità montane: arriva la nuova legge della Regione

■ Sei articoli approvati su 33, poi il dibattito sulla legge per dare maggiore autonomia e più poteri alle Comunità montane, rivedendone in alcuni [illegible]si i perimetri, è stato sospeso. Ma riprenderà martedì per arrivare al [illegible] di [illegible] riforma che, dice l'assessore Roberto Vaglio, servirà ad adeguare il complesso di queste realtà (i[illegible] Piemonte sono 48) [illegible] decreto varato dal governo nel 2000. Fra gli spostamenti di confine, in provincia di Torino c'è il trasferimento dei Comuni di Moncenisio [illegible] Meana, dalla Bassa all'Alta Valle [illegible] Susa. Altri spostamenti riguardano Cuneese e Alessandrino. «La [illegible] legge - precisa Vaglio - vuole adeguare lo Statuto delle Comunità alla dettato nazionale. [illegible] base [illegible] [illegible] alcuni poteri, oggi esercitati dalla Regione, saranno trasferiti ai singoli enti, consentendo loro l'autonomia prevista dall'esecutivo centrale».



L'assessore Roberto Vaglio

TERZO ANNO DEL SERVIZIO: DARÀ ANCHE INFORMAZIONI SUGLI ORARI DI FARMACIE E SUPERMERCATI

Il centralino dei negozi aperti

L'Ascom attiverà il numero telefonico in agosto

Torna, per il terzo anno consecutivo, il servizio telefonico dell'Ascom (011/5516211, dalle 8,30 alle 12, dalle 13 alle 17,30, esclusi i giorni festivi) [illegible] [illegible] dei torinesi costretti in città nel [illegible] [illegible] agosto e dei turisti in transito: indicazioni su farmacie e negozi aperti nonostante le ferie, come neon lampeggianti sul deserto urbano estivo.

Basta una chiamata per sape[illegible] del supermercato più vicino dove comperare mozzarella fre[illegible] e melone (il settore gastronomico ha reso noti con tempestività i turni degli esercizi), l'elenco delle altre attività [illegible]ciali invece non è ancora definitivo. Nel presentare l'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Comune, il presidente provinciale dell'Ascom Giuseppe De Maria ha rinnovato l'invito ai gestori «non alimentari», i più richiesti al centralino nei due anni passati, [illegible] segnalare rapidamente le varie disponibilità al [illegible] 011/5516285.

«Le cose migliorano visibilmente di stagione in stagione», ha detto De Maria. «Il fenomeno deprecabile della 'serrande selvaggia' sembra in larga parte [illegible]onfitto e superato». Le speranze degli ottimisti per il periodo post crisi dell'automobile [illegible] vergono sull'offerta di una città multicolore al punto tale da fare concorrenza alle maggiori capitali europee. Certo, il percorso per garantire ai cittadini un accesso soddisfacente ai servizi non suscettibile di [illegible] penalizzanti è lungo: ricorda [illegible] presidente dell'Ascom che è faticoso «lottare contro logiche radicate nel tempo [illegible] modificare le abitudini di una comunità come quella torinese che per anni ha regolato i propri ritmi di vita e lavoro [illegible] cadenze industriali».

La candidatura di Torino a capitale turistica però, è una realtà cui si stanno convertendo [illegible]mpre più adepti. Negozianti compre[illegible].

Oltre al centralino informa-orari e alla campagna di sensibilizzazione tra clienti e affiliati per la reciproca disponibilità, l'associazione di via Massena replica la collaudata sinergia con la Rete: digitando sulla tastiera del computer l'indirizzo Internet www.open.to.it (oppure www.ascomtorino.it), i cibernauti potranno avere una schermata con tutte le indicazioni messe a disposizione dall'operatore telefonico.

[illegible] homepage compaiono tutte le dritte per indovinare il centro commerciale aperto la domenica, le vacanze intelligenti, la soluzione a problemi pratici e frequenti tipo trovare una farmacia di turno o un idraulico nei giorni festivi. In più, un link in basso a sinistra guida alle vendite promozionali estive per il 2003. L'allarme «fregature» connesse ai saldi di fine stagione è già scattato anche quest'anno, secondo quanto denunciato dall'associazione dei consumatori Aduc, [illegible] se quella dell'Ascom torinese [illegible] è proprio una guida alle occasioni migliori sul mercato, dimostra almeno la volontà [illegible] affrontare l'argomento.

Torino città aperta è una scommessa dell'associazione commercianti, il cui successo dipende anche dalla disponibilità [illegible] chi è davanti e dietro la cassa. I primi chiamati al rispetto scrupoloso [illegible] turni [illegible] ferie, gli altri a credere che è possibile rendere vivibile il capoluogo piemontese «d'estate, [illegible] in tutti gli altri mesi dell'anno».

Digitando sulla tastiera del computer l'indirizzo www.open.to.it si potranno ottenere le stesse indicazioni fornite dall'associazione



Giuseppe De Maria, presidente provinciale dell'Ascom

«Pronta Estate» Il Comune in linea

Roberto Pavanello

Anche quest'anno il Comune di Torino ha approntato «Pronta Estate», un numero verde (gratuito), che fornisce informazioni sulle attività estive, culturali [illegible] sulle emergenze. Componendo l'800-019531 [illegible] avrà la possibilità di conversare con un operatore che cercherà di risolvere al meglio i problemi del cittadino. Il servizio rimarrà attivo dal 14 luglio al 12 settembre, 24 ore [illegible] 24, dopo gli orari d'ufficio la chiamata verrà deviata alle forz[illegible] dell'ordine. Fornire informazioni, ma anche fare quattro chiacchiere con chi si sente solo è l'intento di «Pronta Estate» che nel 2002 è stata contattata da 1570 persone: 453 a luglio, 669 ad agosto e 448 a settembre.

SOSTEGNO DELLE PERSONE. [illegible] collaborazione con le cooperative interessate è stata rafforzata per il periodo luglio-settembre l'assistenza domiciliare alle persone anziane: aiuto domestico, igiene alla persona e compagnia. Spesa a domicilio [illegible] acquisto farmaci. Pasti caldi [illegible] domicilio. Aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative e previdenziali. Accompagnamento in ospedale ed ambulatori: prenotazione di esami [illegible] laboratorio e visite mediche specialistiche. Telefonia sociale di compagnia, di ascolto e supporto. Per i disabili viene intensificato [illegible] servizio di pronto intervento [illegible] viene offerta, a chi ha più di 16 anni d'età, la possibilità [illegible] andare in vacanza al mare, in montagna o in campagna. Il numero verde [illegible] disposizione anche di tutti coloro che sono in difficoltà, siano essi bambini, adulti o stranieri. E c'è anche la possibilità di soccorrere gli animali domestici abbandonati o maltrattati.



Anche quest'anno, per chi [illegible] e per i turisti, [illegible] Torino non dovrebbe presentarsi il fenomeno «serranda selvaggia»

Un operatore risponderà 24 ore su 24 dal 14 luglio fino al 12 settembre Sarà gratuito e servirà anche come emergenza

CULTURA, SPORT TEMPO LIBERO. Indirizzi [illegible] orari di manifestazione e spettacoli, di mostre, [illegible] e biblioteche, di piscine, campi da tennis e altri impianti sportivi, del noleggio di biciclette [illegible] dei parchi cittadini, delle rassegne cinematografiche, dei ristoranti che offrono menù scontati agli ultrasessantenni, delle mini crociere sul Po e dei viaggi panoramici sulla tramvia Sassi-Superga.

RAGAZZI E GIOVANI. Informazioni sui centri estivi, ludoteche e laboratori territoriali. Un valido aiuto per le famiglie che, lavorando, cercano una struttura che si occupi dei loro figli o di intrattenerli durante la loro permanenza forzata in città. Per i più piccini c'è, ad esempio, «Progetto Bimbi Estate» [illegible] offre la possibilità di frequentare anche [illegible] luglio [illegible] agosto asili nido e scuole per l'infanzia. Per i più grandi ci sono le attività di Estate Ragazzi, di Estadò, Pass 15, i concerti, gli stage di volontariato, ecc.

NEGOZI, ARTIGIANI, FARMACIE. Fare la spesa [illegible] aggiustare un elettrodomestico rotto non sarà più un problema insormontabile. Basterà comporre il numero verde per sapere dove andare o a chi rivolgersi.

[illegible] [illegible] [illegible]rde di Pronta Estate 2003, 800-019531, è presente sulle locandine e sui manifesti che campeggiano nei negozi e sui muri di Torino, ed anche sulle confezioni da litro di Latte Fresco Tapporosso della Centrale del Latte di Torino.

LO SCANDALO CHE HA TRAVOLTO LA CARDIOCHIRURGIA TORINESE

Sospeso Di Summa radiazione evitata

Il provvedimento dell'Ordine dei medici bloccherà il primario per sei mesi e sarà annunciato ufficialmente tra alcuni giorni Scontata la pena il cardiochirurgo può tornare in sala operatoria



Il professor Michele Di Summa ha già scontato 51 giorni di carcere

[illegible] Accossato

Michele Di Summa non è stato radiato dall'Ordine dei Medici, ma per sei mesi non potrà esercitare. La Commissione disciplinare riunita l'altra sera in via Caboto [illegible] un provvedimento comunque duro: il celebre cardiochirurgo delle Molinette finito nello scandalo delle tangenti sulle valvole cardiache «made in Brasile», è stato sospeso sei mesi. Un gradino prima della radiazione, una decisione [illegible] la quale i colleghi dell'Ordine non hanno evidentemente voluto togliergli definitivamente il bisturi dalle mani, pur optando per un provvedimento esemplare. «C'è, in questa [illegible] vicenda - [illegible] detto un [illegible]e fa il presidente dell'Ordine dei medici, Amedeo Bianco - un conflitto con molti articoli [illegible] nostro codice deontologico».

La notizia della sospensione, trapelata ieri pomeriggio, non è stata confermata ufficialmente dal presidente: «La decisione della Commissione dovrà essere comunicata prima di tutto al diretto interessato. Cosa che non è [illegible] ancora fatta. Soprattutto, dovremmo spiegare nel dettaglio, in [illegible] relazione, il perché [illegible] nostro verdetto. Solo a quel punto potremo renderlo pubblico».

> Le motivazioni non sono ancora note ma è stato riconosciuto che l'incolpato non conosceva i difetti delle valvole brasiliane

[illegible] Di Summa pesano diverse accuse, dal giorno dell'arresto in ospedale per la vicenda delle valvole Tri Technology prodotte a Belo Horizonte: concussione, corruzione, omicidio e lesioni colpose plurime. Il professore, l'altra sera, ha voluto presentarsi solo di fronte ai giudici-colleghi. Solo di fronte a loro, stavolta senza la presenza degli avvocati difensori Fulvio Gianaria e Antonio Rossomando, come durante gli interrogatori in procura. Ha risposto una per una alle domande della Commissione, poi si è alzato, ha lasciato la sede dell'Ordine, e [illegible] attende il verdetto.

Erano quattro le possibili decisioni dell'Ordine: un semplice richiamo, [illegible] sanzione, la sospensione e la radiazione per cinque anni. Decisa la sospensione si sarebbe potuto scegliere un periodo breve di 15 giorni, oppure un mese, tre [illegible] e sei mesi. E così è stato. Terminato il periodo di sospensione, Di [illegible] potrà tornare a operare, e già c'è chi dice che potrebbe andare in una casa di cura della collina, convenzionata col servizio sanitario nazionale.

Fece scalpore, un [illegible] fa, l'intervento dell'assessore regionale [illegible]a Sanità, Antonio D'Ambrosio: rivolgendosi al presidente Bianco dalle colonne del nostro giornale, l'assessore chiese a Bianco di «consentire all'insigne cardiochirurgo di proseguire la sua attività». «L'uomo è pentito, e una professionalità così non può essere perduta», aggiunse D'Ambrosio. «E chiedo a Di Summa - proseguì - di tornare a lavorare nel pubblico, non [illegible] una struttura privata. Se scegliesse il privato sarebbe per lui un'altra caduta di immagine. Non posso credere che sapesse che quelle valvole erano difettose». Il giorno precedente, il cardiochirurgo - in una lunga intervista a *La Stampa* - aveva ammesso: «Ho sbagliato e ho pagato l'errore con 51 giorni di carcere, la fine della mia carriera e altro dovrò pagare».

No, non sarà la fine della [illegible] del professore. La decisione [illegible] dell'Ordine [illegible] una seconda possibilità per Di Summa, che ha ammesso di aver preso un miliardo e duecento milioni di vecchie lire in mazzette dall'anno dopo essere diventato primario alle Molinette. «Ho comprato una casa e molte auto. Tutto lì».

C'è un sospetto sopra tutti. Un terribile sospetto che solo l'inchiesta della magistratura potrà chiarire. Di Summa sapeva, prima di impiantarle, che quelle valvole [illegible] difettose, o che avrebbero avuto anche solo una probabilità in più delle altre di cedere? «Con [illegible] valvole brasiliane - [illegible] da sempre - ho operato carissimi amici, persone a cui ero profondamente legato». Evidentemente la Commissione disciplinare dell'Ordine ha creduto a questa versione dei fatti, o sarebbe scattata immediatamente la radiazione.

Appena gli [illegible] notificato il verdetto, il professore potrà decidere: accettarlo, o contestarlo a Roma, fino ad appellarsi in Cassazione.

Nell'inchiesta finiscono i tecnici tedeschi

Era stata certificata la regolarità delle protesi prodotte a Belo Horizonte

Alberto Gaino



Una valvola cardiaca artificiale di prima generazione, degli Anni 80

Dopo le tangenti sulla scelta di valvole cardiache e degli altri dispositivi medici, le confessioni di Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, l'inchiesta sta affrontandone le conseguenze: la morte di portatori di protesi Tri Technologies e Labcor, i rioperati, gli [illegible] che le hanno nel cuore, l'ipotesi di omicidio e lesioni colpose plurime. E questa seconda indagine, [illegible] po' sotto traccia per mesi, oggi riemerge con una novità importante: fra gli indagati compaiono dirigenti e tecnici del Tüv Süddeutschland [illegible] Monaco [illegible] Baviera, [illegible] dei [illegible]ggiori enti internazionali di certificazione che in questa storia entra in scena sin dall'inizio, quando i professori Di Summa e Poletti dissero di avere scelto in un colpo solo 700 protesi meccaniche dall'azienda di B[illegible] Horizonte: «Hanno avuto la certificazione Ce dal Tüv e tanto ci bastava e ci basta».

Le consulenze tecniche disposte dai pm Cesare Parodi e Paolo Toso, in particolare il lavoro di carattere bio-ingegneristico di un pool del Politecnico, indicano più carenze strutturali di queste protesi, certificate sì dal Tüv ma mai testate. E ora i due pm ipotizzano un concorso negli omicidi e lesioni colpose anche per il dirigente e il tecnico che condussero gli accertamenti in Brasile sul processo di produzione delle Tri Technologies. La questione oggi è, secondo l'accusa: come fu possibile che costoro non si siano accorti delle lacune nell'assemblaggio delle valvole cardiache meccaniche (i dischetti provenivano g[illegible] dalla Russia, l'anello era fabbricato a Belo Horizonte) e delle carenze nel controllo di qualità? Per la Procura le cause di un prodotto incompleto e a rischio sono da collegarsi a quei limiti produttivi.

Un'accusa molto pesante che rimbalza sulla serietà del Tüv, un ente di certificazione fondato nel 1870 da tecnici e imprenditori bavaresi e che nel 2001 (fonte: il sito Internet dell'azienda) ha espresso un fatturato di 600 milioni di euro, con filiali [illegible] 11 mila dipendenti in tutto il mondo.

Il Tüv Süddeutschland certifica qualsiasi tipo di prodotto, quelli medici compresi rispetto a cui l'ente vanta di aver assunto una posizione leader a livello internazionale. Le linee guida per le operazioni di valutazione sono stabilite dalla Direttiva Ce 42 del 1993 e ai rappresentanti del Tuv i pm torinesi contestano di [illegible] essersi attenuti a quelle prescrizioni. C'è un aspetto degli accertamenti carenti, secondo l'accusa, che ora balza agli occhi con una certa evidenza: gli amministratori della Tri fornirono [illegible] l'autocertificazione sui test di funzionamento una relazione sull'applicazione del loro prodotto in Brasile da cui emergeva il dato del 20 per cento di decessi «naturali» sul totale di valvole «impiantate». Una percentuale che avrebbe dovuto allarmare i responsabili di settore del Tüv.

> Pare che i test per valutare il buon funzionamento non siano mai avvenuti I problemi maggiori sarebbero derivati dall'assemblaggio

[illegible] profilo di colpa individuato dalla Procura riguarda ormai una decina di indagati. Oltre ai due cardiochirurghi, gli importatori (ma in una posizione defilata), il progettista americano e gli amministratori brasiliani della Tri. In tutto una decina [illegible] persone. Sugli ex primari delle Molinette si addensano le ombre più pesanti come diretti responsabili del rapporto medico-protesi-paziente: i pm hanno sentito i maggiori cardiochirurghi italiani e tutti hanno [illegible] a verbale che la certifica[illegible] del Tüv non [illegible] un requisito sufficiente per non testare valvole «nuove», prodotte da una azienda «nuova», prima di impiantarle nel cuore di pazienti. Alle Molinette [illegible] si è fatto, 15 cardiopatici portatori di protesi Tri sono deceduti e, secondo le prime anticipazioni dei consulenti dei pm, la metà sarebbe morta a causa delle carenze strutturali del prodotto «con il bollino Ce».

PRIME NOTIZIE POSITIVE DOPO LA LUNGA CRISI CHE HA TRAVAGLIATO L'OSPEDALE

Il Mauriziano riapre i reparti chiusi

Ghigo: la gestione resterà affidata alla competenza dell'Ordine



L'ospedale Mauriziano riapre alcuni reparti dopo un lungo periodo di chiusura

Riaprirà la Pediatria, la degenza della Nefrologia, e nascerà un centro oncologico stile Coes-Molinette: così il Mauriziano si prepara al rilancio dell'Umberto I dopo il crack [illegible] 370 milioni di euro. Bambini e anziani, poi l'alta specializzazione come la lotta ai tumori e alle patologie cardiovascolari: questa è la strada da percorrere, questa la «missione». Lo ha annunciato ieri il vicecommissario Fabio Tavarelli, a margine dell'inaugurazione del nuovo reparto dialisi da 30 letti diretto dal dottor Adriano Ramello: una struttura costata 250 mila euro e realizzata in soli sessanta giorni. Nei padiglioni dell'ospedale Mauriziano «nuovo corso» è già stato realizzato anche il reparto degenza p[illegible] la riabilitazione, trasferito dal centro Oscar di via Vespucci «che costava ogni anno un miliardo e 250 milioni di vecchie lire d'affitto, occupando una piccolissima parte degli spazi a disposizione», ha spiegato l'avvocato Tavarelli.

L'Umberto I resterà gestito dall'Ordine Mauriziano, garantisce il presidente della Regione, Enzo Ghigo, presente ieri all'inaugurazione. Non subirà la sorte degli ospedali valdesi, comprati in cambio del ripiano economico. Anzi: la Regione [illegible] dato un contributo da 50 milioni di euro per la rinascita, che si affiancheranno ad altri 240 milioni frutto della vendita all'asta di parte del patrimonio del Mauriziano. Il resto, [illegible] al pareggio, «contiamo di recuperarlo - spiega Tavarelli - con la razionalizzazione delle spese». Per rimpinguare le sue finanze, il Mauriziano nuovo corso venderà anche servizi all'Asl 1, iniziando dalla riabilitazione: trenta posti letto a disposizione. I medici di famiglia, poi, potranno avere ambulatori a disposizione, ai quali indirizzare i propri assistiti per accertamenti più approfonditi senza lista d'attesa.

Ancora Fabio Tavarelli: «Ciò che è mancato alla vecchia gestione mauriziana è soprattutto il controllo dei costi e dei [illegible]. Noi, in tre anni, abbiamo previsto un risparmio di 16 milioni di euro. Una cifra enorme. Abbiamo [illegible] bandito 21 gare internazionali per l'acquisto di beni e servizi. In passato, abbiamo scoperto, questo genere di gestione veniva fatto in maniera assoluta[illegible] inadeguata: ci [illegible] trovati plichi di fatture da analizzare. Una gestione fatta praticamente con la biro. La verità è che non esisteva controllo sui consumi. Veniva registrato ciò che entrava in magazzino, ma poi della destinazione non si sapeva più praticamente nulla. Ora invece il materiale sanitario e i farmaci saranno «caricati» direttamente sulla cartella clinica del paziente: [illegible] saprà esattamente a chi saranno date le medicine, per quali pazienti saranno stati utilizzati i cerotti, e così via. Nulla sfuggirà più al controllo. Basta agli sprechi».

Sul caso Mauriziano i Ds in Regione hanno chiesto che l'assessore D'Ambrosio (ieri assente [illegible] Mauriziano perché a Bruxelles) illustri pubblicamente le sue intenzioni.

Conclude Tavarelli: «Stiamo preparando un piano industriale di rientro: entro il prossimo anno sarà pronto il dettaglio, ed entro il 2005-2006 questo potrà essere concretizzato. Prima di lasciare Torino e il Mauriziano, presenteremo comunque un piano di investimenti possibili, perché l'ospedale non ricada in un buco di bilancio simile a quello che abbiamo trovato». [m. acc.]

VENTIQUATTRORE

TEMPO

L'alta pressione domina il bacino del Mediterraneo e l'Europa centrale favorendo [illegible] flusso [illegible] correnti fresche atlantiche che moderano i valori termici rendendo l'aria più respirabile [illegible] meno afosa. Qualche temporale isolato [illegible] prevede oggi [illegible] alto Piemonte e Valle d'Aosta mentre in città le temperature [illegible] manterranno nella media stagionale con scarsa possibilità di precipitazioni. Ieri a Torino 33,4° [illegible] massima, 18,1° di minima [illegible] [illegible] per cento di umidità alle ore 14 e 68 per cento di umidità [illegible] ore 5 del mattino [illegible] giornata soleggiata. Bello e caldo l'anno [illegible] con 30,6° di massima, 18,3° [illegible] minima e 37 per cento di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO	NO_2	PM10	C_6H_6	O_3	SO_2
	Monossido di carbonio	Biossido di azoto	Polveri sottili	Benzene	Ozono	Biossido di zolfo
	Massima media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³*	180 µg/m³**	350 µg/m³
Valori rilevati	1,0	113	39	2,2	186	5

FARMACIE

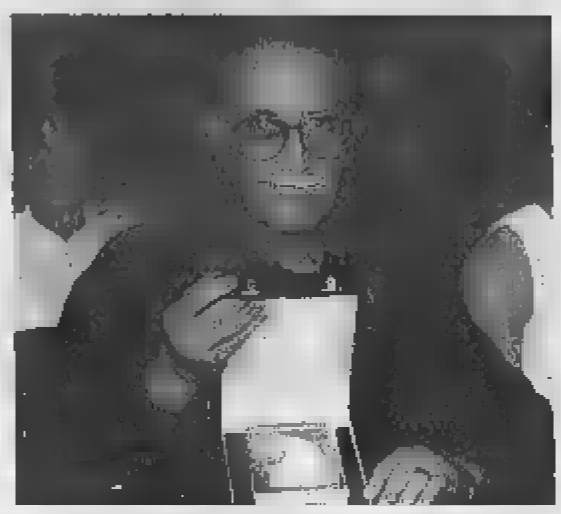
Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Mosca 1; [illegible] Porpora 41; via Cigna 44; [illegible] Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; [illegible] Traiano 158; piazza Pitagora 9; via [illegible]. Borsi 114; via [illegible] Francesco d'Assisi 14; [illegible] [illegible] 214; [illegible] Vitt. Emanuele 34; via San Donato 55. **Di notte (19,30-9):** piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] **sera (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24** [illegible]: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.



Gli Africa Unite (nella foto Madaski con Enrico Salza) tra i premiati



Marco Drago della De Agostini



Don Piero Nota, «scomodo» a Mirafiori e in Guatemala



Il vicepresidente dell'Ascom, Alfredo La Penna

ACCANTO A IMPRENDITORI E SACERDOTI PREMIATI ANCHE GLI AFRICA UNITE

I bogianen del 2003 sanno anche suonare

Grazia Longo

Non fatevi ingannare dal nome - bogianen è sinonimo di indolente e conservatore - perché il premio istituito otto anni fa si riferisce al carattere positivo del piemontese, di nascita o di adozione che sia.

Quello che celebra la tenacia, la passione, la voglia di fare per sé e per gli altri. Dalla musica registrata a Kabul e l'impegno sociale di un prete «scomodo», allo sport che ha scalato la classica [illegible] il coraggio imprenditoriale di un banchiere. Riconoscimenti a 360 gradi, ieri pomeriggio a Torino Incontra, [illegible] parte del presidente Enrico Salza che ha tratteggiato con affettuosa precisione le caratteristiche principali [illegible] ogni premiato.

I festeggiati? La band musicale Africa Unite, la squadra di pallavolo femminile Big[illegible]at Chieri, Marco Drago, amministratore delegato della De Agostini, il vicepresidente dell'Ascom Alfredo La Penna, Don Piero Nota e il presidente della Banca Sella, Maurizio Sella.

«Siamo molto favorevolmente stupiti - ammette Madaski, basso degli Africa Unite -, ci fa molto piacere un riconoscimento del g[illegible] riferito non solo alla nostra musica ma anche al nostro impegno sociale». Con Amnesty International, la Comunità di Sant'Egidio e Nessuno tocchi Caino, il complesso si è infatti attivato contro la pena di morte. Non solo, il primo brano del loro ultimo album, «Mentre fuori piove», ha fatto da colonna sonora a un video registrato in Afghanistan nell'ospedale di Emergency.

Orgogliosi del premio Bogianen anche la squadra e la società della BigMat Chieri. L'ex capitana Paola Franco, «ho chiuso la mia carriera pallavolistica il 27 aprile scorso, ora lavorerò nella dirigenza», ribadisce il ruolo sociale dello sport: «È molto meglio che [illegible] ragazzine frequentino la palestra invece che bighellonare in giro.

La nostra storia, in [illegible] anni siamo saliti dalla serie C alla A1, dimostra che la volontà paga».

La stessa volontà e la stes[illegible] passione di Don Piero Nota, «prete scomodo» di Mirafiori e ancora più scomodo a Guatemala City dove ha destinato gran parte delle sue energie nel quartiere povero di Limon.

Lo [illegible] impegno che ha ampiamente profuso nel suo lavoro Alfredo La Penna, ex direttore della boutique Cartier in via Roma (ora siede nel consiglio d'amministrazione). A chi gli chiede quali sono i suoi hobbies, risponde candidamente che è vicepresidente dell'Ascom.

Entusiasta del [illegible] lavoro è anche Marco Drago, amministratore delegato della De Agostini Spa che oltre ad aver investito nell'editoria con Utet e Garzanti, ha conquistato pure Lottomatica, Mikado Film e la Toro assicurazioni.

Lavora anche durante le vacanze, infine, Maurizio Sella presidente dell'omonima Banca, cresciuta sotto la sua guida da 12 [illegible] 60 succursali, da 150 a [illegible] mila [illegible] 500 dipendenti e a [illegible] società che fanno parte del gruppo. Rigore e spirito d'iniziativa gli hanno consentito, inoltre, di diventare presidente dell'Abi e Cavaliere del lavoro.



La squadra della BigMat [illegible] Chieri salita dalla serie C all'A1 in 5 anni



Maurizio Sella, presidente Abi

UCCISA DAL FIDANZATO

Il procuratore [illegible] il papà [illegible]

Nello Meneghini, il padre di Nadia, la ragazza di 20 anni assassinata un anno fa nella [illegible] di via Rivalta 30 dall'ex fidanzato Antonino Rizzo, [illegible] anni, s'è incontrato ieri con il procuratore capo della Repubblica Marcello Maddalena. Un colloquio sereno, intenso, che ridato un po' di fiducia e serenità alla famiglia torinese, così provata. Meneghini che subito dopo la sentenza aveva duramente criticato l'intervento del pm Roberto Sparagna, non ha voluto rivelare il contenuto del colloquio ma, alla fine, s'è dichiarato più «sollevato». In particolare, Meneghini era rimasto sconcertato dal fatto che a Rizzo [illegible] state [illegible] le attenuanti generiche per «il buon comportamento processuale». Rizzo, aveva scritto, in più occasioni, lett[illegible] piene di insulti ai familiari della ragazza che lui aveva seviziato e strangolato [illegible] particolare ferocia. Al dottor Maddalena, l'operaio ha consegnato le copie delle denunce presentate contro Rizzo che, tra l'altro, nel corso della perizia psichiatrica a cui è stato sottoposto (hanno stabilito le sue capacità di intendere e [illegible] volere) si è scagliato più volte, [illegible] [illegible] i soliti insulti, contro la famiglia della povera Nadia. Insomma, secondo Nello Meneghini, Rizzo, per questo ed altri [illegible]tivi, non avrebbe dovu[illegible] [illegible]re il beneficio delle «attenuanti generiche» invocate [illegible] dalla difesa ma dallo stesso pm Sparagna, pure al corrente delle lettere (atroci) inviate [illegible] Rizzo alla famiglia. [m. nu.]

SORGERÀ SULL'AREA [illegible] TEMPO OCCUPATA DALLE OFFICINE NEBIOLO E [illegible]

Approvato [illegible] progetto preliminare del nuovo «centro culturale» sulla spina 2

■ La Giunta ha approvato ieri il progetto preliminare del nuovo Centro Culturale che sorgerà sull'area un tempo occupata dalle officine Nebiolo [illegible] Westinghouse [illegible] via Paolo Borsellino. [illegible] concorso [illegible] progettazione del nuovo complesso ha visto vincitore l'architetto milanese Mario Bellini. L'intervento di recupero, oltre ad interessare i 50 mila metri quadri dell'area, si estenderà ai giardini confinanti (ex caserma Lamarmora) che costeggiano [illegible] Vittorio. Il Centro Culturale ospiterà la nuova Biblioteca Civica Centrale Multimediale, una sala teatrale da 1400 posti dedicata [illegible] prosa (utilizzabile anche per la musica, la lirica e la danza), una sala teatrale da 300 posti, la nuova sede per gli uffici del Teatro Stabile, gli spazi per gli Istituti stranieri di Cultura ed oltre un parcheggio interrato di circa 500 posti auto. La spesa è di 220 milioni di [illegible]

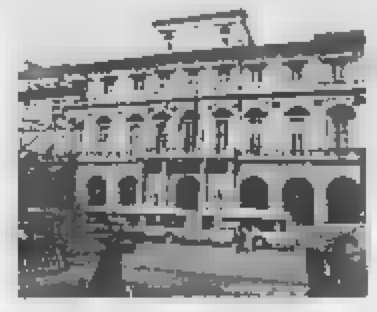


La biblioteca progettata da [illegible]

I LAVORI [illegible] NEL [illegible] E [illegible] ALLA [illegible] DEL [illegible]

Nell'ex Fabbrica Italiana Pianoforti nascerà [illegible] nuovo Catasto

■ La giunta [illegible] ieri ha approvato il progetto definitivo [illegible] il finanziamento (di 19 milioni [illegible] 500 mila euro) per ristrutturare [illegible] complesso edilizio di via Vigone 80, in passato stabilimento della Fabbrica Italiana Pianoforti e, negli ultimi anni, sede di uffici [illegible] magazzini Aem. I lavori s'inizieranno nel gennaio del 2004 e al termine degli interventi, alla fine [illegible] 2006, l'edificio sarà destinato a ospitare gli uffici comunali della divisione Servizi tributari, Catasto e Partecipate. Per l'area adiacente l'immobile di via Vigone 80, [illegible] completamento del disegno di riqualificazione del complesso, è prevista nei prossimi mesi l'apertura di [illegible] gara per la progettazione di un parcheggio interrato a tre piani (circa 270 i posti auto), che sarà costruito tra via Moretta e corso Racconigi. Sopra il parcheggio, a piano terra, saranno realizzati [illegible] locali per l'ufficio postale del quartiere.



Palazzo civico ha stanziato [illegible] milioni

RACCOLTE 150 FIRME [illegible] FONDATA L'«ASSOCIAZIONE DI PORTA DORANEA»

«Quell'albergo è enorme, snaturerà il quartiere»

Gli abitanti del quadrilatero Santo Stefano

Emanuela Minucci

Hanno raccolto 160 firme «perché non possono tagliarci fuori dal futuro del nostro quartiere», [illegible] per ricordare all'amministrazione che «se ti spunta come un fungo un albergo di cinque piani di fronte alle finestre non è un cambiamento [illegible] poco».

Loro sono gli abitanti dell'isolato Santo Stefano, uno di quei tasselli di città che di qui al 2006 sarà rivoltato come [illegible] guanto. [illegible] tratta di residenti, commercianti e professionisti abitanti (o meno) nella zona: insieme si sono riuniti qualche mese fa per dare vita all'«Associazione Porta Doranea» il vecchio nome della Porta Palatina. Domani alle 19 si daranno appuntamento alla circoscrizione 1 (in via Arsenale 33) dove verrà illustrato nei dettagli il progetto di ricostruzione di una porzione dell'isolato Santo Stefano: «E' questo il primo risultato che abbiamo ottenuto - spiega il presidente dell'associazione, l'ingegner Alberto Sasso - unendoci per lamentare la [illegible]sa pubblicità che è stata data alla ricostruzione di un pezzo così significativo del centro storico». Incalza: «Alcuni cittadini si interrogano se, nascendo da un [illegible] particolareggiato [illegible] pubblica, la cubatura realizzata non sia eccessiva. In quest'area ci sono edifici preesistenti a 2-3 piani fuori terra lungo via della Basilica, fra cui la casa di Torquato Tasso, che in futuro saranno soverchiate dai 5 piani dell'albergo». Ma non è [illegible]. Secondo i componenti dell'associazione «la larghezza [illegible] strade, soprattutto sul fronte di via della Basilica, non pare sopportare al meglio questa nuova iniezione di cubature, che viene imposta in una zona dove già scarseggiano verde e spazi liberi».

In effetti, quello spicchio di città si prepara davvero a vivere una profonda metamorfosi urbanistica: è soltanto di ieri la notizia che presto avranno inizio, contestualmente, sia i lavori per riqualificare la zona archeologica (fra via XX Settembre e le Porte Palatine) sia quelli per rimettere a nuovo il mercato di Porta Palazzo. Ma [illegible] da un lato, per esempio la copertura del Palazzaccio dei Lavori pubblici è [illegible] lungamente dibattuta an[illegible] all'interno [illegible] convegni e assemblea (l'ultima alla Gam, con la partecipazione del city-architect Carlo Olmo) la cosiddetta «retroguardia» del Palazzo Pas[illegible]

[illegible]

L'edificio, di sei piani, sorgerà in via Porta Palatina [illegible] si estenderà su 8 mila metri quadrati

santi, soprattutto secondo chi abita la zona, non è stata sufficientemente dibattuta. L'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero dopo [illegible]er premesso che «quell'albergo è previsto dal piano regolatore» dichiara che, insieme con il collega Mario Viano (Urbanistica) è disponibile a uno o più incontri con quest'associazione «con cui abbiamo già di[illegible] il destino di piazza IV marzo». Infine, l'assessore sottolinea che la [illegible] di associazioni come questa sono sempre da accogliere positivamente. Il col-

[illegible]

«E' previsto dal Piano regolatore, comunque incontreremo i cittadini» replica Palazzo civico

lega Viano, però, responsabile all'Urbanistica, puntualizza: «Non credo che questi cittadini possano lamentarsi di non [illegible] stati ricevuti dal Comune. Questo albergo rappresenta un progetto di privati ed è per questo che non abbiamo diffuso simulazioni al computer che ne anticipassero l'aspetto finale. Detto ciò, [illegible] loro ci chiederanno un incontro glielo concederemo di sicuro».

Passiamo ora alla descrizione tecnica di quella struttura alberghiera che sta per nascere nel-l'isolato Santo Stefano. Il fabbricato si sviluppa lungo l'asse di via Porta Palatina [illegible] Basilica rispettivamente con sei e cinque piani fuori terra. Le due maniche sono raccordate da una torre a pianta quadrata che contiene al piano terreno la «hall» [illegible] ai piani superiori la scala che porta alla terrazza panoramica. Al piano terreno, oltre alla reception e agli [illegible] previsti un bar, la sala colazione, due sale riunioni, una sala poli-funzionale ed un porticato vetrato che circonda un giardino attrezzato. Le camere sono 151 di cui 125 doppie, 16 singole e 10 suites. Al primo piano sono previsti un centro fitness, un locale per esposizioni e gli uffici dell'ammi[illegible] Al [illegible] disponibili 40 posti auto privati, locali di servizio e locali tecnici. L'intera struttura, che si estenderà su circa [illegible] mila metri quadri, sarà in funzione entro la fine del 2005.



L'area lungo le vie Porta Palatina e della Basilica dove, entro la fine del 2005, sorgerà il nuovo albergo



La sala realizzata nel 1885 dall'architetto Carrera e sconosciuta ai torinesi

IL COMUNE «RISCOPRE» E RESTAURERÀ IL SOTTERRANEO REALIZZATO NEL 1885 AL DI SOTTO DELLA PLATEA

[illegible] foyer, il Carignano raddoppia

Maurizio Lupo

Il Comune riscopre e vuole restaurare [illegible] 12 milioni di euro il «foyer» sotterraneo del Teatro Carignano, realizzato nel 1885 al di sotto della platea dall'architetto Pietro Carrera, ma che generazioni successive di torinesi non hanno mai visto.

La sala, che nei primi anni del Novecento venne dismessa, fino a diventare un disimpegno, sarà recuperata entro l'autunno del 2005. Lo hanno assicurato ieri l'assessore civico alla Cultura Fiorenzo Alfieri e Agostino Re Rebaudengo, presidente del Teatro Stabile.

L'intervento fa parte [illegible] una vasta serie di opere decise per migliorare sia il decoro del teatro sia la sua fruizione. E' previsto un recupero accurato degli esterni e degli interni. La sala storica riceverà particolari attenzioni in ogni dettaglio decorativo, ma si provvederà anche [illegible] ripulire e risanare corridoi e atrio, dai pavimenti agli arredi.

Il cantiere annovera anche lavori di consolidamento struttu-

[illegible]

La sala, nei primi del Novecento, venne dismessa: entro il 2005 sarà recuperata

rale e [illegible] eliminazione di alcune barriere architettoniche, al fine di facilitare l'ingresso ai disabili. Verrà inoltre installato un impianto di condizionamento per rendere fruibile il Carignano tutt[illegible] l'anno. E' previsto persino l'aggiornamento delle attrezzature sceniche, che doterà il teatro di palcoscenico mobile, cabina di regia, nuove luci e nuovi sistemi di movimentazione dei materiali.

La principale sorpresa sarà però la riscoperta del «foyer» di Carrera. Oggi vi si accede solo da piazza Carignano, [illegible] due rampe [illegible] 33 scalini [illegible] bianco, con ingresso separato [illegible] quello del teatro. Conducono ad

[illegible]

I lavori doteranno il teatro di nuove luci, cabina di regia e palcoscenico mobile

un'anticamera che s'affaccia su un'aula quasi quadrangolare, di circa 25 metri quadri di lato, alta poco più di cinque. E' circoscritta [illegible] sostenuta da una dozzina di robuste colonne, di oltre un metro di diametro, rinforzate da strati di cemento e coronate da sobri capitelli dorico-tuscanici. Una coppia di esse, posta quasi al centro dell'ambiente, lo suddivide in tre navate, sotto altrettante volte a botte, appena accennate, ma arricchite da una successione di rosoni circolari, che in origine forse accoglievano lampadari. Lo spazio [illegible] ulteriormente raccolto da [illegible] emiciclo di altre dieci colonne, disposte a formare [illegible] porticato, severo nella [illegible] imponenza, ma elegante e intimo.

«Il recupero - spiegano Alfieri e Re Rebaudengo - sarà preceduto [illegible] da un'attenta indagine, condotta da [illegible] comitato composto dal Soprintendente regionale Li[illegible] Malara, dalla professoressa Vera Comoli [illegible] dal Rettore dell'Università di Venezia, professor Follin. Entro ottobre dovran[illegible] formulare il bando che [illegible]gnerà l'incarico del progetto [illegible]cutivo delle opere. Dovranno essere compiute entro la stagione teatrale 2005-2006».

Comune e Teatro Stabile intendono procedere anche al recupero dell'ex cinema-teatro Astra, realizzato nel [illegible] in via Rosalino Pilo 6, dall'ingegnere Contardo Bonicelli. E' un edificio in cemento armato, con facciata in stile Decò, alta 30 metri. Acquistato dalla Città di Torino alla fine degli Anni Settanta, sarà trasformato in spazio teatrale. Il Teatro Stabile ha già avviato la gara per affidare i lavori, che lo riproporranno come un «laboratorio permanente di ricerca sul teatro contemporaneo».

ALTA CENTINAIA DI METRI

[illegible] deposito di pneumatici [illegible] Chivasso

Allarme ieri a Chivasso per un [illegible] incendio che [illegible] è sprigionato intorno alle 19,30 all'interno della discarica di Regione Pozzo della Società Smaltimenti Controllati Smc. Per cause ancora non accertate, ma potrebbe trattarsi di dolo, ha preso fuoco [illegible] grande vasca dei rifiuti industriali, all'interno della quale erano ammassati migliaia di pneumatici. In breve tempo si è sprigionata un'alta colonna di fumo nero irrespirabile che rapidamente si è propagata per una distanza di una decina di chilometri, provocando allarmismo tra i cittadini. Un operaio si è sentito male ed è stato portato in ospedale per accertamenti. Sul posto sono intervenute sino a tarda notte dieci squadre di vigili del fuoco, che hanno versato migliaia di litri di acqua mista a liquido schiumogeno prima di ricoprire con terra [illegible] strato di rifiuti. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Azienda Regionale per l'Ambiente, i vigili urbani e i carabinieri di Chivasso.

IERI NOTTE A NICHELINO

Muore in ospedale con ferite alla [illegible] Incidente o delitto?

Alcuni operai lo hanno trovato in [illegible] alla strada, in una pozza di sangue con la testa fracassata, nella zona industriale di Nichelino, in via Santi 1/13. L'uomo, Angelo Criscimone, 58 anni, residente a Venaria in via Di Vittorio, [illegible] recuperato dal 118 e trasportato al Cto, dove è spirato al Pronto soccorso per [illegible] trauma cranico, intorno alla mezzanotte. Apparentemente si [illegible] di un incidente, di una vittima [illegible] un pirata della strada. Ma il passato dell'uomo, (quasi ammazzato a coltellate l'ottobre scorso a Venaria), e le circostanze del fatto, secondo i carabinieri potrebbero portare ad altre ipotesi, compresa quella dell'omicidio. Nei pressi del luogo dove è stato trovato l'uomo, qual[illegible] ieri sera ha tentato di compiere un furto in un capannone di lavorazioni metalmeccaniche.

RISSA A SAN MAURO

Dà [illegible] dell'ex fidanzata

Francesco Marino, torinese di 23 anni,è stato arrestato per aver accoltellato Daniele Sabatino, 24 anni, di San Mauro. All' origine dell'accoltellamento c'è una delu[illegible] amorosa.

Daniele Sabatino, infatti, è il fratello della ex fidanzata di Francesco Marino, che non si rassegnava alla fine dell' idillio. Circostanza preoccupante,oltre al coltello aveva portato con sé un paio di manette. Secondo quanto h[illegible] accertato i carabinieri, da settimane l' accoltellatore perseguitava la ragazza, con continue telefonate sul cellulare e con appostamenti per la strada. L'altra sera l' ennesimo episodio. Marino ha suonato a casa della giovane, «Voglio parlarle - ha detto - capire perché mi ha piantato». Ma in strada è sceso il fratello che lo ha affrontato. Marino ha reagito estraendo il coltello e l' ha colpito all '[illegible] poi [illegible] fuggito su un autobus. Ma è stato presto acciuffato dai carabinieri.

SCONTERÀ 6 ANNI E 4 MESI

Tagliò [illegible] al connazionale [illegible]

Sei anni e 4 mesi di reclusione per Khalid Ardi detto «Zitona», [illegible] sedicente algerino che la notte di San Silvestro nei pressi di via Nizza tagliò una mano - finendo quasi con l'amputarla - [illegible] un altro giovane nordafricano. La condanna è stata inflitta dal Gup Roberta Collidà [illegible] termine del processo celebrato con rito abbreviato, che ha consentito ad Ardi (difeso dall'avvocato Flavio Campagna) di beneficiare dello sconto di un terzo della pena. Il pm Valerio Longi aveva chiesto [illegible] condanna a 7 anni.

L'episodio suscitò grande [illegible]re perché in un primo tempo lo stesso ferito - Faud Salih, 19 anni, marocchino - accreditò la tesi di una vendetta rituale islamica per punire il suo tentativo di abbandonare la gang di spacciatori nordafricani alla quale apparteneva. Un'ipotesi suggestiva che però i carabinieri hanno smontato in pochi giorni, riconducendo l'aggressione entro i binari più «normali» di un regolamento di conti fra «pushers».

UN MOTOCICLISTA LANCIATO A 180 ALL'ORA E' RIUSCITO A «BRUCIARE» 20 PUNTI

Stradale, [illegible] week-end

La nuova patente è diventata un deterrente per chi corre in auto

La patente [illegible] punti ha messo paura anche agli automobilisti torinesi. Al comando della Stradale [illegible] via Avogadro i dirigenti valutano i rapporti delle pattuglie [illegible] weekend appena concluso.

La media delle contravvenzioni per ogni pattuglia è scesa, i limiti di velocità lungo le tangenziali sono più rispettati, [illegible] come precedenze e semafori. Non è ancora tempo di bilanci, prima di dare una valutazione ufficiale, i vertici del ministero dei Trasporti vogliono aspettare [illegible] po' di tempo.

[illegible] il primo impatto, con il dato più importante in bella evidenza (meno incidenti, meno vittime e meno feriti), [illegible]bra più che positivo. Non [illegible]cano le eccezioni: [illegible] 160 verbali contestati dalla Stradale nel corso delle ultime ore, alcuni rivelano i vecchi vizi, le antiche indiscipline. Come quel motociclista in sella a un missile lanciato a 180 all'ora, che non si ferma all'alt e viene poi intercettato da un'altra pattuglia. Tra un verbale e l'altro, il biker ha fatto bingo: 20 punti «bruciati» e patente ritirata. Oppure il tizio che, senza commettere null[illegible] di trascendentale, è arrivato a quota 15. Velocità, cinture, inversione, semaforo rosso. Un piccolo record.

Il resto è ordinaria amministrazione. Con qualche incertezza da parte degli operatori e degli automobilisti che, forse, non hanno ancora capito bene il meccanismo delle [illegible] norme, che non [illegible] così rigide. Certo, in fondo al verbale gli operatori segnano i punti persi ma da questo momento a quello in cui diventeranno effettivi passano mesi.

Perchè il multato ha due strade aperte, pagare subito [illegible] fare ricorso [illegible] giudice [illegible] pace. In entrambi i casi devono completarsi l'iter previso dalle procedure. Ci vogliono mesi, prima che sia scritta la parola fine. Nel frattempo, a parte chi ha [illegible] le infrazioni più gravi, quelle che valgono il ritiro immediato della patente, si può circolare. C'è ancora confusione inoltre per quanto riguarda le prime multe comminate subito dopo l'entrata in vigore [illegible] nuovo codice. Sono valide o no? Anche su questo punto, nessuna risposta dalla Stradale, in attesa di una presa di posizione ufficiale da Roma. Si vedrà. Ci vuole ancora un po' di tempo.

[illegible] frattempo, i velox hanno fatto la solita strage. Sistemati sulle tangenziale, a bordo [illegible] auto civetta [illegible] delle 156, hanno individuato e colpito gli ultimi piloti, lanciati [illegible] velocità folli. Gran lavoro anche per [illegible] pattuglie dei vigili urbani sistemate [illegible] corso Moncalieri e [illegible] Casale. Decine di verbali, supermulte. E i controlli continueranno.

Un'alternativa alle case di riposo, [illegible] l'iniziativa suscita polemiche

Perché gli anziani siano meno soli

A Chieri per loro due «hotel» in pieno centro



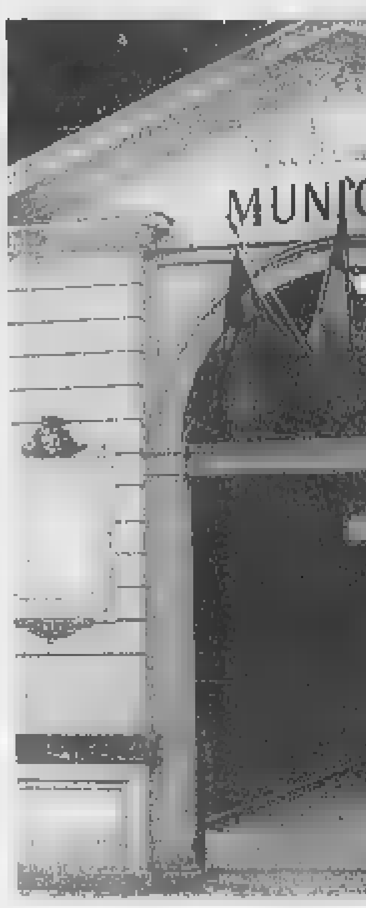
Basta con le case di riposo, magari in mezzo alla campagna, dove gli anziani si sentono isolati dal mondo, messi "a riposo per forza", lontano dai parenti che magari vengono a trovarli solo il fine settimana.

A Chieri arrivano le RAA, sigla che sta per residenza alberghiera assistita, una via di mezzo tra la casa di riposo e un hotel "sui generis", dove si può difendere un po' di autonomia e di privacy. Nell'ultima seduta il consiglio ha votato la variante del piano regolatore che permetterà l'edificazione di 37 minialloggi con sale e spazi comuni in piazza Brigata Alpina Taurinese. La residenza "Principe Amedeo" dovrebbe essere realizzata da una società privata, la Manolino Costruzioni. [illegible] non è tutto: altri 20 minialloggi saranno pronti l'anno prossimo a Casa Maggio in via palazzo di Città, insieme al nuovo centro per la cura dell'alzheimer. La struttura, realizzata attraverso l'ente delle Orfanelle, ripropone lo stesso schema: minialloggi e sale comuni con una mensa, la palestra di fisiatria, la sala lettura, il servizio di biancheria, l'assistenza medica. Ma se si vuole stare per conto proprio, fare da sè, le camere [illegible] dotate di [illegible] piccola cucina.

Questi "hotel" per anziani verranno realizzati entrambi [illegible] aree centralissime per evitare l'isolamento, [illegible] ha sottolineato il sindaco Agostino Gay. Rimane il piacere di fare quattro passi, andare [illegible] prendersi un caffè, [illegible] giornale, i mezzi pubblici, di partecipare alle attività culturali e sociali cittadine. Se la solitudine è uno dei problemi della vecchiaia, vivere nel centro di una piccola città può diventare una risorsa per non aspettare che la vita si sgrani nel silenzio dei corridoi di un istituto.

La variante di piano regolatore per realizzare la residenza di pia[illegible] Brigata Alpina Taurinense, però, ha fatto discutere in consiglio. La piazza esiste da almeno quarant'anni, ma in realtà è un vuoto da riempire nel cuore di Chieri. Fino agli anni '60 lì sorgeva il palazzo Biscaretti, non privo di pregi storici e di valore artistico, ma venne abbattuto nel '66. Così nacque la piazza.

Ora il progetto della residenza alberghiera assistita potrebbe ricucire lo strappo nel tessuto urbanistico della città, come ha spiegato l'assessore Piero Giovanno[illegible]. Polemiche [illegible] osservazioni alla variante sono arrivate dal comitato "Amici del centro storico" che non condividono la destinazione del nuovo edificio e temono che questo aumenti il traffico in via Principe Amedeo, togliendo il parcheggio che attualmente occupa la piazza. "Oltretutto - dicono - la nuova struttura è più alta dell'antico palazzo Biscaretti, non è una "ricucitura" del tessuto urbano, ma un "tappo" messo a colmare altri problemi". Alcuni consiglieri di minoranza hanno sollevato perplessità. Gian Pietro Toaldo, della Lega Nord: "Nel centro storico c'è già il problema d[illegible] posti auto. Che fine farà il parcheggio attuale? Inoltre era preferibile un intervento pubblico piuttosto che uno privato". Identica osservazione di Luigi Sodano, An:" Bisogna valutare l'impatto sulla viabilità che comporterà questa struttura". Anche il capogruppo di An non è convinto dell'eccessivo spazio lasciato all'inziativa privata. E Nicola Mercurio, FI: "La ditta costruttrice dovrebbe cedere almeno 7 o 8 alloggi al comune in convenzione". Sul problema del parcheggio l'assessore Giovannone ha sgombrato il campo: "La nuova residenza verrà sopraele[illegible] su pilastri in modo da conservare il parcheggio esistente, mentre gli altri piani ospiteranno i minialloggi" e ha ricordato che un'analoga struttura pubblica sta venendo realizzata [illegible] Casa Maggio; sarà pronta tra 18 mesi. I consiglieri di Forza Italia, pur all'opposizione, invece, si sono dichiarati favorevoli alla variante. "Bisogna recuperare l'obbrobrio urbanistico di piazza Brigata Alpina Taurinense - ha detto Giuseppe Cerchio - offrendo servizi agli anziani".



I residenti delle abitazioni in[illegible] alla piazza storcono il naso anche sull'ipotesi di progetto dell' edificio:"Non è esteticamente coerente con il centro storico" dicono. Ma il progetto, per il [illegible]to, è solo una bozza da definire, e rispetterà i criteri architettonici dell'area secondo i progettisti con la copertura del tetto in coppi per non alterare le tipologie abitative del centro medievale. Soddisfatto, invece, Fausto Ferrari della Margherita che ha sottolineato: "E' importante che gli anziani restino nel centro. Agli "Anni Azzurri" di Santena li hanno isolati fuori dal paese".



Il settore Ict, causa lo smantellamento Olivetti, fra quelli più colpiti dalla crisi

Imprenditori canavesani sempre più pessimisti Solo l'8% prevede un aumento di produzione

■ Il calo produttivo che accompagna l'arrivo dell'estate, ma soprattutto la mancata ripresa dell'economia internazionale si fanno sentire anche in Canavese. [illegible] punto che gli stessi industriali, già [illegible] prese con una crisi che sta mettendo in ginocchio molti settori, prevedono un trimestre dai toni piuttosto cupi. Basta sfogliare i dati dell'indagine congiunturale sul periodo da luglio a settembre, [illegible] sondaggio realizzato dall'Associazione Industriali del Canavese [illegible] campione di piccoli e medi imprenditori e che segna un nuovo peggioramento [illegible] aspettative. «L'indagine - spiega Mario Gaiardo, presidente dell'Assindustria canavesana - [illegible] la somma [illegible] molti fattori, che sono amplificati dalla durata della congiuntura negativa che ormai ha raggiunto i due anni». Meno dell'8% degli imprenditori prevede un aumento della produzione (erano [illegible] per cento nel trimestre precedente), mentre addirittura il [illegible] per cento ipotizza un calo. Preoccupanti anche i [illegible] riguardanti gli ordini dall'estero: un imprenditore su tre prevede la riduzione, mentre sono il 49 per cento [illegible] che segnalano stabilità. «Raggiunge il 60 per cento - dicono [illegible] all'Assindustria - la percentuale di intervistati che prevedono ritardi negli incassi. [illegible] si registrano previsioni negative per tutti i mercati [illegible] sbocco esteri: soltanto gli Stati Uniti si attestano su dati simili ai trimestri precedenti». E che l'estate dell'economia canavesana [illegible] densa [illegible] nubi è opinione anche del mondo sindacale: la crisi si fa sentire soprattutto nel settore Ict (Information Communication Tecnology) a Ivrea e nell'Eporediese.

GLI OPERAI DELL'AZIENDA DI GRUGLIASCO DI NUOVO IN STRADA

Girotondo alla Bertone «Che futuro abbiamo?»

I sindacati dicono no alla cassa e chiedono strumenti più morbidi e soprattutto temono che questo sia l'anticipo di un attacco più duro a settembre, quando i dipendenti torneranno dalle ferie



La manifestazione dei dipendenti della Bertone in corso Allamano contro la messa in cassa integrazione di 760 colleghi

Patrizio Romano

GRUGLIASCO

Sono tornati a sfilare. Al grido di «rotazione, rotazione» gli operai della Bertone, ieri mattina, hanno [illegible] in corso Allamano a Grugliasco. Un girotondo per atti[illegible] l'attenzione. I lavoratori dell'azienda, infatti, chiedono che per i 760 colleghi [illegible] in cassa integrazione ordinaria si trovino delle soluzioni diverse. E con le tute blu c'erano anche i compagni lasciati a casa. Uno sciopero preventivo, perché [illegible] cassa durerà solo un mese, fino [illegible] 2 agosto, quando la ditta chiude per ferie. Ma il timore è per l'autunno.

[illegible] dirigenza ci deve spiegare perché [illegible] si possano applicare gli strumenti adottati già altre volte - domanda Pino Jacovella della Fiom-Cgil -. Non esistono problemi tecnici, né economici per attuare comandi a distacco presso altre aziende, cassa ordinaria a rid[illegible] giornaliera, contratti di solidarietà». Insomma, i sindacati chiedono soluzioni più morbide. «Noi credi[illegible] che ci sia stato l'ordine di scuderia da Federmeccanica - continua -: [illegible] rigidi». E questo temono sia l'[illegible]ticipo di un attacco che potrebbe diventare più duro a settembre.

A nulla è valso l'incontro di lunedì tra la dirigenza e le rsu. «Hanno detto che la rotazione non poteva [illegible] fatta per motivi tecnici - afferma Pino Viola -, ma quando abbiamo smontato tutte le loro perplessità, [illegible] venuti avanti chiedendo la nostra disponibilità a parlare di mobilità. Un ricatto vero e prop[illegible]. «In poche parole ci hanno detto: "voi ci aiutate a buttare fuori la gente e noi parliamo di rotazione" - racconta Andrea Lotito della Fim -. Non ci fanno partecipi del piano industriale per il risanamento dell'azienda, ma chiedono di condividere i licenziamenti». Il clima all'interno della fabbrica si fa sempre più rovente. Persino le rsu iniziano ad avere delle frizioni. «I sindacati la devono finire di discutere tra loro - sostiene Lotito -. Devono pensare al futuro dei lavoratori e non alle loro beghe politiche». «E già - sbotta Jacovella -, prima fanno i tappetini firmando con la Uilm l'accordo nazionale poi chiedono unità». Intanto, gli operai chiedono di allargare la protesta. Per far capi[illegible] all'azienda che il caso Bertone non passerà sotto traccia.

E oggi pomeriggio le rsu verranno ricevute dal sindaco di Grugliasco. «Dobbiamo pensare a forme di protesta eclatanti - ribadisce Jacovella -. Perché vogliamo sapere qual è il futuro della fabbrica: ci devono dire i nuovi modelli, informazione [illegible] aspettiamo da [illegible] E per far capire che non scherzano sono già pronti a dimostrazioni di disturbo.

«Tra due giorni arriverà qui una delegazione della Mercedes - spiega il sindacalista -. Chiederemo di essere ricevuti dai tedeschi e spiegheremo in che condizioni ci troviamo». Non resteranno a guardare i lavoratori passare dalla cassintegrazione alla mobilità. «Verremo davanti ai cancelli con i figli - dice uno degli operai in cassa -. Non si può dimezzare un'azienda di 1600 addetti, come se fosse un laboratorio artigianale».

I DIPENDENTI DELLA DITTA «COCCONI» DI SETTIMO [illegible] RIUNITI IN ASSEMBLEA PERMANENTE DAL 17 GIUGNO

Ostaggi nella fabbrica che non c'è

Sono senza stipendio da due mesi, vivono alla giornata

il caso

Claudio Laugeri

DIPENDENTE sulla carta, ma [illegible] fabbrica dove lavora non produce più. Dopo vent'anni di attività, la ditta «Cocconi» [illegible] Settimo Torinese (specializzata nella produzione di mobili da ufficio) esiste soltanto per i creditori. E lui rientra a buon titolo in questa categoria, in forza dei due mesi di stipendio arretrati ancora da intascare. Come gli [illegible] 19 dipendenti, in «assemblea permanente» dal 17 giugno nella sede in Strada Settimo 399/13.

Il lavoro non c'è più, ma la sveglia suona lo stesso alle 6,30 per Gerardo Mannarella, 45 anni e un incarico da responsabile della sicurezza, nonché addetto alla «macchi[illegible] puntatrice», arnese di precisione per saldare le lamiere. [illegible] prattutto, a casa ha moglie e due figli che tutti i mesi aspettano quei mille e 200 euro per tirare avanti. «Mia moglie è arrabbiata, mi chiede che [illegible] ci vado a fare in fabbrica se c'è nulla da fare» racconta. Lui ha sempre lavorato, con l'esperienza ha raggiunto la qualifica di quinto livello e qualche piccola responsabilità nella «Cocconi». E' un tipo che preferisce affrontare le questioni anziché aggirare gli ostacoli e per questo [illegible] l'incarico di delegato sindacale della Fiom.



I dipendenti della «Cocconi» di Settimo Torinese davanti all'azienda

Assieme ai colleghi di «non lavoro» ha sistemato una tavolata nella parte centrale del capannone, dove piatti e posate di plastica vengono apparecchiati su una tovaglia di carta per dare un'idea di casa a chi ha scelto di «piantonare» la fabbrica. «Siamo organizzati in turni, come per il lavoro - spiega Mannarella -. Sovente, però, i "ragazzi" del mattino si fermano anche al pomeriggio, per restare in compagnia...». Già, perché tutti loro sanno bene che cosa significhi sentirsi abbandonati, non avere certezze e nemmeno informazioni per pesare l'incertezza. Qualcuno [illegible] ha retto e se n'è andato. «Un paio, è vero, ma bisogna capirli. Hanno cercato [illegible] guadagnare qualche soldo altrove» sfuma Mannarella. Lavoretti [illegible] nero», ma pagati. Gli altri, hanno dato fondo ai risparmi. Eventuali stipendi delle mogli servono per pagare l'affitto e riempire qualche carrello di provviste al supermercato. Nulla di più.

Il capannone di Strada Settimo è diventato la loro seconda casa. Dentro c'è sempre qualcuno, la notte sono almeno quattro. «Armati» sorridono, indicando alcuni bastoni appoggiati in un angolo del cortile. E comunque, dentro la sede della «Cocconi» è rimasto ben poco da rubare. «Teniamo molto al frigorifero» scherzano ancora. Quella è la loro cassaforte: custodisce le «ricchezze» acquistate ogni giorno con la colletta di 5 euro raccolte da ciascun dipendente [illegible] le «retrovie» mandano i rinforzi. «La moglie di qualcuno ci prepara il sugo, la mamma di qualcun altro ci fa arrivare una torta ogni tanto...» allarga le braccia Mannarella. Un po' come in campeggio. Oppure in carcere, paragone forse più azzeccato per chi è costretto all'«assemblea permanente» per il timore di trovarsi fuori da un portone sigillato senza nemmeno una carta da giocare. Quella vita da forzati è la loro assicurazione sul futuro.

«E' difficile farlo capire a casa» racconta ancora il delegato sindacale, a torso nudo come gli altri per riuscire a sopportare la temperatura equatoriale del capannone. Tut[illegible] le mattine, gli tocca ascoltare i rimbrotti della moglie: «Molla tutto, cerca un altro posto». Lui è tentato, ma non cede. Come gli altri. «E' l'unico modo per tentare di recuperare qualcosa» spiega. La tavola imbandita per il pranzo è anche il momento migliore per discutere le strategie, per farsi venire qualche buona idea. I giornali, certo, ma anche i politici, la Guardia [illegible] Finanza, la magistratura. «Vogliamo soltanto quello che ci spetta» è l'unica voce di quei lavoratori senza lavoro. L'ipotesi di una procedura di fallimento potrebbe significare per loro qualche mese di [illegible] integrazione. Meglio di niente. In attesa di un altro impiego.

■ **CARMAGNOLA, [illegible]** Un giovane di Caramagna Piemonte, Fabio Angerame, 23 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Savigliano. L'altra sera si è schiantato frontalmente con la sua Fiat Tipo contro un tir carico di maiali, sulla provinciale Carmagnola-Marene. Il camion [illegible] è poi ribaltato in un campo: l'autista, Paolin Nikolli, 32 [illegible], di origine albanese è rimasto ferito leggermente.

■ **VAIE, MUSEO.** Il museo-laboratorio sulla preistoria di Vaie rimarrà chiuso per tutta l'estate. Lo ha deciso il sindaco Wilma Giglini con una apposita ordinanza, per tutelare l'incolumità dei visitatori. Infatti nel soffitto al primo piano dell'edificio secentesco di via San Pancrazio 4, sarebbero state rilevate delle pericolose fessurazioni.

■ **BRUZOLO, ACQUA.** Continua [illegible] guerra del comune di Bruzolo rimasto capofila di altre quattro amministrazioni (Mattie, Busano, Cambiano e Strambinello) contro l'Autorità d'Ambito. Gli amministratori hanno richiesto una proposta di modifica della legge regionale 13 affinché venga recepita «la possibilità di continuare a gestire in economia l'acquedotto, soprattutto per i comuni piccoli o montani». Gli amministratori auspicano inoltre che i comuni diano avvio alla costituzione di consorzi di gestione dei territori più piccoli per evitare la cessione degli acquedotti a ditte private.

■ **CHIVASSO, BIELORUSSI.** Sono arrivati a Chivasso tramite il Comitato locale della Fondazione «Aiutiamoli a Vivere», 26 bambini dalla Bielorussia, che troveranno ospitalità fino al 30 luglio presso famiglie di Chivasso, Castagneto Po, Verolengo e Montanaro. Ieri matti[illegible] i ragazzini sono stati accolti in municipio dal sindaco Andrea Fluttero.

■ **GIAVENO, SANITA'.** Il circolo dell'Ulivo della Val Sangone e il comitato a difesa degli ospedali, organizzano questa sera alle ore 21, presso il salone di Villa Favorita a Giaveno, una pubblica assemblea su "La nostra sanità". E' previsto l'intervento del consigliere regionale Antonio Saitta.

■ **CHIVASSO, TAV.** Incontro oggi alle 9 presso la sala consiliare di Chivasso della Commissione per l'Assetto ed Uso del Territorio, con i responsabili della TAV. Si discuterà dei cantieri dell'Alta Velocità ferroviaria Torino-Milano nel territorio Chivassese.

■ **RONDISSONE, VITA [illegible]** Una nuova Fiat Punto è stata donata dalla popolazione ai volontari di Rondissone che operano con Vita Tre di Saluggia. Il mezzo verrà utilizzato per scopi sociali.

■ **CASTELROSSO, PRESIDENTE.** Riccardo Barbero [illegible] il [illegible] presidente dell'associazione [illegible] Castelrosse[illegible]. Del direttivo fanno parte Giuseppe Barbero, Sergio Blatto, Oreste Corrado, Livio Daniele, Marino Fontana, Ernesto Fassio, Giuseppe Forzati, Pier Renzo Lusso, Dario e Livio Santa, Renzo Lusso e Mario Volpatto.

■ **BRUZOLO, TUTTOMIELE.** L'amministrazione comunale [illegible] Bruzolo ha avviato il bando di partecipazione per la mostra mercato "Tuttomiele" che si svolgerà il 28 settembre prossimo. Vi possono aderire artigiani, agricoltore e commercianti. Vengono accettati anche hobbisti apicoltori ed di generi vari. Per informazioni tel. 011.9637220.

Contratto, sì da 142 [illegible]

Presentato lo studio sulla piattaforma per la vertenza dei metalmeccanici

Sono 142 le aziende metalmeccaniche in provincia di Torino nelle quali i lavoratori hanno approvato la piattaforma per la vertenza aziendale sul contratto. Lo comunica la Fiom che ha scelto, dopo la firma da parte di Fim e Uilm del contratto collettivo di categoria, di avviare in tutte le aziende dove è possibile una vertenza con gli stessi contenuti previsti nella piattaforma separata per il contratto.

La Fiom fornisce alcuni dati: nel complesso hanno votato con voto segreto 30.550 lavoratori sui 45.268 complessivi impiegati nelle aziende coinvolte, il 67 per cento. I sì sono stati 27.785 pari al 93%, i no 2.068, il 7%. In particolare alle Carrozzerie di Mirafiori i votanti sono stati 8.172 su 12.646 addetti con il 91% di sì; alla Elbi 472 votanti su 675 con il 95% di consensi; alla Lear 288 votanti [illegible] 325 con il sì al 100; alla Pininfarina 962 votanti su 1.400 addetti con l'89% di sì.

Claudio Stacchini della segreteria commenta: «E' molto importante il risultato di Mirafiori dove nonostante la crisi i lavoratori hanno votato per aprire la vertenza per il contratto e per la salvezza dello stabilimento». E aggiunge: «Alla Fiat insieme al contratto si chiede la riapertura del negoziato a livello nazionale e la istituzione [illegible] un vero e proprio tavolo [illegible] crisi».

Nel complesso del Piemonte le vertenze approvate sono state [illegible]. Dice la segretaria regionale, Laura Spezia: «Si tratta di referendum veri con le schede, le urne, il voto segreto a cui hanno partecipato [illegible] i lavoratori e non solo gli iscritti. E questo voto ci dice che tutto dove è possibile votare i lavoratori respingono al [illegible] per ce[illegible] l'accordo separato firmato da Fim e Uilm».

Aggiunge: «Fim e Uilm hanno consultato per loro stessa ammissione solo 150 mila metalmeccanici in Italia, una percentuale minima [illegible] categoria. [illegible] voto [illegible] questi giorni in tante aziende piemontesi ci dà forza nella prosecuzione della battaglia per ottenere il contratto». [m. cas.]

Rifondazione, parte la festa

Da domani al 27 luglio al parco Ruffini «Diritti e lavoro contro tutte le guerre»

Cento militanti nei giorni feriali, almeno una trentina in più nei fine settimana a gestire bar e ristoranti, librerie e aree spettacoli. Per quasi tre settimane, [illegible] domani al 27 luglio, al parco Ruffini, Rifondazione [illegible] organizza l'annuale festa di Liberazione con lo slogan «Diritti e lavoro contro tutte le guerre». Una parola d'ordine che riassume i temi di un anno di iniziativa politica.

Spiega il segretario di Rifondazione Stefano Alberione: «Al centro dei dibattiti ci sarà il tema del lavoro, della sua difesa dalla precarizzazione e dei diritti. Quest'anno abbiamo sostenuto battaglie per difendere l'articolo 18 e per estenderlo con il referendum e ora vogliamo discutere con chi è stato partecipe di queste campagne su come dare continuità alla vicenda referendaria».

Ma il tema che sovrasta ogni altro è ancora quello della pace. Dice Alberione: «Siamo contro [illegible] guerre, quelle fatte, inutili e sbagliate, e quelle infinite che si preannunciano».

Nel corso della festa ci saranno dibattiti sul lavoro, sulla sanità, [illegible] scuola, la guerra, l'Europa, l'ambiente, l'alta velocità, le privatizzazioni. Il 18 luglio è prevista una serata in ricordo di Luigi Pintor «che non è mai stato di Rifondazione, ma appartiene alla storia dei comunisti italiani e la cui mancanza pesa». Una particolare attenzione è dedicata ai temi internazionali con una ardita sc[illegible]pista - definita «una scommessa che non sappiamo [illegible] finirà» dal responsabile della festa Renato Patrito - con il teatro.

Ci saranno specifiche serate sull'Argentina dei desaparecidos con dibattito e spettacolo, sulla Colombia e sulla Palestina. Altri due spettacoli teatrali saranno dedicati alla storia dei Rom e a Fausto e Iaio, i due militanti del movimento che si opponevano allo spaccio di droga e uccisi a Milano negli Anni Ottanta. Sono in calendario anche altri spettacoli musicali tra cui alcuni concerti jazz.



Stefano Alberione, di Rifondazione

Lo scorso anno nei due ristoranti della festa sono stati serviti 10 mila coperti e quest'anno negli stand gastronomici saranno serviti e venduti prodotti equi e solidali come il caffè delle cooperative di contadini del Chiapas o la pasta di Libera prodotta sui terreni sequestrati ai mafiosi.

Per la domenica di chiusura, il 27 luglio, è previsto un attivo degli iscritti sul quotidiano Liberazione con la condirettrice Rina Gagliardi, il comizio del responsabile nazionale dell'informazione Francesco Forgione e alle 22,30 lo spettacolo dei fratelli Sberlicchio. [m. cas.]

«Troppi infortuni alla Denso»

Una denuncia della Fiom a Poirino La proprietà: nessun caso era grave

«Una media di cento infortuni all'anno in un'azienda è una soglia d'allarme. Anche negli ultimi giorni ci [illegible] stati incidenti sul lavoro». I rappresentanti Fiom della Denso di Poirino, la multinazionale che produce climatizzatori per auto, vogliono vederci chiaro e hanno denunciato gli infortuni all'Asl 8 di Carmagnola. «Segnaleremo questi fatti incresciosi anche alla procura della Repubblica - dicono -. L'ultimo episodio è avvenuto appena la scorsa settimana, un dipendente si è ferito a [illegible] gamba. E poi ci [illegible] diverse lavoratrici che accusa[illegible] problemi fisici dovuti allo sforzo [illegible] sollevare i pezzi da montare sulle linee di produzio[illegible].

Oltre a questo i rappresentanti sindacali della Fiom chiedono di migliorare la temperature dei capannoni della Denso, che [illegible] lavoro a 1200 dipendenti: «Ci [illegible] 28 gradi, altro che i 22 previsti. Ci occupiamo di climatizzazione e non la garantiamo sul posto di lavoro» ribadiscono in un comunicato. Ma l'azienda ribatte: «Abbiamo le carte in regola». Roberto Ferrari, dell'Ufficio relazioni con i lavoratori: «Stiamo facendo il possibile per garantire le condizioni ottimali. La temperatura torrida è un'emergenza nazionale, non solo alla Denso di Poirino. Comunque per le postazioni più critiche, vicino ai macchinari che alzano la temperatura, abbiamo predisposto un sistema di ventilazione locale, mentre la sala medica è stata rifornita con integratori». Sulla casistica degli incidenti Roberto Ferrari tiene a precisare: [illegible] basta citare le statistiche, bisogna vedere di quali infortuni si tratta. Non abbiamo casi di prognosi gravi, spesso si tratta di incidenti lievi o che addirittura avvengono all'esterno dell'azienda, mentre [illegible] dipendenti stanno andando a ca[illegible]. Comunque i controlli dell'Asl 8 non ci hanno mai segnalato gravi problemi». [a. per.]

Presto barriere antirumore contro lo sferragliare dei treni

Borgone di Susa più silenziosa

Attuato un progetto pilota delle Ferrovie



Verrà attuato nel piccolo Comune [illegible] Borgone di Susa, [illegible] abitanti nel censimento del 31 dicembre 2002 e soli cinque chilometri quadrati di superficie, il progetto pilota delle Ferrovie che prevede l'installazione di barriere antirumore.

L'argomento è stato discusso nell'ultimo consiglio comunale. Il rumore [illegible] forse [illegible] dei pochi punti [illegible] debolezza che questo Comune deve pagare per [illegible] sviluppo industriale, che è proprio legato al fatto di essere situato [illegible] un fascio di [illegible] di comunicazione: l'autostrada del Fréjus, le due statali, la 24 e la 25 e la linea ferroviaria.

«"Se come punto [illegible] forza abbiamo infatti la presenza di numerosi insediamenti industriali [illegible] grazie ad un finanziamento europeo di un docup 2000/2006 potremo realizzare una nuova area industriale, il rovescio della medaglia [illegible] noi è costituito dal rumore che treni, auto e camion provocano - spiega Paolo Alpe, sindaco di Borgone di Susa - i livelli di inquinamento acustico collocano Borgone in fascia 2, solo uno [illegible]alino sotto alle aree metropolitane [illegible] sono al primo posto. Un tempo il nostro Comune ospitava il cotonificio Valle Susa, un'azienda che dava alcune migliaia di posti di lavoro, [illegible] che venne poi travolto da un fallimento, che come ben si ricorda portò alla fuga di Felice Riva, il proprietario dell'azienda. Abbandonate anche le cave della pietra di Borgone, ora si punta sulla piccola [illegible] media industria».

Ma anche qui, come sta capitando in altri centri, quel comparto del [illegible]ercio che vede come principali attori i negozi a conduzione familiare, risente della crisi provocata dall'apertura delle grandi infrastrutture commerciali, e per ogni ipermercato che apre c'è qualche negozio che chiude.

L'altro problema che vede impegnata l'Amministrazione Comunale è legato all'alta velocità. Precisa il sindaco: «Anche da [illegible] semaforo rosso per quei progetti che prevedono di attraversare la nostra valle con una linea [illegible] alta velocità, il che significherebbe dieci anni di cantiere, i problemi legati allo smaltimento dei materiali di risulta, se[illegible] poi sottovalutare la presenza di rocce che contengono l'amianto. Molto più importante per il nostro Comune [illegible] è realizzare una [illegible]te che sia in grado di decongestionare dal traffico pesante [illegible] leggero il centro abitato».



E [illegible] volta i beni ambientali, culturali [illegible] gastronomici le tre risorse sulle quali il piccolo Comune punta per sottolineare che, pur non essendo una località turistica, può certamente essere un posto tappa per quei turisti diretti in Francia, o che hanno appena oltrepassato i nostri confini, dove soffermarsi per acquistare del vino, qui esistono il doc Val Susa [illegible] i pregevoli vini Costa d'Oro, la Roceja e il Bouquet. Ma anche quegli interventi architettonici che mirano al recupero dell'esistente hanno [illegible] dubbio il loro valore, come l'illuminazione della Torre Saracena, risalente al 1300, chiamata il Castlass, [illegible] la rivalorizzazione del bel palazzo del 1700 che ospita il municipio. E in una terra ricca di storia, ma anche [illegible] leggende, [illegible] ci si poteva certo dimenticare di quella misteriosa [illegible] di Maometto, che sorge quasi ai confini con il [illegible]une [illegible] San Didero, dove su una roccia vi è scolpito un dio silvano. [illegible] nord del paese, proprio sulla strada che porta a San Didero, questa immagine [illegible] da sempre al centro di discussioni controverse, poiché là dove sono stati ritrovati dei reperti archeologici alcuni studiosi ritengono che l'immagine sia del profeta Maometto, altri invece che si tratti di una scultura che rappresenta Giove Dolichero.

Per valorizzare il piccolo comune di Borgone, proprio nelle [illegible]se settimane è stato pubblicato un libro, "Borgone, un paese tra la Dora e la Roceja", dove gli autori Mauro Minola [illegible] Elisa Bevilacqua in 130 pagine, arricchite con fotografie, hanno saputo raccontare le storie di queste genti di ieri e di oggi, dei tempi dei feudatari, sino alle cronache a cavallo dell'800 e del '900, ricordando che da qui passava l'antica strada romana delle Gallie e rivolgendo la loro attenzione alle cappelle, alle borgate e poi al valore che le associazioni oggi costituiscono per Borgone ed infine, tanto per destare un po' di curiosità nel lettore, si parla delle leggende che vedono protagonisti i diavoli e le masche di Borgone.

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.[illegible] e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



I VINCITORI DI SCRIVERE WEB

Stasera a The Beach, ai Murazzi (foto), premiazione del [illegible] letterario Scrivere Web: Webmania, organizzato dal Premio Grinzane Cavour, Comune, con Alice, La Stampa Web, Torino Internazionale. Il premio dei critici (giuria) lo hanno vinto Francesco Gastaldo di Grugliasco con «Paranoid Android», [illegible] Dispenza di Orbassano con «Chiara e Marco, Marco e Chiara», e Valeria Mazza [illegible] con «Re: [illegible] oggetto». Il premio [illegible] pubblico online a Nedejda Neytcheva [illegible] Bruino con «Ieri? Oggi? Domani!», e di nuovo a Gastaldo e Dispenza. Tutti i racconti sono online su www.grinzane.it



AFRICA UNITE E BUJU BANTON

L'Extrafestival prevede, per stasera, il reggae degli Africa Unite, (foto) reduci dal successo di «Mentre fuori piove»: suoneranno con [illegible] leader della musica giamaicana, Buju Banton. Aprono [illegible] concerto gli Après La Classe. L'appuntamento è per [illegible] 21 al Palastampa di corso Ferrara. Sono in programma, per la rassegna, anche l'esibizione di Wind Storm e Brigata Torquemada, a partire dalle 19 al palco TorinoSette (area Palastampa), e il dibattito «Dal produttore al consumatore», previsto per le 18 alla Fnac [illegible] via Roma 56, con Carlo Rossi, Roberto Vernetti e Oderso Rubini.

LA [illegible]

Chi mi ama mi RISEGUA



ELENA DEL SANTO

«Jesus» ritorna. Il jeans dello scandalo, quello che segnò gli anni della contestazione giovanile, quello del «Chi mi ama mi segua», slogan di tono evang[illegible] che nei primi Anni Settanta fece scalpore tanto da destare le [illegible] del Vaticano, risorgerà presto a nuova vita. A settembre. Nei negozi top di tutta Italia, a cominciare da Torino, città-patria della griffe. Forte di un'immagine an[illegible] scolpita nelle [illegible] sessantottini come [illegible] Figli dei Fiori: un fondoschiena da urlo (quello di Donna Jordan, modella americana, [illegible] anni all'epoca) fasciato negli hot-pants in tessuto de[illegible] Giusto uno scampolo [illegible] stoffa ad inguainare glutei scultorei. La fotografia più audace e provocatoria della storia del jeans, un primo piano praticamente indelebile. Con la firma [illegible] fotografo Oliviero Toscani. Una campagna pubblicitaria che fece scalpore. Insieme a quella precedente (del '73), che così recitava: «Non avrai altro jeans all'infuori di me», riecheggiando il Decalogo, ed evidenziando il ventre. Cerniera aperta ad altezza ombelico, della modella danese Kirsten Gille. Scatti e frasi spudorate. Eppur g[illegible]ali. In un anno il fatturato del Maglificio Calzificio Torinese, l'azienda che fino [illegible] allora si era limitata a produrre calze e maglieria inti[illegible], salì alle stelle (raddoppiò nel giro di 24 mesi). Un [illegible] strepitoso. Nel 1979 «Jesus» vendeva milioni di capi all'anno. Corsi e ricorsi della moda. Il periodo ruggente del denim tra[illegible] (era la fine degli Anni Ottanta) e fu subito crisi. Chiusa la fabbrica, marchio e slogan della discordia entrarono nel dimenticatoio. Seppelliti, ma solo momentaneamente. Adesso, dopo anni di oblio, l'irriverente e ironica griffe sta infatti per riguadagnare la scena. Lo farà in tempi record. Sono in due a lanciare la [illegible]: Marco Boglione, imprenditore torinese alla guida del «Basic-net», il gruppo che oggi controlla i marchi Kappa, Robe di Kappa e Jesus Jean. (rilevati nel '94); e il giovane rampante Stefano Cecchi, presidente delle boutique San Carlo, produttore discografico, uno zampino nel [illegible] della ristorazione, e co-titolare del Buddha Bar di Milano che verrà inaugurato tra qualche mese. Boglione e Cecchi si stimano, diventano amici, condividono progetti comuni. Il più imminente: «Rimettere in pista Jesus, ripristinando la vecchia réclame».

Accadrà dunque a settembre. All'inizio sarà un solo modello di pantalone, versione femminile, sottoposto a vari lavaggi, remix di un jeans dei tempi d'oro. Dopo, verrà la collezione completa: felpe, maglieria e altri capi fashion pensati ad hoc per i giovani. Prima di essere distribuito in larga scala, il modello dell'esordio entrerà per un certo periodo solo in una trentina di boutique selezionate. Il debutto avrà il sapore della festa: nella fabbrica di corso Brescia sono stati confezionati circa due migliaia di short (quelli dello storico manifesto). Verranno regalati alle avvenenti partecipanti di party esclusivi, in Sardegna (al Pepero Club in Costa Smeralda) e a Ibiza, in calendario durante l'estate in concomitanza del lancio delle ultime compilation della Stefano Cecchi Records. Parla poco Boglione, sta sulle sue, rivela e [illegible] rivela, gioca sulle varie interpretazioni delle frasi. «Non [illegible] ancora a un livello di definizione ben preciso. E' da un anno che ne discutiamo e adesso dovremmo essere al dunque. Stefano è brillante, mi piace, anche se [illegible] un divario generazionale. Sarà un buon lavoro». E confida: «Toscani è sul progetto». Più risoluto Cecchi, ne parla con entusiasmo da ragazzino: «Dopo un lungo periodo di gestazione, circa tre anni, da quando andai da Marco a proporgli il rilancio di Jesus, adesso siamo davvero pronti. Probabilmente sarà una partnership strategica. [illegible] poi con Marco già sono in affari, produce in parte la mia linea Hydrogen, creata con il socio Alberto Bresci, che [illegible] dando alla grande». Su [illegible] punterà stavolta la comunicazione? Sul fondoschiena di Lavinia Birladeanu, già testimonial di Chanel, e adesso anche [illegible] Cartier e Nivea, trentaseiesima nella classifica delle cento donne più belle del mondo, secondo la rivista GQ. Il nuovo slogan: «Jesus is back». La provocazione continua.

Il jeans dello scandalo, quello che segnò gli anni della contestazione giovanile con lo slogan «Chi mi [illegible] mi segua» e il fondoschiena della modella americana Donna Jordan, risorgerà a nuova vita a settembre nei negozi top di tutta Italia, a cominciare da Torino, città-patria della griffe. Nella fotografia sotto Marco Boglione (a sinistra) e Stefano Cecchi



Il jeans dello scandalo che segnò gli anni della contestazione e nei primi Anni Settanta fece scalpore tanto da destare le ire del Vaticano risorgerà presto a nuova vita

Dopo anni di oblio l'irriverente e ironica griffe sta infatti per riguadagnare la scena: si riparte da Torino dove la campagna firmata Toscani era nata

DA [illegible] LA CORSA ALL'ACQUISTO SCONTATO

Tornano i saldi, e si preparano al raddoppio

Gli addetti ai lavori si aspettano per quest'estate un record di vendite, recupero di una stagione nera Dall'anno prossimo i ribassi dureranno 60 giorni

Uno sguardo [illegible] vetrine, un occhio al budget. Domani si comincia: partono ufficialmente i saldi estivi. Quelli [illegible] e non quelli camuffati da vendite promozionali, fine-serie, liquidazioni che - quest'anno in particolare - hanno invaso sin da inizio giugno negozi e boutique. Dureranno fino al 7 agosto. Come da copione, si preannunciano un richiamo irresistibile per i torinesi che già in questi giorni stanno battendo a tappeto i luoghi tradizionali dello shopping - centro e Crocetta in testa - per una visita preventiva, ligi alla regola numero uno: memorizzare i prezzi prima dell'inizio dei saldi per confrontarli poi. Controllando, al momento dell'acquisto, che la cifra di partenza, cioè quella da scontare, [illegible] sia stata «gonfiata». All'interno dei negozi, i commercianti stanno definendo gli ultimi sconti, allestiscono vetrine e stendini, appuntano i vari cartellini ai capi che verranno ribassati, in genere dal 20 al [illegible] per cento: con l'aria di crisi che tira, gli addetti ai lavori si aspettano un record di vendite, recupero di una «stagione nera». Per incentivare la spesa, anche le associazioni di settore si attrezzano: d[illegible] a venerdì, in via Garibaldi si potrà fare shopping sino a mezzanotte. La strada sarà invasa da cartomanti, caricaturisti, tatuatori, piccole band, e truccatori pronti ad offrire un maquillage gratuito, alcuni bar proporranno aperitivi con degustazioni di prodotti tipici, mentre venerdì alle 21, i negozianti daranno vita a [illegible] défilé on-the-road, venti «firme» per quindici metri di passerella. Conduce l'evento Elia Tarantino. I saldi in notturna fanno tendenza, anche in provincia: a Moncalieri, da domani a sabato, serrande alzate dalle 21 alle 24; a Carmagnola «Saldi sotto [illegible] stelle» domani, con vetrine illuminate, negozi e bancarelle aperte fino a mezzanotte; [illegible] domani a Settimo, i negozi del centro storico restano [illegible] 21 alle 24; a Rivoli si potrà far spe[illegible] da domani a sabato sino alla mezzanotte.

E mentre il conto alla rove[illegible] è iniziato, sul [illegible] c'è già aria di novità. Dalla prossima stagione si cambia, raddop[illegible]erà il periodo dei saldi (da 30 salirà a 60 giorni), [illegible] modificate le date di svolgimento: i ribassi invernali cominceranno i primi di gennaio, a giugno quelli d'estate. Per tutti, sarà vietato svendere prima [illegible] date stabilite. Lo annun[illegible] Francesco Cena, presidente del sindacato abbigliamento dell'Ascom di Torino e Provincia «Dopo [illegible] anni di richieste, la Regione che ha la facoltà di legiferare in merito, [illegible] modificando i termini e la nuova legge entrerà in vigore probabilmente [illegible]à a gennaio 2004». Riguarderà esclusivamente i settori dell'abbigliamento, calzature e articoli sportivi. Cosa cambierà per il consumatore? «Sarà [illegible] no disorientato, potrà confrontare agilmente i prezzi, sarà certo di poter acquistare solo articoli di stagione - spiega ancora Cena - e si metterà un freno ai commercianti che facevano i furbi esponendo merce contraffatta o fondi di magazzino». A guadagnarne sarà pure l'immagine della città, [illegible] più deturpata [illegible] quei cartelli a grandi lettere disposti perennemente a tutta vetrina. [e. d. s.]

portanuova

Farhad, il silenzio e la vergogna

Anche da Torino, come da molte altre città, ieri sera è partito un gruppo di persone diretto a Roma per partecipare alla giornata di mobilitazione contro il regime di Teheran, per sostenere la lotta degli studenti iraniani nell'anniversario della sollevazione studentesca del [illegible] luglio 1999.
Un gruppo [illegible] persone con pochi iraniani, però. In Italia, gli iraniani giovani sono quasi tutti di seconda generazione. Iraniani/italiani nati qui. Gli ex studenti della prima generazione - nonostante continuino a parlare di loro stessi come di "ragazzi" - sono sulla strada dei cinquanta. E l'età non aiuta. Non aiuta a salire sulle barricate, ma nemmeno a schierarsi in modo [illegible] compromettere certi rapporti (che - in un regime di quel rigore - consentono di viaggiare per rivedere i propri familiari, che facilitano i commerci).
Farhad (il nome è di fantasia), un iraniano/torinese fedele a [illegible] stesso, uno che vorrebbe per l'Iran un regime socialista, ieri ce l'aveva moltissimo con i suoi connazionali. «Il silenzio in questa circostanza è una vergogna. Oggi tanti vogliono [illegible] buone relazioni con l'Iran per convenienza. [illegible] una vergogna il silenzio degli iraniani in un momento come questo, il non partecipare alla protesta proprio quando si dovrebbero mettere insieme le forze, tutte le forze, per abbattere un regime che è [illegible] vergogna per il mondo».
Farhad, uno dei "ragazzi di ieri" che dentro è rimasto [illegible] tempo delle [illegible] tutte torinesi tra khomeinisti e antikhomeinisti, ricordava che tutto il mondo si è mobilitato per la vicenda di Amina, la donna condannata alla lapidazione in Nigeria. «In Iran negli ultimi [illegible] anni sono state lapid[illegible] 27 donne. Qualcuno ha alzato la voce, qualcuno si è mobilitato con raccolte di firme? Niente».
Ancora una volta, in primo luogo, il silenzio colpevole - l'assenza di pressione sull'opinione pubblica - di troppi iraniani che vivono nei paesi i cui governi sono in affari con il governo iraniano.
Farhad nei giorni scorsi ha diffuso un volantino. «Noi [illegible] pretendiamo - ha scritto un po' in solitudine - che i governanti, i dirigenti politici delle democrazie occidentali aiutino le nostre lotte studentesche e operaie, ma chiediamo che smettano di collaborare con il regime poliziesco e sanguinario dell'Iran, e prima di tutto in campo militare».

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Laos e Cambogia**
Per il ciclo estivo degli incontri Unitre il dott. Giancarlo Milano parla di "Laos e Cambogia". Orario segreteria: [illegible] 14,30-16 dal lunedì al venerdì al Park Hotel Rosa Serenella.
■ Bardonecchia, Sala incontri ex Apt, in viale della Vittoria 44, [illegible] 17, 0122 90.20.87

[illegible]
"Sistema Torino", ne parla Augusto Grandi de Il Sole 24 Ore.
■ Unitre, corso Francia 27, ore 16, tel. 011 434.24.50

INCONTRI **Pinnacola**
Gara di pinnacola con premi in oro; giovedì 10, sempre alle 20,30, concerto musicale del gruppo Berta Calibro 22.
■ Almese, Palatenda, [illegible] 20,30

Musincanto
Per la rassegna "Musincanto", [illegible] dal Brasile a cura del gruppo Onda Do Mar.
■ Cascina Giaione, via Guido Reni 102, ore 21

Volontari
E' stato attivato un numero verde dove comunicare la propria disponibilità a svolgere servizio di volontariato in questi mesi estivi.
■ Centro Servizi per il Volontariato, via Toselli 1, tel. [illegible] 59.00.00



LUIS ZARATE «CALACA [illegible] BRICHERASIO

Informatre
Sono in distribuzione le tessere sconto gratuite per visitare la mostra "Oaxaca, tierra de arte. Uno sguardo sull'arte messicana contemporanea" a prezzo ridotto (4,50 anziché 6,50 euro) in programma a Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 15.
■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, ore 10-17

Due [illegible]lli
Concerto [illegible] percussioni e danza afro e raduno [illegible] Citroen 2 CV. Appuntamento della rassegna "Serate nel Borgo 2003". Ingresso libero.
■ Via Reggio (ponte [illegible] via Rossini), [illegible] Catania e vie limitrofe, [illegible] 21,30

Formazione
Giornata formativa aperta a tutti coloro che, giovani o adulti disoccupati o occupati, sono interessati a partecipare a percorsi formativi
■ Moncalieri, Fonderie Limone, via Pastrengo [illegible] ore 9,30-18,30

CLASSICA **Torino**
"C'[illegible] una volta Torino". Conferenza-concerto con il baritono Alberto Jona, il flautista Diego Marangon e il pianista Andrea Tedesco.
■ Biblioteca [illegible] Corte, Villa Tesoriera, corso Francia 192, [illegible] 17,30;

Tosca
Per la Stagione lirica 2003, turno fuori abbonamento. "Tosca", di Giacomo Puccini.
■ Cortile di Palazzo Reale, ore 21,30, tel. 011 881.52.41

GLI APPUNTAMENTI

TEATRO **Intermezzi**

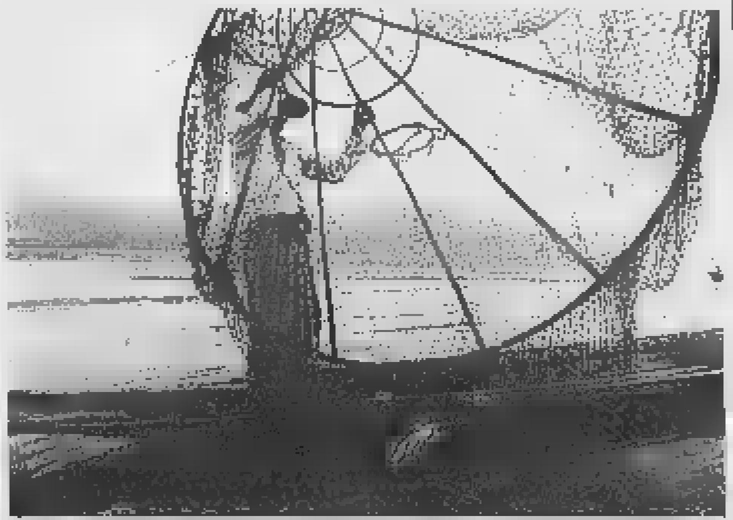
"Intermezzi, ovvero il trionfo della donna" di Cervantes. Saggio spettacolo della Scuola di Teatranzartedrama. Fino all'11 luglio.

■ Moncalieri, Teatro Matteotti, via Matteotti 1, ore 19 e 22, tel. 011 64.57.40

VARIE **Canzoni [illegible] business**

Per [illegible] dibattiti di ExtraFestival incontro [illegible] musicisti, case discografiche, canzoni, pubblico. C'è anche il produttore. Categoria di cui tutti parlano con apparente sicurezza, ma pochi conoscono le esatte coordinate. Modera Paolo Ferrari. Saranno presenti Roberto Vernetti, SOLO Studio, Oderso Rubini, sonic rocket.com, e Carlo Rossi, Transeuropa Studios.

■ Ore 18, Fnac, via Roma, tel. 011 55 16 711



«MYANMAR, TERRA SENZA LIBERTÀ», ALLA SANDRETTO

MOSTRE **Myanmar**

Contro le violazioni dei diritti [illegible] in Myanmar Amnesty International inaugura la mostra fotografica "Myanmar, terra senza libertà". In oltre 40 scatti, a colori e in bianco e nero, i fotografi Andrea Guermani e Max Tomasinelli indagano la realtà naturale, sociale e umana della Birmana, paese sottoposto da oltre 40 anni ad una repressione sistematica dei diritti umani.

■ Domani ore 19, Fondazione Sandretto, in Via Modane 16. Fino al 27 luglio dal martedì alla domenica dalle 13 alle 19. Il giovedì [illegible] 13 alle 23. Lunedì chiuso. Ingresso lib[illegible].

Lingotto

E' stata prorogata fino al 21 settembre la mostra "Lingotto 1915-2002. Dalla fabbrica di Mattè Trucco allo Scrigno [illegible] Renzo Piano". L'esposizione documenta la trasformazione architettoni[illegible] [illegible] funzionale del Lingotto, in un percorso a ritroso nel tempo, dallo scrigno che custodisce i capolavori della collezione Agnelli alla storica fabbrica della Fiat. Ingressi a [illegible] euro (ridotti 2,50 euro). Aperto da martedì a domenica dalle 10 alle 19.

■ Pinacoteca "Giovanni e Marella Agnelli", via [illegible] 230

Experimenta

Oggi alle 16 incontro con la principessa Odessa (Melevisione), domani alle 21, Mister Micky [illegible] Mago Contini. Prosegue la mostra scientifico-interattiva sul tema "A te gli occhi. Il mondo fra Magia [illegible] Scienza". Orari: dal martedì al venerdì 16-24; sabato 15-24; domenica 10-20. Lunedì chiuso. Ingresso 6,50 euro; [illegible] euro i ridotti. Gratis sino ai 6 anni. Fino al 9 novembre.

■ Parco Michelotti, ex zoo, corso Casale [illegible]

[illegible] RIELE FERR[illegible]

SPAZIO 211. Stasera, in via Cigna 211, il rock degli Avvolte Kristedha e degli americani Nada Surf, che allo spazio 211 hanno destinato l'unica data italiana del loro tour. Lo spettacolo inizia alle 22 e prevede anche il dj set dei BlasterT.

JAZZ A PALAZZO. Alle 21, ai Giardini Reali bassi (viale Partigiani angolo corso San Maurizio), lo show degli Outline, guidati [illegible] Furio Di Castri, con Dulbecco, Vloeimans, Allousche.

[illegible] **PIEM[illegible]T.** Alberto Jona, Diego Marangon e Andrea Tedesco propongono alla Biblioteca Musicale Andrea Della Corte (Tesoriera, corso Francia 192) un incontro sulla musica popolare piemontese, a partire dalle 17,30.

[illegible] Alla Certosa Reale di Collegno, parco [illegible]alla Chiesa, via Torino 9, dalle 21 il rock degli Snackers, per la rassegna «Colonia Sonora»; al Palatenda di Almese, alle ore 20,30, i Berta Calibro 9.

ARGENTINA. Alle 21 Belleville (via San Paolo 101) ospiterà una serata di ritmi argentini ed impegno sociale. Aprirà Tati Almeida, con una testimonianza della sua esperienza [illegible] Madres di Desaparecidos, a seguire la musica degli Umami, guidati da Miguel Acosta, che saranno affiancati per l'occasione dalla voce di Lalli.



FURIO DI

ANDAR PER MOSTRE

Sculture lignee di Santiago e architetture di Stroppiana

ANGELO MISTRANGELO



In concomitanza della rassegna «Oaxaca. Tierra de arte», [illegible] Palazzo Bricherasio, si è aperta al Palazzo delle Feste di Bardonecchia la mostra «Alejandro Santiago. Sculture dal Messico» (sino al 31 agosto, piazza Valle Stretta 1, orario: tutti i giorni 16,30-19,30).

Presente nell'esposizione to[illegible]se con grandi tele materiche ricche di colore, Alejandro Santiago, nato a Tecocuilco in Messico [illegible]l 1964, p[illegible] nella cittadina turistica in alta Vallesusa una scelta di otto sculture lignee che attestano l'energia di un dettato dall'intensa espressività.

Un discorso, il suo - sottolineano gli organizzatori - inserito «in un contesto fortemente nazionale, ma non per questo chiuso ai linguaggi ed ai messaggi internazionali dell'arte...». Dopo la prima personale alla Galeria El Sol y Luna di Oaxaca, città definita «la culla dell'arte messicana», Santiago ha allestito un'importante esposizione alla Galleria Boudin Lebon a Parigi, mentre si annoverano suoi lavori nelle collezioni permanenti del Museo de la Universidad de Arizona di Tucson (Arizona) [illegible] al Museo Hermila Castellanos in Messico.

Un'esperienza, quindi, quanto [illegible] vitale e legata alla propria terra, alle tradizioni, all'evoluzione della cultura figurativa.

Curata da Gian Giorgio Massara e Domenico Giacotto, è in corso alla Famija Moncalereisa, in via Alfieri 40 a Moncalieri, la rassegna «Ceramica e porcellana in Piemonte: dal mondo di Devers al moderno atelier» (sino al 15 luglio, or[illegible] 16-21, tel. 011 641601).

Una manifestazione [illegible] - scrive in catalogo Mariagiuseppina Puglisi, Assessore alla Cultura della Città di Moncalieri - permette di «rileggere [illegible] microstoria della nostra terra... ricca di stimoli culturali come di memorie...».

E in questa pregevole iniziativa trovano posto i piatti firmati Dortu&C e le ceramiche siglate «Le Bertetti», le famose stufe di Castellamonte e i vasi della Regia Farmacia Maldini di Moncalieri. Una sezione [illegible] inoltre dedicata all'atelier diretto [illegible] Mariangela Cavazzin Morello che, nato all'interno della Famija, prop[illegible] i piatti, i vasi, le teiere delle allieve Lucilla Campigli, Rita Cauda, Alessandra Curti, Patrizia Fantoni, Angioli[illegible] Giorio Mainetti, Dora Guerra Bruno, Irma Petrino [illegible] Maria Sacco.

Alla Galleria Micrò, in piazza Vittorio 10, è aperta sino al 26 luglio la personale del pittore Livio Stroppiana, presentata in catalogo da Pino Mantovani (orario: 16-19,30, tel. 011 882602). Intitolata «Architettar l'ignoto», questa esposizione rinnova l'incontro con un dipinge[illegible] dove segno [illegible] dato cromatico si fondono per dar vita a liriche tavole astratte, [illegible] nel [illegible] di «Sulle grandi ali del sogno». Le sue opere prendono forma [illegible] una elaborazione raffinata, scandita da una interiore visione e interpretazione della terra, del cielo e delle acque. Si tratta, perciò, di «tavole» dove ogni elemento compositivo è funzione di una sensazione e di un'emozione purissima.

MANGIAR BENE

[illegible]

Gelati d'asparagi e bizzarri sorbetti al tè rosso

Sergio Oddovero, spirito irrequieto della [illegible]orazi[illegible] piemontese, è tornato sulla ribalta dei fornelli, dopo un lungo periodo di «riposo» professionale. Sì, perché l'ultima attività di Oddovero, cuoco di talento, è l'apertura di un ristorante ad Alba, in via Tanaro 13, il «Della Diletta», sala di 60 coperti, dove trionfano la saggia cucina [illegible] territorio rivisitata e [illegible] saggio tocco di innovazione. Oddovero prosegue il suo «discorso» gastronomico dove i sapori di cucine antiche e moderne sono i ritmi costanti delle sue proposte a tavola. Un esempio fra i più riusciti è l'aspic [illegible] verduri[illegible] con «gelato» agli asparagi, o meglio con le punte di asparagi fritti. E poi c'è il raviolo di salmerino affumicato [illegible] servito con gazpacho di pomodoro: una delicata ghiottoneria; pure interessante [illegible] filetto di coniglio in ghiotta compagnia [illegible] pomodori e peperoni verdi. Piacevole il finale con goloso tortino al cioccolato giandoja abbinato in [illegible]do spavaldo a un sorbetto con originale tè rosso. Sì, è questa di Oddovero una cucina divertente con offerte talvolta originale e bizzarre, tipiche di questo cuoco che in cucina è coadiuvato da un interessante staff [illegible] ai tavoli dalla moglie Eleonora Bortoletto. Il «Della Diletta» è incorporato nell'edificio dell'Hotel I Castelli ma non ne fa parte in chiave amministrativa. Oddovero è stato per anni [illegible] titolare del Ristorante La Vallée in via Provana a Torino. Nel [illegible] ristorante di Alba il pranzo degustazione senza vini costa sui 38 euro, mentre alla carta, sempre con i vini esclusi, fa spendere 45 euro.

Nella cantina prevalgono le firme piemontesi, ma non mancano le gloriose etichette straniere, specialmente quelle francesi.

Il locale resta chiuso domenica sera e lunedì a mezzogiorno. Meglio prenotare pranzi e cene, telefonando allo 0173 36.68.10

LA

Mangiatelo... con i fiori: in cucina la cotoletta s'impana con la lavanda

EMANUELA MINUCCI

Da quando Nicole Kidman ha fatto una scenata al cuoco personale perché nello sformatino di fusilli alla viola del pensie- «c'era troppa pasta rispetto ai boccioli» - fonte gossip internettiano - i dubbi sono caduti petali: per riempire il frigorifero, ormai, deve andare dal fioraio. Prima di tutto perché è leggenda che i fiori non siano quasi mai commestibili, poi perché sono belli da vedere anche mentre galleggiano sul minestrone. Infine questa profumata nota di colore l'occhio senza infierire sulla bilancia.

E se qualcuno fosse ancora convinto che gli unici boccioli concessi a tavola sono il carciofo o il ciuffo arancio della zucchina opportunamente farciti e passa- in forno, potrà convertirsi al nuovo diktat leggendo il croccante volumetto «Cucinare con i fiori» di Lina Marenghi appena edito da Priuli Verlucca (9,90 euro). Il sottotitolo, «Centouno ricette profumate» (nonché illustrate da più di 100 disegni) la dice lunga sul carattere pratico di un libro che p mancare nello scaffale dell'amante dei fornelli magari accanto al più filosofico «Le langage des fleurs» scritto da Charlotte de Latour nel 1819. Dopo averlo letto, non ci si ritroverà certo, per incanto, l'abilità di Igles Corelli (lo chef che sul «Gambero Rosso» Channel impana cotolette nella lavanda e le accompagna con tisane di rosa fresca), ma sicuramente si miglioreranno, anche a favore di piatti afrodisiaci, le proprie cooking-performance. Dopo aver fornito alcune avvertenze: «Assicuratevi sempre che i fiori del giardino non siano stati trattati con antiparassitari e, se si raccolgono nei prati, che siano lontani da fonti d'inquinamento», l'autrice passa alle ricette: si parte dal «Patè di salmone al gelsomi- e i «Crostoni al nasturzio» per arrivare alle «Cr^epe alle primule» e agli «Spaghetti al garofano». Si prosegue con un piatto ideale per le sere d'estate, «Tagliolini alla lavanda» per passare alle «Sogliole alle viole» «Petti di pollo ai fiori di pesco» (ricetta abbastanza facile e di sicuro effetto). Dulcis in flora, due pasticcini al lillà o freschissima macedonia al tulipano.



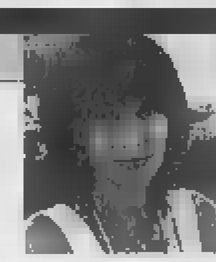
CON

Per chi, nonostante questa sfilza di spunti, rimanesse ancora scettico, c'è la possibilità (ora anche sotto la Mole, a Parigi Marc Vayrat da tempo propone una raffinata creme brulée ai fiori l nel suo «Auberge del Eridan», mentre a N.Y la tendenza c'è già da oltre un anno) di familiarizzare con piatti base di fiori nei ristoranti. Un locale in cui queste specialità consuetudine è «Villa Somis» dove in questa stagione è possibile gustare frittatine ai fiori di acacia, risottini ai petali di rose, soufflè di violette: «E' una tendenza in cui crediamo - spiega il titolare Franco Bergamino che è pure presidente dell'Epat - che si sta diffondendo nei più qualificati ristoranti Torino e cintura». Un altro esempio? «'L Birichin» di via Monti, che spesso, e da tempo, infila nel proprio menu specialità infarcite da petali.

Begonie, garofani, gerani, calendula, camomilla, caprifoglio, fiordaliso, lavanda: tutti questi fiori possono essere inseriti nelle ricette, a patto che siano stati coltivati in giardino (l'ideale quello di casa propria) e senza l'uso di anti-parassitari. Se proprio non si può fare a meno dell'acquisto dal fioraio - in città giardini privati sono pochini - meglio sarebbe lavarli molto bene con l'amuchina oppure assicurarsi che non siano stati trattati chimicamente. Diffidate, dunque, come raccomanda Lina Marenghi, dai fiori comprati in negozio o ai mercatini. Per elimi- residui sporco o insetti, infine, i fiori vanno lavati sotto l'acqua corrente soltanto prima di utilizzarli, in modo che non perdano vigore sapore, e poi tagliati sminuzzati con pestelli di legno con le mani. Un ingrediente tanto poetico può finire nel mixer.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Il pupo con i nonni e la coppia si ripiglia

Cara Stefania, G.F. ho riflettuto sulle separazioni tardive e sono parere che bisogna prevenirle in partenza quando la coppia ancora nel pieno della forma fisica e mentale. Dopo sei anni di vita insieme (ne abbiamo 36) con il nostro cane, trascorsi a parlare, discutere, ridere, lavorare, con gli amici, fare sport, etc. è arrivata lei, Carlotta. La nostra gioia, come abbiamo fatto a starne senza tutto questo tempo? Ha anno ed andata mese in vacanza con i nonni, manca, il nostro tempo libero si è magicamente dilatato (cosa dico, finalmente abbiamo di nuovo del tempo libero) come un anno fa, prima che lei I primi giorni da soli sono stati duri, perché abbiamo passato gli ultimi 12 mesi a parlare solo più di pappe, pannolini, il primo dente, etc. e poco di noi, ma li abbiamo superati brillantemente. Al mattino tranquille colazioni fossimo in vacanza, una tenera telefonata durante il giorno, qualche sana litigata aver paura di turbare la creatura, rilassate cenette, lunghe passeggiate serali con il cane (anche lui ci ha guadagnato), le forze ballare, e... Insomma giovani coppie fate tanti figli, che sono il sale della vita, ma almeno una volta all'anno siate altruisti, regalateli per un mese, potendo, a nonni, coppie di , coppie di po' annoiate. Ne gioverete Voi, e gioveranno loro che alla scadenza del apprezzeranno quello che hanno guadagnato dopo anni di fatica sacrifici e non penseranno più separazione. Ciao.

Ti.

DUNQUE dunque, ho ben capito, la soluzio- al problema dei divorzi grigi sarebbe semplice: per un mese all'anno i pupi se stanno con i nonni, così mamì e papi ballano, litigano e... (prevenire sempre meglio che reprimere) e gli over sessanta si svagano, si tengono occupati ... eh??? Non saprei, ormai i bambini passano tanto di quel tempo i nonni che forse proprio questi ultimi ad aver bisogno di un mese rilassate cenette. Poi c'è di mezzo quel «potendo». Infine, lascerei fuori «le coppie di amici un po' annoiati»: ammollargli creatura, biberon pannolini mi sembra un'idea. Per il bambino, dico.

Giudizi

Stefania cara sempre Donatella che giorni fa ti ho mandato un su come i prof rilasciano i giudizi sulle licenze di 3ª media, ho visto traccia dell'argomento, forse pretendo troppo basta parlare donne tradite, amanti, uomini pentiti, Tori- spenta, esistono altre cose importanti! Un grande ciao.

Donatella

PARLIAMONE pure, anche ormai andata... Ma ho ricevuto il tuo precedente sms, sicché... saprei da dove cominciare. Questione è?

Volare

Pensioni, riforma, confronti con altre Nazioni. Ah! che guaio: roba da perderci il sonno. Un tempo tutto questo c'era. neanche l'assistenza medica mutualistica: quando si il per «tirè i causétt» allora si chiamava il Medico Condotto, e con tanto pudore. Oggi siamo capaci venderci la pensione: tra un lavoro gratificante mal retribuito ed uno stressante redditizio, scegliamo senza esitare secondo; e già, perché col do, oltre all'immediato, si accumulano pure più contributi. E' giusto, bisogna pensare al futuro, intanto il presente, la vita, se vanno. E così, la «previdenza» ci siamo lasciati tarpare ali. Mutua Pensione il nome delle due stampelle con le quali ci trasciniamo penosamente. Correre con le stampelle non si può, in quanto a volare... (continua alla prossima puntata).

Tinobelsito@yahoo.it

Sporco tutto

Mi fermo in farmacia minuti 3 multa euro 33,60 divieto di sosta solerti URBANI vigili ORA BASTA pago il PIZZO ma divento SQUATTERS non faccio più la raccolta differenziata sporco a terra con carta lattine ecc.... viaggio con bomboletta SPRAY ad annerire vari segnali stradali. Saluti.

Guaf over 60

OK. arrabbiato, ma non capisco perché chi decide di ribellarsi se la prende facilmente con la raccolta differenziata... quella la facciamo per noi, mica per far piacere ai vigili...

Il ritorno Fiorella

Ciao carissima Stefania, rieccomi dopo bellissima settimana di vacanze mare, esattamente in Calabria. Sono partita da sola per un villaggio turistico... ho conosciuto gente stupenda e mi divertita da morire!!! Volevo ringraziare tutte le persone che mi hanno scritto... siete stupendi!!!

fiorella8us@yahoo.com

DA molti accenni scop che oltre a scrivere a «Come va?», vi scrivete tra di voi. Che bellezza!

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CICLISMO: STASERA IL VIA ALLA 3ª EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE CHE SI DISPUTA NEL VELODROMO PIETRO FRANCONE DI SAN FRANCESCO AL CAMPO

Vigilia incerta per la «Sei giorni»

Coppie da definire: in dubbio la presenza di Quaranta

Franco Bocca

Il velodromo Pietro Francone di San Francesco al Campo si è pavesato a festa per ospitare la 3ª edizione della «Sei Giorni di Torino», manifestazione internazionale di ciclismo su pista che scatta questa sera alle 20 e si concluderà a mezzanotte di lunedì 14 luglio. In gara 17 coppie in rappresentanza di 11 nazioni.

Perché Sei Giorni di Torino [illegible] [illegible] disputa [illegible] San Francesco al Campo? Innanzitutto, dicono gli organizzatori, per motivi promozionali e di visibilità internazionale in proiezione dei Giochi Olimpici di Torino 2006. Ma anche per valorizzare ancora di più, [illegible] una denominazione di gara sicuramente più accattivante, l'impianto canavesano, che da qualche [illegible] ha sostituito il vecchio Motovelodromo torinese di [illegible] Casale [illegible] epicentro dell'attività agonistica regionale.

La vigilia della manifestazione è stata travagliata, se si considera che a 24 ore dal colpo di pistola iniziale ancora non si conosceva l'esatto schieramento delle coppie in gara. E' ancora incerta, infatti, e lo sarà probabilmente fino a poche ore dal via, la partecipazione di Ivan Quaranta, il velocista cremasco della Saeco che ha vinto le prime due edizioni della Sei Giorni canavesana in coppia con Marco Villa.

Escluso in extremis dalla squadra che sta disputando il Tour, capitanata da Simoni, Quaranta avrebbe già dovuto partecipare alla «Sei Giorni delle Rose», che si [illegible] conclusa ieri notte a Fiorenzuola (Pc). Ma all'ultimo momento la Saeco lo aveva iscritto al Trofeo Matteotti, impedendogli di fatto di partecipare alla kermesse emiliana. Stavolta il mistero [illegible] più fitto, poiché Quaranta dice di dover andare in ritiro con alcuni compagni di squadra in Toscana, mentre la società, per bocca del suo capo ufficio-stampa, afferma che il corridore ha avuto il nullaosta per disputare la Sei Giorni di Torino.

Intanto, però, la composizione delle coppie più importanti è ancora [illegible] alto mare, e verrà definita solo questa mattina. Sa[illegible] sicuramente in pista, ad ogni modo, il campione olimpico in carica dell'Americana, l'australiano McGrory, l'ex iridato della stessa specialità Marco Villa (che correrà in coppia con Quaranta, se il cremasco ci sarà), il promettente azzurro Marzoli, i terribili argentini Curuchet, Perez [illegible] Bongiorno, i russi Chmidt e Minaskhin, gli slovacchi Liska e Zabka. Al via anche una coppia tutta torinese, composta dagli Under [illegible] Francesco Giuliani e Stefano Marenco.

Come è tradizione della Sei Giorni, alle volate [illegible] corridori si alterneranno intrattenimenti di varia natura, in un affascinante connubio di sport e spettacolo. L'accesso alle tribune è gratuito, mentre nel parterre sarà in funzione un servizio-ristorante.

PROGRAMMA E REGOLAMENTO

Alle ore 23 la prima Americana

■ PROGRAMMA 1ª SERATA. Ore 20: gare giovanili (corsa a punti Esordienti, corsa [illegible] punti Allievi); 20,45: [illegible] a punti 60 giri; 21,10: spettacolo; 21,20: scratch numeri rossi 20 giri; 21,35: corsa a punti Juniores/Under 21; 22: spettacolo; 22,15: giro lanciato a coppie; 22,30: spettacolo; 23: americana gigante 125 giri.
REGOLAMENTO. Vince la Sei Giorni la coppia che avrà realizzato il maggior numero di giri. A parità di giri vale il miglior punteggio. Ad ogni raggiungimento di 100 punti viene attribuito alla coppia [illegible] giro di vantaggio, fatta eccezione per l'Americana finale. La gara "regina" della Sei Giorni, dal punto di vista tecnico e spettacolare, si chiama Madison, ma, [illegible] in America, [illegible] comunemente definita Americana. Si disputa a coppie [illegible] i componenti [illegible] formazione, identificati con i numeri dorsali rossi o neri, si alternano in pista dandosi il cambio (a spinta, mano nella mano o a voce). Ogni 10 giri si disputa uno sprint, che assegna 5 punti al 1°, 3 al 2°, 2 al 3° [illegible] 1 al 4° (punteggio doppio all'ultimo giro) per determinare la classifica della gara. La coppia che conquista uno o più giri [illegible] vantaggio passa in testa anche se ha un punteggio inferiore.



L'australiano Scott McGrory all'Olimpiade di Sydney ha vinto l'oro nell'americana

VOLLEY: MOLTO ATTIVO IL CLUB NEOPROMOSSO IN A1

Chieri cerca una centrale La Moraes va ad Altamura

Enrico Zambruno

Quando la BigMat Chieri, poche settimane fa, ha ufficializzato l'acquisto di Antonina Zetova, la maggior parte [illegible] tifosi biancoblù si è domandata dove sarebbe andata a giocare Andrea Moraes. La brasiliana, chiusa nel ruolo di opposto dalla fuoriclasse bulgara, vista la sua forza non ha certo impiegato molto a trovare un'altra squadra; la proposta della Lines Tradeco Altamura è stata la più interessante, e così nel week-end passato è giunta la firma di un biennale con il team pugliese. La partenza della giocatrice, che per sua scelta da quando è in Italia ha sempre militato in [illegible] A2, è stata presa [illegible] comune accordo con la società collinare e con il suo procuratore, Guido Caccamo.

La Moraes lascia così Chieri con il sorriso, dopo un'annata che l'ha vista essere la top scorer del team di Parisi con 496 punti in [illegible] incontri di campionato, con una media di 19 palloni [illegible] terra a gara. Un po' di rammarico solo per la sua prestazione nella finale della Coppa Italia, al di sotto [illegible] sue capacità, dopo che il giorno prima [illegible] semifinale contro Imola aveva trascinato le compagne con i suoi diagonali. La sua partenza va così [illegible] sommarsi alla cessata attività di Paola Franco: [illegible] loro, per ora, le due uniche novità in uscita. Sul piede di partenza ci sono però anche Michela Bottini, vicina all'accordo con Asti in B, e l'interessante giovane Chiara Burzio, mentre sarà Carmagnola la probabile destinazione di Paola Bressan. Infine mancano pochi dettagli ma è imminente il passaggio in prestito di Valentina Caloro al Villanterio, formazione di B1 nella quale milita anche l'ex chierese Angela Bocca.

Sul fronte arrivi, entro la fine di luglio la rosa dovrebbe [illegible] al completo: già certi gli acquisti di Zetova e Marinova, una diagonale collaudata da molti anni, la dirigenza collinare sta cercando di mettere a segno altri colpi importanti. Interessa [illegible] rumena Carmen Turlea, ex Foppapedretti Bergamo, giocatrice che attacca [illegible] che è anche in grado di rendersi utile in ricezione. Una polivalenza gradita [illegible] Carlo Parisi, che non conosce ancora la centrale titolare da affiancare a Cinzia Perona oppure a Cristina Vincenzi. I maggiori indizi portano alla statunitense Scott, già in Italia nella stagione '96-'97 con la maglia della Gierre Roma allenata da Massimo Barbolini.



Andrea Moraes ha scelto di restare in A2

IN 400 A BARDONECCHIA PER LA CRONOSCALATA

Campo Smith-Colomion con la moto protagonista

Da Campo Smith a Punta Colomion: 7 chilometri (e 200 metri, per la precisione) [illegible] fare tutti d'un fiato, senza quasi prendere respiro, chiuso nel cupolino, con il nastro d'asfalto davanti ai tuoi occhi e la massima concentrazione per evitare guai. L'incomparabile bellezza delle montagne che ti circondano non le puoi vedere ma apprezzerai tutto alla fine della prova, quando avrai tagliato il traguardo.

E' quanto succederà sabato e domenica prossimi per gli oltre 400 motociclisti che hanno già dato la loro adesione alla 3ª Cronoscalata nazionale org[illegible]izzata dal MotoClub Bardonecchia [illegible] dedicata quest'anno a Max Usseglio, il presidente del sodalizio valsusino tragicamente scomparso all'inizio dell'anno in un incidente stradale.

Una crono dura, aperta a tutti i licenziati FMI e che vedrà al [illegible] campioni [illegible] sette catego[illegible] (classe 80 2 tempi, 125 2t, 250 2t e 4t, 450 4t, oltre 450) ed anche i famosissimi (e rumorosi) quad che [illegible] sempre più incontrando il favore dei giovani.

Nell'edizione dello scorso anno s'impose nella classifica assoluta Stefano Passeri con un tempo di 7'03"83, tempo comunque lontano [illegible] record stabilito nel lontano '93 da Emiliano Roude con un «mostruoso» 6'45" che in molti hanno tentato di superare senza riuscirci. Ottima impressione destò la prova dell'ex discesista azzurro Alberto Senigagliesi che chiuse con un ottimo 7'25"97 che [illegible] valse il quarto posto assoluto.

Il programma. Sabato: alle ore 10 verifiche, alle 13 e alle 1[illegible] prove libere e cronometrate. A seguire esibizione di freestyle. Domenica alle 8,30 prima prova, alle 10,30 la seconda e alle 14,30 la terza. Alle 17 la premia[illegible] dopo le prove finali di freestyle.

LA POLTRONA È VACANTE

Elezioni per il Coni provinciale

Ci riprovano [illegible] [illegible] città sportiva stringe i pollici perché sia la volta buona. Stasera (ore 19) all'Ascom di via Massena sono indette le elezioni per il presidente del Coni provinciale, ente senza guida dal 14 maggio 2002. L'ultimo ad [illegible]re ricoperto l'incarico di coordinatore dei presidenti di tutte le federazioni presenti sul territorio è stato Guido Petromilli, dimissionario appunto la primavera scorsa. A lui subentrò come commissario nominato direttamente dalla giunta nazionale del Coni, Gianfranco Porqueddu, attuale presidente regionale. Il lavoro di ricucitura degli strappi fra le varie correnti, operato [illegible] Porqueddu, è andato [illegible] vuoto in autunno: le elezioni del 22-23 ottobre non raggiunsero il quorum indispensabile per eleggere un presidente.

Che non [illegible] [illegible] compito facile "quagliare" gli umori [illegible] le attese delle Federazioni lo ha sottolineato pochi [illegible] lo stesso Porqueddu, che ha passato la mano come commissario, nella speranza di dare un ulteriore scossone per sbloccare l'impasse. Oggi tocca all'ingegner Giordano di Roma - il nuovo supervisore inviato dalla capitale - vedere se i conti finalmente tornano.

I candidati alla presidenza sono due, Fabrizio Bittner e Ludovico Perricone: entrambi alla prima esperienza [illegible] candidati al Coni provinciale ma, insegnante di educazione fisica e consigliere responsabile degli atleti alle Fisd (federazione disabili) il primo, giornalista sportivo in pensione il secondo.

Gli aventi diritto al voto [illegible] 52 (38 presidenti di federazioni, 14 fra tecnici e atleti): il tetto da raggiungere per poter dare [illegible] alla votazione è di 36 (cioè i 2/3 degli aventi diritto al voto) mentre per essere eletto il candidato deve prendere 27 voti, indipendentemente che [illegible] tratti della prima, seconda o terza votazione. Nel caso che neppure al terzo tentativo uno dei candidati abbia raccolto 27 voti, la pratica Coni provinciale torna a Roma. Mestamente, per tutti. [s. gar.]

■ PODISMO. Oggi ad Avigliana si corre la «Cronoscalata al Castello» di [illegible] km, con ritrovo [illegible] via Suppo alle [illegible] 18.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: Oggi chiuso. Domani 15,30 Anita. 21 Liscio D[illegible] by Harmony.

DU PARC LA TERRAZZA 011.5215275: [illegible] 21,15 Rox e Gruppo. Venerdì festa del segno zodiacale Cancro.

LA LUCCIOLA: 011.200097: h. 15

LE ROI [illegible]: ore 21 ballando sotto le stelle.

TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. 011.5620966.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA: Carol Rama - Il rosso e il nero.

TV

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

[illegible]ELECUPOLE
19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore [illegible] Padrone; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna News; 20.00 Autoccasioni; [illegible].10 Quattro chiacchiere; 22.15 Mosaico; 22.40 Primantenna News; 22.55 Video Top.

QUARTA RETE TV
19.30 [illegible]; 20.30 Film; 23.15 Spicy Tg; [illegible]e auto della settimana.

TELETIME
14.30 **Stasera mi butto,** Film; 21.00 Le comiche [illegible] **Stanlio e Ollio,** Comiche; 22.30 **Delirio d'amore,** [illegible].

QUINTA RETE
[illegible].30 **Occhi delle stelle,** Film; 22.30 Tor[illegible] Magica; 23.00 Marco e Mauro Sid; 23.15 Giramusika; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Tris Tris; 20.35 Diamo i numeri; 20.45 Tinamite; 21.00 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Blue sport.

RETE CANAVESE
14.00 Televendite; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 € tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Cartoni; 20.30 Tg Asti; 21.00 La storia, le storie di Davide Rondoni; 21.30 Il cammino di Dio con l'uomo; 22.00 Punti di vista, R[illegible].

TAI 9
20.00 Cartoni; 21.00 La storia, le storie, di Davide Rondoni; 21.30 Il [illegible] di Dio [illegible] l'uomo; 22.00 Il mito dell'avventura, Doc..

TELESTUDIO
20.15 Marco e Mauro Sid; 20.35 Musiche big; 22.30 E ... state con noi; 23.30 Wayne e Shuster.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Aperto dalle 9 alle 18.30.

[illegible] TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. [illegible] 011 [illegible].187. Non pervenuto.

IL [illegible] CASTALIA. Via [illegible] 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza Conte Rosso Avigliana ore 21,30 **Rekopysam Alfonso Van Worden.** Teatr Biuro Podróży, regia di P. Szkotak in collaborazione [illegible] «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalia@libero.it.

[illegible] TRE. Via Verdi 18 Tel. 011 [illegible]25.606. Or.: 17. **Un film comme les autres,** di J. L. Godard (F 1968, 120' v.o. tr. sim.). Or.: 20,30: **Monterey Pop,** di D. A. Pennebaker (Usa 1986, 82' v.o.) segue **Shake-Otis at Monterey,** di D. A. Pennebaker (Usa 1986, 30' v.o.).

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. [illegible]. 011 [illegible] **Agorà,** spettacolo con la partecipazione del pubblico sabato 12/7 ore 18; 23, p.zza E. Montale, Vallette, Torino. 13/7 ore 2[illegible], [illegible] e [illegible] Scozia, p.zza E. [illegible], Vallette, Torino. Inf. 011 739.8833 - 348 440.5034.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10 Tel. 011 643 038. Dal 9 al 20 luglio, lo s[illegible] **La commedia della pazzia** sarà al Festival di Avignone (Francia) alla Presence Pasteur, 13 Rue du Pont Trouca.

TEATRANZARTEDRAMA. Alfieri Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. 9-10-11/7 ore 9, 22 presso il Teatro Civico Matteotti di Moncalieri. [illegible] di Corv[illegible] saggio della scuola teatrale professionale (S.A.T.).

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211 570. **Comp. Anna Bolens presenta: Preghiere, fragilità... dell'uomo.** A cura di A. Marcelli. Dal 14 al [illegible] - ore 21,30 Chiesa di Santa Chiara, via [illegible] Orfane 15. Ingr. libero. www.annabolens.it

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067. **La Piattaforma** spett. di danza short video-performances-works in collaboraz. con Regione Piemonte, Prov. di Torino, Città di Torino e Asti Teatro 25. Dalle 20 performance video. Dalle 21 spett. Short-format.

FM 93.9 Mhz

Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.

30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.

Economia
10.30 - 18.30.

Viaggio alla radio
11.30.

Spettacolo
14.30.

Pianeta Hi-teck
17.30.

Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.

Primo piano 12.00 (lunedì).

Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).

Musica & News 7.00-12.00

Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)

La StampaNews dal quotidiano 18.00

Non stop music 21.00

le trame DEI FILM

L'ANIMA DI UN UOMO. Documentario. Wim Wenders rende omaggio a tre bluesman: Skip James, Blind [illegible] Johnson e J.B. Lenoir ●●● [Erba]

BIUTI OUIK OLIVIA. Drammatico. Le vicissitudini esistenziali di Olivia, [illegible] della periferia romana che cerca una via di fuga dallo squallore domestico nella musica rock. [Fregoli]

BLACK NIGHT. Commedia. Martin Lawrence lavora in un dimesso parco giochi a tema «medievale», scova un passaggio segreto da cui si accede a un'altra dimensione spazio temporale: il Medioevo [Alfieri]

BORD DE MER. Drammatico. In una cittadina in riva al mare la bella Marie è stanca della vita e del suo fidanzato e spera di incontrare il «principe azzurro» ●●■ [Eliseo]

CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli «Angeli di Charlie»: devono [illegible] due anelli rubati ●● [Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●● [Marx]

DOGMA. Commedia. Dal regista di «Clerks», la storia di due angeli [illegible] dal paradiso. ●● [Doria, Medusa, Pathé]

IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere ●●■ [Due Giardini]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con [illegible] Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto ●●● [Fregoli, Erba]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il [illegible] di nascondere l'accaduto. ●●■ [Eliseo]

[illegible] Giallo. Dieci persone, apparentemente senza [illegible] in comune, a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi. ●●● [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]

IN LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un killer. ●● [Ambrosio, Eliseo, Lux, Medusa, Pathé]

KEN PARK. Drammatico. Il [illegible] scandalo di Larry Clark ritrae la tormentata esistenza di alcune adolescenti e [illegible] loro famiglie, [illegible] in un paese della provincia americana. ●●● [Centrale]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton ●●● [Olimpia]

LOVE SONG. Drammatico. In Thailandia un giovane di campagna cerca di diventare un cantante famoso ma rimane invischiato in un caso di omicidio [Fratelli Marx]

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion ●●● [Ideal, Pathé, Reposi]

LA MEGLIO GIOVENTÙ. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri ●●● [Massimo]

MY [illegible] IS [illegible]. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino ●●● [Due Giardini, Reposi]

LE NOSTRE VITE FELICI. [illegible] drammatica. Jacques Maillot ritrae la vita quotidiana di sei persone prossime a cambiare la propria esistenza [Fratelli Marx]

IL PREZZO DELLA LIBERTA'. Drammatico. Tim Robbins ambienta il suo film nell'America degli anni Trenta, quando le opere di alcuni artisti erano soggette a censura. ●●■ [Etoile]

TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico. ●●● [Nazionale]

TERAPIA D'URTO. Commedia. [illegible] Sadler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack Nicholson. ●● [Arlecchino, Pathé]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri ●●● [Reposi]

THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in soqquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada». [Studio Ritz]

[illegible] Drammatico. Cinque vecchi amici (Michael Caine, Bob Hoskins) lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare ●●● [Nazionale]

L'ULTIMO GIGOLÒ. Drammatico. Uno scrittore in crisi (Andy Garcia) viene avvicinato in un bar da un misterioso personaggio che gli offre di diventare un accompagnatore di donne sole. Lui accetta, la prima cliente è la sposa di un anziano premio Pulitzer ●● [Adua]

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente» ●● [Adua, Ideal, Fiamma, [illegible], [illegible], Pathé, Reposi]

28 GIORNI DOPO. Drammatico. Un uomo si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus. ●● [Medusa, Pathé]

UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava [Olimpia, Massaua, Medusa, Pathé]

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami ●●● [Adua, Ideal, Reposi, Pathé, Medusa, Massaua]

«CERVINO [illegible] FILM [illegible] DAL 23 AL [illegible]

LA MONTAGNA SI FA CINEMA

La cineteca del Museo Nazionale della Montagna di Torino sarà ancora protagonista al prossimo «Cervino International Film Festival» che si tiene dal 23 al 27 luglio a Cervinia.

Giunta alla [illegible] edizione, la manifestazione valdostana si propone di divulgare, promuovere e valorizzare la cinematografia di montagna, di avventura, di esplorazione e d'ambiente.. Diretta da Valeriana Rosso, prevede la partecipazione esclusiva dei film premiati nei nove Festival di settore più importanti al mondo, garantendo in tal modo sia un panorama internazionale sia un livello qualitativo molto alto. In concorso ci sono quindi 27 pellicole, premiate a Banff (Canada), Telluride (Usa), Poprad (Slovacchia), Teplice Nad Metuji (Repubblica Ceca), Trento (Italia), Les Diablerets (Svizzera), Autrans (Francia), Kendal (Gran Bretagna) e Torello (Spagna).

Per la sezione «eventi speciali» sono in cartellone due primizie del Museo: la proiezione, il 25 luglio, di «Terre magellaniche», pellicola di padre Alberto Maria de Agostini girata nel 1933 e da poco restaurata. Un'occasione per vedere il «mondo alla fine del mondo» (la Patagonia) come era ai primi del Novecento, sotto l'occhio attento di Alberto de Agostini, missionario e primo importante esploratore di quelle lande sconosciute. Un altro film molto interessante è in programma il 27 luglio in anteprima assoluta. Si tratta di un cortometraggio americano di pupazzi animati degli anni Venti, «Mush on Kinex Studios Hollywood».

Le proiezioni avverranno al Cinema des Guides di Cervinia.

PRIME VISIONI

LISTTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
1° spet. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
[illegible] L'ultimo giorno di G. Hickenlooper con E. Garcia, M. Yagger. Or.: 20,15; 22,30.
Adua 200 Una settimana da Dio con T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or.: 20,20; 22,30
Adua 400 ♿ 2 Fast 2 Furious di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 20,20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800. Int. € 5,50, rid. 4,50
Solferino 1 Black night, di G. Jungar con M. Lawrence, M. Thomas. Or.: 20,30; 22,30.
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or.: 20,30; 22,30
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
Proiezione entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50; dopo le 17,55 6,75; cinecard 5,00; anz. 3,00 per tutti gli spett.
Sala 1 ♿ Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 17,30; 20; 22,30
Sala 2 ♿ In linea con l'assassino, di J. Shumacher con C. Farrell, F. Whitaker, K. Holmes. V.M. 14. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,30
[illegible] 3 Identità, di James Mangold con J. Cusack, R. Liotta, A. Peet. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. [illegible] 5817.190.
Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65
Sala 1 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
pom. € 4,14; g/s 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; In + 5,20
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110.
[illegible] 1° spet. € 2,00; dopo 3,70, rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60.
Ken Park, di L. Clark e Ed Lachman con J. Ransone, T. Limos. V.M. 18. Or.: [illegible]; 18,40; 20,40; 22,30.

CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
Chiuso

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.605.00, pren. tel. 011 199.19991
€ 4,50 fino alle 18; senior 3,50, dopo 7,00; sen 3,50; rid. 4,50
Una settimana da Dio, regia di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,15
Un ciclone in casa. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,10
2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: [illegible]; [illegible]; 20,20; 22,35
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 15,30; 16; 17,45; 18,15; 20; 20,30; 22,15; 22,45

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; In + 4,50
Dogma, regia di K. Smith, con M. Damon, B. Affleck, S. Hayek. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214.
1° spet. € 2,00; pom. [illegible]; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Nirvana Il figlio [illegible] di Juan José Campanella, R. Darin, H. Alterio. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala Ombrerosse My name is Tanino di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241.
1° spet. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande ♿ In linea con l'assassino di J. Shumacher con C. Farrell, F. [illegible]. Or.: 20,45; 22,30
Eliseo Blu ♿ Bord de mer di J.J. Curval con B. Ogier, R. Faliena. Or.: 20,40; 22,30
Eliseo Rosso Il Good bye Lenin di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 20,10; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447
€ 6,00; rid. 4,50.
Erba 1 La finestra di fronte di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22,30.
[illegible] L'anima di un uomo, di W. Wenders con K.B. Brown. Or.: 20; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.263.
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; rid. 4,50; In + 6,00
Il prezzo della libertà, regia di T. Robbins con J. Cusack, J. Turturro, S. Sarandon. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410.
1° spet. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r. 3,10.
Sala Groucho Le nostre vite felici di J. Maillot con M. Payen, S. Bouajila, C. Richard. Vietato min. 14. Or.: 16,30; 19,15; 22
[illegible] Chico Love Song, di P. Ratanaruang con S. Kitsuwan, S. Pukkavesa. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala Harpo Il cuore altrove di P. Avati con N. Marconi, V. [illegible]. Or.: [illegible]; 18,10; [illegible]; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia [illegible], tel. 011 8179.373
€ 6,20; rid. mil./rag./Aiace 4,15; anz. 3,62
Biuti quin Olivia di F. Marino con C. Mavaracchio. Or.: 20,30; 22,30

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768
Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00
Ideal 1 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 2 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40.
Ideal 3 Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
[illegible] Matrix Reloaded, regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, A. Moss, M. Bellucci. Or.: 16,50; 19,40; 22,30
[illegible] Una settimana da Dio, regia di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 16,20; 18,20; 20,30; 22,40

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; rid. 4,50; In + 4,50
In linea con l'assassino - Phone Booth, regia di J. Schumacher con C. [illegible], F. Whitaker, K. Holmes. Viet. min. 14. Or.: [illegible]; 17,40; 19,20; 21; 22,40

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 La meglio gioventù - Atto I, di M. Tullio Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45
Massimo 2 La meglio gioventù - atto I. Or.: 15,15; 18,30; 21,45

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757.
Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3,00
Sala 1 Charlie's Angels - Più che mai, regia di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35.
Sala 2 Charlie's Angels - Più che mai, regia di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. [illegible], D. Barrymore. Or.: 17,30; 19,45; 22.
[illegible] 3 28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 17,35; 19,55; 22,15.
Sala 4 In linea con l'assassino, regia di J. Shumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. Whitaker. Viet. min. 14. Or.: 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
Sala 5 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,10
Sala 6 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. [illegible], [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Sala 7 Un ciclone in casa, [illegible] Shankman, con S. [illegible], Q. Latifah. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20
[illegible] Dogma, regia di K. Smith con B. Affleck. Or.: 15,30; 18,05. Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 20,40; 22,40

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173
1° spet. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Nazionale 1 L'ultimo bicchiere, di F. Schepisi con M. Caine, B. Hoskins. Or.: 20,20; 22,30
Nazionale 2 Tandem, di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 20,25; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. [illegible], Q. Latifah. Or.: 15,45; [illegible]; 20,15; [illegible]
Olimpia 2 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, P. Seymour Hoffman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856
Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. st. anz. 5,80.
Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Charlie's Angels - Più che mai, regia di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Barrymore, L. Liu. Or.: 15,30; 15,40; 17,50; 18; 20,10; 20,20; 22,30; 22,40
In linea con l'assassino, regia J. Shumacher con C. Farrell, K. Sutherland, F. Whitaker. Viet. min. 14. Or.: 15; 16,45; 18,50; 20,45; 22,45
28 giorni dopo, regia di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. [illegible] 14. Or.: 17,40; 22,35
Dogma, di K. Smith con B. [illegible], S. Hayek. Or.: 15; 20
2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 15,30; 18; 20,20; 22,40
Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 15,40; 18; 20,20.
Un ciclone in casa, regia [illegible] Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30.
Kangaroo Jack, di D. McNally con J. O. Connell, E. Anderson. Or.: 15; 16,50
Matrix Reloaded, di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. [illegible]. Or.: 15,30; 18,15; 18,30; 21.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Rassegna bell d'estate Presidiet l'anima. Or.: 18; 21. Ing. € 5,00; abbonamento a 5 ingr. € 20,00.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ♿ ● Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 2 ♿ ● The hours, regia di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, N. Kidman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 3 ♿ ● 2 Fast 2 Furious, regia di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson. Or.: 15,45; 18; 20,15; [illegible]
Reposi 4 ♿ ● My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. [illegible]. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lillipud ● Matrix Reloaded dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, [illegible] Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145
Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150
pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50.
The truth about Charlie di J. Demme con M. Wahlberg, T. Newton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]

TEATRO [illegible] ♿ corso [illegible] 17, tel. 6500.200.
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Non pervenuto.

[illegible] via [illegible] 4, tel. [illegible] 655.167. Chiusura estiva.

CHAPLIN via Nizza 56, tel. 011 6687.[illegible]. Chiusura estiva.

CINEMA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Chiusura [illegible]. Riapertura il 12 settembre

LANTERNA corso [illegible] Cesare 40, [illegible] 284.134. Chiusura estiva.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.029. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info www.teatromonterosa.it

[illegible] via Salerno 12, tel. 011 5224.279. [illegible] estiva.

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7, € 4; rid. 3; teatro 5. Ore 22 Putting Pants [illegible] (Usa 1927). [illegible] (Usa 1950)

MUSEO CERN via Giolitti 36, tel. 011 535.529. Non pervenuto

ARENA - LE ONDE via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 [illegible]565. Ingr. € 4,50; rid. 3,50. Ore 22,15 Il gatto Eventola, di G. Marchesi - cartoon Juan Padan di G. Cingoli, ore 22,30

ARENA BELLEZIA via Verdi 18, Venaria Reale, tel. 011 495.850. Ingr. € 3,00. Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante. Ore 22

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, Tel. [illegible] 562.1293. Chiuso per ferie

[illegible] PUSSYCAT corso P. Oddone 31, Tel. 011 [illegible]. [illegible] tentazioni, con Anita [illegible]. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] corso R. Margherita [illegible], Tel. 011 521.2385. Sesso e.... con Emanuele Cristaldi. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 [illegible]. Palestra all'aria aperta per signore, con Luana Borgia e Yves Baillat. Apertura ore 10,30; ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6, Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Vacanze scandalose a Roma, con Rocco Siffredi e Kelly. Extreme Hard Core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore [illegible]. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

[illegible] via S. Donato 40, Tel. 011 487.765. Lecca lecca il gelatino, con Megan Blond, Chicca Baby. Ap. ore 15, ultimo ore 22,30, ingr. € 4.

SPEZIA via Nizza [illegible], Tel. 011 696.3617. Prego amore mio, con Kelly Trump e Nicky Anderson. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, [illegible] anziani 3,00

ZETA SEXY [illegible] via Cibrario [illegible], [illegible] 011 [illegible]7. L'all[illegible], [illegible] Petra. Apertura ore 15; ultimo ore 22

[illegible]

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403. Riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99.633. Una settimana da Dio.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Charlie's Angels - Più che mai.
Sala 2: Charlie's Angels - Più che mai.
Sala 3: Charlie's Angels - Più che mai.
Sala 4: Un ciclone in casa - Identity.
Sala 5: In linea con l'assassino
Sala 6: 2 Fast 2 Furious
Sala 7: Una settimana da Dio.
Sala 8: Terapia d'urto - Dogma.
Sala 9: Matrix Reloaded.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. [illegible]

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva

CARMAGNOLA
MARGHERITA - [illegible]: 011 9716.525. Il mio grosso grasso matrimonio greco.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO INS.: 011 9506.908. Chiusura estiva.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601. Chiusura estiva
UNIVERSAL: 011 9411.667. Riposo

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737. Non pervenuto
CINECITTA': 011 911.156. Non pervenuto.
[illegible] 9101.433. Chiusura estiva

CIRIE'
NUOVO: 011 [illegible]. Riposo

COLLEGNO http://arcinema.supereva.it
[illegible]: 011 4056.795. [illegible] Angels - Più che mai.
REGINA UNO: 011 781.623. 2 Fast 2 Furious.
REGINA DUE: 011 781.623. Chiusura estiva
STAZIONE: 011 789.792. Chiusura estiva
STUDIO LUCE: 011 4056.681. Chiusura estiva

CONDOVE
CONDOVESE: 339839187[illegible]. Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Chiusura estiva

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375.923. Chiusura estiva

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 [illegible].064. Riposo.
[illegible]: 0125 641 [illegible]. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641.571. Non pervenuto

LA LOGGIA
Incontri d'estate: L'acchiappasogni.

LEINI'
AUDITORIUM: 011 9988.096. Chiuso

[illegible]ALIERI
R.R. CASTELLO: 011 641.236. Riposo

[illegible]
CINEMA D'ESTATE, piazza Peroni. 14/7 Harry Potter e la camera dei segreti.

PIANEZZA http://arcinema.supereva.it
LUMIERE: 01[illegible]
SALA 1: Charlie's Angels - Più che mai.
SALA 2: 2 Fast 2 Furious.

[illegible]
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Chiusura estiva
[illegible] 200: 0121 393.905. 2 Fast 2 Furious
MULT. ITALIA 500: Charlie's Angels - Più che mai.
RITZ: Chiusura estiva.

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Il libro della giungla 2.

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 9586.780. Charlie's Angels - [illegible] mai
ARENA ESTIVA - [illegible] SALVEMINI: Il mio grosso grasso matrimonio greco.

[illegible]LUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
[illegible]

[illegible] DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76.338. [illegible]

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: tel. 011 [illegible]050.
Sala 1: Charlie's Angels - Più che mai.
Sala 2: Un ciclone in casa.
Sala 3: Una settimana da Dio

[illegible]
CENISIO: 0122 622 [illegible]. Riposo

[illegible] PELLICE
TRENTO: 0121 [illegible]. Non pervenuto

[illegible]
[illegible] 0124 [illegible] 122. Riposo
AMBRA: 0124 617.122. Riposo

VILLAR PEROSA
[illegible]: 0121 933.096. Chiusura estiva.

[illegible]ELLONE
[illegible] 011 9696.034. Chiusura estiva

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651.181. [illegible] estiva

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 21,30 al Cortile di Palazzo Reale Tosca di G. Puccini. M. Zanetti direttore. Regia di D. Abbado. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Durata 3 ore. Repliche fino al 12/7. Info tel. 011/8815.557. Biglietteria ore 10,30-18, tel. 8815.241.242.270 e dalle ore 20,30 presso il Cortile.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. 18-19-20/7 ore 21,30 al Cortile di Palazzo Reale: Sogno di una notte di mezza estate con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala. Coreografia di G. Balanchine. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Vendita alla bigl. ore 10,30-18, inf. tel. 011 8815.241.242.270. www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Dal 30/7 al 8/8 la Comp. Stabile Operette Alfa Folies presenta al Teatrino di Ponte Mosca in L.go Dora Firenze 15 «Operettinsotto le stelle» rassegna estiva di operette. Ingr. € 13,00, inizio spett. ore 21. Titoli: Scugnizza, Granduchessa, Czardas, Campanelli, Aprite Camp. abbonamenti stagione operetta 2003/04 per vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011 8193529 www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione 2003-2004. Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Vendita biglietti festiva Vignaledanza. Inf. [illegible] 011 5623800. Erba 011 6615447. Gioiello 011 5805768.

ANALDO. Via Chiomonte 3. Il pifferaio magico: ore 17,30 Parco Di Vittorio via Passo Buole ang. via Pio VII. Teatrino dell'Erba Matta presenta Il gallo degli stivali. Ore 17,30 Giardini Cavallotti (c.so Toscana angolo c.so Cincinnato): Comp. Il Melarancio presenta La ballata dei coccini. Ingr. libero. Inf. 011 489676 www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. 28 Concerti all'Auditorium del Lingotto. Rinnovi e Nuovi Abbonamenti Stagione 2003-2004. Da martedì 1° luglio a venerdì 25 luglio 2003. Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato 10-18 (sab. e dom. esclusi). Per inf. 011 8104653 8104961

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730189. Stage int. di danza Acqui Terme dal 29/6 al 21/7. Mireille Bourgeois, Oxana Kachenco, Max Luna, Jose Reches. IV Concorso Acqui Danza dal 10 al 15/7. Venerdì 11/7 Teatrodanza Ponte Mosca [illegible] in Gee andy. Inf. 011 4730189

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino pres. Il gusto buono e il gusto cattivo, regia di M. Avogadro. Bigl. p.za Carignano 6, tel. 011 5176246 or. 13-19. Dom. riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. [illegible] campagna abbonamenti Stagione teatrale 2003-04: abb. mito a 7 spettacoli a turno fisso; abb. arcobaleno a 7 spettacoli a scelta; abb. arco+mito a 12 spettacoli a scelta. Biglietteria via M. Cristina 71 da lun. a sab. 10-13, 15-19. Inf. 011 6698034 www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04: Fiore all'Occhiello e Grande Prosa. Sono in vendita i biglietti per il 25° Vignaledanza. Orario biglietteria 9-13, 17-22. E-mail info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella medici per caso e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenota[illegible].

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Non pervenuto. www.festivaldellecolline.it

GOBETTI TEATRO. Via Ro[illegible] 011 8159.132. Festival delle colline torinesi: ore 21,30 Paverolo Villa Enrichetta Commedia di E. Dante. Pren. 011 5169484 ore 11/16.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. [illegible] 540.675. Installazioni multimediali a Experimenta. Dal [illegible] Incanti Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540675 da lun. a sab. ore 16-19. Cafe Procope: dal 26/9 ogni venerdì Tango Argentino

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Non pervenuto

[illegible] NUOVO. [illegible] M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Vignaledanza 2003 - 25° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate organizzato e promosso dalla Fondazione Teatro Nuovo. Ente di [illegible]. Stasera ore 21,30 Spazio giovani Agon - XIa Rassegna Nazionale Scuole di Danza.

PICCOLO TEATRO [illegible]. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. Mago Merlino show. Spettacoli [illegible] ragazzi per tutta l'estate. Solo su [illegible]. Info tel. 011 364.859. www.piccoloteatrocomico.com

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 2 al 16 agosto Sauze d'Oulx Festival, con la partecipazione di D. [illegible], Tino Carrara, Michele Di Mauro, Bruno Maria Ferraro, Ivana Drago, Ivana Ferri. Inf. e pren. 011 3386.987. www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.851. E' in allestimento la Stagione [illegible]. Rassegne Sipario D.O.C., teatro ragazzi Sipario 0-12 [illegible]. Informazioni www.[illegible]

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 [illegible]. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale: X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it

SAN [illegible]. Piazza [illegible] della Salute 17 b. E in [illegible] la 3ª rassegna Cioccolatosi e Teatro. Inf. tel. 011 2216072 - ore 16-19

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'innovazione per [illegible]. Inf. 011 489676 www.teatrodellangolo.it

[illegible] GOBETTI. Via M. [illegible] 17 San Mauro [illegible]. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.788. Non pervenuto.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Il coordinamento Moncalieri Teatro pres. Theatropolis 2003 - Festival int. delle Arti teatrali. Fonderie teatrali Limone, via Pastrengo 88 Moncalieri (dal 25/7 al 3/8). Per inf. e pren. 011 6403700. www.theatropolis.moncalieri.com.

PICCOLO TEATRO PERMANENTE. Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 7808.717. Teatro Impegnocivile V ediz. 16-17/7 ore 21 Quell'oscuro oggetto del desiderio, comp. Varietà Grugliasco Summer - Parco Culturale Le Serre via Lanza 31 Grugliasco. Info 011 5217761. www.narteatro.it

TEATRO [illegible]. Piazza Teatro - Ivrea. Non pervenuto.

LIMONE FONDERIE TEATRALI / Teatro Stabile Torino. Via Pastrengo 88 - Moncalieri. Dall'11/7 Teatro Stabile Torino pres. in prima naz. il saggio-spett. Il gusto buono e il gusto cattivo di C. Goldoni con gli allievi del III anno della scuola del TST regia di M. Avogadro. Bigl. p.za Carignano 6, tel. 011 5176246. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). [illegible] studio: [illegible] a venerdì [illegible] 8,30-18,20; sabato 8,30-14

ARMERIA [illegible] (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Or.: mar. [illegible] 13,30-19,30, mar. 8,30-14; lun. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13; [illegible] sabato e [illegible] 9,30-13,30; 14,30-18,30

BIBLIOTECA REALE (piazza [illegible] 191, tel. 011.543.855). [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. [illegible] «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.

[illegible] (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni [illegible]. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI [illegible] REALE - [illegible] (tel. 800.329.329; 011.559.2211). Visite sospese per lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.6413003). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18.

EXPERIMENTARIO (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800.329.329). Mostra «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or. fino al 21/9: da mar. a ven. 16-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra «[illegible]» [illegible]

FONDAZIONE PIETRO [illegible] - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana dal 6 e 700». Fino al [illegible]. Da martedì a domenica 10-20; [illegible] 10-23; [illegible] chiuso. [illegible] guidate: [illegible]-inglese-francese

[illegible] (via Modane 16, tel. 011.19831.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al [illegible]. Or. martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23; lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra: «I moderni - The moderns». Fino al 1/8 e «Arata Isozaki - Electric Labyrinth». Fino al 24/8, «Janet Cardiff» «Giorgio Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8, «Alessandro Tasi». Fino al 28/8. Or. martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5629836). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Interpretazioni del nuovo concetto di lusso» [illegible]

Fino al 31/8 «Renzo Muratori - Fotografo». Fino al 30/7. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lun. chiuso.

MUSEO DEL RESTAURO [illegible]

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì [illegible]. Domenica ore 10-16 [illegible]

MUSEO ANTROPOLOGIA (via Acc. [illegible]). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.[illegible]

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776 [illegible]

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [illegible] (tel. 011.440.04.00). Orario: feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi [illegible]

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). [illegible] 16,30-19,30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.[illegible]). Mostra: Zoologia Fantastica. Fino al 5/10. «I luoghi nello sport dal Nilo». Fino al 5/10; «I gioielli [illegible] minerali». Museo Storico di Zoologia. Tutti i giorni 10-19; chiuso martedì.

video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-18, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitrè.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE [illegible] (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). [illegible] 9-19.

MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario [illegible]. Chiuso

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris, angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE [illegible] (via [illegible] 20, tel. 011.812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23. Lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICO - ETNOGRAFICO ARTI ORIENTALI (Pinerolo; tel. 011.541.557). [illegible]

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Senza limiti di età». Fino al 24/8. Orario: da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Orario da mar. a dom. 10-19,30; giov. 10-22. Lunedì chiuso

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23. Lunedì chiuso

[illegible] MANDRIA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, telefono 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. [illegible]

PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina [illegible], tel. 011.817.78.62). [illegible] 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

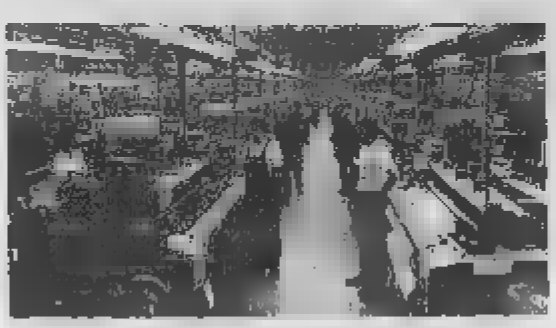
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto, via Nizza 230/103, tel. 011/0062713). Orario: tutti i giorni 10-19. Ultimo ingresso 18,15. Lunedì chiuso

PROMOTRICE ([illegible] Crivelli 11, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento

IL CENTRO [illegible] E CIRCOLARE CON I GRUPPI (parco Michelotti, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche [illegible] 15-19. Da lunedì a venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

[illegible] PERMANENTE - [illegible] A CASTELLO DEL VALENTINO ([illegible]). Orario: lun. e ven. 10-13; 16-20; sab. e [illegible]; giovedì, sabato, domenica [illegible]; [illegible] su appuntamento.


Entra in Vodafone live! con solo 39,9 euro al mese.
vodafone live!
Novità
Messaggi
Chat
Download
Giochi
Info & Fun
Seleziona
Indietro
How are you?
vodafone
omnitel
un'occasione da non perdere


Per alcuni ragazzi l'occasione di «imparare» a lavorare

La scuola a lezione dell'industria Stage per venti ragazzi del Gramsci

Il mondo della scuola incontra quello dell'industria. Nei mesi scorsi diversi docenti alcuni istituti canavesani (il Cena e il Gramsci di Ivrea, Moro di Rivarolo, il XXV Aprile di Cuorgnè e la sede eporediese del Politecnico) hanno partecipato a stage presso le aziende del territorio, per conoscere in maniera diretta e quindi illustrare propri allievi le esigenze e la realtà mondo del lavoro. In queste settimane ventina di studenti del liceo scientifico Gramsci sono impegnati in stage della durata di due o tre settimane presso 12 aziende del Canavese: un piccolo «assaggio» concreto ciò che attenderà quando, la scuola, cercheranno un inserimento nel mondo del lavoro. L'iniziativa è stata promossa dal comitato Piccola Industria e dal gruppo Giovani Imprenditori, entrambi dell'Assindustria del Canavese: il primo si occupato degli insegnanti, il secondo sta seguendo il progetto con gli studenti. «Negli anni passati - spiega Barbara Gallo, titolare della Progind di Azeglio e presidente dei Giovani Imprenditori - avevamo notato che c'era uno scollamento sempre più netto fra la scuola e il lavoro, fra teoria e le esigenze dell'industria moderna. Era interesse di entrambi avviare una collaborazione, così abbiamo intrapreso questo progetto».

SONDAGGIO DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DEL CANAVESE SUL PERIODO LUGLIO-SETTEMBRE

Imprenditori sempre più pessimisti

Meno dell'8% prevede aumenti della produzione

Mauro Revello

IVREA

Il calo produttivo che accompa- l'arrivo dell'estate, ma soprattutto la mancata ripresa dell'economia internazionale si fanno sentire anche in Canavese. Al punto che gli stessi industriali, già alle prese con crisi che mettendo in ginocchio molti settori, prevedono un trimestre toni piuttosto cupi. Basta sfogliare i dati dell'indagine congiunturale sul periodo da luglio settembre, il sondaggio realizzato dall'Associazione Industriali del Canave- campione di piccoli e medi imprenditori e che segna un peggioramento delle aspettative.

«L'indagine - spiega Mario Gaiardo, presidente dell'Assindustria - è la somma di molti fattori, che sono amplificati durata della congiuntura negativa che ormai ha raggiunto i due anni». E aggiunge: «In tale contesto le imprese cercano di sopravvive- alla crisi ricorrendo agli mortizzatori sociali, se ri per fronteggiare i cali produttivi, e riducendo i costi gestionali non indispensabili».

Meno dell'8% degli imprenditori prevede un aumento della produzione (erano il 24 per cento nel trimestre precedente), mentre addirittura il 30 per cento ipotizza un calo. Preoccupanti anche i dati riguardanti gli ordini dall'estero: un imprenditore su tre prevede la riduzione, mentre sono il 49 per cento coloro che segnalano stabilità. «Raggiunge il 60 per cento - dicono ancora all'Assindustria - la percentuale intervistati che prevedono ritardi gli in- E si registrano previsioni negative per tutti i mercati di shocco esteri: soltanto gli Stati Uniti si attestano su dati simili ai trimestri



La crisi congiunturale si accompagna calo fisiologico dell'estate Preoccupanti anche i dati delle esportazioni: un industriale su tre si aspetta una riduzione e ritardi negli incassi

Il settore Ict fra i più colpiti dalla crisi per lo smantellamento dell'Olivetti

Tutt'altro che positive anche le prospettive occupazionali: rispetto al trimestre precedente scendono al 3,6 per cento coloro che prevedono aumenti di personale, salgono al per cento gli imprenditori che indicano riduzione, mentre un imprenditore su 5 ricorrerà alla integrazione. Altra nota negati-, infine, sono gli investimenti: «Il 44 per cento degli imprenditori intervistati ne prevede per i prossimi 12 mesi».

Che l'estate dell'economia ca-vesana sia densa di nubi opinione anche del mondo sindacale. Secondo Gianfranco Moia, segretario Cgil, la crisi si fa sentire soprattutto nel settore Ict (Information Communication Tecnology) a Ivrea e nell'Eporediese. «Ci sono molte aziende - dice - nate dallo smantellamento di Olivetti, che non hanno risorse nè progetti per il futuro. Quando finirà questa congiuntura sfavorevole, faranno fatica a riprendersi». Prospettive migliori, invece, per le aziende meccaniche dell'alto Canavese. «La Fiat - continua Moia - rappresenta soltanto più il 20, per cento delle La ripresa? «Non vedo segnali positivi. Certo è che, quando ci sarà, ripartiranno più facilmente quelle aziende che, in questi ultimi anni di crisi, hanno saputo investire ricerca, formazione e innovazione».

IN BREVE

DENUNCIATI. Il possesso due manganelli di tipo telescopico, nascosti in auto, caro a due giovani. R.P., 27 anni, di Romano, e D.R., 23 , di Pavone. Sono stati denunciati dagli agenti commissariato per detenzione illegale di armi. I due sono stati controllati dai poliziotti lunedì sera, in piazza Falcone a Pavone.

AZEGLIO, SCOMPARSA. Da quattro giorni non si hanno più notizie di una donna di Azeglio, E.B., 49 anni. La sua auto, una «Ford Mondeo», è trovata abbandonata in località Grivellino, a Vestignè, a pochi metri dal Naviglio. All'interno i carabinieri hanno trovato alcuni biglietti, in cui la donna - che da tempo soffre di crisi depressive - manifesta l'intenzione di togliersi la vita. Ieri i militari e i vigili del fuoco hanno effettuato ricerche nelle acque lungo le sponde del canale, senza esito.

RISTORANTI . Maria Luisa Coppa, vicepresidente provinciale dell'Ascom, è la nuova presidente dell'associazione «Ristoranti della tradizi». Completano il rinnovati direttivo Roberto Vicina (vicepresidente), Luca Berolatti (segretario), Doriano Regruto (revisore dei conti), Giorgio Gamba e Luigi Nicolasi (consiglieri).

OSPEDALE. L'istituto bancario Sanpaolo Imi ha aperto uno sportello nell'atrio dell'ospedale di Ivrea. Effettua unicamente attività di consulenza per i dipendenti dell'Asl 9, ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

CENTRO. E' approvato dal Consiglio comunale il documento relativo al piano regolatore Comune di Salassa che ora verrà pubblicato ed esposto per un periodo di giorni, dopo il 15 agosto, per le eventuali osservazioni. Tra i punti previsti c'è anche recupero del centro storico.

DOVE & QUANDO

CHIOSTRO. Museiko e "Vivi la biblioteca" propongono, a Caluso, "Quattro passi fino al chiostro", anche grazie alla collabora- della Cooperativa Produttori Erbaluce di Caluso e al patrocinio del Comune. Alle 21,15, nel chiostro dell'ex convento dei Francescani minori, dove ha sede la biblioteca, Marilena Pedrotti legge alcune novelle per grandi e piccini

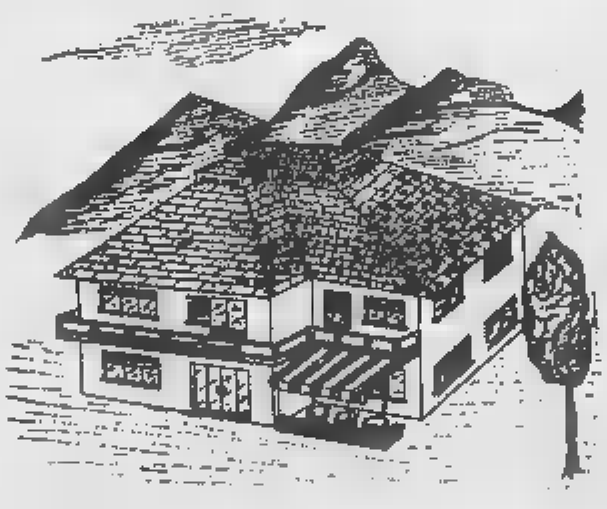
Per domenica luglio il Vespa Club Rivarolo "L'Eva d'Or" organizza un raduno a Ceresole Reale: ritrovo in sede alle 9,30, arrivo a Ceresole previsto intorno alle 12; pranzo al rifugio "Mila" e, nel pome, visita alla centrale elettrica di Villa. Il costo di partecipazione è di 25 euro: adesioni entro venerdì 11, rivolgendosi al negozio Gassante.

TRO. Sono aperte le pre-iscrizioni (il martedì dalle 15 alle 18, previo contatto telefonico allo 011/9835250, o al 340/4750799) corsi teatrali che si terranno, dal 18 settembre, nei locali castello di Mazzè, in vista della messa in scena (nel febbraio 2004) di "Una partita a scacchi" di Giuseppe Giacosa. La conduzione del corso e la regia dello spettacolo sono curate da Fabrizio Dassano, mentre il progetto musicale è diretto da Paolo Lova.

IL Inizierà venerdì 11, alle 20 con l'apertura dello stand gastronomico per la serata pesce (la cena costa 20 euro, bevande escluse), la festa di Sant'Antonio nella borgata Doblazio di Pont Canavese. A seguire gara di pinacola, e alle 22 sarà in concerto The Blue Sound Chorus. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo 0124/84769 al 349/3664996.

SOGGIORNO Il centro d'incontro di via Avvocato Frola a Montanaro organizza suo consueto soggiorno marino, che si terrà ad Alassio, presso l'Hotel Sorriso, dal 2 al settembre. Il costo complessivo di 374 euro: sono compresi il viaggio in pullman, la pensione completa, misurazioni di pressione, assicurazioni, festa dell'ospite e pasto gratui- alla partenza. Per la camera singola è previsto un supplemento di 6 euro giornalieri. Posti limitati, telefonare allo 011/9160391 (ore pasti).

A CURA DI Mauro Saroglia





Presto barriere antirumore contro lo sferragliare dei treni

Borgone di Susa più silenziosa

Attuato un progetto pilota delle Ferrovie



Verrà attuato nel piccolo Comune di Borgone di Susa, 2286 abitanti nel censimento [illegible] 31 dicembre 2002 e soli cinque chilometri quadrati di superficie, il progetto pilota delle Ferrovie che prevede l'installazione di barriere antirumore.

L'argomento è stato discusso nell'ultimo consiglio comunale. Il rumore è forse uno dei pochi punti di debolezza che questo Comune deve pagare per il suo sviluppo industriale, che [illegible] proprio legato al fatto di essere situato su un fascio di vie di comunicazione: l'autostrada del Fréjus, le due statali, la 24 e la 25 e la linea ferroviaria.

«Se come punto di forza abbiamo infatti la presenza di numerosi insediamenti industriali e grazie ad [illegible] finanziamento europeo di un docup 2000/2006 potremo realizzare una nuova area industriale, il rovescio della medaglia da noi è costituito dal rumore che treni, auto e [illegible] provocano - spiega Paolo Alpe, sindaco di Borgone di Susa - i livelli di inquinamento acustico collocano Borgone in fascia 2, solo uno scalino sotto alle aree metropolitane che sono al primo posto. Un tempo il nostro Comune ospitava il cotonificio Valle Susa, un'azienda che dava alcune migliaia di posti [illegible] lavoro, ma [illegible] venne poi travolto da [illegible] fallimento, che come ben si ricorda portò alla fuga di Felice Riva, il proprietario dell'azienda. Abbandonate anche le cave della pietra di Borgone, ora si punta sulla piccola [illegible] media industria».

Ma anche qui, [illegible] sta capitando in altri centri, quel comparto del [illegible] che vede come principali attori i negozi [illegible] conduzione familiare, risente della crisi provocata dall'apertura delle grandi infrastrutture commerciali, e per ogni ipermercato che apre c'è qualche negozio che chiude.

L'altro problema che vede impegnata l'Amministrazione Comunale è legato all'alta velocità. Precisa il sindaco: «Anche da noi semaforo rosso per quei progetti che prevedono di attraversare la nostra valle con una linea ad alta velocità, il che significherebbe dieci anni di cantiere, i problemi legati allo smaltimento dei materiali di risulta, senza poi sottovalutare la presenza di rocce che contengono l'amianto. Molto più importante per il nostro Comune invece [illegible] realizzare una variante che sia in grado di decongestionare [illegible] traffico pesante [illegible] leggero il [illegible] abitato».

E sono ancora una volta i beni ambientali, culturali e gastronomici le tre risorse sulle quali il piccolo Comune punta per sottolineare che, pur non essendo una località turistica, può certamente essere un posto tappa per quei turisti diretti in Francia, o che hanno [illegible] oltrepassato i nostri confini, dove soffermarsi per acquistare del vino, qui esistono il doc Val Susa e i pregevoli vini Costa d'Oro, la Roceja e [illegible] Bouquet. [illegible] anche quegli interventi architettonici che mirano al recupero dell'esistente hanno senza dubbio il loro valore, come l'illuminazione della Torre Saracena, risalente al 1300, chiamata il Castlass, e la rivalorizzazione del bel palazzo del 1700 che ospita il municipio. E in una terra ricca di storia, [illegible] anche di leggende, non ci si poteva certo dimenticare di quella misteriosa area di Maometto, che sorge quasi ai confini [illegible] il [illegible] di San Didero, dove su una roccia vi è scolpito un dio silvano. A nord del paese, proprio sulla strada che porta a San Didero, questa immagine è [illegible] sempre al centro di discussioni controverse, poiché là dove sono [illegible] ritrovati [illegible] reperti archeologici alcuni studiosi ritengono che l'immagine sia del profeta Maometto, altri invece che si tratti di [illegible] scultura che rappresenta Giove Dolichero.



Per valorizzare il piccolo [illegible]mune [illegible] Borgone, proprio nelle scorse settimane è stato pubblicato un libro, "Borgone, un paese tra la Dora e la Roceja", dove gli autori Mauro Minola ed Eli[illegible] Bevilacqua in 130 pagine, arricchite con fotografie, hanno saputo raccontare le storie di queste genti di ieri e di oggi, dei tempi dei feudatari, sino alle cronache a cavallo dell'800 e del '900, ricordando che da qui passava l'antica strada [illegible] delle Gallie [illegible] rivolgendo la loro attenzione alle cappelle, alle borgate e poi al valore che le associazioni oggi costituiscono per Borgone ed infine, tanto per destare un po' di curiosità [illegible] lettore, si parla delle leggende che vedono protagonisti i diavoli e le masche di Borgone.

LA STAMPA

MERCOLEDÌ [illegible] LUGLIO 2003. ANNO 137. N. [illegible]. € 0,90 ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. [illegible] 45% ART. 2 COMMA 20/B [illegible] 662/96 - TO • www.lastampa.it

BERLUSCONI E LA LEGA: CARRIERE SEPARATE PER I MAGISTRATI. AN: DISTINGUERE SOLO LE FUNZIONI. I DS CHIEDONO UN DIBATTITO IN PARLAMENTO

Giustizia, la maggioranza si divide

Sugli sfratti il governo battuto quattro volte alla Camera

ROMA. «Faremo la separazione delle carriere dei magistrati». Silvio Berlusconi ha provato ieri a premere l'acceleratore sulla giustizia. Il premier ha fornito qualche ulteriore dettaglio: la separazione verrà introdotta sotto forma di emendamento al maxi-emendamento già formulato sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Ma già dalle prime reazioni, s'è capito che qualcosa non funzionava. Il capogruppo di An [illegible] Camera Ignazio La Russa ha parlato di equivoco: [illegible] non ne sappiamo nulla...». E ieri il governo alla Camera è stato battuto sugli sfratti per quattro volte, con la Lega che ha votato emendamenti dell'opposizione e l'opposizione che ha votato emendamenti della Lega.

La Mattina, Magri, Montanari, Padovani DA PAG. 2 A PAG. 5



I SERVIZI

«FACCIAMO LA FINE DELL'ULIVO»
Per i deputati del centrodestra un giorno tra confusioni [illegible] paure [illegible] confronto non [illegible] ancora finito»
Maria Teresa Meli A PAGINA 2

VERIFICA RINVIATA A GENNAIO
Il premier: «Sono impazziti? Votano contro e si comportano come i bambinoni a scuola»
Augusto Minzolini A PAGINA 3

I RISCHI DI UNA «PENSIONEIDE»
In nome del rigore Carli non fu rieletto, la Dc di De Mita perse voti, D'Alema si urtò con Cofferati
Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

I ministri di Schroeder non rinunciano all'Italia



I ministri di Schroeder non [illegible] alle vacanze in Italia, nonostante le polemiche di questi giorni. Novazio e Sforza A PAGINA 7

LETTERA ALL'AMICO TEDESCO

Enzo Bettiza

LETTERA confidenziale al turista ignoto del [illegible]rd. Caro viaggiatore tedesco, la pregherei di leggermi con un minimo di attenzione prima [illegible] rinunciare [illegible] sua annuale discesa estiva in Italia. Certo, il clima psicologico fra tedeschi e italiani non è stato da molti decenni così gelido, così ispido, a tratti così aggressivo e volgare. Lei certamente ha molte buone ragioni per sentirsi turbato e anche offeso da quanto sta accadendo. Silvio Berlusconi raffigurato [illegible] un misto di Mussolini e [illegible] Al Capone sulle copertine di rispettabili giornali tedeschi, lo stesso Berlusconi che perde goffamente le staffe a Strasburgo e dà del kapò a un eurodeputato tedesco noto per le sue attitudini di attaccabrighe professionale, l'insistente tamtam mediatico che le fa vedere la penisola così amata da Goethe e da Thomas Mann tutta avvolta da una matassa di mafiosi e disgustosi spaghetti berlusconiani. Per inciso, vorrei ricordarle che già negli Anni Settanta lo "Spiegel" aveva mostrato a [illegible] padre la P[illegible] dei brigatisti rossi immersa, come in un macabro quadro pop, nella salsa al pomodoro di un piatto di pasta.

[illegible] qualche misura [illegible] terreno per un brusco e pericoloso peggioramen[illegible] politico dei rapporti intereuropei fra i due Paesi era stato, purtroppo, accortamente concimato da tempo. Ora, dopo le odiose e quasi oscene esternazioni razziste del sottosegretario italiano agli affari turistici, un certo Stefano Stefani, che per ragioni di buon gusto non desidero mettere neppure tra virgolette, l'atmosfera di scandalo da politica rischia [illegible] farsi popolare; e minaccia di spezzare le ferie italiane non solo dei politici e dei cancellieri [illegible] Suo Paese, ma dei Suoi cari, dei Suoi amici e di Lei stesso. Dalla guerriglia diplomatica tra i governi di Berlino e di Roma dovremmo passare ora addirittura alla guerra fredda turistica tra i semplici viaggiatori italiani e tedeschi e gli stabilimen[illegible] che reciprocamente li ospitano [illegible] qua e di là dalle Alpi?

Caro amico tedesco, direi proprio di no. Ho appreso che il signor Stefani, a me fino a ieri ignoto, era [illegible] sposato per vent'anni con una signora tedesca di Francoforte. Nella mia vita ho visto parecchi matrimoni interetnici che, andati a male, spesso hanno scatenano i risentimenti di un coniuge contro l'etnia d'appartenen[illegible] dell'altro: ho visto mariti "gentili" di donne ebree diventare violenti antisemiti, mariti europei di donne americane violentissimi antiamericani, mariti serbi o croati di donne musulmane crudeli seviziatori d'innocenti islamici. La prego di voler tenere conto, nel caso sventurato di cui sto parlando, della delusione coniugale che sicuramente deve aver influenzato ed esasperato le generalizzazioni antigermaniche del signor Stefani.

Tenga altresì conto del fatto che lo Stefani [illegible] membro della Lega Nord: formazione politica anomala, che non si considera interamente italiana, che anzi predica la secessione dall'Italia, e che nel famoso carroccio medievale, simbolo della battaglia di Legnano del 1176 [illegible] Federico Barbarossa, tende a venerare oggi l'emblema di una mitica vittoria celtica piuttosto che italiana sui germanici. Come vede, caro amico, le contraddizioni qui non mancano. Un lombardoceltico, deluso e divorziato [illegible] una tedesca, che poi se la prenda con tutti i tedeschi in nome di un Italia che nel fondo la Lega detesta, rappresenta un cumulo di contrasti tali da vanificare ogni tentativo [illegible] dare all'incidente il significato che esso non può avere. Vogliamo tornarci [illegible] fare la guerra risalendo al [illegible] erratico dei celti, alle incursioni punitive [illegible] Barbarossa, agli scontri secolari tra l'Impero e il Papato, agli anatemi di Lutero contro Roma ladrona e corrotta, infine al maresciallo Radetzky che dava ordini [illegible] tedesco alle sue truppe croate e slovacche?

Caro turista ignoto, mi creda: agli albergatori e agli assessori al Turismo del Veneto, della Liguria, della Toscana, delle Marche e dell'Emilia-Romagna tutto questo non interessa affatto. Essi vi aspettano tranquilli [illegible] civili come sempre. Spetta a voi, ora, di decidere dopo aver cercato di capire che l'Italia che vota Berlusconi non è tutta mafiosa, che la Lega Nord non è tutta l'Italia, così come il signor Martin Schulz non rappresenta né tutta la socialdemocrazia tedesca né tutta la Germania. Un ultimo suggerimento laterale prima del più cordiale saluto: non dimenticate che uno degli eroi oggi più amati dalle folle italiane è il tedesco Schumacher.



«Schiavitù, crimine della storia» Le scuse ad un popolo martoriato da secoli di schiavitù: «Uno dei più grandi crimini della storia». Il presidente degli Stati Uniti, Bush, nel [illegible] dell'incontro con il presidente [illegible] Senegal, ha voluto così «risarcire» [illegible] gli schiavi d'Africa. «Gli americani - ha detto Bush visitando l'isola di Goree, da dove vennero imbarcati almeno due milioni [illegible] schiavi neri - so[illegible] stati consapevoli del perpetrarsi di questo peccato e lo hanno sempre chiamato per nome». [illegible] foto la «Porta del non ritorno», usata per l'imbarco degli schiavi. Molinari A PAG. 8

SINGAPORE: FALLITA LA SEPARAZIONE DELLE SIAMESI

[illegible] gemelle iraniane [illegible] sull'intervento

[illegible] RISCHIARE O OPERAZIONE INCAUTA?
I chirurghi: non siamo onnipotenti, rispettiamo le scelte del malato
Daniela Daniele A PAGINA 11

SINGAPORE. Tragico epilogo per il sogno delle due gemelle iraniane Laleh e Ladan, 29 anni, unite per il cranio dalla nascita: poche ore dopo la fine del lungo intervento per separarle, entrambe le [illegible] sono morte, stroncate da un'emorragia. Secondo alcuni neurochirurghi l'operazione [illegible] «impossibile». E mentre l'Iran è in lutto, già sono esplose le polemiche. Corbi e Marro A PAGINA 11



TREGUA [illegible] E' SCONTRO ALL'ANP
Dimissioni di Abu Mazen respinte da Arafat
Baquis E UN INTERVENTO DI Peres A PAG. 5



ISPETTORE DI POLIZIA [illegible] LA [illegible]
Ha ucciso moglie e due figli, poi si è sparato
SERVIZIO A PAGINA 10

CIAK, IL DOLORE IN TV

Chiara Beria di Argentine

INDECENTE. [illegible] notizia che Ladan e Laleh, le gemelle iraniane, non [illegible] riuscite a sopravvivere all'operazione che avrebbe dovuto consentire loro una vita diversa, imponeva sensibilità e rispetto. Ma per tutta la giornata, ieri, i telegiornali ci hanno mostrato le immagini del loro calvario. Non solo le foto della sala operatoria mentre l'équipe di chirurghi tentava [illegible] che si è dimostrato impossibile; e non solo l'ultimo drammatico scatto con i corpi di Ladan [illegible] Laleh stesi nel letto sotto un lenzuolo, quasi un bianco sudario, gli occhi rivolti all'obiettivo, [illegible] loro povere teste unite ben messe a fuoco. No, [illegible] se [illegible] bastasse, [illegible] se fossero due fenomeni da baraccone mediatico, Ladan e Laleh sono diventate le protagoniste [illegible] filmati venduti chissà a quale prezzo per documentare nient'altro che lo strazio di due poveri esseri umani.

E così abbiamo visto le gemelle nella loro casa in Iran, in quella che era stata finora la loro difficile vita quotidiana. Tanto difficile che meritava solo discrezione. Ed invece microfono, attenzione, si gira: primo piano delle gemelle che guardano un pesce rosso; poi, ecco che si fanno una foto con l'autoscatto; e ora salgono in auto, [illegible] al volante, l'altra schiacciata al suo fianco. E ancora. Eccole, signore e signori, che vanno in bicicletta; e ora studiano, e infine da brave ragazze pregano. Anche il dolore è ormai spettacolo, neppure la mor[illegible] riesce a spegnere quella telecamera. Nei giorni che verranno, per favore, risparmiateci almeno la puntata sui funerali, gli applausi. Che Ladan e Laleh riposino insieme, in pace, lassù nel cielo, lontano dalla tivù.

TORINO



TANGENTI, [illegible] SUMMA EVITA LA RADIAZIONE
Il cardiochirurgo sospeso sei mesi dall'Ordine dei medici ma potrà tornare in sala operatoria
Accossato e Galno IN CRONACA

CORTEGGIATO DAL POLO

LUCIO DALLA IL RIBALTONE IN MUSICA

Pierluigi Battista

SÌ, sembra proprio che Lucio Dalla piaccia assai al centrodestra. Un'icona della sinistra cantautoriale ha trovato dei nuovi estimatori politici dove meno se lo sarebbe aspettato? Fatto sta che hanno avuto una certa eco le dichiarazioni [illegible] cui Dalla ha in questi giorni perentoriamente bocciato la candidatura di Sergio Cofferati [illegible] sindaco di Bologna non lesinando nemmeno calorosi apprezzamenti per il bolognesissi[illegible] Giorgio Guazzaloca, sindaco uscente dello schieramento avversario. Inoltre ha suscitato molto scalpore la notizia che a Dalla sia stato chiesto, sponsor Ignazio La Russa, di concludere con un suo concerto la recente festa milanese di Alleanza nazionale e che l'evento (sostituito con un seguitissimo happening canoro del politicamente scorretto Franco Battiato) non si è realizzato soltanto per una mera questione di cachet, e non certo per complesse motivazioni politiche, o addirittura manifestazioni di ostilità preconcetta del cantante verso la destra. Ora pare sicuro che Dalla farà scintille con un suo programma su Raiuno, probabile sostituto di un suo collega concittadino dalla saldissima fede di sinistra come Gianni Morandi (già coadiuvato nell'elaborazione dei testi di una trasmissione crudelmente colpita dai colpi di un'audience ingrata da uno scrittore di sinistra come Michele Serra, bolognese acquisito anche lui).



Magari è solo una coinciden[illegible] e non, come spesso [illegible] affer[illegible] esagerando, l'espressione dello spirito del tempo. Resta il fatto che nel palinsensto architettato dalla rete ammiraglia della Rai per il prossimo anno [illegible] nome di Dalla [illegible] inserito a fianco di presenze culturalmente e antropologicamente molto lontane dalla sinistra d'*antan*: da Fiorello (di cui da tempo si vociferano le simpatie pro-Alleanza nazionale [illegible] la cordiale intesa con lo «Gnazio» molto brillantemente parodizzato) a Panariello, ancora esacerbato dall'accusa della signora Ciampi di rappresentare il culmine della cosiddetta «tv deficiente», fino a Paolo Bonolis, ultima acquisizione proveniente dal [illegible] Mediaset, e [illegible] Paola Saluzzi in sostituzione di Guido Barendson (già collaboratore della presidenza Rai di Enzo Siciliano) per «Linea verde». Un quadro sempre più monocorde e monoculturale, meno variegato e multiforme (temperato soltanto, si dice, dalle presenze non ortodosse di Luca Giurato e Antonella Clerici), decisamente penalizzante per l'immaginario e il divismo di marca ulivista.

Un quadro nel quale inevitabilmente spicca il nome [illegible] Lucio Dalla destinato a rinfocolare le sempre controverse ricostruzioni del sempre instabile rapporto tra politica [illegible] musica leggera. E' noto che un altro Lucio, Battisti in questo caso, ha sempre scaldato le emozioni e i simboli della destra. E infinite [illegible] state le polemiche sul connotato in [illegible] lato «di destra» attribuito in modi più [illegible] meno infondati ad artisti [illegible] Adriano Celentano, Claudio Baglioni e, appunto, Franco Battiato. Nel caso di Dalla l'indignazione permanente di conio girotondista griderà certamente, se non al tradimento, alla deplorata compromissione con il nemico. Dalla, naturalmente, è superiore a queste beghe e la [illegible] barba e i suoi gorgheggi, apprezzati da almeno un paio di generazioni di fedelissimi seguaci e ammiratori, non sono né di destra né di sinistra. Riuscirà a sopravvivere [illegible] feroce bipolarismo [illegible] sette note?

30709
9 771122 176003

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI SCATENA LE POLEMICHE

Calvi: «Castelli con la giustizia si comporta come un elefante in stato di ebbrezza»

«Paragonare il ministro Castelli ad un elefante in una cristalleria [illegible] riduttivo. A meno di non considerarlo [illegible] elefante in stato di ebbrezza». Così il senatore dei Ds Guido Calvi giudica l'annuncio del ministro della Giustizia sulla separazione delle carriere. Secondo Calvi, «la nuova iniziativa dimostra [illegible] il ministro consideri la giustizia come il terreno occasionale su cui dare sfogo alle [illegible] stravaganze politiche». «Inoltre - dice Calvi - [illegible] si capisce [illegible] il disegno di legge preannunciato sia un'iniziativa [illegible] stesso ministro della Giustizia, [illegible] Lega, di Bossi o del Governo. Lo stato confusionale [illegible] questo ministro governa [illegible] giustizia, [illegible] semestre di presidenza italiana della Ue, è motivo [illegible] forte preoccupazione».



Il senatore dei Ds Guido Calvi

Il Guardasigilli: «Il senatore diessino è un gran maleducato, [illegible] poi io sono astemio»

«Il senatore Calvi [illegible] un gran maleducato. Abbia più rispetto per il ministro della Giustizia». Così il guardasigilli Roberto Castelli ha replica al senatore Guido Calvi, che lo [illegible]veva paragonato [illegible] un «elefante in stato [illegible] ebbrezza». Una battuta non gradita e, [illegible] quanto pare, anche poco appropriata. E così il ministro Castelli ha buon gioco [illegible] andare [illegible] pesante nei confronti del senatore diessino. «Tra l'altro - aggiunge il ministro Castelli - gli faccio presente che io sono astemio, mentre lo stesso non posso dire di lui. Spesso, infatti, lo vedo [illegible] ristorante del Senato in compagnia [illegible] una bottiglia di vino».

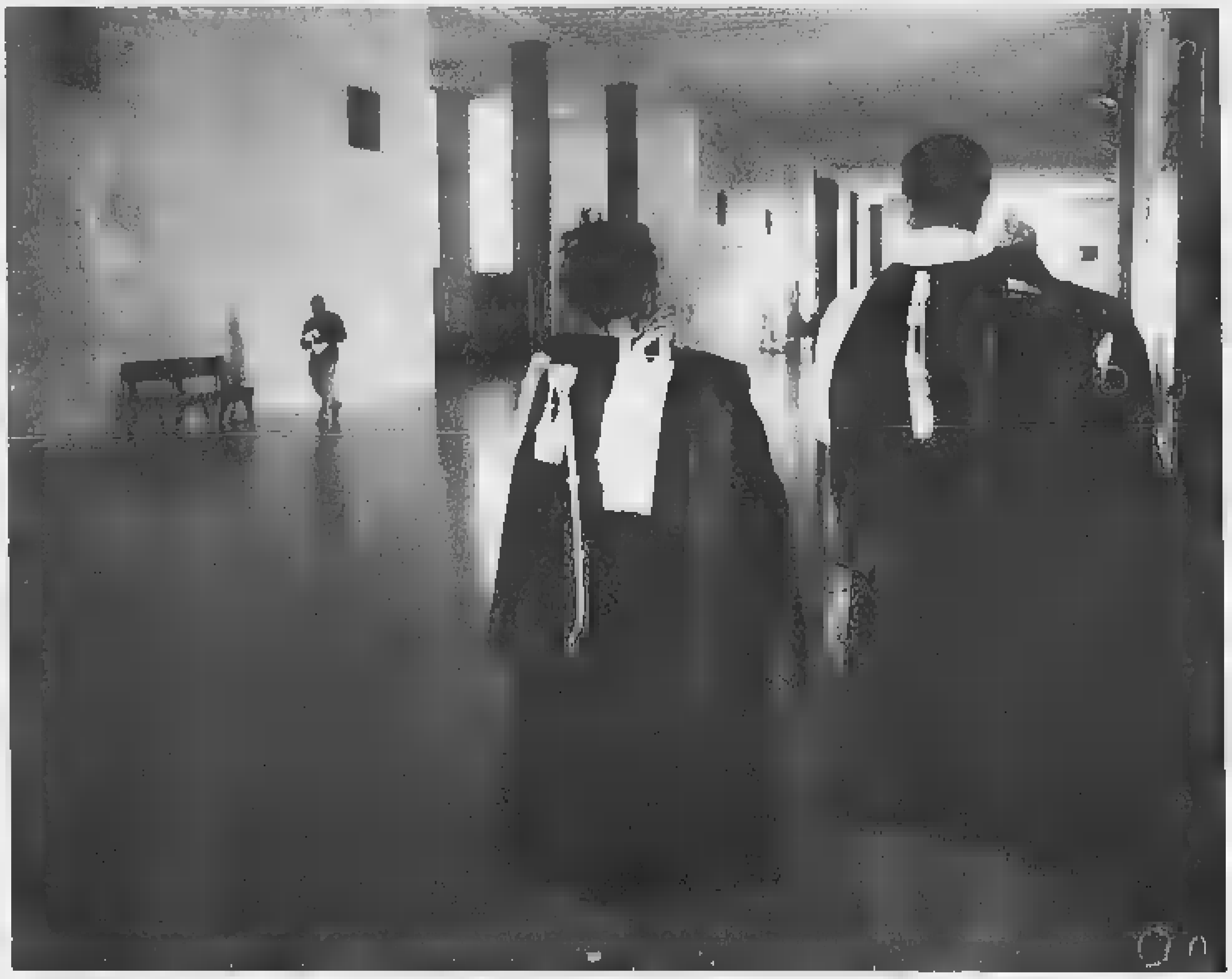


Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

CARRIERE SEPARATE, CRITICHE DA MAGISTRATI E OPPOSIZIONI

Le toghe e l'Ulivo «Solo una boutade facciano proposte»

Il centrosinistra: partita interna al Polo, cercano di alzare il tiro
Bruti Liberati (Anm) e Rognoni (Csm): questo non è certo il problema principale della giurisdizione nel nostro paese



Una foto di archivio con due magistrati lungo il corridoio del tribunale di Palermo

Mara Montanari
ROMA

Le dichiarazioni indignate stavolta [illegible] poche. L'Ulivo accoglie con scetticismo, piuttosto, gli annunci del ministro Castelli a nome [illegible] Bossi e le assicurazioni del premier Berlusconi di arrivare «presto a una assoluta separazione delle [illegible]riere dei magistrati». E le toghe, poi, nel ribadire il no secco alla separazione, preferiscono comunque non alimentare polemiche. «La separazione delle [illegible] è forse [illegible] problema, ma non [illegible] problema della giustizia», si è limitato a commentare il presidente del sindacato delle toghe, Edmondo Bruti Liberati andando incontro così alle sollecitazioni [illegible] abbassare i toni [illegible] presidente della Camera, Pierferdinando Casini, che proprio ieri ha incontrato i vertici dell'Anm.

Alla scelta [illegible] ba[illegible] profilo - almeno in via ufficiale - dei giudici, [illegible] accompagna l'impressione del centrosinistra che la nuova puntata delle fibrillazioni sul tema giustizia sia [illegible] questione tutta interna alla Casa delle Libertà. «Stanno giocando una partita tra loro», commenta il capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti. E intanto il gruppo Ds cerca di «stanare» il governo con la richiesta [illegible] ministro Castelli di andare in aula a Montecitorio a spiegare quali sono le intenzioni dell'esecutivo sulla riforma dell'ordinamento giudiziario.

«C'è un clima di improvvide esternazioni e di cattivo gusto. Per questo è necessario che il ministro Castelli venga a riferire in aula», spiega Anna Finocchiaro, responsabile giustizia della Quercia, riguardo all'imminente disegno di legge a firma del ministro Bossi annuncia[illegible] dal Guardasigilli. «Sono parole che smentiscono la linea tenuta dal governo e dallo stesso ministro durante il dibattito sulla riforma della giustizia al Senato. Mi chiedo [illegible] queste affermazioni possano [illegible]ere considerate una boutade da tatticismo durante la verifica oppure se siano l'affermazione vera del sentire di [illegible] degli alleati di Berlusconi su una questione [illegible] delicata». Che sia [illegible] «boutade» ne è convinto Pierluigi Castagnetti: [illegible] chiaro che ognuno nella Cdl ce[illegible] ogni giorno di alzare il tiro. Una volta si parla di proporzionale, [illegible] poi vengono smentiti dai presidenti di Camera e Senato. Un giorno passano alle pensioni, ma si arrabbia la Lega. Ora tocca alla separazione delle carriere. Il governo parli con atti formali che poi valuteremo, ma il resto è un problema loro».

Certo, i contenuti [illegible] ddl-Bossi, secondo quanto riferito dal Guardasigilli, qualche preoccupazione la destano. Separazione delle carriere a parte, sono anche gli altri due punti - l'elezioni diretta del pm e la [illegible] regionalizzazione - a p[illegible]vo[illegible]re reazioni. «L'elezione dei pm - sentenzia il capogruppo della Quercia alla Camera, Luciano Violante - è l'anticamera della corruzione e della politicizzazione della magistratura. Chi pagherà le campagne elettorali dei pm? Come faranno questi ultimi a risarcire chi ha finanziato le loro campagne?». E a proposito della separazione delle carriere, Violante fa notare che il governo aveva già presentato un emendamento per distinguere le funzioni dei magistrati: «Ora - aggiunge - presenta [illegible] emendamento a un suo emendamento. Sono pasticcioni e incompetenti».

Ieri, mentre Berlusconi aveva appena confermato l'intenzione di presentare l'emendamento in questione, [illegible] due passi [illegible] Palazzo Chigi, all'Hotel Nazionale, Bruti Liberati ha riunito mezzo Consiglio Superiore della Magistratura - il vicepresidente Virginio Rognoni, compreso - per la presentazione del primo volume di una collana che raccoglie le proposte dei magistrati sulla riforma della giustizia. «Anche [illegible] la cronaca recente e recentissima - esordisce il presidente dell'Anm - ci porterebbe [illegible] altri temi dove c'è più antagonismo, vogliamo restare sulle proposte positive». Insomma, nessuna polemica. E Rognoni si limita a ricordare che «il problema della separazione delle carriere certamente è importante, ma [illegible] è quello centrale della giurisdizione». Ma, fuori dai discorsi ufficiali, resta forte la preoccupazione dei giudici. Ieri, nelle mailing list di Magistratura Democratica, il segretario Claudio Castelli ha scritto una lettera [illegible] titolo «Allarme» in cui definisce le dichiarazioni di Berlusconi e Castelli «gravi come metodo e del tutto inaccettabili e pericolose nei contenuti».

L'USCITA DI CASTELLI, L'APPOGGIO DI BERLUSCONI, IL VOTO DELLA LEGA SUGLI SFRATTI: «LA VERIFICA È TUTT'ALTRO CHE CHIUSA»

«Avanti così e facciamo la fine della sinistra...»

Per i deputati del centrodestra una giornata fra confusioni e paure

Maria Teresa Meli
ROMA

TUTTO normale»: Donato Bruno, presidente della Commis[illegible]ne Affari costituzionali passeggia per il Transatlantico di Montecitorio, sfodera un [illegible] e fa come se niente fosse. Come se la Lega, alla Camera, non [illegible] fatto andare sotto il governo per ben quattro volte sul cosiddetto "decreto mille proroghe". Poi si accorge di aver forse ecceduto e aggiunge un autoironico: «Tutto va bene madama la marchesa». Ma non va bene niente. Tanto che Clemente Mastella, che presiede la seduta, appena Egidio Sterpa gli chiede «quando riprendiamo?», fraintende, pensa che con il Carroccio che fa le bizze la maggioranza abbia bisogno dell'appoggio dell'Udeur, arrossisce, si dondola e prende tempo con un «Vedremo, [illegible]». Sterpa, però, chiarisce l'equivoco: «Quando riprende la seduta, intendevo», precisa.

Una scenetta che la dice lunga su questa giornata in cui la maggioranza, per dirla [illegible] le parole di un autorevolissimo esponente della Margherita, «è ridotta come l'Ulivo quando governava». Ossia, divisa, sospettosa e oltremodo inquieta. La Lega ha fatto andare giù il governo in aula. Ancora, la Lega ha annunciato una proposta di legge costituzionale di Umberto Bossi sulla separazione delle carriere dei magistrati e l'elezione diretta dei pubblici ministeri che [illegible] drizzare i baffi a Ignazio La Russa, capo[illegible]ppo di An, il quale cade dalle nuvole ed esclama: «Io [illegible] ne sapevo niente: sono contrario». Silvio Berlusconi tenta di porre rimedio a quest'ultima sortita del nervosissimo alleato e dichiara di essere «assolutamente» favorevole alla separazione delle carriere. Quindi confida ai suoi: «Ho fatto quest'affermazione per ridimensionare la proposta di Bossi, per derubricarla». Ma le parole del Cavaliere rimbalzano in Transatlantico e corrono di bocca in bocca tra i deputati della maggio[illegible]. Che appaiono frastornati e anche un poco rassegnati alla confusione che sembra imperare nella coalizione. Lo stesso Fabrizio Cicchitto, vicepresidente [illegible] gruppo di Fi, è perplesso e ammet[illegible] con un interlocutore: «Non ho capito perché Berlusconi abbia detto quelle cose».

Con chi ce l'abbia [illegible] Lega - e perché agisca così - non [illegible] sa mai qualcuno non l'abbia ancora capito, lo chiarisce il presidente dei deputati del Carroccio Alessandro Cè: «Così non va, ministro Tremonti, così non va presidente Berlusconi». No che non va: niente devolution e in cambio le pensioni e la cabina di regia a Fini. Il cui partito non ne può più dell'alleato. «Dobbiamo fare qualcosa, noi abbiamo ritirato il no[illegible] emendamento e quelli del Carroccio no», si sfoga il direttore del Secolo Gennaro Malgieri dopo quelle quattro votazioni sulla proroga degli sfratti. Il portavoce di An Mario Landolfi non gli dà torto: «Per la Lega - sospira - questo discorso non vale». Ma il problema riguarda la maggioranza tutta. «Non possiamo continuare a stare in questa terra di mezzo, sennò ci logoriamo», si lamenta il presidente della Commissione Cultura Ferdinando Adornato. E sempre Malgieri osserva: «Come si fa ad andare sotto quando abbiamo cento deputati di differenza?». Elio Vito capogruppo [illegible] Forza Italia minimizza: «Nessun problema politico, solo una questione tecnica. Eppoi siamo andati sotto non perché non ci fossero i deputati, è che mancavano i ministri che avevano da fare». Ma il deputato di Fi Eugenio Collavini non è d'accordo: «La Lega sta facendo casino», osserva. Poi il parlamentare "azzurro" che di mestiere fa il prod[illegible] e [illegible] vini indirizza parole non proprio lusinghiere al suo capogruppo, il cui operato, in questa come in altre vicende parlamentari, non lo convince: «Eh, il nostro Vito... Non sempre - osserva - le vendemmie riescono bene».

Qualche divanetto più [illegible] là i leghisti commentano quel che è accaduto in aula. Alcuni derubri[illegible] il fatto a un «problema tecnico». «In quel decreto - affer[illegible] Luigino Vascon - c'erano i soldi per Palermo e Napoli e non per il Nord». Che non si tratti solo di questo lo dice lo stesso capogruppo del carroccio che punta l'indice contro Berlusconi e Tremonti. «Certo sarebbe gravissimo - spiega un mesto Angelo Sanza - [illegible] questo fosse il saluto della Lega alla cabina di regia coordinata da Fini». E in questa maggio[illegible] dove, [illegible] dice il forzista Paolo Ricciotti, «ogni forza politica sembra giocare una partita in proprio», accade che non solo siano divisi Udc, Forza Italia, Alleanza nazionale e Carroccio, ma anche la Lega stessa, al suo interno, non è compatta come sembrerebbe. Guarda caso, chi ha espresso [illegible] parere contrario agli emendamenti del Carroccio, che sono poi passati, oltre al governo, è la commissione Bilancio della Camera, presieduta da Giancarlo Giorgetti. Ovvero [illegible] un leghista, il quale, però, agli occhi dei [illegible] compagni di partito in questo momento ha un difetto imperdonabile: uno strettissimo rapporto con quel Tremonti che vuole affrontare a tutti i costi il nodo delle pensioni.

Così la giornata volge verso il termine, mentre la maggioranza, di divanetto in divanetto del Transatlantico si tormenta [illegible] si interroga su quel che accadrà la prossima volta. Perché, che succe[illegible] qualche altro incidente [illegible] quello sul decreto per gli sfratti [illegible] sembra [illegible] dubitarne. «Se non pensiamo a una coalizione davvero compatta, e non [illegible] a parole - profetizza, sconsolato, il sottosegretario di Fi Giovanni dell'Elce - ne avremo diversi di episodi del genere in questo percorso legislativo».

Le crepe nel Polo si irradiano alle Regioni

Cossiga: la crisi in Sardegna è lo sgretolamento della Cdl. Liti al Nord tra Lega e alleati

Gigi Padovani

Era una regola d'oro [illegible] Prima Repubblica: se la maggioranza [illegible] g[illegible] è instabile, lo sono anche le giunte locali. Nei consigli [illegible]nali o regionali, anzi, le crisi potevano essere ancora più rapide che nell'esecutivo nazionale, facendo pregustare ai partiti qualche intesa o geografia variabile per sparigliare gli alleati. Ora qualcosa è cambiato, perché la legge elettorale che nel 2000 ha portato i «governatori» eletti dal popolo alla guida nelle Regioni, dando loro il «potere di ostaggio» - come l'ha definito il costituzionalista Giorgio Lombardi - nei confronti della loro maggioranza: se c'è una crisi si va tutti a casa. Nonostante questo, le crepe nella maggioranza stanno raggiungendo la periferia, co[illegible] pochi problemi per le giunte regionali di centrodestra.

La Lega fa inquietare il presidente Ghigo in Piemonte sull'immigrazione. In Veneto An se la prende con Galan litigando nella commissione statuto con il Carroccio. In Lombardia Romano La Russa (capogruppo in Regione) e il fratello Ignazio (capogruppo alla Camera e segretario regionale di An) si beccano con il capogruppo leghista Davide Boni per la richiesta di trasformare il raduno di Pontida in festa regionale [illegible] legge per i dialetti. Segnali [illegible] nervosismo ovunque, che forse non arriveranno fino al rischio di nuove elezioni. Ma di certo la periferia preme sulle trattative romane. E anche oggi a Roma alla Conferenza dei presiden[illegible] di Regione guidata dal forzista Enzo Ghigo per discutere di federalismo fiscale, se ne sentirà l'eco.

La prima vittima [illegible] fibrillazioni nel Polo è «caduta» a Cagliari. All'incontro romano di oggi infatti mancherà il più giovane dei presidenti, l'azzurro Mauro Pili. Lunedì ha dovuto dimettersi dalla presidenza della Regione Sardegna do[illegible] l'ennesima imboscata di tre consiglieri, ora sospesi da An. I «ribelli» - per la cronaca si chiamano Cesare Corda, Luigi Carloni e Gianni Locci - hanno fatto scendere da 41 [illegible] voti la maggioranza che sosteneva l'*enfant prodige* di Berlusconi (152 mila voti di preferenza nel '99, [illegible] record). Niente ricorso alle [illegible] automatico - [illegible] spiegata la [illegible] -, perché nell'isola vige il sistema di elezione indiretta. «Un giovane intelligente, simpatico e cortese»: [illegible] il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, ha subito definito Pili. Secondo il senatore a vita, «dal punto di vista politico» è «vittima dello sgretolamento della Casa delle Libertà». Chiosa finale: «Ormai l'amico Berlusconi è sotto schiaffo di An e, udite udite, dell'Udc».

Dopo il voto a Cagliari che l'altra sera ha costretto alle dimissioni Pili, ieri in Sardegna è stata una giornata [illegible] contatti politici e di vertici per tentare di evitare elezioni anticipate: mancano solo 9 mesi alla fine naturale della legislatura, nel 2004, ma non c'è ancora una legge elettorale. Se le forze politiche locali non troveranno un accordo, si voterà con il sistema nazionale, cioè il «tatarellum». Ma i sardisti vedono questa ipotesi come il fumo negli occhi, sarebbe [illegible] negazione dell'autonomia. Così si profilano tre ipotesi: un Pili-2 (sul quale punta Berlusconi), ma che una dichiarazione di un [illegible] «vecchio [illegible]» come il viceministro Gianfranco Micciché ieri ha gelato - «in una Regione la stabilità politica è essenziale per la crescita amministrativa», ha detto da Bruxelles -; [illegible] giunta forzista guidata dall'ex assessore Pietro Pittalis; una presidenza anomala, del Riformatore Massimo Fantola, vicino a Segni.

La crisi sarda potrebbe incidere pesantemente sulla trattativa nella Cdl per il governo, così come le continue scaramucce tra la Lega e gli alleati nel Nord Italia: in Veneto, ancora ieri, era in corso un braccio di ferro [illegible] Carroccio e Forza Italia per la presidenza della Commissione Statuto, concluso con l'ennesimo rinvio. In Piemonte si sono appena spenti gli echi di una dura polemica tra i due presi[illegible] l'azzurro Ghigo, della giunta, e il leghista Roberto Cota, del Consiglio regionale. Spiega Cota: «Nulla di personale con Ghigo, ma noi abbiamo una linea politica che è uguale a Roma come a Torino. E [illegible] il presidente della giunta dice che vuole più immigrati in Piemon[illegible] per i cantieri delle Olimpiadi 2006, noi non siamo d'accordo: prima vengono piemontesi ed italiani». Così il Carroccio subalpino ha attivato una linea fax per raccogliere i «curricula» di italiani disposti a fare i muratori a Torino al posto di marocchini e rumeni: «Sono centinaia le richieste in pochi giorni», annunci[illegible] Cota, [illegible] dopo averle vagliate le presenteremo in Regione».



Mauro Pili (Forza Italia)

IL [illegible] MINISTRO DELL'ANP HA REAGITO ALLE ACCUSE DEI VERTICI DELL'OLP [illegible] ESSERE TROPPO [illegible] SHARON

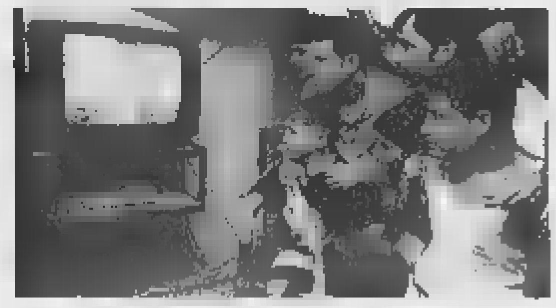
«Gli americani sono necessari ma non sufficienti» Andreotti vuole l'Ue più incisiva in Medio Oriente

«Per il Medio Oriente c'è qualche spiraglio di luce, credo che l'Unione Europea debba sentire questo tema come uno degli scopi della propria esistenza politica, tenendo conto che [illegible] [illegible] sono necessari [illegible] [illegible] sufficienti». Giulio Andreotti, [illegible] [illegible] vita, [illegible] margine di un convegno a Napoli sulla figura [illegible] Enrico De Nicola, ricorda come sia stata proprio l'Unione europea nel 1980 a stilare il primo documento in cui si parlava [illegible] [illegible] necessità di dialogo fra Palestina e Israele: «Allora [illegible] quasi impensabile tutto ciò, Arafat non aveva neanche il visto per andare negli Stati Uniti. In quel periodo presero le [illegible] le prime iniziative di dialogo [illegible] le tornate positive, come l'incontro [illegible] Oslo».


Giulio Andreotti: da ministro fu sempre attento al Medio Oriente

«Abbassate i toni, occorre prudenza» Le istruzioni dell'Anp a tv, radio e giornali

Prima della firma dell'accordo per [illegible] cessate il fuoco, il ministro dell'Informazione dell'Anp scrisse ai media palestinesi una lettera d'«invito» ad abbassare i toni [illegible] moderare il linguaggio. Il quotidiano israeliano «Haaretz» ne pubblica alcuni passi: «Stiamo attraversando una fase storica che richiede prudenza e autodisciplina, in modo che possa essere creata un'atmosfera che favorisca il ritorno ai negoziati politici...». Tra le indicazioni: evitare «interviste con rappresentanti non ufficiali», «controllare le fonti», «seguire [illegible] regole della tregua». «Abbiamo capito - spiega il proprietario di una tv - che il Ministero dell'Informazione vuole che i media inizino ad appoggiare Fatah e [illegible] preparare il pubblico alle elezioni».


Palestinesi seguono con attenzione [illegible] notiziario tv

HA OFFERTO DI LASCIARE AL FATAH E HA MINACCIATO DI ABBANDONARE LA CARICA DI PREMIER

Abu Mazen dà le dimissioni, Arafat le respinge

Attentato suicida di un «cane sciolto» della Jihad mette in crisi la tregua

Aldo Baquis
TEL AVIV

Aspre divisioni ai vertici di Al Fatah hanno costretto ieri Abu Mazen a f[illegible] bruscamente la cooperazione con Ariel Sharon. Previsto per oggi, l'incontro fra i due è stato rinviato. E a Ramallah si sono diffuse voci - non per la prima volta - secondo le quali il premier palestinese potrebbe dimettersi. Ieri Abu Mazen ha offerto di rinunciare alle proprie funzioni nel Comitato centrale di Al Fatah. Per ora, la sua iniziativa è stata respinta.

Il futuro stesso della tregua nei Territori appare ancora più incerto dopo che la Jihad islamica ha rivendicato la paternità dell'esplosione [illegible] lunedì notte a Kfar Yaabetz, a Nord di Tel Aviv, dove un terrorista islamico si è dilaniato con il proprio ordigno nel salotto di una casa israeliana. La padrona di casa - una donna di 60 anni, madre [illegible] otto figli - [illegible] rimasta uccisa. In [illegible] il ministro [illegible]egli Esteri israeliano Silvan Shalom ha rilevato che l'attentato di Kfar Yaabetz conferma la validità della principale richiesta di Israele: «Che [illegible] finalmente smantellata l'infrastruttura terroristica [illegible] Territori». Alla luce di questa richiesta, ha aggiunto il ministro, appare irrealistica la richiesta palestinese che Israele rimetta in libertà migliaia di quadri militari dell'Intifada. «Ma come? - si [illegible] stupito il ministro -. Quelli gridano a gran voce che il loro maggior desiderio è l'eliminazione dello Stato d'Israele, [illegible] [illegible] dovremmo riconsegnarli alle loro organizzazioni?».

Durante un turbinoso confronto nel Comitato centrale dell'Olp, avvenuto a Ramallah ore prima, il presidente Yasser Arafat ha duramente recriminato con il proprio premier; e la questione dei prigionieri [illegible] una delle più scottanti. Arafat ha accusato Abu Mazen di essere «un dilettante» e di essersi fatto sottomettere a più riprese «dal molto più scaltro Sharon». Uno dopo l'altro, esponenti [illegible] Al Fatah hanno puntato un dito accusatore [illegible] Abu Mazen e verso quanti hanno partecipato ai contatti con Israele. «Andate nelle strade - è [illegible] consigliato loro - [illegible] controllate [illegible] umori della popolazione. I prigionieri sono ancora in carcere, i posti [illegible] blocco ci ostacolano ancora, gli arresti di militanti dell'Intifada proseguono».

Arafat ha anche lasciato trapelare la propria delusione nel constatare che restano valide [illegible] limitazioni ai propri spostamenti: tanto più dure da sopportare, mentre il suo primo ministro viene invitato a importanti vertici regionali e a visite di Stato negli Stati Uniti e in Europa. A questo punto, secondo fonti palestinesi, Abu Mazen ha mostrato segni di insofferenza. Ha chiesto ai vertici di Al Fatah e allo stesso Arafat [illegible] dargli istruzioni scritte, in base alle quali giudicherà se gli sia possibile o meno mantenere la carica di premier. [illegible] sera i vertici dell'Olp sono stati nuovamente convocati per [illegible] ulteriore chiarimento. In questa fase Abu Mazen ha presentato, e poi ritirato, le dimissioni dal Comitato centrale di Al Fatah.

Nel frattempo da Gaza i vertici della Jihad islamica hanno cercato di spiegare [illegible] mai uno dei propri militanti abbia condotto un attacco suicida in Israele, malgrado l'impegno alla tregua. [illegible] un messaggio registrato poche o[illegible] prima di partire verso la sua strana missione - nessu[illegible] in Israele ha compreso per quale motivo [illegible] kamikaze si sia ucciso nel salone [illegible] una casa privata - Ahmed Hayer Yihya, 22 anni, originario di Jenin, ha accusato Israele [illegible] aver infranto la tregua continuando gli arresti di militanti islamici in Cisgiordania.

Da Gaza un dirigente della Jihad, Mohammed al Hindi, ha ribadito che [illegible] propria organizzazione «è ordinata e disciplinata». L'episodio di Kfar Yaabetz, ha aggiunto, ha un carattere di eccezionalità, che non significa la fine della sospensione degli attacchi». La cellula, ha lasciato intendere, non aveva ricevuto l'autorizzazione dai vertici politici di Gaza. Ma la centralità della questione dei prigionieri per il rispetto della tregua [illegible] stato ribadito, da Beirut, da Moussa Abu Marzouk, uno dei leader di Hamas, secondo il quale «Sharon non ha mantenuto le sue promesse» e solo la liberazione di tutti i prigionieri palestinesi, stimati in 8.000, e la fine degli assassinii mirati dei militanti di Hamas potranno garantire che il cessate il fuoco regga.

Intanto attorno al premier Ariel Sharon [illegible] [illegible] a respirare un clima di insofferenza verso le ricorrenti infrazioni di una tregua cui comunque il governo israeliano fa solo da spettatore perché [illegible] stata conclusa da Abu Mazen direttamente con Hamas, Jihad islamica ed Al Fatah. Nei gi[illegible] [illegible] Israele ha constatato che [illegible] si sentono vincolati alla tregua né i Comitati di resistenza popol[illegible] molto [illegible] nel Sud della striscia di Gaza, né decine di cellule delle Brigate dei martiri di Al Aqsa che operano nella Cisgiordania settentrionale.

[illegible] da Washington Sharon ha ricevuto il consiglio di pazientare. Il braccio [illegible] ferro fra Abu Mazen [illegible] Arafat è troppo importante perché lui si lasci prendere da crisi di nervi. Per il bene del premier palestinese, Israele deve dunque aumentare [illegible] numero complessivo [illegible] prigionieri palestinesi che saranno liberati, [illegible] tre gli Stati Uniti [illegible]rseranno decine di milioni di dollari al ministro palestinese delle Finanze, Salam Fayad.


Riunione del gabinetto palestinese: il posto [illegible] capotavola è per Yasser Arafat, il primo ministro Abu Mazen è alla sua destra

L'EX PREMIER SULLO SVILUPPO SQUILIBRATO DEL PAESE

Peres: «E' stato un errore investire nelle colonie»

«Nella vana illusione di creare la Grande terra d'Israele abbiamo preferito i Territori ai Valori. Non si giunge alla pace con la forza»

intervento
Shimon Peres

L'ex premier israeliano Shimon Peres ha analizzato su «Yediot Ahronot» le ragioni del forte calo degli allievi israeliani in una graduatoria internazionale. Secondo l'ex premier alcuni problemi della società israeliana sono la conseguenza [illegible] errate scelte politiche

TUTTI i campanelli d'allar[illegible] risuonano [illegible] forza, e noi siamo sordi o fingiamo di non sentirli. Siamo passati da uno Stato assistenziale [illegible] uno Stato che versa in difficoltà non perché siamo più poveri in denaro, ma perché il nostro spirito si [illegible] impoverito.

Di tutti i campanelli di allarme, quello dell'educazione in particolare non deve darci requie. Siamo a un bivio: da un lato, un Israele che vive delle risorse dei suoi figli, dall'altro un Israele che precipita per l'ignoranza dei suoi allievi. Un Israele che si eleva [illegible] un [illegible] mondo di scienza [illegible] cultura, [illegible] un Israele che sprofonda per stanchezza [illegible] passività.

E' impensabile che lo Stato ebraico [illegible] provi vergogna per il suo basso posto nella graduatoria dei popoli studiosi.

L'accresciuto divario sociale si è conficcato come [illegible] lama affilata nel sistema educativo. Genitori benestanti possono compensare i loro figli per quanto manca nelle nostre scuole, [illegible] che risulta proibitiva per quanti sono invece privi di mezzi. Le possibilità di studio nel centro del Paese, più ricco, sono quindi molto superiori a quelle nelle periferie, che [illegible] [illegible] abbandonate al loro destino.


L'ex premier israeliano Shimon Peres

«Abbiamo ignorato i guasti dell'occupazione militare e del dominio su un altro popolo. La cosa si è ritorta contro di noi. Le bandiere di quella politica sono ora [illegible] mezz'asta»

La mancanza di [illegible] rispecchia errori nell'ordine delle preferenze. Abbiamo investito decine di miliardi [illegible] dollari negli insediamenti e nelle arterie che li collegano, e abbiamo tralasciato il resto. Nella vana illusione di creare la Grande terra d'Israele abbiamo preferito i Territori ai Valori.

Abbiamo ignorato i guasti dell'occupazione militare e del dominio su un altro popolo. La cosa si è ritorta contro di noi. Le bandiere di quella illusione sono ora a mezz'asta. Ma ancora oggi vi sono fra di noi quanti pensano che sia possibile giungere alla pace con la forza.

La striscia di Gaza si estende su appena 360 chilometri quadrati. Non c'è motivo che 1,2 milioni di palestinesi si affollino in 300 chilometri quadrati [illegible] che sui rimanenti 60 chilometri quadrati vivano 5 mila israeliani. Gli insediamenti arabi sono in quella zona vicini alla fame, quelli israeliani sono sostenuti da finanziamenti statali.

Qual è il loro futuro ? Ancora una volta investiremo fondi, fomenteremo illusioni [illegible] scapito dell'educazione, a scapito dello sviluppo del Neghev o della Galilea? Dopo un eventuale ritiro da Gaza, avremo sempre a disposizione soldati eccellenti. [illegible] se trascureremo l'educazione, avremo cattivi allievi e forse anche un esercito non buono.

Israele deve scegliere se essere uno «Stato di Territori» oppure uno «Stato [illegible] Valori». Se Israele vuole vivere, deve essere un Paese che studia, un Paese della [illegible]. E questo è possibile, dipende solo da noi.

L'ACCUSA: AVER CREATO UNA STRUTTURA DI SUPPORTO AI FONDAMENTALISTI

Rinviato a giudizio l'imam di Milano

Con il leader della moschea di Viale Jenner altri 34 egiziani

[illegible]

C'è anche Abu Imad, attuale Imam della Moschea di Viale Jenner a Milano, tra i 35 egiziani rinviati ieri a giudizio dal gup Guido Piffer. E' l'ennesima tappa di un'inchiesta travagliatissima, una delle prime sulle presunte cellule fondamentaliste islamiche a Milano. Partita nel 1993, [illegible] [illegible] - [illegible] l'operazione «Sfinge» - portò all'arresto [illegible] 13 egiziani e più tardi a un processo a carico di 61 imputati, annullato per vizi formali.

Ieri il nuovo [illegible] a giudizio, che riguarda però poco più [illegible] [illegible]tà degli indagati iniziali. L'accusa è quella di aver creato, [illegible] 1990 in poi, una struttura «segreta» di supporto alle organizzazioni fondamentaliste Jamaa al Islamiya e Al Jihad. Le attività contestate nel capo di imputazione sono l'arruolamento di volontari, addestrati in campi paramilitari e destinati alle attività belliche in Bosnia o terroristiche in Paesi esteri; il procacciamento di armi e documenti falsi destinati all'ingresso nel territorio italiano; l'espatrio di clandestini di nazionalità araba. Altre accuse riguardano i traffici internazionali di armi destinate ai gruppi con i quali la struttura milanese era collegata all'estero e il procacciamento di risorse economiche. Il che avveniva, secondo l'accusa, anche estorcendo denaro ai commercianti islamici (in particolare alle macellerie). Il pm Stefano Dambruoso, nella scorsa udienza, aveva chiesto al gup di prosciogliere 36 dei 61 indagati. Richiesta accolta solo per 26, in base alla prescrizione nel frattempo intervenuta per i reati legati alla contraffazione dei documenti falsi e all'immigrazione clandesti[illegible].

La Cassazione, nel 1995, aveva fatto cadere l'accusa più grave, quella di associazione mafiosa, ritenendola immotivata [illegible] aveva di conseguenza anche annullato tutti gli ordini di arresto. Il processo, apertosi nel 1997, dopo sette udienze subì [illegible] battuta d'arresto: i giudici, con un'ordinanza, accolsero le eccezioni sollevate dalla difesa e dichiararono la nullità di tutti gli atti fino ad allora compiuti. Secondo il Tribunale, il capo di imputazio[illegible] era carente e, soprattutto, [illegible] era stata tradotta in arabo, come prescritto, la richiesta di rinvio a giudizio. La nuova richiesta, arrivata qualche mese fa, è stata regolarmente tradotta e il reato derubricato in associazione a delinquere semplice. Nella lista delle persone che rischiano di finire sotto processo c'è anche un personaggio che, all'epoca degli arresti, era considerato «pericoloso»: Anwar Shaaban, una delle guide spirituali della moschea, che riuscì a sfuggire all'arresto e sarebbe poi stato ucciso in Bosnia, dove [illegible] diventato capo di una frazione dei mujaheddin. Shaaban, secondo gli inquirenti, [illegible] in collegamento con lo sceicco Amar Adel Rahman, arrestato negli Stati Uniti per l'attentato al Word Trade Center.

(sil.rub.)

STEFANO DAMBRUOSO SOSTITUTO PROCURATORE A MILANO

La galassia del terrorismo, chi fa e chi aiuta

«Allarmante la mancanza di collaborazione più concreta dai Paesi coinvolti nella lotta»

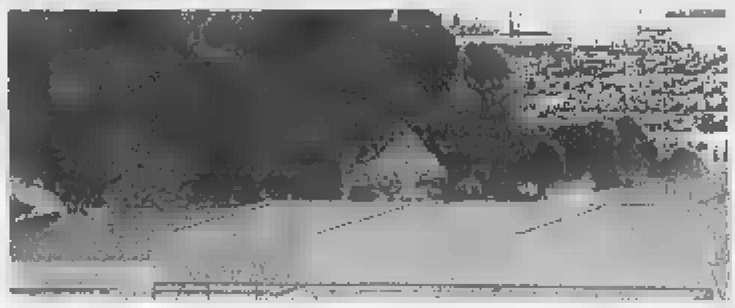
Vin[illegible] Tessandori
[illegible]

Quelli che [illegible] terrorismo pensano sia un problema altrui; quelli che il terrorismo credono sia [illegible] fatto remoto; quelli che [illegible] terrorismo dicono sia [illegible] sconfitto; quelli che il terrorismo lo hanno scoperto l'11 settembre 2001; quelli che il terrorismo credono [illegible]ia una forma estrema di autodifesa. E quelli che [illegible] terrorismo lo analizzano e lo combattono, consapevoli che può [illegible] affrontato, forse battuto, se le società civili collaborano. Cosa che, purtroppo, non sempre [illegible] [illegible] «Se chiediamo informazioni, ad esempio, alla Gran Bretagna su qualche sospettato, queste [illegible]no, anche interessanti, [illegible] accompagnate dalla chiosa che non possono essere usate nel processo, dunque, inutili per il nostro sistema giudiziario». Nella voce di Stefano Dambruoso, sostituto procuratore in Milano, [illegible] coglie una nota di delusione, perché se dagli Stati canaglia e dintorni non ti aspetti nulla, dagli inglesi spereresti una collaborazione più concreta. Sorte ha deciso che lui sia divenuto un magistrato di punta nella lotta al terrore [illegible] stampo islamico, quello più vistoso, temuto ma anche sfuggente.

Nella galassia terroristica, spiega, quello che finora si è [illegible] [illegible] fuoco nel [illegible] Paese sono soprattutto cellule logistiche, tanto poco rumorose quanto preziose per le organizzazioni che, verosimilmente, fanno capo ad Al Qaeda. Inutile, finora, cercare qualcuno con la pistola fumante in pugno: agisce altrove. Ma la pericolosità di quelli che son stati individuati e smascherati, aggiunge, «non può essere sottovalutata». Chi fornisce un documento [illegible] [illegible]a carta [illegible] credito falsi, dà un appoggio concreto all'organizzazione, perché «quel documento e quella carta faciliteranno qualcuno nel muoversi [illegible] anche compiere attentati, magari in regioni per noi remote», osserva Dambruoso. Singolare che chi viene smascherato accetti un «processo di connivenza», come in «Strategia del processo politico» lo defini[illegible] il celebre avvocato francese Jacques Vergès, già difensore di numerosi militanti dell'Fnl, Fronte nazionale [illegible] liberazione algerino, eppoi di Ilich Ramirez Sanchez detto Carlos «lo sciacallo». Nel «processo di connivenza», l'imputato [illegible] il gioco [illegible] parti, mentre lo rifiuta nel «processo di rottura», riassunto nelle domande dell'imputato comunista Rakosi ai magistrati del reggente Horthy: «Chi siete? Che rappresentate? Qual [illegible] la [illegible] ragion d'essere storica?». E c'è la mafia, altrettan[illegible] pericolosa: non deve e [illegible] può esser dimenticata, dice il magistrato.

Lo spunto per queste riflessioni è offerto dalla presentazione del volume «Le date del terrore», calendario sui misfatti, politici e non, «dal 1945 al 2003», [illegible] cura del senatore Maurizio Calvi, Alessandro Ceci, Angelo Sessa e Giulio Vasaturo, del Ce.A.S., Centro alti studi per la lotta al terrorismo e alla violenza politica. [illegible] dibattito, sulle rive del Po, a Torino, nella sede dell'Unicri, agenzia delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimi[illegible] e la giustizia, diretta da Alberto Bradanini. Calvi assicura [illegible] il terrorismo italiano, [illegible] endemi[illegible] diverso da altri dai caratteri essenzialmente eversivi, continui ad [illegible] [illegible] [illegible]o». Ma le cause? Oltre la linea dell'orizzonte. Forse [illegible] per questo «lo Sciacallo» [illegible] «L'Islam révolutionnaire», appena uscito in Francia, sostiene: «Le guerre d'espansione imperialiste [illegible] [illegible] che l'irrevocabile conclusione dell'evoluzione programmata della galassia liberale. E per quanto concerne gli Stati Uniti, dove la legge stessa è fuori legge, questa evoluzione è storicamente individuabile, vale a dire prevedibile da molto tempo, [illegible] decenni». Ecco: anche quelli che, purtroppo, il terrorismo lo fanno.

DISTRUTTO, SFIORATO DISASTRO



Un'immagine dell'incendio ieri ad Ancona

Incendio al porto di Ancona, per tre ore in città l'incubo della nube tossica

Per tre ore, ieri pomeriggio, Ancona ha vissuto l'incubo che una nube tossica carica di 10 mila litri di ammoniaca anidra per il funzionamento di celle frigorifere si sprigionasse dall'incendio divampato alle 15,20 presso l'Ancopesca, stabilimento situato ridosso del porticciolo turistico che lavora e surgela pesce fresco. Un rischio concreto quello corso dalla città: le autorità hanno bloccato la viabilità lungo la strada statale 16 e indicato ai residenti dei quartieri vicini di chiudere le finestre e restare in casa per proteggersi dalla nuvola fumo, visibile da decine di chilometri di distanza, e dall'eventuale dispersione del liquido tossico. Solo 18,25 Prefettura Questura hanno potuto tirare un sospiro di sollievo e dichiarare la fine dell'emergenza. Il bilancio pesante: u stabilimento 36 mila metri quadrati del valore milioni di euro completamente distrutto e posto sotto sequestro dal pm Irene Bilotta per accertare cause dell'incendio; 150 operai con la prospettiva della cassa integrazione. Se il rogo non ha prodotto conseguen- più gravi è stato grazie al massiccio intervento oltre 150 uomini tra vigili del fuoco, polizia, carabinieri, corpo forestale dello Stato, guardia costiera, tecnici dell'Arpam. In azione 12 mezzi pesanti dei pompieri, compresi i due automezzi speciali in dotazione all'aeroporto Falconara (declassato rimasto nel frattempo operativo) due elicotteri del corpo forestale e dei vigili del fuoco. Solo il velivolo della Forestale ha compiuto oltre 79 lanci rifornimento in mare e scaricato oltre 56 mila litri d'acqua sulle fiamme l'obiettivo prioritario di raffreddare e l'ammoniaca eventualmente dispersa. Le fiamme si sono sprigionate dalla caldaia per il riscaldamento dell'olio minerale che serve, a volta, per portare a temperatura l'olio per la frittura del pesce. L'olio rovente (280 gradi) si è sversato ed evaporando ha preso fuoco. All'inizio sembrava incendio modeste dimensioni, poi le fiamme hanno raggiunto due cisterne di olio 10 mila litri e il fuoco è esteso lambendo i contenitori

DIECI ARRESTI NEL QUADRILATERO DELLA MODA

Massaggi hard nel cuore di Milano

Tra i clienti finanzieri, un conduttore tv e un prete

MILANO

Nel quadrilatero della moda - cuore di Milano - lo sapevano tutti. «Quelle dell'Idroclub? Soldi a palate, quel vai di uomini...». «L'altro ieri gli ho portato su i caffè, al bordello... Mi spiace solo di non poter andare a ritirare il mio vassoio con le tazze, adesso che tutto sotto sequestro». E tanti vano segnalato che in quei beauty center le clienti femmine no le prendevano mai. Solo uomini. Solo gente in grado di poter pagare dai euro in su per un massaggio particolare, cioè un atto sessuale.

Imprenditori, dirigenti d'azienda di alto livello, finanzieri, un conduttore televisivo, un parroco, che non si capisce dove trovasse i soldi per andare a letto con una bella ragazza - a quei prezzi - visti gli stipendi dei sacerdoti. E un paio di avvocati, e anche un magistrato con tanto di scorta.

, ieri mattina presto, è scattata l'operazione «Erotic center», che ha portato il giudice Chiara Nobili a firmare dieci ordinanze di custodia cautelare e il pm a mettere sotto inchiesta altre 13 persone, per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

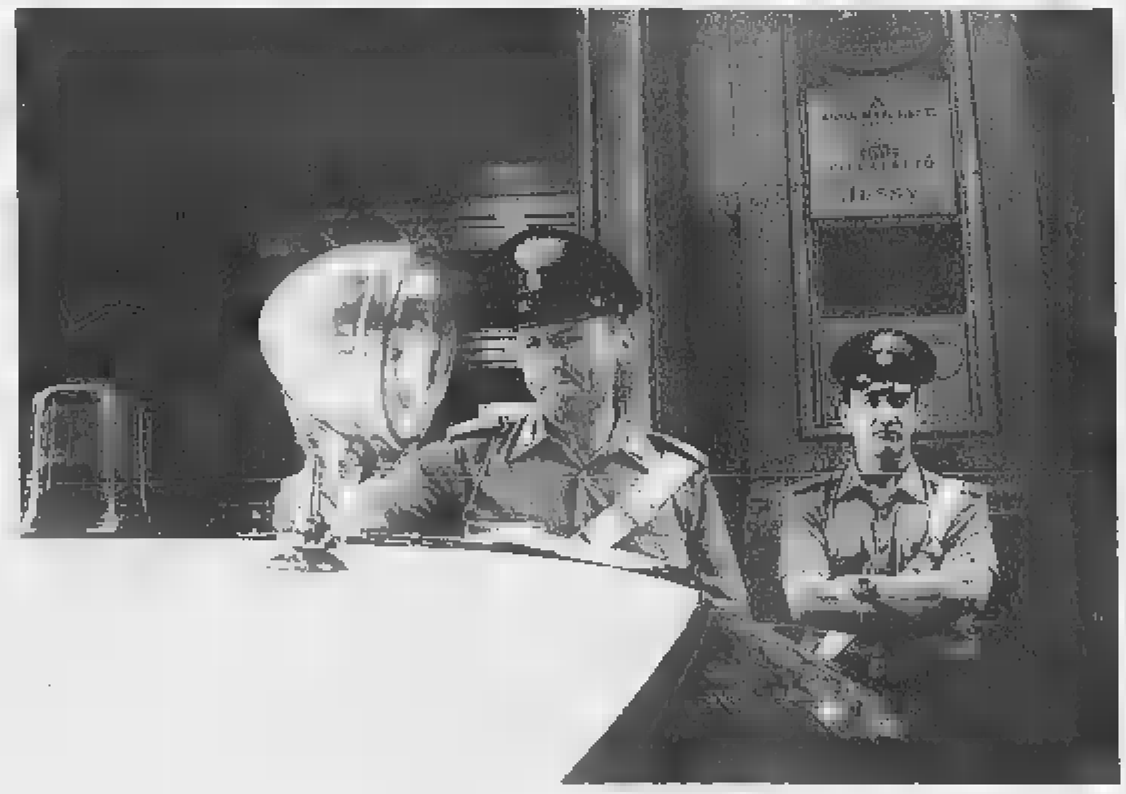
A capo dell'organizzazione un uomo e una donna, che mandavano avanti un giro di sette appartamenti tutti in centro città, a parte uno in zona Fiera: uno giusto a fianco della Scala, uno dalle parti di corso Magenta, un altro in corso Venezia. E nel «quadrilatero» della moda: via della Spiga, via Montenapoleone...

L'inchiesta è partita nello scorso novembre, quando i carabinieri hanno messo i sigilli ad un centro estetico di via Boccaccio (un posto molto economico). La tenutaria, interrogata dal sostituto procuratore Tiziana Siciliano, decide di tirare in ballo la concorrenza più chic: «Perché devo finire nei guai solo io? Andate a vedere anche da quelli di via della Spiga, e in via Giardino...».

I carabinieri cominciano a lavorare di appostamenti e di intercettazioni. Vengono piazzate alcune microtelecamere nei due centri (di notte), e si comincia a registrare quello che succede nei separé, tra lettini e piscine. E in effetti, in pochi casi succede quello che normalmente succede in un centro di bellezza. Lì invece i clienti hanno regolari rapporti con le ragazze - tutte molto belle, spesso straniere - e una volta finito pagano e se ne .

Le ragazze turnano, tra un centro e l'altro, come si faceva al tempo delle case chiuse. I clienti hanno le loro preferenze, sia in fatto di prestazioni sia in fatto di ragazze. Insomma tutto normale, se non fosse che si tratta di sfruttamento della prostituzione, reato che viene contestato alle sette g strici dei centri estetici e agli altri che sovrintendevano alla gestione degli appartamenti (e si occupavano anche di pubblicizzarli, attraverso regolari inserzioni sui quotidiani e su un sito Internet).

Il tran tran andava avanti da parecchio, in grande relax, a giudicare dalla denuncia presentata a gennaio dai titolari del «Polinesia» di via Montenapoleone (un posto pieno di velluti e tendoni rossi). I due, Amalia Curcio (ora agli arresti domiciliari) e il figlio Emilio, si erano presentati ai carabinieri subito dopo aver scoperto una microtelecamera (piazzata dagli stessi carabinieri due mesi prima). Preoccupatissimi, avevano spiegato che «la clientela del centro estetico è composta prevalentemente da professionisti (notai, avvocati, banchieri, giornalisti, personaggi dello spettacolo», «anche magistrato Milano, solitamente scortato da persone in borghese». Naturalmente avevano anche fatto nomi e cognomi, si erano detti oltremodo allarmati perché sospettavano che la telecamera fosse stata piazzata da ricattatori, da invasori della privacy, chissà. Ieri tre delle ragazze che prestavano la loro opera in uno dei centri sono state sentite come testimoni (la prostituzione non è reato) e hanno serenamente confermato tutto. Sì, si prostituivano, ma nessuno le costringeva. Il reclutamento avveniva perlopiù attraverso il passaparola, bastava avere un'ami carina e discreta e poteva lavorare. guadagn bene, il lavoro non era così pesante. E in ogni caso, non avrebbero potuto negare alcunché, di fronte ai filmati definiti «inequivocabili» (di ottima fattura, pare). [bru.gio.]



Carabinieri davanti uno dei centri estetici chiusi

TRAGEDIA A GENOVA, UCCISI LA MOGLIE E I DUE FIGLI DI OTTO E QUATTRO ANNI

Ispettore di polizia stermina famiglia, poi si spara

GENOVA

Un ispettore di polizia ha sterminato la famiglia a Genova. Ha esploso diversi colpi di pistola, do i suoi due bambini e la moglie. Quindi si è ucciso. La tragedia si è consumata, in pochi minuti, in alloggio in Cornigliano.

Saverio Galoppo, 47 nni, era in servizio alla squadra informativa dell'ufficio di gabinetto della questura del capoluogo ligure. La moglie, Assunta, aveva 43 anni. La figlia maggiore otto anni, mentre il figlio minore appena quattro.

La follia dell'uomo è esplosa pochi minuti, prima d 22. I vicini di casa hanno udito diversi spari prov ire dall'appartamento e, allarmati, hanno immediatamente avvertito il centralino del «113» e del «112». Sul posto sono accorse diverse pattuglie di polizia e carabinieri e alcune squadre dei vigili del fuoco. Le forze dell'ordine hanno cercato di entrare nell'abitazione, la cui porta d'ingresso era chiusa dall'interno.

Ignote le cause
Si era barricato in casa
I vicini hanno sentito i colpi di pistola e hanno chiamato gli agenti

In primo tempo carabinieri e polizia hanno ipotizzato che l'uomo si fosse barricato casa. Quando, però, gli agenti, seguendo le massime precauzioni, sono sciti ad entrare nell'appartamento, nel popoloso quartiere di Cornigliano, hanno trovato soltanto i cadaveri dei quattro. Per il momento è difficile avanzare ipotesi che possano in qualche modo dare un perché questa tragedia. Gli inquirenti hanno sentito diverse persone, fra vicini di casa, amici, conoscenti e colleghi di lavoro dell'uomo per riuscire a ricostruire la sua personalità e capire cosa possa aver scatenato la terribile follia. [r. cri.]

Ci ha improvvisamente lasciato

Lello Garosci

Ne danno l'annuncio con prof lo dolore la moglie Fiorella con Matteo stato un papà dolcissimo. Aiutaci a superare questo , incolmabile vuoto. abbiamo voluto tanto, tanto bene. Sarai per sempre nel nostro cuore. O.F. Parrocchia S. Maria della Neve - Pecetto Torinese, ore 15,30
— Pecetto Torinese, 9 luglio 2003

mio LELLO, uomo forte e coraggioso che amerò per sempre, regalo tanti baci in modo che possa fare buon viaggio. Tua Vittoria.

Paolina nel conforto della fede con infinito dolore ricorda il suo amatissimo figlio LELLO.

Ciao LELLO carissimo fratello sentiremo tanto la tua mancanza ma rimarrai con noi e ti penseremo sempre. Roberta, Giorgio, Marco, Gianni, Roberto.

Che tristezza averti perso così in fretta caro LELLO. Ci mancherai tanto. Alessandro, Betta, Daniela, Emanuele, Francesco, Giacomo, Jacopo, Laura, Maria Sole, Marilyn, Mino, Monica, Nadia, Paolo, Olga, Valeria, .

Profondamente addolorati i cugini Gigi e Lella con Riccardo e Liana ed Elena e Paolo sono vicini in un affettuoso abbraccio alla cara Fiorella, ai figli, alla mamma Paola ed ai fratelli .

Zio Giacomo e Franca piangono la prematura scomparsa del nipote LELLO.

zia Nuccia partecipa al profondo dolore della famiglia per la perdita del carissimo LELLO.

Zia Chiara addolorata per l'improvvisa scomparsa del caro LELLO partecipa affetto al cordoglio della famiglia.

Enzo Beringheri con Giulia e Antonio Traverso partecipano dolore tutta la famiglia

I cugini Flavia Mario partecipano con vivo cordoglio al dolore e si stringono con affetto a Fiorella, ai figli, la mamma ed ai fratelli tutti.

Pietro Carla Viola si al grande dolore.

Graziella e Fulvio Del Bello con i familiari si uniscono al dolore per la perdita del caro cugino LELLO.

La cugina Daniella con il marito Carlo e i figli Valerio e Raffaele si uniscono al grande dolore.

Claudio e Carla piang l'amico LELLO vicini alla famiglia.

Renato Chieli ricorda con affetto e commozione l'amico LELLO compagno in gioventù di tanti momenti spensierati.

Al AMICO più caro arrivederci colmo d'amore Pigi Roberta.

Nel ricordo affettuoso del caro amico LELLO partecipano al d dei suoi cari Cesare e Paola, Erica e Dario, Flavia, Roberto e Corinna.

Walter Altea ricorda con rimpianto l'amico

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Vittorio Feltri, l'Editore di Torino Cronaca Massimo Massano e il Direttore Giuseppe Fossati partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Stefano Cavalleo, Emanuele Ottaviano, Christian Degrandi e Fabio Moccagatta parte al dolore della famiglia per la prematura scompa del fratello LELLO.

I dipendenti della Suite 29 si uniscono al dolore di Gianni e Roberto Garosci per la prematura scomparsa del fratello LELLO.

Gianni Maritano, Associati e Collaboratori dello Studio Mottura Araldi partecipano sentitamente al dolore della famiglia la scomparsa di

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Franco, Melita e Marco Gay con Dano e Laura Tommasi sono fraternamente vicini a tutta la famiglia nel ricordo di

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Alfredo e Laura Fagnola con Diletta ricordano LELLO con infinita tristezza e si associano commossi al cordoglio dei famigliari per la sua prematura scomparsa.

La Società FIAT Center Italia nella persona dell'Amministratore Delegato Ettore Rapacciuolo, e dei suoi Collaboratori, partecipa all'immenso dolore della famiglia per grave perdita dell'amico .

Germana e Silvio, Vittorio e Myrta, partecipano al dolore della famiglia Garosci per la morte di

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Riccardo Raffaella e bambini abbracciano affettuosamente la famiglia tutta per l'improvvisa perdita di

Lello Garosci

— Milano, 8 luglio 2003.

Anna Maria e Giovanni Giachino con Emilia e Lele, Maria Rosa, Francesco piangono la scomparsa del

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Ciao LELLO amico fraterno ci mancherai . Fabrizio, Sonia, Filippo, Pietro.

Giorgio Santillo e tutto lo studio partecipano al dolore.

Luigi, Fabrizio, i Colleghi e Collaboratori dello Studio Legale Antonielli d'Oulx Benintendi e Associati sono vicini a Fiorella nel suo dolore per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giuseppe Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Monica Borella, Mauro Tavano, Antonio e Sabrina Cavaglià, partecipano commossi al cordoglio di Fiorella e del piccolo Matteo per la scomparsa dell'indimenticabile

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Giusy e Giancarlo Lavezzaro profondamente addolorati piangono l'improvvisa scomparsa del caro amico LELLO.

Profondamente colpiti partecipano Ma , Carla, Carola Succi; Sandro Franca Caviglia.

Ugo e Judith profondamente addolorati per la prematura scomparsa del carissimo

dott. Giuseppe Garosci (Lello)

partecipano con il loro affetto al dolore della famiglia.
— Verona, 9 luglio 2003.

Marco Brunelli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor …lo Garosci

— Montebello della Battaglia (PV), 8 luglio 2003.

Suore, Direttore, Insegnanti e Allievi dell'Istituto «Adorazione» sono particolarmente vicini e alla mamma.

La famiglia Cumino commossa si unisce al vostro cordoglio.

Taziana e Andrea ti accompagnano con tenerezza e amore verso questa meta di luce. Sarai sempre nei nostri cuori LELLO.

La famiglia Rito esprime profondo cordoglio.

Giorgio con Cristina e Niccolò si stringono con infinito affetto a Fiorella e Matteo per la perdita del caro LELLO.

Carissimo sarai sempre nostri cuori e ti ricorderemo per la tua grande bontà. Con affetto siamo vicini a tutti i tuoi cari. Umberto, Annamaria e Luca.

Maria Cristina e Walter Ceresa
Maria Rosa e Pier Angelo Torreru
Nadia e Luigi Musso
Rinella e Alessandro Frascarolo
Stefania e Gian Paolo Boniperti
ricordano commossi l'amico di sempre

Lello

e Aurelio, Francesca, Veronica e Luca si stringono in un grande abbraccio a Matteo.
— Torino, 9 luglio 2003.

Lo Studio Notarile Musso Luigi partecipa alla scomparsa del

dottor Giuseppe Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Reale Mutua Ag. Torino Cavour si stringe alla famiglia Garosci per la prematura scomparsa del dott. Giuseppe Garosci.
— Torino, 8 luglio 2003.

Sono vicini con affetto alla famiglia Garosci gli amici:
Beppe e Luciana Barbero
Paolo e Luciana Garbaccio
Sandro e Tata Litargini
Mario Minolla
…erto e Teresa Simoni
Franco e Silvana Vitale.

Roberto e Vilma con Cristiana, Umberto ed Alberto, Teresio, Daniela con Titti ed Andrea, Andrea e Paola, Lella, Enrico Silvana sono vicini a Fiorella Matteo affetto e dolore.

Carla e Renato Matta partecipano al grande dolore per la rsa dell'amico

Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Dipendenti e Collaboratori delle Soc. Tor Zuc srl e Torinese Zuccheri srl di Nichelino e Parma ricordano con stima l'Amministratore

dott. Lello Garosci

— Nichelino, 8 luglio 2003.

La Società Liguralcool srl partecipa al dolore della famiglia Garosci per la perdita del

dott. Lello Garosci

Amministratore della società.
— Genova, 8 luglio 2003.

Anna Maria e Vit Possio partecipano al profondo dolore di Fiorella, Matteo famiglia Garosci per l'improvvisa scomparsa di LELLO.

Giorgina e famiglia, con tanta tristezza, profondamente addolorati, abbracciano Fiorella e Matteo e si stringono forte forte a tutti i fratelli e alla famiglia del LELLO.

Ferruccio, Giangi, Guido e Gabriella, Richi e Gabriella, Umberto e Anna Maria piangono con infinito affetto l'amico LELLO.

Ettore Morone e Pinuccia Morone sono sinceramente vicini e partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

dottor Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Abbiamo trascorso insieme gli anni della nostra giovinezza, li ricorderò sempre. .

Marisa Gay Arcota con Chico, Lodovica Betta Mario sono affettuosamente vicini a Fiorella e Matteo.

Laura e Giuliana piangono con Fiorella e Matteo

Lello Garosci

un uomo dal grande cuore.
— Torino, 7 luglio 2003.

Dino e Vincenzo Mussetto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Lello Garosci

— Nichelino, 8 luglio 2003.

Ci uniamo al dolore di Matteo e famiglia per l'improvviso . Elisabetta, Silvia, Giorgio Curta.

Giancarlo e Rosalba sono vicini a Roberto in questo momento di dolore.

Giorgio e Paolo Gallesio, Mario e Federico De Giuli partecipano al dolore di Giorgio, Marco e Gianni per la perdita di LELLO.

Soci, collaboratori e dipendenti della Erre Quadro Consulting S.r.l. partecipano al dolore della famiglia Garosci.

On.le Ugo Martinat - Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti partecipa al dolore della famiglia la scomparsa dell'amico

Lello Garosci

— Roma, 9 luglio 2003.

E' mancata

Carla Briatta in Sanguineti

Danno notizia il marito Claudio, i figli Barbara, Giovanni, Massimo, Silvia, Myriam. Funerali il 9, ore 11, Cappella ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 6 luglio 2003.

Giustino, Irma e Silvia Bello sono vicini con affetto a Giovanni e famiglia.

La famiglia Gazzola partecipa commossa al dolore di Cl , Ba Giovanni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Caposio

I funerali si terranno mercoledì alle ore presso la parrocchia San Giorgio di Caselette.
— Caselette, 7 luglio 2003.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Giuseppina Cretier in Casassa (Pina d'l Sarel)

anni 76

L'annunciano il marito Michele, i figli Silvia, Valter con Tiziana e Luca, Nadia con Bruno e Lorenzo, parenti tutti. I funerali luogo in Caselle giovedì 10 corr., alle ore 16,30, in parrocchia S. Maria. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 8 luglio .

Serenamente è mancato

Beppe Gastaldi

annunciano la moglie Rita, le figlie Flavia con Franco, Giulia e Lucia, Paola con Carlo, parenti tutti. Non fiori ma offerte ai bambini dell'Isola di Capoverde. Funerali oggi, ore 14,30, Parrocchia del Duomo.
— Chieri, 9 luglio 2003.

E' mancata

Margherita Romano ved. Demichelis

Lo annunciano Mariangela, Roberto, l'adorato nipote Marco con Emma, Valentina e Sara. Funerali oggi ore 10 parrocchia N del Signore.
— Torino, 8 luglio .
O.F. Centrale. Torino

Affidiamo al Padre Celeste con tutto il nostro amore di figlie, di cui stata partecipe e insegnante con la tua grande gioia e voglia di vivere, la nostra

Isabella Ghidotti ved. Zuccarone

anni 87

Anna , Rosalba, Enza Renzo, le adorate Emanuela, Erika, parenti e amici tutti. Un ringraziamento particolare per le cure e l'amicizia datale dai medici Wilma Poggio, Riccardo Bevilacqua, Giovanni Galatola, Remo Obert, Francesco Pia. Funerali mercoledì 9 luglio alle ore 10,30 parrocchia S. Domenico Savio, fraz. Garino. Non fiori ma donazioni alla Ricerca sul Cancro, Ircc/Candiolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 7 luglio 2003.
O.F. Niggi. Moncalieri. Tel. 011/645084

ISABELLA, Signora dal dolce sorriso, sarà sempre in noi, e dove ci sarà il vivere per amare. Ciao mamma e nonna Isabò.

Cristianamente è mancato

Andrea Cavallo

di anni 89

Lo annunciano la moglie Vittoria e parenti tutti.
— Torino, 8 luglio 2003.
O.F. Rebaudengo. 011 2420213.

E' mancato

Franco Imassi

Lo piangono e rimpiangono la sorella Giuliana con Enrico ed i nipoti Dardanello, Madon e Turolla. S. Rosario parrocchia S. Natale via Boston mercoledì 9 luglio ore 19. Funerali in Vicoforte (Cn) vedì 10 luglio ore 10,30 parrocchia S. .
— Torino, 8 luglio 2003.

Luigina, Angelo, Andrea, Simona partecipano al dolore di Giulia.

Alessandro Calciati ricorda e affetto il suo maestro

prof. Enrico Anglesio

— Torino, 8 luglio 2003.

Chiara con Pieter, Claudia Claudio e bimbi partecipano con affetto al dolore di Margherita.

Enrica Simone Forni con i figli è vicina a Margherita nel ricordo affettuoso e grato del

professor Enrico Anglesio

— Torino, 8 luglio 2003.

La famiglia Lattes ricorda il

professor Enrico Anglesio

con affetto e stima.
— Torino, 8 luglio 2003.

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio

professor Enrico Anglesio

Maestro di Oncol ia
— Torino, 8 luglio 2003.

Sandro e Barbara Pileri sono affettuosamente Margherita.

La famiglia Begalla, ricordando con riconoscenza l'e io

professor Enrico Anglesio

partecipa al dolore della signora Margherita.
— Torino, 8 luglio 2003.

Personale ed Alunni dell'Istituto Magistrale Regina Margherita alla preside professoressa Anna Maria Fiore per la scomparsa della mamma signora

Luigia Bellagamba ved. Fiore

— Torino, 8 luglio 2003.

La Segreteria Regionale, le Compagne e i Compagni del Sindacato Pensionati del Piemonte si uniscono al dolore della famiglia per la prematura perdita di

Mario Coscia

prezioso collaboratore e caro amico.
— Torino, 8 luglio 2003.

Gianemilio e Maria Antonietta Osculati sono vicini a Rita nel momento della perdita della cara mamma

Laura Fontana Mombello

— Milano, 8 luglio 2003.

Ci ha lasciati

Gina Saglia nata Moscardini

anni 92

Lo annunciano la nipote Titti, fratello, cognata, Lory e famiglia. Un sentito ringraziamento alle Suore e al Personale del Castello Valperga. I funerali giovedì 10 alle 10,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Valperga, 7 luglio 2003.
La Prece S.r.l. v. Nizza 164, TO Tel. 011 677152.

Improvvisamente è mancato

Carmelo Arcieri

Lo annunciano la moglie Maria, le figlie Concetta, Gabriella con Giovanni e Sabrina, parenti tutti. Per informazioni telefonare 338/67.96.662.
— Torino, 8 luglio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giors

Ne danno il triste annuncio: i figli Laura e Claudio con Maria Teresa, gli adorati nipoti Alessandra, Paola, Umberto e Vittorio e parenti tutti. Funerali domani in Piossasco nella parrocchia San Francesco alle ore 11.
— Diano Marina, 8 luglio 2003.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Palumb

Lo annunciano moglie e figli. Funerali giovedì 10 luglio 10,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 6 luglio 2003.
O.F. Aeterna. Torino

Daniela ed Enrico partecipano commossi al dolore di Antonio e Giovanna per la morte di

An… Bartolè Gl…

— Torino, 8 luglio .

Giancarlo, Nenne, Gilda, Virginia, Luisa, Bruno, Maria abbracciano Giovanna e Antonio nel ricordo affettuoso dell'amica carissima .

ROMA, SUSANNA AGNELLI: «SIAMO FIERI DELLA FIDUCIA CHE GLI ITALIANI CI HANNO ACCORDATO»

Contro la distrofia una scoperta Telethon

Raccolta record di fondi per le ricerche, oltre 25 milioni

ROMA

L'annuncio sarà dato domani a Milano. La scoperta, realizzata da un'équipe di ricercatori del San Raffaele grazie ai fondi Telethon, riguarda la distrofia muscolare. Non si tratta di una cura, ma gli organizzatori della giornata assicurano che si è di fronte a un importante passo nella sua direzione. Sarà presente l'«editor» della prestigiosa rivista «Science», che pubblicherà lo studio.

L'anticipazione è stata fatta durante la presentazione dei fondi 2002 raccolti da Telethon in tandem con la Bnl e ha riservato un'altra sorpresa: nel 2002 è stato battuto il record di donazioni, salendo a quota 25 milioni e 157 mila euro. Oltre 2 milioni di euro in più rispetto alla cifra fissata, lo scorso dicembre, durante l'annuale maratona televisiva di oltre 32 ore.

«Siamo fieri della fiducia accordataci dagli italiani - ha commentato Susanna Agnelli, presidente di Telethon -. Il nostro obiettivo è di restituire, ogni anno, a tutti questa stessa fiducia in termine di risultati e speranze. Rafforzandole. Continueremo su questa strada».



Susanna Agnelli con il direttore generale della Bnl, Mario Girotti

Partner di Telethon dal 1992, la Banca Nazionale del Lavoro, che raccoglie, ogni anno, oltre il 50 per cento dei fondi per la ricerca. «Uno sforzo organizzativo che negli anni è andato crescendo e perfezionandosi - ha ricordato il direttore generale, Mario Girotti -. Un impegno per noi quasi istituzionale, un modello vincente di responsabilità d'impresa che ci rende particolarmente orgogliosi». Girotti ha poi annunciato un progetto teso a coinvolgere maggiormente le imprese italiane nello sviluppo della ricerca scientifica e biomedica del nostro Paese. Le nuove risorse serviranno a sostenere l'istituto Telethon Dulbecco, in particolare un programma pensato apposta per finanziare scienziati italiani d'eccellenza, offrendo loro l'opportunità di creare un proprio gruppo di ricerca che operi in istituti e università delle varie regioni.

Le scoperte scientifiche ormai non si basano soltanto sulla biomedicina, ma si avvalgono sempre più dell'aiuto dell'ingegneria. Con questa logica è stata avviata l'ultima ricerca Telethon per studiare non solo un gene per volta, ma tanti geni che vengono così «presi in rete». La ricerca è partita grazie a Diego di Bernardo, un giovane scienziato, tornato in Italia da Boston con i fondi messi a disposizione dall'Istituto Telethon di genetica e medicina di Napoli (il Tigem). «Abbiamo preso in esame 10 geni sani, in un modello chiamato Sos, e si è poi ripetuto l'esperimento 16 volte: quindi i dati sono stati raccolti in un calcolatore, che ha messo in luce l'interazione dei geni sui farmaci e si è compreso che questi colpiscono anche geni che non c'entrano assolutamente nulla», ha detto il ricercatore, che per altri tre anni studierà i geni «malati» e gli effetti collaterali che hanno sul paziente proprio per questa connessione sbagliata con cellule sane.

Per la nuova ricerca «test» sulle cellule sane, che è stata pubblicata sulla rivista «Science», Telethon ha messo a disposizione 90 mila euro, che vanno ad aggiungersi ad altri 100 mila provenienti da finanziamenti esterni. «Dal ruolo della cellula sana da quella malata potremo mirare farmaci intelligenti che annulleranno gli effetti collaterali, grazie alla comprensione completa dell' interazione dei geni con le proteine e i farmaci», ha concluso Diego di Bernardo.

(d.dan.)

TRAGEDIA IN SUDAN, 115 MORTI



Aereo precipita, si salva solo un bimbo

Solo un bimbo di 9 mesi è sopravvissuto. Jalal Mahmoud al-Ajab ha perso una gamba ed ha gravi ustioni al collo, ma è vivo. Tutti gli altri passeggeri e membri dell'equipaggio, 115 persone in tutto, sono morti tra i rottami in fiamme del Boeing 737 della Sudan Airways precipitato, poco dopo il decollo, nel Sudan Orientale, a causa di un'avaria tecnica. Tra le vittime, anche un alto responsabile militare sudanese, il generale Nour al-Hoda Fadlala, capo delle forze di difesa aerea del paese, e otto stranieri: tre indiani, un britannico, un etiope, un cinese e un arabo degli Emirati. Tutti verranno sepolti in una fossa comune sul luogo del disastro. La tragedia è avvenuta alle 04: il Boeing 737 in volo da Port Sudan (sul Mar Rosso) a Khartoum era decollato da neanche dieci minuti ed era a soli 18 chilometri in linea d'aria dall'aeroporto di partenza, quando il pilota si è accorto che qualcosa non andava. Ha segnalato alla torre di controllo di avere «problemi tecnici», ha detto che sarebbe tornato indietro. Ma dopo aver effettuato la virata, ha perso il controllo dell'aereo.

È mancato

Antonio Panero (Tom)

anni 47

L'annunciano la moglie Luigina con i piccoli Marco e Andrea; parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'équipe centro Tumori Candiolo e all'Associazione l'Accoglienza. Funerali in Robassomero giovedì 10 corr. ore 10,15 dall'abitazione (via Torino, 27)
— Robassomero, 8 luglio 2003.

Il Presidente dell'A.S. I Roveri dott. Ermando Nepote André affranto per la scomparsa del GreenKeeper e Superintendent

Antonio Panero

si unisce al dolore della famiglia e porge sentite condoglianze
— Torino, 8 luglio 2003.

Il presidente Onorario dell'A.S. I Roveri dott. Umberto Agnelli si unisce al dolore della famiglia e porge sentite condoglianze.

Il Consiglio Direttivo unitamente ai Revisori dei Conti dell'A.S. I. Roveri porgono sentite condoglianze per la scomparsa del valido TOM.

I Soci e il Personale tutto dell'A.S. I Roveri si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di TOM.

I compagni di lavoro dell'A.S. I Roveri ricordano e ringraziano TOM per tutti questi anni passati insieme.

Umberto e Allegra Agnelli con Andrea e Anna sono vicini a Luigina con tantissimo affetto.

Francesca, Ermando, Massimo, André unitamente alle rispettive famiglie si uniscono al dolore di Luigina e di tutti i congiunti per la scomparsa di un uomo onesto, valido e stimato quale è stato TOM.

Francesco Donalisio e famiglia, Lia e famiglia, Daniela e Pia partecipano commossi al dolore di Marilena e familiari per la perdita dell'amato

Tom Panero

— Corio, 8 luglio 2003.

Ing. Fausto Falchero

di anni 29

Caro Fausto, troppo presto ci hai lasciato, commossi ricorderemo sempre la tua amicizia, l'ottimismo, la simpatia e la grande professionalità. I colleghi e amici:
Olga e Giuseppe Vigna Suria
Enzo Malfiotto
Paolo Vigna Suria
Andrea Vigna Suria con Nadia Milanesio
Guido Vigna Suria
Gabriela Galimberti
Lorenzo Vergura
Giulia Rizzi
Alberto Sburlati
Graziella Vigna Suria
Francesca Bova
Claudia Machetto
Giulia Gobetto
— Torino, 3 luglio 2003.

ing. Fausto Falchero

I tuoi coscritti della Classe 1974 di Villanova C.se ti ricordano con profondo affetto. Ciao Fausto.
— Villanova C.se (TO), 3 luglio 2003.

RINGRAZIAMENTI

Daniela, Attilio, Mariachiara e Margherita nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti gli amici, parenti, colleghi e conoscenti di

Gianni Gierda

che hanno condiviso con loro questo triste momento. Messe di Trigesima: parrocchia S. Benedetto (Torino) 5/8 ore 18,30; Rubiana 9/8 ore 18.
— Torino, 9 luglio 2003.

ANNIVERSARI

9 LUGLIO 2002 9 LUGLIO 2003

Umberto Padovano

Sempre con noi. Carla e Roberta.

2002 2003

Thea Zaffarone Spagarino

I tuoi cari.

1996 2003

Silvio Gallo

Sei sempre con me. Giuse.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Nasce la home beauty farm

Il trattamento last minute per la riduzione del peso DIETALINEA 7-3

1-2-3 sgonfiati! 6 diete lampo, la dieta dell'uva: 3 giorni per sgonfiarti...
Sono solo alcuni dei tantissimi strilli di copertina che occhieggiano colorati e ammalianti dalle edicole. Evidentemente l'argomento interessa. E molto anche. Perdere rapidamente i centimetri di troppo che appesantiscono la silhouette fa sentire subito più belle e sicure di sé, aiuta ad affrontare il mondo con più grinta e determinazione, a vivere la prova costume in vista dell'estate non come un piccolo trauma ma come un momento di allegria e libertà.
La brutta sensazione della gonna che tira, dei jeans che si chiudono a fatica l'hanno provata tutte. Almeno una volta nella vita. Spesso si tratta solo di acqua in più che rimane intrappolata nei tessuti e si insedia dove non deve. Colpa della pillola anticoncezionale, della sindrome premestruale, dello stress che impedisce all'organismo di funzionare al meglio, dell'alimentazione veloce e raffinata che affatica fegato e intestino, della mancanza di movimento. Tutti questi fattori, se trascurati, a lungo andare alterano il metabolismo. Da qui i chili di troppo: quelli veri, che dipendono dal grasso! Più difficili da debellare.
Le soluzioni più gettonate? Seguire la dieta del mensile di tendenza o quella strappata furtivamente tra le riviste trovate dal parrucchiere o, magari, quella "miracolosa" che trasforma periodicamente l'amica cicciottella in una silfide...
Tutte diverse e tutte uguali. Nei pregi e nei difetti, perché permettono sì di ottenere risultati concreti e visibili in tempi brevi, ma tendono a svuotare a ritmi poco fisiologici l'organismo, rendendo i tessuti meno tonici. I regimi alimentari troppo drastici costringono, infatti, fegato e reni ad affrontare all'improvviso un superlavoro che si traduce in un viso smunto e sbattuto e in un calo netto di energia. Risultato? Più che dimagrite, si appare sciupate! Una magra consolazione dopo aver passato giorni a sedani e carote...
Per dimagrire conservando la bellezza, la soluzione migliore sarebbe la beauty farm che, in una settimana, compie il miracolo: depura e disintossica, sgonfia e aumenta la capacità dell'organismo di bruciare le scorte di grasso. Questa meraviglia in poco più di 1500 euro! Centesimo più centesimo meno. Un lusso per poche, purtroppo, sia dal punto di vista economico che di tempo. Basti pensare a quante persone possono permettersi dieci giorni di fuorigioco per un'operazione di remise en forme così esclusiva.
Ma la rivoluzione che tutti aspettavano da tempo è arrivata! Si chiama 7 meno 3 ed è il metodo della beauty farm racchiuso in un cofanetto. Nasce da un'intuizione "geniale" di un ricercatore Dietalinea che, chiedendosi come facessero attrici e modelle a lavorare a certi ritmi, conservando sempre un aspetto splendido, ha sviluppato l'idea con una équipe di medici che collaborano con le beauty farm. Il segreto della forma di queste splendide donne è non smettere mai, ovunque siano, la cura disintossicante e sgonfiante preparata per loro negli health center. Da qui l'idea rivoluzionaria. Se non siamo noi ad andare in beauty farm, la beauty farm può venire da noi! La risposta è Dietalinea 7-3®, una strategia globale che risponde alle esigenze moderne: drenare, depurare, saziare, stimolare il metabolismo. Per riuscire, in una settimana, a - migliorare le funzioni digestive e intestinali; - stimolare la diuresi e dare una mano alla circolazione; - modulare l'assorbimento calorico di grassi e carboidrati; - aumentare la sensazione di sazietà; - stimolare il metabolismo degli zuccheri e dei grassi in senso energetico; - ridurre il desiderio di cibi spazzatura e impedirne la trasformazione in adipe.
Il cofanetto comprende la dieta ideale da seguire nella settimana in cui si assumono gli integratori che non fa mai sentire affamate o spossate.
I vantaggi? Costa meno un'ora di massaggio e garantisce risultati tangibili in pochi giorni. Il trattamento può essere ripetuto in base al fabbisogno individuale. Seguendo consigli dietetici adeguati e utilizzando Dietalinea 7-3®, i chili persi non tornano più e il senso di pesantezza rimane solo un ricordo.

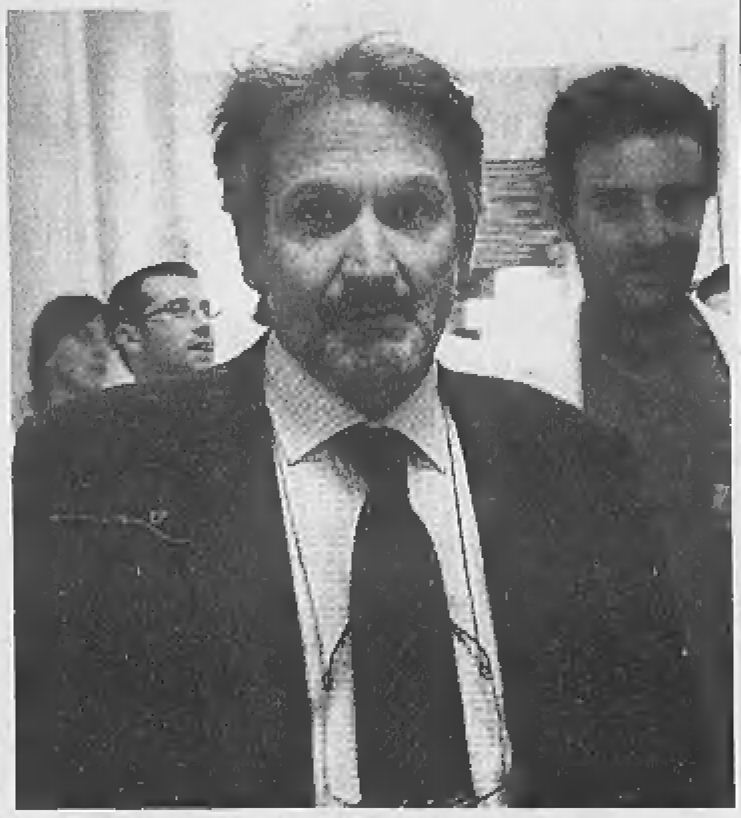
La nuova Porsche Carrera GT si produce a Colonnella

È stato siglato in questi giorni l'accordo tra la casa automobilistica tedesca Porsche e il Gruppo ATR di Colonnella (Teramo) per la produzione della nuova vettura sportiva di lusso Porsche Carrera GT.
Il Gruppo ATR produrrà tutte le parti strutturali (telaio e telaio motore) e la carrozzeria in materiali compositi avanzati in fibra di carbonio e in altri materiali ad alta tecnologia di uso nel settore aeronautico.
Il telaio non supererà il peso di 100 kg. La produzione Porsche sarà realizzata all'interno degli stabilimenti ATR CARS, una delle quattro aziende del Gruppo ATR che si occupa, nello specifico, di realizzazione e produzione di telai e carrozzerie per Supercars.
Nello stesso stabilimento viene prodotta anche la Ferrari Enzo ma i due programmi sono seguiti in ale separate per mantenere la riservatezza dei singoli progetti.
La produzione prevista dalla casa tedesca per la Porsche Carrera GT è di 1.500 vetture.
La velocità di punta della Carrera GT sarà di 330km/h e quattro secondi sono sufficienti per raggiungere i 100km/h; con prestazioni del genere si comprende bene la scelta della casa tedesca per una azienda come l'ATR che da più di 20 anni realizza parti strutturali e componentistica per clienti come Ferrari, Lamborghini, Dallara, Ducati, Minardi, Audi, Peugeot, Pininfarina, Bugatti, Agusta, Aprilia, Yamaha, solo per citarne alcuni; e che vanta conoscenze uniche nei compositi per il settore delle competizioni.
La Porsche, grazie alle competenze e al profondo know how del Gruppo ATR, ha avuto la possibilità di trasferire dal mondo delle corse alle strade soluzioni tecnologiche uniche; come la monoscocca realizzata interamente in materiali compositi in fibra di carbonio con struttura a sandwich in grado di rispondere alle sollecitazioni e alle prestazioni che una vettura di questo tipo deve garantire.

LO SCANDALO CHE HA TRAVOLTO LA CARDIOCHIRURGIA TORINESE

Sospeso Di Summa radiazione evitata

Il provvedimento dell'Ordine dei medici bloccherà il primario per sei mesi e sarà annunciato ufficialmente tra alcuni giorni Scontata la pena il cardiochirurgo può tornare in sala operatoria



Il professor Michele Di Summa ha già scontato 51 giorni di carcere

Marco Accossato

Michele Di Summa non è stato radiato dall'Ordine dei Medici, ma per sei mesi non potrà esercitare. La Commissione disciplinare riunita l'altra sera in via Caboto ha votato un provvedimento comunque duro: il celebre cardiochirurgo delle Molinette finito nello scandalo delle tangenti sulle valvole cardiache «made in Brasile», è stato sospeso sei mesi. Un gradino prima della radiazione, una decisione con la quale i colleghi dell'Ordine non hanno evidentemente voluto togliergli definitivamente il bisturi dalle mani, pur optando per un provvedimento esemplare. «C'è, in questa vicenda - aveva detto un mese fa il presidente dell'Ordine dei medici, Amedeo Bianco - un conflitto con molti articoli del nostro codice deontologico».

La notizia della sospensione, trapelata ieri pomeriggio, non è stata confermata ufficialmente dal presidente: «La decisione della Commissione dovrà essere comunicata prima di tutto al diretto interessato. Cosa che non è stata ancora fatta. Soprattutto, dovremmo spiegare nel dettaglio, in una relazione, il perché del nostro verdetto. Solo a quel punto potremo renderlo pubblico».

> Le motivazioni non sono ancora note ma è stato riconosciuto che l'incolpato non conosceva i difetti delle valvole brasiliane

Su Di Summa pesano diverse accuse, dal giorno dell'arresto in ospedale per la vicenda delle valvole Tri Technology prodotte a Belo Horizonte: concussione, corruzione, omicidio e lesioni colpose plurime. Il professore, l'altra sera, ha voluto presentarsi solo di fronte ai giudici-colleghi. Solo di fronte a loro, stavolta senza la presenza degli avvocati difensori Fulvio Gianaria e Antonio Rossomando, come durante gli interrogatori in procura. Ha risposto una per una alle domande della Commissione, poi si è alzato, ha lasciato la sede dell'Ordine, e ora attende il verdetto.

Erano quattro le possibili decisioni dell'Ordine: un semplice richiamo, una sanzione, la sospensione e la radiazione per cinque anni. Decisa la sospensione si sarebbe potuto scegliere un periodo breve di 15 giorni, oppure un mese, tre mesi e sei mesi. E così è stato. Terminato il periodo di sospensione, Di summa potrà tornare a operare, e già c'è chi dice che potrebbe andare in una casa di cura della collina, convenzionata col servizio sanitario nazionale.

Fece scalpore, un mese fa, l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio: rivolgendosi al presidente Bianco dalle colonne del nostro giornale, l'assessore chiese a Bianco di «consentire all'insigne cardiochirurgo di proseguire la sua attività». «L'uomo è pentito, e una professionalità così non può essere perduta», aggiunse D'Ambrosio. «E chiedo a Di Summa - proseguì - di tornare a lavorare nel pubblico, non in una struttura privata. Se scegliesse il privato sarebbe per lui un'altra caduta di immagine. Non posso credere che sapesse che quelle valvole erano difettose». Il giorno precedente, il cardiochirurgo - in una lunga intervista a *La Stampa* - aveva ammesso: «Ho sbagliato e ho pagato l'errore con 51 giorni di carcere, la fine della mia carriera e altro dovrò pagare».

No, non sarà la fine della carriera del professore. La decisione dell'Ordine è una seconda possibilità per Di Summa, che ha ammesso di aver preso un miliardo e duecento milioni di vecchie lire in mazzette dall'anno dopo essere diventato primario alle Molinette. «Ho comprato una casa e molte auto. Tutto lì».

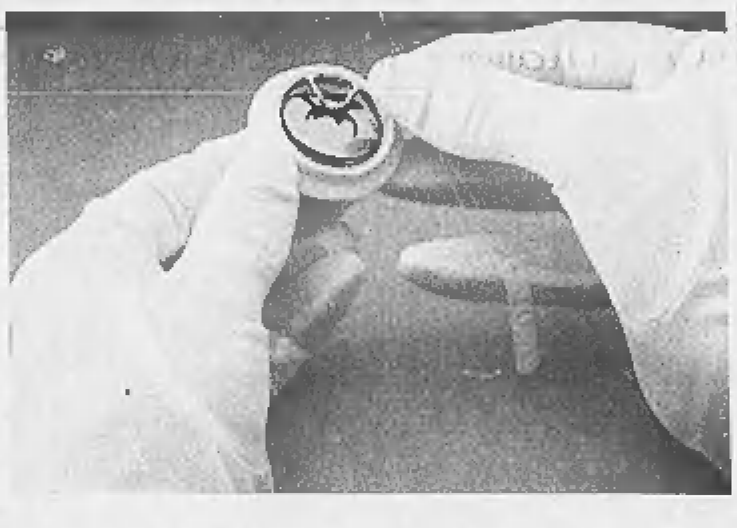
C'è un sospetto sopra tutti. Un terribile sospetto che solo l'inchiesta della magistratura potrà chiarire. Di Summa sapeva, prima di impiantarle, che quelle valvole erano difettose, o che avrebbero avuto anche solo una probabilità in più delle altre di cedere? «Con le valvole brasiliane - sostiene da sempre - ho operato carissimi amici, persone a cui ero profondamente legato». Evidentemente la Commissione disciplinare dell'Ordine ha creduto a questa versione dei fatti, o sarebbe scattata immediatamente la radiazione.

Appena gli verrà notificato il verdetto, il professore potrà decidere: accettarlo, o contestarlo a Roma, fino ad appellarsi in Cassazione.

Nell'inchiesta finiscono i tecnici tedeschi

Era stata certificata la regolarità delle protesi prodotte a Belo Horizonte

Alberto Gaino



Una valvola cardiaca artificiale di prima generazione, degli Anni 80

Dopo le tangenti sulla scelta di valvole cardiache e degli altri dispositivi medici, le confessioni di Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, l'inchiesta sta affrontandone le conseguenze: la morte di portatori di protesi Tri Technologies e Labcor, i rioperati, gli 88 che le hanno nel cuore, l'ipotesi di omicidio e lesioni colpose plurime. E questa seconda indagine, restata un po' sotto traccia per mesi, oggi riemerge con una novità importante: fra gli indagati compaiono dirigenti e tecnici del Tüv Süddeutschland di Monaco di Baviera, uno dei maggiori enti internazionali di certificazione che in questa storia entra in scena sin dall'inizio, quando i professori Di Summa e Poletti dissero di avere scelto in un colpo solo 700 protesi meccaniche dell'azienda di Belo Horizonte: «Hanno avuto la certificazione Ce dal Tüv e tanto ci bastava e ci basta».

Le consulenze tecniche disposte dai pm Cesare Parodi e Paolo Toso, in particolare il lavoro di carattere bio-ingegneristico di un pool del Politecnico, indicano più carenze strutturali di queste protesi, certificate sì dal Tüv ma mai testate. E ora i due pm ipotizzano un concorso negli omicidi e lesioni colpose anche per il dirigente e il tecnico che condussero gli accertamenti in Brasile sul processo di produzione delle Tri Technologies. La questione oggi è, secondo l'accusa: come fu possibile che costoro non si siano accorti delle lacune nell'assemblaggio delle valvole cardiache meccaniche (i dischetti provenivano grezzi dalla Russia, l'anello era fabbricato a Belo Horizonte) e delle carenze nel controllo di qualità? Per la Procura le cause di un prodotto incompleto e a rischio sono da collegarsi a quei limiti produttivi. Un'accusa molto pesante che rimbalza sulla serietà del Tüv, un ente di certificazione fondato nel 1870 da tecnici e imprenditori bavaresi e che nel 2001 (fonte: il sito Internet dell'azienda) ha espresso un fatturato di 800 milioni di euro, con filiali e 11 mila dipendenti in tutto il mondo.

> Pare che i test per valutare il buon funzionamento non siano mai avvenuti I problemi maggiori sarebbero derivati dall'assemblaggio

Il Tüv Süddeutschland certifica qualsiasi tipo di prodotto, quelli medici compresi rispetto a cui l'ente vanta di aver assunto una posizione leader a livello internazionale. Le linee guida per le operazioni di valutazione sono stabilite dalla Direttiva Ce 42 del 1993 e ai rappresentanti del Tüv i pm torinesi contestano di non essersi attenuti a quelle prescrizioni. C'è un aspetto degli accertamenti carenti, secondo l'accusa, che ora balza agli occhi con una certa evidenza: gli amministratori della Tri fornirono con l'autocertificazione sui test di funzionamento una relazione sull'applicazione del loro prodotto in Brasile da cui emergeva il dato del 20 per cento di decessi «naturali» sul totale di valvole «impiantate». Una percentuale che avrebbe dovuto allarmare i responsabili di settore del Tüv.

Il profilo di colpa individuato dalla Procura riguarda ormai una decina di indagati. Oltre ai due cardiochirurghi, gli importatori (ma in una posizione defilata), il progettista americano e gli amministratori brasiliani della Tri. In tutto una decina di persone. Sugli ex primari delle Molinette si addensano le ombre più pesanti come diretti responsabili del rapporto medico-protesi-paziente: i pm hanno sentito i maggiori cardiochirurghi italiani e tutti hanno messo a verbale che la certificazione del Tüv non è un requisito sufficiente per non testare valvole «nuove», prodotte da una azienda «nuova», prima di impiantarle nel cuore di pazienti. Alle Molinette non si è fatto, 15 cardiopatici portatori di protesi Tri sono deceduti e, secondo le prime anticipazioni dei consulenti dei pm, la metà sarebbe morta a causa delle carenze strutturali del prodotto «con il bollino Ce».

Specchio dei tempi

«Autostrada bloccata e due ore di coda sulla statale» - «Brutta sorpresa nel parcheggio dell'ipermercato» - «"Ci sono le ferie": la sala operatoria si blocca» - «Farmaci razionati» - «Stangata sul bagaglio»

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo sulle interminabili code sull'autostrada per Bardonecchia. Vorrei spendere due parole anche per tutte le persone che come me vanno tutti i week-end in Val di Susa e si rifiutano di pagare 16 euro andata e ritorno e preferiscono spenderne la metà e uscire a Susa per percorrere la statale 24. Domenica alle 18 per superare il tratto tra Ulzio e Susa abbiamo impiegato due ore. Ma è giusto che per fare i pochi chilometri che ci separano dalla bellissima Val di Susa si debba essere costretti a questa sorta di penitenza sia sulla statale sia sull'autostrada che funziona, praticamente, ad una sola corsia?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono andato ad un ipermercato della cintura torinese per la spesa settimanale e verso le 20 ho sistemato la merce acquistata nel bagagliaio della mia Punto. Ho consegnato il carrello ad un extracomunitario, che si era presentato con il solito cartello di questua, affinché si tenesse l'euro di deposito. Poi con mia moglie siamo andati al ristorante dello stesso ipermercato e un'ora dopo ho ritrovato il bagagliaio forzato e pulito di tutta la spesa. Si sono portati via persino le radiografie relative ad un intervento chirurgico alla cervicale. Chiedo ai ladri: avevate fame? Potevate prendervi tutta la spesa ma potevate lasciare quei documenti per me importanti, così come il calendarietto tascabile con dentro le foto dei miei genitori».

Giovanni De Matteis

Un lettore ci scrive:

«Essendo in lista d'attesa presso il Cto per un piccolo intervento chirurgico, l'altro sera, dopo tre mesi d'attesa, sono stato telefonicamente convocato per le otto del giorno dopo. All'arrivo un'impiegata ha compilato alcuni fogli e mi ha detto di presentarmi con quelli in sala operatoria. Ma dopo circa mezz'ora il chirurgo ha annunciato ai pazienti in attesa che non poteva procedere per assenza del personale infermieristico. Sono amareggiato per una simile disorganizzazione.

«La situazione del personale infermieristico infatti avrebbe dovuto essere nota sia a chi il giorno prima mi ha convocato, sia all'impiegata che ha compilato i documenti sia all'infermiera che dopo averli pressi mi ha detto di attendere di essere chiamato, sia al medico che ha dato la bella notizia a me e agli altri pazienti dopo mezz'ora di attesa. Ma il peggio è che nessuno ha saputo dirci se e quando saremo nuovamente chiamati perché "siamo in periodo di ferie". A questo punto infatti non so se devo attendere una chiamata che forse avverrà e forse no, oppure andare al mare con la prospettiva di perdere il turno e quindi ricominciare da capo tutta la trafila a settembre, per essere poi operato a dicembre».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il ministro della Salute Sirchia, circa 40/50 fa giorni ha dichiarato che avrebbe cercato di aiutare i malati terminali, sveltendo la fase burocratica della distribuzione della morfina o simili, per alleviare le terribili sofferenze di queste persone. Ma per ora niente è cambiato. Oltre all'obbligo della doppia ricetta (ma questo è un problema del medico curante e della farmacia) il medico può prescrivere la terapia per soli 16 giorni perché ogni scatoletta di medicinale contiene 16 compresse ed il farmacista interpellato afferma categoricamente che le prescrizioni non possono superare i 30 giorni (infatti due scatole sarebbero 32 compresse e quindi può dare una sola confezione).

«Ma allora perché' la casa farmaceutica non provvede a vendere scatole da 15 compresse? Perché le macchine confezionatrici sono predisposte così in modo da creare ulteriore disagio a chi è già in un mare di problemi? Non è possibile dare nuove disposizioni per agevolare tante e tante persone che oltre alla malattia devono fare ore di coda per ottenere la ricetta e sopportare il muso lungo di farmacisti che, quando presenti tale prescrizioni, non sono affatto contenti. Oppure si può delegare la distribuzione di tali medicinali ai farmacisti dell'Asl di competenza, previa segnalazione della terapia da parte dei centri Oncologici e/o dei medici curanti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho accompagnato ad un aeroporto milanese un amico in partenza per Tokyo. All'imbarco sono risultati 14 kg di eccedenza sul bagaglio per i quali sono stati fatti sborsare 618 euro. Mi chiedo: i bagagli pagano più dei passeggeri?».

Gabriele Sedioli

specchiotempi@lastampa.it



CURIOSITÀ IN PASSERELLA



L'ex presidente americano Bill Clinton

Valentino rifà il guardaroba all'ex presidente Usa Bill Clinton

■ Valentino rifà il look a Bill Clinton. Il primo abito è uno smoking doppiopetto, battezzato «Gary Cooper suit». Attillato e senza tempo, con camicia pieghettata dalla bottoniera nascosta e papillon da annodare a mano. «Guai a quelli che comprano il farfallino pre-confezionato» avverte lo stilista. L'ex presidente americano sfoggerà il tuxedo il 18 luglio in occasione dell'ottantacinquesimo compleanno di Nelson Mandela, dove ci sarà anche, tra gli invitati, Naomi Campbell (oggi in pedana da Valentino). Clinton e Valentino hanno pranzato insieme l'altra sera al ristorante «L'ami Louis», dove hanno discusso i dettagli del nuovo guardaroba. «Fatto di abiti grigi e gessati per il pomeriggio, di taglio sartoriale e su misura, e completi blu. Da abbinare a camicie a righe o azzurre. Clinton ha gusto, ci conosciamo da tanti anni. E' un uomo gioviale e intelligente, ha gusto e capisce di moda. Due piccoli nei, alleggerirei le sue scarpe troppo massicce in favore di un semplice stringato. Mentre le cravatte che gli starebbero meglio sono quelle regimental o a piccoli disegni. Anche se personalmente preferisco le versioni di cachemire, pure in piena estate. Mi piace toccare questo materiale», ha detto il sarto che oggi sfila la couture a Parigi.



Linda Evangelista in passerella per Chanel con un abito da sposa

MODA A PARIGI: GRIMALDI-GIARDINA, GIOVANI TALENTI ROMANI, CHIUDONO LA KERMESSE

Le castellane di Chanel in panta-stivali

Givenchy rivede il tailleur nero attillato in cachemire

Antonella Amapane
Inviata a PARIGI

«Quando una donna si copre ci guadagna». Karl Lagerfeld docet e non conosce mezze misure. Fungono da cinture di castità gli «stiletto-pants» a ghetta. In nappa guanto - oro, bianco e argento - incorporano calzoni e stivali dal tacco altissimo. L'accessorio feticcio è una costante, finisce sotto tutti gli abiti delle castellane Chanel di sapore Matrix. Vestite di veli e tweed leggeri, con calottine di pizzo metallico a imprigionare le chiome e guanti di cuoio (come quelli usati dalle principesse medioevali per giocare con i falconi). Sfilata kolossal per la griffe dalla doppia «C», nel chiostro del 1200 dell'abbazia di Port Royal, diventato prigione durante la rivoluzione Francese, quindi ospedale per la maternità. Le puerpere, affacciate alle finestre, non si perdono un dettaglio della cattiveria sofisticatissima. Una donna col passo severo da guerriera. Crocchia imbrigliata nella cuffietta punitiva da monaca, occhi bistrati d'argento, sfoggia tailleur con colli a gorgera dalle maniche lunghissime per nascondere le dita, gonne a pieghe e cinturoni gioiello. Le lavorazioni degli abiti da sera sono complicatissime: nei tweed stramati s'intrecciano nastri di pelliccia, jais e cristalli; il tulle candido avviticchiato alle sottane pare zucchero filato; mentre gli chiffon tagliuzzati a losanghe palpitano come petali sulle tuniche scure. Nel gran finale esce Linda Evangelista, sposa-suora. Testa impacchettata nelle casquette di organza, toilette bianca, pizzicata in mille ciuffi gonfi come bignè alla panna.

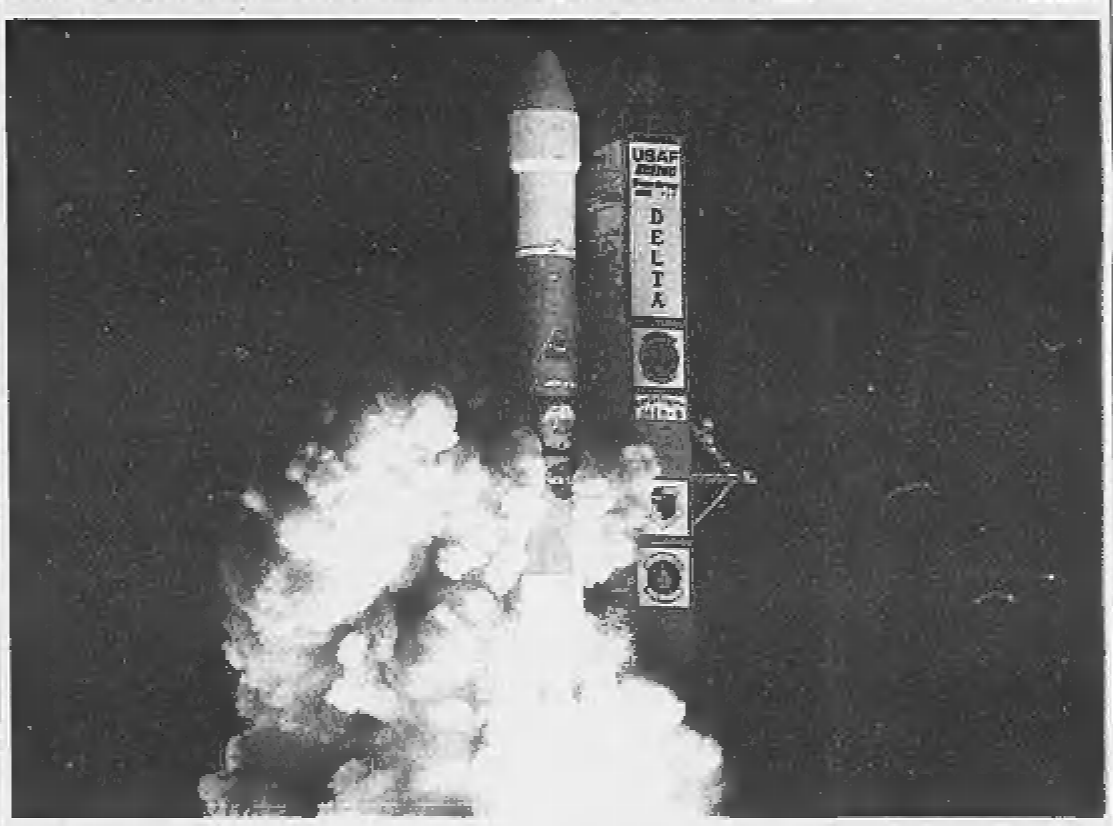
Dal «film» di Chanel, in bilico fra i secoli bui e il futuro estremizzato, si passa a una delle più belle commedie americane: «Sabrina». Al ritorno a casa di Audrey Hepburn, dopo il corso di cucina Parigi, ormai signora chic, guarda Givenchy. Julian Mc Donald ha tradotto il famoso tailleur nero attillato in un capo di cachemire, dai tagli attuali, trasformabile. Da lavoro a vernissage, con una baschina plissè sganciabile dalla giacca. A seconda dei casi. Accanto alle pieghe ologrammate dei modelli da sera, ai paltò di gatto cinese simil leopardo e ai bomber di cristalli neri effetto caviale, trionfano calzature pazzesche. Ipersensuali. Sono stivali inguinali in coccodrillo o pizzo e sandali da cocktail di velluto, incrociati davanti, con tacchi vertiginosi. Realizzati nel Brenta da RossiModa. Come pure le zeppe oro e pvc trasparente su cui caracollano le teatrali spagnole di Lacroix. Creature, in colorati pizzi e tulle sovrapposti. Regali come le femme dipinte da Velasquez si muovono al ritmo gitano del nuovo cd - «Patchwork» - creato dallo stilista.

L'alta moda è una favola, soprattutto a Parigi. Per questo il tandem mediterraneo Grimaldi-Giardina, a Roma ha preferito la ville Lumière. Grazie a una entusiastica lettera di presentazione di Emanuel Ungaro - la Chambre Syndacale ha accettato i due giovani talenti per chiudere, domani, la kermesse francese. Con una versione couture di «Alice nel paese delle meraviglie». «Un'immensa toilette boschiva con strascico a sentiero accoglierà gli invitati. Poi c'è il coniglio bianco con pantaloni cargo drappeggiati a sharpej, quindi il cappellaio matto in frack... la regina cattiva in tulle rosso, le corolle dei fiori si srotolano su grandi sottane leggerissime...», raccontano Silvano Giardina e Antonio Grimaldi che, per otto anni, hanno lavorato nell'atelier di Gattinoni imparando i trucchi del mestiere. Ad applaudirli in platea due super belle, Fanny Ardant e Monica Bellucci. Ieri, è stata presentata «Eclissi» linea da sera disegnata dalla spagnola Sybilla. Una sfida lanciata da Franco Bruccoleri, partner finanziario di Roberto Capucci.

La sfilata dei due giovani stilisti romani Grimaldi e Giardina chiude la kermesse parigina



IN VIAGGIO VERSO MARTE



Ultimo brivido per i guasti, poi il lancio della sonda Opportunity

Opportunity ha finalmente iniziato, con un ultimo brivido, la rincorsa a Spirit verso Marte. La Nasa ha lanciato la sonda destinata ad esplorare il Pianeta Rosso dal Kennedy Space Center a Cape Canaveral, in Florida, alle 23,18 di lunedì ora locale, le 05,08 di ieri in Italia, dopo che, meno di mezz'ora prima, una procedura di lancio era stata abortita ad appena 7 secondi dall'ora X. Il decollo di Opportunity era già stato rinviato a più riprese per problemi tecnici. Opportunity è preceduta nel viaggio dalla gemella Spirit, partita con successo il 10 giugno.

RAPPORTO DEL CENSIS: «E' UNA SVOLTA PER UN POPOLO DI EX EMIGRANTI»

Innamorati della città natale

Otto italiani su dieci non cambiano residenza

ROMA

Altro che popolo di grandi emigranti. Gli italiani non hanno voglia di trasferirsi, amano e non vogliono lasciare il proprio luogo di nascita: in Europa sono i più legati al territorio di nascita, vita e lavoro. Quasi l'80% della popolazione, negli ultimi 10 anni, non ha mai cambiato residenza rispetto al luogo in cui è nato.

Questo attaccamento alle proprie radici si riflette anche sui distretti industriali: per molti imprenditori la propria terra è una vera «tana del lupo», nonostante in molti casi i siti produttivi siano all'estero. È quanto emerge dal rapporto Censis «La coesione urbana e territoriale». Nonostante «siano stati i più grandi emigranti della storia», come ha spiegato il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita, gli italiani oggi sono fortemente restii ad abbandonare la propria terra. Solo il 20% della popolazione nell'ultimo decennio ha cambiato residenza, e fra questi il 39,2% ha deciso di cambiare anche comune. Ne deriva che solo il 7,8% della popolazione italiana con più di 15 anni si è spostata da un comune all'altro.

«Tale fenomeno di radicamento è ancora più evidente nelle grandi città, laddove la quota di persone che non ha mai cambiato città sale fino all'88%», sottolinea il Censis, precisando che dalle ricerche emerge una forte identità locale tale «da eguagliare e superare, soprattutto per la popolazione meno giovane, l'identità nazionale».

È il caso di Bologna: il 41,5% degli intervistati è convinto che sia la città dove si vive meglio, a fronte di un 36,5% che sostiene che «non potrebbe vivere altrove». Nelle grandi città i processi di identificazione con la municipalità di appartenenza sono più labili anche se qualcosa sta cambiando.

L'attaccamento al proprio territorio si manifesta anche nelle aziende e nei distretti industriali. «L'identificazione localistica - continua il Censis - ha come basi fondamentali due pilastri della vita civile e del vissuto quotidiano degli italiani: la piccola e media impresa familiare e la proprietà della casa». Nel caso delle imprese, anche se il processo di delocalizzazione all'estero di alcune fasi produttive sta progressivamente prendendo piede, gli imprenditori preferiscono «casa loro», quella casa dove sono nati e dove risiede la loro famiglia.

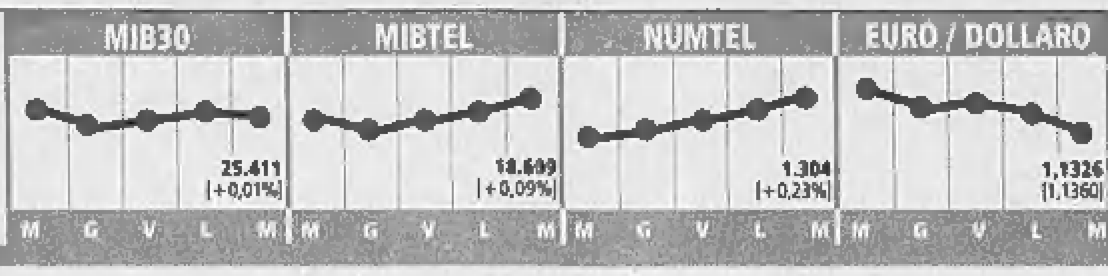
Nel 2002 il 55,1% del fatturato dei distretti industriali esaminati dal Censis è derivato da vendite all'estero. «Parallelamente, la spinta al decentramento produttivo e l'allargamento dei mercati verso l'Europa Centro-orientale e il Mediterraneo sembra essersi stabilizzata negli ultimi anni». A minacciare l'elevato livello di coesione che ha portato alla nascita dei localismi in Italia stanno intervenendo diversi fattori: l'intensificazione della concorrenza a livello internazionale, l'introduzione delle nuove tecnologie ed il persistere di problemi come il deficit dell'offerta formativa, l'irreperibilità di alcune figure professionali, la difficoltà di gestione dei flussi migratori e le carenze infrastrutturali». «L'attaccamento al territorio è legato - conclude De Rita - anche alla caratteristica associativa. Anche se le imprese criticano l'attività delle forme associative, continuano ad attribuire un ruolo di pivot della crescita e di catalizzatore dei processi di aggregazione nel contesto locale». [r. cri.]

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Controlli sui crediti d'imposta

Parte la campagna dei controlli sui crediti di imposta per l'incremento dell'occupazione e per gli investimenti. L'Agenzia delle entrate spiega che «il successo dei controlli svolti finora rende opportuna una costante attività, sia di recupero dei crediti di cui sia stato verificato l'indebito utilizzo, sia di generale deterrenza di comportamenti elusivi che, attraverso l'illegittimo utilizzo di crediti non spettanti, omettono, di fatto, i versamenti dovuti».



«Grandi opere, troppa burocrazia»

Tempi burocratici ancora troppo lunghi ritardano costruzione delle Grandi opere. Lo rileva il presidente dell'Autorità di vigilanza sui Lavori pubblici, Francesco Garri, nella relazione 2002. «I tempi tecnici per la fase amministrativa sono circa il doppio di quelli che risultano poi necessari per realizzare le opere». Le nuove forme di affidamento aumentano inoltre il rischio di infiltrazioni mafiose.

I MINISTRI ITALIANI ILLUSTRANO I LORO PROGRAMMI PER IL PERIODO DI PRESIDENZA. QUALCHE DISTINGUO SUL PATTO DI STABILITA'

Tremonti: nel semestre riforme e investimenti

Piena intesa con Prodi che oggi chiede ai governi di «riorientare le spese»
L'obiettivo è attirare capitali privati da destinare al rilancio dell'economia nel settore strategico dei trasporti e a favore di piani di ricerca e sviluppo

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Giulio Tremonti presenta all'Europarlamento l'«azione per la crescita», sul quale molto punta la presidenza italiana per restituire fiducia all'economia della Ue, e Romano Prodi ha già pronta una «nota informativa», che sarà approvata oggi dalla Commissione, in cui si invitano i governi a «riorientare le loro spese e ad attirare i capitali privati verso gli investimenti nelle reti di trasporto e nei progetti di ricerca e sviluppo». Due interventi che vanno nella stessa direzione. Un esempio di quella «azione coordinata» tra le due teste del potere comunitario più volte reclamata, certo. Ma anche un modo per marcare il territorio. Perché non è un caso che le indiscrezioni sul documento dell'esecutivo europeo siano filtrate appena due ore prima che il ministro italiano, nella sua veste di presidente dell'Ecofin, cominciasse a parlare di fronte ai deputati.

Quello che conta per il successo dell'iniziativa è la condivisione degli obiettivi. E questa, almeno, appare sostanziale. Nella nota informativa della Commissione è scritto che è «necessaria la collaborazione della presidenza italiana» e che il contributo elaborato da Prodi - in accordo con Loyola de Palacio (Trasporti), Pedro Solbes (Affari economici) e Philippe Busquin (Ricerca) - vuole «fornire una prima traccia per mettere insieme un pacchetto di misure finanziarie e regolamentari» per realizzare l'iniziativa per la crescita che ha già avuto semaforo verde dal vertice europeo di Salonicco e che la presidenza italiana è stata «invitata a portare avanti». La nota elenca poi i punti essenziali dell'operazione: lanciare «un forte segnale di governance economica» e alimentare «nuovi flussi per i capitali privati nei mercati finanziari».

E' un'analisi in sintonia con quanto ha detto il ministro Tremonti di fronte alla commissione Affari economici e monetari dell'Europarlamento. Quello che sta vivendo l'Unione «non è soltanto un banale ciclo economico negativo». Purtroppo c'è qualcosa «di più e di diverso». C'è una «intensità di crisi» che richiede non soltanto riforme, ma anche investimenti pubblici. Da realizzare senza infrangere le regole del Patto di stabilità «che va rispettato così com'è». Ma da realizzare comunque perché «se è possibile la crescita senza stabilità, non è possibile la stabilità senza la crescita». Tremonti ha ricordato le ipotesi che sono state scartate. La «golden rule» che avrebbe scorporato certe spese dai vincoli del Patto, ma che avrebbe aumentato il deficit degli Stati. E un prestito europeo - suggerito nel vecchio piano Delors - che avrebbe spostato il deficit sulla Ue.

Con un pericolo in più che il ministro Tremonti ha sottolineato con una battuta: «Debito europeo, bilancio europeo, superstato europeo, no grazie». La soluzione, allora, è quella di realizzare opere pubbliche «finanziate sul mercato perché capaci di remunerare il mercato». Come? C'è l'esempio italiano che ha realizzato le autostrade con soldi privati ricompensandoli con i pedaggi. Gli strumenti vanno trovati e il ruolo della Bei - la Banca europea degli investimenti - e della Commissione - alla quale spetta il compito di studiare i progetti - è decisivo. «Siamo in un momento storico in cui non abbiamo più le politiche degli Stati e non abbiamo ancora la politica europea» che va costruita, ha detto Tremonti. Che ha citato anche Gramsci - «E' finita la notte, ma non è ancora cominciato il giorno» - per tratteggiare la fase che sta vivendo la Ue.

Tra gli obiettivi del semestre in materia economica, Tremonti ha poi indicato un «trattato multilaterale contro le doppie imposizioni fiscali» per le società. Ma il programma della presidenza italiana, ieri all'Europarlamento, è stato illustrato anche dai ministri Moratti, Buttiglione, Lunardi e Maroni in una raffica di audizioni nelle diverse commissioni parlamentari. Con qualche distinguo. Soprattutto sul Patto di stabilità. Il ministro Rocco Buttiglione, in particolare, ha insistito perché nella Ue si raggiunga un livello d'investimento del 3 per cento del Pil nella ricerca, pena la sconfitta certa nella «grande sfida della formazione» e nel confronto con gli Usa. «Rispondere che certe spese non sono compatibili con il Patto non basta», ha detto Buttiglione. Che ha lanciato il suo messaggio a Tremonti: «I ministri finanziari non ci dicano soltanto "non si può". Ci aiutino a trovare entro il Patto i soldi per la ricerca».


Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

L'Europa accelera sul digitale

Strategia in 10 punti. Stanca soddisfatto

Flavia Podestà
inviato a CERNOBBIO

Una dichiarazione ministeriale in dieci punti, sottoscritta dai ministri dell'Innovazione dell'Ue - discussa e condivisa appieno da quelli dei Paesi che si apprestano ad entrare in Eurolandia, oltre che dai Paesi dell'Efta - codifica l'impegno di tutti i partners per accelerare l'impegno nell'e-Government a livello europeo: con l'obiettivo non solo di rendere più efficienti ed efficaci ed interconnesse le pubbliche amministrazioni del Vecchio Continente recuperando il rapporto con i cittadini, ma di fornire in alcuni ambiti ben definiti dei servizi su base europea.

Per il ministro dell'Innovazione Lucio Stanca, il primo dei tanti vertici informali che si succederanno nel semestre di presidenza italiana dell'Ue si è chiuso ieri a Villa Erba con un risultato che va oltre le più rosee aspettative. Sotto più di un profilo. Intanto perché al ministro e, suo tramite, all'Italia è andato il riconoscimento unanime ed esplicito di aver posto le basi per una politica europea dell'e-Government considerato ormai da tutti - anche dalle aziende leader mondiali nel campo dell'Information technology - come uno strumento per recuperare competitività e come un fattore formidabile di integrazione. E poi perché il vertice non si è concluso con generiche affermazioni di principio, ma ha cercato di esplorare i terreni sui quali da subito - secondo modalità tecniche e normative che andranno definite dalla Commissione Ue - cercare di studiare la fornitura di servizi a livello europeo. E, in primo piano, sono venute tutte le sfaccettature della vita sociale: dalla mobilità delle persone, alla messa in rete di tutte le opportunità di lavoro in Eurolandia per facilitare l'incontro tra domanda e offerta specie tra le nuove generazioni; dalla sicurezza alla salute, all'ambiente. Insomma a Cernobbio sono state poste le premesse per una accelerazione degli obiettivi codificati nel piano e-Europe 2005.

> Tronchetti Provera:
> «I nuovi servizi devono essere aperti e liberi
> No alle lobbies locali contrarie a liberalizzare»

Stanca ha tenuto a sottolineare la valenza «squisitamente politica» della dichiarazione ministeriale «che individua i punti fondamentali della strategia comune sull'e-Government», mettendo in luce come «nel momento in cui la Convenzione dà gli ultimi ritocchi alla bozza di Costituzione europea in cui si afferma la cittadinanza europea, noi diamo concretezza a quel concetto con l'impegno a fornire servizi pubblici europei». Calato il sipario sul vertice di Cernobbio, il ministro dell'Innovazione ed i suoi colleghi «dell'Europa allargata» si rimetteranno al lavoro per studiare quali siano i servizi che i cittadini d'Europa desiderano avere su base europea. Tutto verrà poi sottoposto al vertice sulla Comunicazione e tlc che - sempre sotto la presidenza italiana (e dunque col ministro Gasparri) - si terrà il 20 novembre.

Stanca non si è nascosto che «molto resta da fare per poter creare una effettiva interoperabilità tra le diverse pubbliche amministrazioni», ma si è anche detto certo che «in presenza di una volontà politica affermata con tanta convinzione da tutti i governi dell'Ue, non saranno certo le risorse a mancare per finanziare gli ingenti investimenti necessari alla scommessa. Una via, a questo proposito, è stata aperta a giudizio di Stanca da Giulio Tremonti, con il piano per le infrastrutture che comprende anche quelle immateriali: «Non solo gli investimenti per la banda larga, dunque - ha detto il ministro - ma anche quelli per i servizi che dovranno correre sulle autostrade digitali».

Il segnale forte sull'innovazione posto a Cernobbio è stato giudicato molto positivamente da Marco Tronchetti Provera che, nei panni di leader di Telecom Italia, è tra gli imprenditori più impegnati sul fronte degli investimenti per l'ammodernamento del Paese. Quasi in risposta alle polemiche che hanno accompagnato su alcuni giornali l'esordio della presidenza italiana dell'Unione, Tronchetti ha sostenuto che «l'impegno del governo italiano per la modernizzazione - sui sentieri della banda larga, dell'interattività, delle telecomunicazioni, laddove si possono ottenere forti vantaggi di produttività sia per il settore privato che per il sistema delle imprese - è un segnale forte che tutta l'Europa non può che apprezzare». «Dobbiamo impedire i monopoli tecnologici che sono la fine della crescita» ha poi aggiunto sottolineando che «è essenziale che i nuovi servizi siano aperti e liberi» e che «non devono esserci lobbies locali che bloccano il processo di liberalizzazione».

MERLONI (ASSONIME)

«Intervenire sulle leggi per le imprese»

ROMA

Dopo Confcommercio, un'altra tirata di orecchi è venuta al governo nell'arco di una settimana, quella di Assonime - l'associazione tra le società per azioni - che nell'assemblea di ieri, ha ricordato che il mondo dell'imprenditoria attende interventi di modernizzazione forti e tempestivi: il rinnovamento delle norme del diritto fallimentare che sono ormai vecchie di 60 anni, l'attuazione della delega fiscale, lo snellimento delle procedure amministrative, la velocità dei processi civili che sfiancano le imprese. Di questi temi - presente il ministro della Giustizia Roberto Castelli - ha parlato Vittorio Merloni, presidente dell'Associazione.

La riforma del diritto societario entrata in vigore a gennaio è stata salutata positivamente dalle imprese, che sollecitano ora la riforma del diritto fallimentare: «Una normativa moderna e in linea con gli ordinamenti dei paesi più avanzati darebbe forte impulso all'investimento e allo sviluppo. L'approccio da seguire - ha detto Merloni - è quello della protezione del debitore, quando si manifesta la crisi, secondo l'esempio americano del "chapter 11". Invece della liquidazione degli attivi, l'obiettivo della procedura dovrebbe essere la loro valorizzazione attraverso la ristrutturazione e la ripresa dell'attività. La gestione delle crisi dovrebbe essere affidata ai creditori principali. L'intervento dell'autorità giudiziaria dovrebbe limitarsi ad un ruolo di constatazione delle diverse fasi della procedura e di risoluzione delle controversie».


Merloni

Il presidente di Assonime ha poi evidenziato il «quadro normativo pletorico (oltre 30 mila atti normativi in vigore)» e le «gravi inefficienze nella pubblica amministrazione». Per Assonime si dovrebbe dare priorità a tre obiettivi: ridurre il numero delle leggi, semplificare i procedimenti amministrativi, chiarire le competenze delle amministrazioni e delle autorità indipendenti. Suscita preoccupazione anche l'attuazione del federalismo fiscale: che cosa accadrà - si chiede Assonime - se, con l'attuazione di questa norma «il governo perderà la capacità di controllare il prelievo complessivo e la spesa corrente continuerà ad aumentare?».

In un messaggio inviato a Merloni, il presidente della Repubblica Ciampi ha espresso il «convincimento che, per il miglioramento della competitività del sistema italiano, sia determinante la collaborazione fra categorie economiche e forze sociali, ai fini della diffusione dell'innovazione e dell'utilizzo di nuove tecnologie». [r.r.]

L'OSSERVATORIO DI NOMISMA PREVEDE CRESCITA PER TUTTO IL 2003. IN AFFITTO SOLO IL 18,3% DEGLI ITALIANI

Non si arresta la corsa dei prezzi delle case

In un anno aumenti medi del 9,8%. Milano la città più cara, Torino la più economica

ROMA

Prezzi delle case ancora in salita sull'intero territorio nazionale, sotto la spinta dei tassi di interesse mai così bassi dagli Anni 60 e dell'andamento precario delle Borse e, in generale, delle varie forme di investimento alternativo. Negli ultimi mesi le quotazioni sono cresciute in media del 5,2% e in un anno del 9,8%. Milano si aggiudica il primo posto nella classifica del caro-alloggi con un prezzo medio nelle zone di maggior pregio che oscilla tra i 5400 e i 7800 euro per metro quadro. Seguono Venezia con un prezzo medio fra 4933 e 7580 euro, Roma con 3942-5799 euro, Firenze con 3786-5290 euro, Napoli con 3633-5270 euro, Bologna con 3223-4600 euro e Padova con 2857-3836 euro. Più a buon mercato le abitazioni a Torino con un prezzo medio unitario fra i 2530 e i 3692 euro. Ovunque, come in passato, l'aumento è stato più marcato per le case di migliore qualità. E' quanto emerge dal II Rapporto quadrimestrale dell'Osservatorio immobiliare di Nomisma presentato ieri in Campidoglio.

In cinque anni, precisa il Rapporto, i prezzi medi degli immobili manifestano una netta tendenza alla crescita, prima lenta e poi più decisa, che si aggira - nel periodo - attorno al 40% in termini monetari, mentre in termini reali si va da poco meno del 30% per le abitazioni a oltre il 16% per i capannoni. Ma nonostante tali incrementi, nelle grandi città si è ancora, in media, leggermente al di sotto dei valori massimi registrati nel 1992 (fissato a 100 il 1992, Milano e Bologna si attestano a 93,8, Roma a 83,4); e tenendo conto della crescita del reddito pro capite avvenuta nell'ultimo decennio, si può senz'altro affermare che gli immobili normalmente sono meno costosi del 1992-1993.

I COSTI DELLE CASE

Prezzi medi delle abitazioni nuove in zona di pregio a maggio 2003 in euro al mq

	Valore Minimo	Valore Massimo
Bari	2.250	2.750
Bologna	3.223	4.600
Firenze	3.786	5.290
Genova	2.711	4.054
Milano	5.416	7.806
Napoli	3.633	5.270
Palermo	1.839	2.334
Roma	3.942	5.799
Torino	2.530	3.692
Venezia	4.933	7.580

Fonte: Nomisma

Non c'è dubbio, sottolinea il responsabile scientifico dell'osservatorio, Gualtiero Tamburini, che la consistente riduzione dei tassi di interesse e il problematico andamento dei mercati finanziari abbiano contribuito in modo decisivo a determinare la corsa verso gli immobili. Soprattutto grazie al contenuto costo del danaro, famiglie e imprese trovano più conveniente l'acquisto rispetto all'affitto, anche a causa di mercati della locazione esigui (con riferimento alle abitazioni, negli ultimi mesi è ulteriormente calata al 18,3% la percentuale delle famiglie in affitto) e di rendimenti da locazione competitivi rispetto ai rendimenti finanziari.

Si riscontrano, quindi, crescite «esponenziali» nel 2002 sia del mercato dei mutui con garanzia immobiliare, sia di quello dei leasing immobiliari, che sono saliti rispettivamente del 18% il primo (+21% per il solo acquisto di case) e quasi del 30% il secondo anche, in questo caso, per gli effetti della Tremonti-bis. Se si considerano entrambe le forme di finanziamento agli immobili si raggiunge un monte di erogazioni che sfiora i 100 miliardi di euro con un incremento complessivo del 20% rispetto al 2001, che già aveva registrato cifre da record. La risvegliata propensione all'investimento immobiliare, solo contrastata dall'andamento sfavorevole dell'economia, si è tradotta non soltanto in un numero mai toccato di compravendite di abitazioni (più di 750 mila), ma anche in una crescita degli acquisti di case diverse dalla prima abitazione, che costituiscono oltre il 22% del totale, in buona parte spiegati dalla ripresa che ha interessato il mercato degli alloggi per vacanza. Un altro aspetto interessante: il rendimento totale medio di un investimento immobiliare diretto risulta mediamente del 15-16% sia nel 2001 che nel 2002; e, salvo improbabili rallentamenti nella seconda metà dell'anno in corso, si dovrebbe mantenere ancora tale livello di mercato. Le previsioni per il secondo semestre sono orientate nel senso di proseguimento dell'intonazione positiva. [r.r.]